REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

PIAO 2025 - 2027

Indice

Premesse ... 4
1. Scheda anagrafica dell'Amministrazione e degli Enti regionali ... 7
2. Valore pubblico, performance e anticorruzione ... 11
2.1 Pianificazione strategica, programmazione e performance ... 11
2.1.1 Ciclo della pianificazione strategica ... 11
2.1.2 Piano strategico 2023-2028: le otto Linee strategiche ... 14
2.1.3 Le politiche regionali del Documento di economia e finanza regionale - DEFR ... 16
2.1.4 Performance: PIAO e Documento di programmazione della prestazione ... 17
2.2 Valore pubblico e performance ... 21
2.2.1 Gli obiettivi di impatto ... 21
Box - Valutazione della capacità sfidante degli obiettivi di impatto ... 22
2.2.2 Gli obiettivi di impatto per Linea strategica e azione comune ... 23
Linea strategica 1: FVG È FAMIGLIA E SALUTE ... 24
Linea strategica 2: FVG È SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE ... 28
Linea strategica 3: FVG È AUTONOMIE LOCALI E LINGUE MINORITARIE ... 31
Linea strategica 4: FVG È ECONOMIA E LAVORO ... 35
Linea strategica 5: FVG È INFRASTRUTTURE E MOBILITÁ ... 41
Linea strategica 6: FVG È AGRICOLTURA E AMBIENTE ... 44
Linea strategica 7: FVG È CULTURA E TURISMO ... 50
Linea strategica 8: FVG È DIGITALE E PNRR ... 55
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – PNRR ... 59
Procedure da semplificare e reingegnerizzare ... 66
Box: Monitoraggio e valutazione del Piano al 30.06.2024 ... 71
Digitalizzazione ... 74
Semplificazione ... 81
Accessibilità ... 84
Parità di genere ... 90
Risparmio energetico ... 100
Box - La misurazione del valore pubblico ... 103
2.2.3 Obiettivi trasversali ... 105
2.3 Rischi corruttivi e Trasparenza ... 107
2.3.1 Parte generale ... 107
La strategia regionale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ... 107
Obiettivi strategici per il triennio 2025-2027 ... 108

Gli attori del sistema di prevenzione e gestione del rischio corruttivo 109
Il processo e le modalità di predisposizione della sottosezione 113
2.3.2 Analisi del contesto 114
Contesto esterno 114
Box - Riepilogo dei principali documenti 126
Contesto interno 126
La struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale 126
2.3.3 Valutazione del rischio dei processi specifici 146
2.3.4 Trattamento del rischio 147
Misure 147
Promozione dell'etica pubblica e dello standard di comportamento 148
Trasparenza amministrativa 150
Imparzialità dell'azione amministrativa 153
Altre misure 157
Tabella degli interventi programmati nel triennio 2025-2027 159
2.3.5 Monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure programmate 165
3. Organizzazione e capitale umano 169
3.1 Struttura organizzativa 169
3.1.1 Personale 174
3.2 Organizzazione del lavoro agile 179
3.3 Piano triennale dei fabbisogni del personale 180
3.4 Formazione del personale 186
4. Monitoraggio 189
Allegati 190

Premesse

Nell'ambito delle misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, l'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto nell'ordinamento il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO).

In un'ottica di massima semplificazione, il PIAO rappresenta il documento unico di programmazione e governance che supera la pluralità di documenti di pianificazione, stratificati nel tempo, a valle di processi di riforma successivi, e distintamente adottati. Definisce in chiave sistemica la pianificazione delle attività in ordine alla performance, alla prevenzione della corruzione e trasparenza, ai fabbisogni formativi e del personale, alla parità di genere e al lavoro agile.

Il PIAO enfatizza il tema della valutazione del valore generato, delle cause e degli effetti che i meccanismi di programmazione e di pianificazione sono in grado di generare delineando, in questo modo, un filo conduttore comune tra i diversi ambiti di programmazione.

Il Valore Pubblico diventa il vettore primario della programmazione, il volano metodologico e organizzativo attraverso il quale finalizzare le performance verso gli indicatori di benessere contenuti nelle politiche.

In una crescente capacità di ascolto e partecipazione attiva del territorio, il PIAO, per la sua rilevanza strategica e il suo forte valore comunicativo, si pone come strumento attraverso cui l'Amministrazione regionale rende trasparente e comunica alla collettività gli obiettivi, le azioni e i risultati che si intendono perseguire rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Sulla base del quadro normativo di riferimento e in una prospettiva di transizione verso una piena integrazione contenutistica, il PIAO 2025-2027 ha quindi il compito di fornire una visione d'insieme sui principali strumenti di programmazione operativa e sullo stato di salute dell'Ente, al fine di coordinare le diverse azioni che in passato erano contenute in singoli Piani. Per perimetrare al meglio i contenuti, occorre avere come riferimento le norme di principio che disciplinano i piani che confluiscono nel PIAO, rimanendo le stesse pienamente operative.

Gli adempimenti di carattere finanziario non sono presenti nell'elenco di cui all'articolo 6, comma 2, lettere da a) a g), del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, così convertito. È nell'ambito delle disposizioni contenute nella legge di contabilità e finanza pubblica 31 dicembre 2009, n.196 e, per quanto riguarda le Regioni, nel decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 e s.m.i., che si trova il necessario coordinamento del PIAO con i documenti di programmazione finanziaria. Da ultimo è il DM 30 giugno 2022, n. 132 a richiedere che il PIAO "assicuri la coerenza dei propri contenuti ai documenti di programmazione finanziaria, previsti a legislazione vigente per ciascuna delle pubbliche amministrazioni, che ne costituiscono il necessario presupposto".

Il PIAO viene redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance (decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica), ai Rischi corruttivi e trasparenza (Piano nazionale anticorruzione e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013), nonché di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie, dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al DM 30 giugno 2022, 132, pubblicato in GU n. 209 del 7-9-2022 e vigente al 22-9-2022.

È uno strumento di programmazione scorrevole con durata triennale, aggiornato annualmente in coerenza con i contenuti e con i cicli di programmazione presenti nelle singole sezioni in una programmazione così integrata. Quale modello dinamico, segue l'evoluzione della struttura amministrativa cui pertiene, in relazione al progredire della strategia complessiva e potrà essere oggetto di integrazione e revisione nel corso dell'anno.

La sezione guida è quella dedicata alla creazione del valore pubblico, inteso nelle sue diverse declinazioni, da perseguire secondo un novero selezionato di politiche. Al valore pubblico infatti deve tendere in modo coerente e funzionale la performance, in ottica di creazione, e in ottica di protezione, la prevenzione del rischio di erosione dai fenomeni corruttivi, insieme all'intera configurazione organizzativa e gestionale dell'Amministrazione regionale. Nella sottosezione ad esso dedicata, trova la sua collocazione naturale la declinazione degli obiettivi e indicatori di valore pubblico generato dell'azione amministrativa.

La logica di impatto e la creazione di valore pubblico così enfatizzata nel PIAO, proveniente dalla letteratura scientifica, era già presente nelle Linee guida del Dipartimento della funzione pubblica degli anni 2017-2019 e nei Piani della prestazione regionali. Nella costruzione del modello generale di programmazione della Regione domina ormai lo strumento metodologico della Balanced Scorecard, che combina quattro diversi ambiti di valutazione: la prospettiva economico- finanziaria, la prospettiva della soddisfazione degli utenti/portatori di interesse, la prospettiva dei processi interni e quella dell'innovazione.

Le indagini di citizen e di enterprise satisfaction saranno utili strumenti nel monitoraggio. L'analisi, la misurazione e la valutazione degli impatti del valore generato risulterà valido mezzo per la corretta rendicontazione dell'azione amministrativa, sia in termini di performance che di trasparenza che nella sua dimensione etica.

La regia del PIAO è in capo alla Direzione generale che già nel 2021 ha chiamato a lavoro comune il Direttore generale, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza della Regione FVG (RPCT), il Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica e i Servizi di gestione del personale.

La definizione della normativa di riferimento ha contribuito a consolidare la metodologia già adottata per la redazione del PIAO, ottimizzando l'approccio sinergico e collaborativo tra Direzioni, Strutture regionali ed Enti regionali chiamati all'elaborazione coordinata degli strumenti di pianificazione dell'Amministrazione regionale in materia di Valore Pubblico, Performance, Personale, Organizzazione del lavoro, Anticorruzione e Trasparenza in una logica sempre più orientata alla integrazione.

Nell'ottica di una sempre più efficace governance istituzionale, nel PIAO 2025-27 trovano la loro naturale declinazione i contenuti della programmazione enunciati in via previsionale nella Nota di aggiornamento al DEFR, in coerenza con il programma di governo e le finalità prioritarie delle politiche annuali e triennali della Regione. Si inserisce, secondo una logica di coerenza e progressività rispetto all'annualità precedente, nel più ampio disegno di riorganizzazione delineato dalla Giunta sin dal suo insediamento. In esso trovano sostanziale conferma le priorità e le strategie descritte nel Piano strategico con l'indicazione delle priorità politiche individuate a livello regionale e gli indirizzi per l'azione amministrativa, con la conseguente assegnazione degli obiettivi operativi alle strutture.

Il Piano, allargando la propria ottica dalla Amministrazione regionale strettamente intesa, a quella complessiva delle strutture strumentali della Regione, comprende la performance anche degli Enti regionali, elaborata in apposite schede con il coordinamento e il supporto della Direzione generale e dell'Organismo indipendente di valutazione (OIV).

Per una visione sistemica altresì dell'azione anti-corruttiva dell'Amministrazione regionale e degli Enti, per una uniformità dei criteri per l'analisi del rischio e per la programmazione delle misure di mitigazione, in conformità all'art. 1 comma 8 della legge 190/2012, anche le parti di gestione del rischio degli Enti regionali, confluiscono nel PIAO quale unico elaborato da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale curate dal RPCT dell'Amministrazione regionale nominato quale unico RPCT presso gli Enti regionali.

Ai sensi del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg 27 agosto 2004, n. 277 e s.m.i. l'azione della Regione si attua anche mediante le funzioni strumentali svolte dai nove Enti regionali. L'articolazione organizzativa degli Enti è definita in legge e in atti generali assunti dalla Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 67 della legge regionale 18/1996. Essi sono Enti funzionali della Regione, dotati di personalità giuridica, di autonomia amministrativa, finanziaria, patrimoniale e sottoposti alla vigilanza e al controllo della Regione.

Il personale in servizio agli Enti appartiene al ruolo unico regionale: soggiace alle medesime disposizioni normative e procedurali del personale assegnato all'Amministrazione regionale cui fa capo la gestione giuridica ed economica. È tenuto al rispetto del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Friuli Venezia Giulia, di cui al DPReg 21 novembre 2022, n. 153. La formazione dipende dalla Direzione generale, dal Servizio gestione giuridica del personale ai sensi dell'articolo 29 della legge regionale 9 dicembre 2016, n. 18. A legislazione vigente, gli Enti regionali pertanto non hanno competenza in materia di definizione di un piano di fabbisogni del personale: spetta all'Amministrazione regionale tenere conto anche dei fabbisogni di questi ultimi.

Il Piano è oggetto di informativa sindacale e di parere da parte dell'Osservatorio regionale antimafia, presso il Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 9 giugno 2017, n. 21. Con l'approvazione del PIAO prende avvio il ciclo della Performance.

Una volta adottato con deliberazione della Giunta regionale, il PIAO sarà pubblicato sul sito web dell'Amministrazione nonché sul Portale della Performance, secondo quanto indicato nel comma 4 del medesimo articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, inviandolo al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri tramite il proprio "Referente dell'Amministrazione" che provvederà a caricare e pubblicare per conto dell'Amministrazione stessa i documenti e le informazioni relative ivi richiesti.

1. Scheda anagrafica dell'Amministrazione e degli Enti regionali

Denominazione	**REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA**
Sede legale dell'Ente	Piazza dell'Unità d'Italia, 1 - TRIESTE
PEC	regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it
Partita Iva	00526040324
Codice Fiscale	80014930327
Codice Istat	06
Sito web istituzionale	https://www.regione.fvg.it
Pagina Facebook	https://www.facebook.com/regione.fvg.it/
Account Twitter	https://x.com/regioneFVGit
Account Instagram	https://www.instagram.com/regionefvg/
Account Linkedin	https://it.linkedin.com/company/regione-autonoma-friuli-venezia-giulia/
Centralino	Tel. 040 - 3771111

Ufficio Relazioni con il Pubblico

URP di Gorizia	Corso Italia, 55 (pianoterra) Tel. 0481 - 386290 fax 0481 - 386276 regurp.go@regione.fvg.it
URP di Pordenone	Via Oberdan, 18 Tel. 0434 - 529055 fax 0434 - 529242 regurp.pn@regione.fvg.it
URP di Tolmezzo	Via Linussio, 2 Tel. 0433 - 41559 fax 0433 - 44733 regurp.tol@regione.fvg.it L'URP gestisce anche lo Sportello di Giustizia di prossimità
URP di Trieste	Piazza dell'Unità d'Italia, 1 (ingresso via dell'Orologio, 1) Tel. 040 - 3773634 fax 040 3773614 regurp.ts@regione.fvg.it
URP di Udine	Piazza I Maggio, 6 (momentaneamente chiusa al Pubblico e raggiungibile solamente telefonicamente e via e-mail) Tel. 0432 - 555648, 0432 - 555629, 0432 - 555627 regurp.ud@regione.fvg.it

Altri dati anagrafici

Popolazione al 31/12/2023*	1.194.616
Superficie	7.936,8 kmq
Densità abitativa	150,5 ab./kmq
Comuni	215

*Fonte Istat

Denominazione Ente	**AGENZIA LAVORO & SVILUPPOIMPRESA**
Natura giuridica	Ente pubblico non economico funzionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Codice IPA	alsvi
Sede Legale	Via San Nicolò 20, 34121 Trieste (TS)
Sito web istituzionale	https://www.lavoroimpresa.fvg.it
Codice Fiscale	90160400322
Partita Iva	01373960325
Telefono	040 – 3772491
E-mail	lavoro.sviluppoimpresa@regione.fvg.it
PEC	lavoro.sviluppoimpresa@certregione.fvg.it

Denominazione Ente	**AGENZIA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO - ARDIS**
Natura giuridica	Ente pubblico non economico funzionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Codice IPA	arida_03
Sede Legale	Salita Monte Valerio n.3 - 34127 Trieste (TS)
Sito web istituzionale	http://www.ardis.fvg.it
Codice Fiscale	01241240322
Partita Iva	01241240322
Telefono	040 - 3595326
E-mail	direzione@ardis.fvg.it
PEC	ardis@certregione.fvg.it

Denominazione Ente	**ENTE REGIONALE PATRIMONIO CULTURALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA – ERPAC**
Natura giuridica	Ente pubblico non economico funzionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Codice IPA	eripcfvg
Sede Legale	Palazzo Alvarez, Via Armando Diaz n.5 - 34170 Gorizia (GO)
Sito web istituzionale	http://erpac.regione.fvg.it
Codice Fiscale	01175730314
Partita Iva	01175730314
Telefono	0481 - 385300
E-mail	erpac@regione.fvg.it
PEC	erpac@certregione.fvg.it

Denominazione Ente	**AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE – ERSA**
Natura giuridica	Ente pubblico non economico funzionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Codice IPA	arls_031
Sede Legale	Via del Monte Santo n.17 - 34170 Gorizia (GO)
Sito web istituzionale	www.ersa.fvg.it
Codice Fiscale	00485650311
Partita Iva	00485650311
Telefono	0481 – 386502 e 0432 - 529211
E-mail	ersa@ersa.fvg.it
PEC	ersa@certregione.fvg.it

Denominazione Ente	**ENTE TUTELA PATRIMONIO ITTICO - ETPI**
Natura giuridica	Ente pubblico non economico funzionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Codice IPA	etpfvg
Sede Legale	Via Colugna n.3 - 33100 Udine (UD)
Sito web istituzionale	www.etpi.fvg.it
Codice Fiscale	80000950305
Partita Iva	00480320308
Telefono	0432 - 551211
E-mail	etpi@regione.fvg.it
PEC	etpi@certregione.fvg.it

Denominazione Ente	**ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE DI GORIZIA - EDR**
Natura giuridica	Ente pubblico non economico funzionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Codice IPA	edrg
Sede Legale	Corso Italia n.55 - 34170 Gorizia (GO)
Sito web istituzionale	http://www.gorizia.edrfvg.it
Codice Fiscale	91047140313
Partita Iva	01210170310
Telefono	0481 - 385236
E-mail	segreteria@gorizia.edrfvg.it
PEC	edr.gorizia@certregione.fvg.it

Denominazione Ente	**ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE DI PORDENONE - EDR**
Natura giuridica	Ente pubblico non economico funzionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Codice IPA	edrp
Sede Legale	Largo San Giorgio n.12 - 33170 Pordenone (PN)
Sito web istituzionale	http://www.pordenone.edrfvg.it
Codice Fiscale	91099210931
Partita Iva	01884680933
Telefono	0434 - 231300
E-mail	direzione@pordenone.edrfvg.it
PEC	edr.pordenone@certregione.fvg.it

Denominazione Ente	**ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE DI TRIESTE - EDR**
Natura giuridica	Ente pubblico non economico funzionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Codice IPA	edrts
Sede Legale	Palazzo Galatti, Piazza Vittorio Veneto n.4 - 34132 Trieste (TS)
Sito web istituzionale	http://www.trieste.edrfvg.it
Codice Fiscale	90161460325
Partita Iva	01348790328
Telefono	040 - 3772700
E-mail	direzione.generale@trieste.edrfvg.it
PEC	edr.trieste@certregione.fvg.it

Denominazione Ente	**ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE DI UDINE - EDR**
Natura giuridica	Ente pubblico non economico funzionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Codice IPA	edru
Sede Legale	Palazzo Belgrado, Piazza Patriarcato n.3 33100 Udine (UD)
Sito web istituzionale	http://www.udine.edrfvg.it
Codice Fiscale	94150810300
Partita Iva	03002520306
Telefono	0432-279610
E-mail	info@udine.edrfvg.it
PEC	edr.udine@certregione.fvg.it

2. Valore pubblico, performance e anticorruzione

2.1 Pianificazione strategica, programmazione e performance

2.1.1 *Ciclo della pianificazione strategica*

Il **ciclo della pianificazione strategica** della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia si articola, come descritto nella figura sotto riportata, nelle seguenti fasi: strategia, programmazione e monitoraggio.

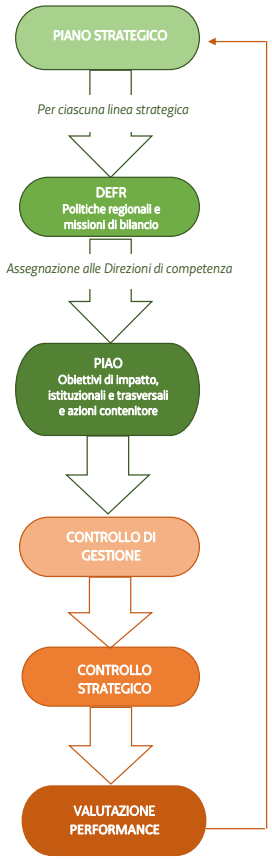
Nella fase della **strategia** sono definite le linee strategiche declinate dal Programma di governo di legislatura, di cui si specificano le priorità, gli indirizzi di pianificazione e le direttive generali dell'azione amministrativa regionale.

Nella fase della **programmazione**, per ciascuna linea strategica vengono identificate le attività di impatto da realizzare nell'arco dell'anno, con proiezione triennale, in seguito classificate per missioni di bilancio.

Tramite la programmazione della **performance**, le suddette attività vengono declinate in specifici obiettivi di impatto e istituzionali, associati alla Struttura dell'Amministrazione regionale che risulta responsabile della realizzazione.

Segue infine la fase di **monitoraggio** in cui si attua il controllo strategico, il controllo di gestione e la valutazione della performance.

Il ciclo della pianificazione strategica



Il ciclo della pianificazione quinquennale prende pertanto avvio dalla definizione della strategia, che trova origine nel Programma di governo della legislatura e viene illustrata nel Piano strategico della Regione, documento

articolato in linee strategiche, che collega il mandato politico alla struttura amministrativa, definendo i principi e gli obiettivi strategici da perseguire nel corso del quinquennio.

Il 10 novembre 2023, con deliberazione n. 1736, la Giunta regionale ha approvato il **Piano strategico 2023-2028** per comunicare alla cittadinanza la visione completa e coerente di ciò che la Regione intende fare nei successivi cinque anni, definendo obiettivi e azioni strategiche per amministrare il futuro sviluppo del territorio. Il Piano è pubblicato e reperibile al sito www.regione.fvg.it/programmazione.

La programmazione e la performance

Coerentemente con quanto previsto dal ciclo della pianificazione strategica, nella fase della **programmazione**, per ciascuna linea strategica vengono identificate le attività da realizzare nell'arco dell'anno, in seguito classificate per missioni di bilancio.

Programmare infatti significa descrivere le modalità di realizzazione delle priorità e degli obiettivi strategici, declinandole in interventi concreti: il **DEFR e la Nota di aggiornamento al DEFR (NaDEFR**) definiscono la programmazione annuale per singole missioni di spesa, di cui al D.Lgs. 118/2011 in materia di armonizzazione contabile, e Struttura direzionale. Sulla base della programmazione vengono elaborati i **bilanci di previsione annuale e triennale**, che rappresentano il budget e la definizione delle risorse utili alla concreta realizzazione delle attività.

Chiude la fase di programmazione il **Piano integrato di attività e organizzazione – PIAO**, introdotto con il D.L. n. 80/2021, convertito dalla L. n. 113/2021, che definisce gli obiettivi di performance dell'Amministrazione regionale e del suo personale, declinando così in azioni concrete le attività programmate e assegnando a ciascuna Struttura dell'Amministrazione obiettivi di impatto e istituzionali con orizzonte temporale annuale o pluriennale.

I singoli obiettivi definiscono i modi, i tempi, le risorse e le responsabilità organizzative connesse al loro raggiungimento. Per ogni obiettivo vengono individuati uno o più indicatori di risultato; a ciascuno di essi è attribuito un target (valore programmato o atteso) ed è associata una data di scadenza entro la quale concretizzare il raggiungimento del target.

Per la realizzazione delle suddette attività, è necessaria l'assegnazione delle risorse utili: attraverso la manovra di bilancio annuale si sviluppa il collegamento e l'integrazione tra i documenti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio (il Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR, la Nota di aggiornamento al DEFR - NaDEFR, la Legge di stabilità, la Legge collegata alla manovra di bilancio e il bilancio di previsione), il PIAO e il Documento di programmazione della prestazione.

Il controllo di gestione, il controllo strategico e la valutazione

Per la successiva verifica dei risultati conseguiti vengono effettuati il controllo di gestione, il controllo di gestione sui costi e il controllo strategico.

Il **controllo di gestione** da un lato verifica nel tempo l'effettivo raggiungimento degli obiettivi programmati, sia con riferimento all'intera Amministrazione sia con riferimento a singole unità organizzative, e dall'altro misura il grado di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, quantificando in particolare il rapporto tra le risorse impiegate e i risultati raggiunti e comunicando gli esiti del controllo ai centri decisionali, al fine dell'adozione delle eventuali misure correttive. Tale fase è strumentale, quindi, al controllo strategico dell'Ente.

Per quanto riguarda l'attività di **controllo strategico** e di valutazione invece, l'obiettivo è verificare l'effettiva attuazione delle scelte contenute nelle direttive e atti di indirizzo politico, tramite l'analisi, preventiva e successiva, della congruenza e degli eventuali scostamenti tra le missioni affidate dalle norme, gli obiettivi operativi prescelti, le scelte operative effettuate e le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate, nonché l'identificazione degli eventuali fattori ostativi, delle eventuali responsabilità per la mancata o parziale attuazione, dei possibili rimedi.

Gli uffici e i soggetti preposti all'attività di controllo strategico riferiscono in via riservata agli organi di indirizzo politico sulle risultanze delle analisi effettuate.

Con lo scopo di valutare il grado di soddisfazione rispetto all'attuazione delle finalità strategiche descritte nel Piano Strategico e nel DEFR, a partire dal mese di settembre 2019 sono state condotte diverse indagini di citizen ed enterprise satisfaction.

Per implementare il feedback informativo con la comunità regionale, tale tipo di indagini sono proseguite anche nel corso del 2024 rilevando la soddisfazione di cittadini e imprese sui temi più rilevanti per la strategia e la programmazione regionale.

Si è deciso di privilegiare le **indagini di citizen ed enterprise satisfaction** perché sono considerate tra gli strumenti più efficaci per cogliere e analizzare gli impatti delle politiche adottate e della strategia regionale nel suo complesso. Con questo tipo di analisi si può comprendere, infatti, quali siano le valutazioni e le criticità evidenziate dai cittadini e dalle imprese del Friuli Venezia Giulia in modo da fornire informazioni puntuali agli Amministratori per eventualmente modificare o integrare l'azione di governo.

Il flusso di informazioni di ritorno sul grado di conoscenza, di percezione e di soddisfazione relativamente alle scelte strategiche perseguite dalla Regione, consente pertanto una migliore valutazione degli effetti delle politiche e degli interventi attuati, nonché delle attese e delle priorità espresse dai cittadini, così da fornire utili elementi per calibrare e far convergere in modo dinamico la strategia sulle esigenze reali e sulle necessità emerse dal territorio.

Si è inteso infatti procedere al fine di raggiungere una maggiore incisività nella verifica dell'attuazione delle linee guida dell'azione di governo intraprese e degli impatti conseguiti sul benessere della comunità regionale, anche in un'ottica di benchmark con le altre Regioni.

Il controllo strategico in questo senso viene visto come uno strumento di miglioramento che, tenendo conto dei risultati ottenuti, previa analisi delle cause, segnala l'eventuale necessità di ricalibrare le modalità e le risorse per permettere il raggiungimento dell'obiettivo strategico che presenta delle criticità.

L'ultima fase del ciclo della pianificazione strategica è rappresentata dalla **valutazione**.

Il processo integrato di valutazione della performance organizzativa e individuale ai sensi della L.R. 26 giugno 2016, n. 18, si svolge in applicazione del vigente Sistema permanente di misurazione e valutazione della prestazione, recentemente aggiornato e integrato dalla Giunta regionale con DGR n. 1895 del 1 dicembre 2023 che viene applicato a partire dalla valutazione della performance dell'anno 2024.

Il suddetto aggiornamento è finalizzato a valorizzare il Sistema permanente di misurazione e valutazione della prestazione come strumento efficace di gestione e sviluppo del capitale umano e non come mera forma di controllo, rendendolo sempre più un tramite funzionale al miglioramento della qualità complessiva dei servizi resi dall'Amministrazione.

Si precisa che il funzionamento complessivo del sistema di valutazione è monitorato dall'Organismo Indipendente di Valutazione, che ne garantisce la correttezza.

2.1.2 Piano strategico 2023-2028: le otto Linee strategiche

Le Linee strategiche dell'azione regionale sono contenute nel Piano strategico 2023-2028 che definisce per il periodo di durata della legislatura gli indirizzi, gli obiettivi strategici e le direttive generali dell'azione amministrativa. Il Piano strategico, approvato dalla Giunta regionale con DGR n.1736/2023, definisce otto Linee strategiche che costituiscono la fonte dell'elaborazione della programmazione e della performance della Regione.

Linea strategica 1: FVG è famiglia e salute

Offrire sostegno economico e sociale alle famiglie e creare le condizioni per la nascita di nuove famiglie è prioritario per l'intera comunità regionale, e va realizzato anche perseguendo strade innovative. L'aumento della longevità e le criticità emerse durante e dopo la pandemia, indirizzano la riorganizzazione del Sistema Sanitario Regionale, il cui fulcro sono gli operatori, puntando sull'innovazione tecnologica e il rafforzamento del ruolo del Terzo Settore, per il benessere di tutti i cittadini.

Linea strategica 2: FVG è sicurezza e protezione civile

Contrastare la percezione di fragilità attraverso politiche per la sicurezza integrate, valorizzando il ruolo degli Enti locali. La Protezione Civile sarà rafforzata attraverso mezzi, tecnologie, formazione permanente e il coinvolgimento dei cittadini e delle scuole per una comunità sempre più consapevole dei rischi e dei modi per affrontarli.

Linea strategica 3: FVG è autonomie locali e lingue minoritarie

Ripristinare gli Enti intermedi di area vasta, ripensare i modelli organizzativi degli Enti locali, rafforzare lo sviluppo di un'economia sostenibile e in grado di auto sostenersi nel territorio montano, per una Regione innovativa, che metta al centro dell'azione amministrativa il cittadino e le imprese, dando valore alle diversità presenti sul territorio.

Linea strategica 4: FVG è economia e lavoro

Un'economia sempre più solida, sostenuta anche dai fondi del PNRR, attraverso percorsi di riconversione industriale e secondo una linea di sviluppo sostenibile che punti alla produzione di idrogeno verde e alla ZLS (Zona Logistica Semplificata), coinvolgendo le imprese e i settori del commercio e dell'artigianato. Una regione più attraente per gli investitori e i talenti, nella quale il mondo della scuola e della ricerca risulti d'eccellenza.

Linea strategica 5: FVG è infrastrutture e mobilità

Interconnettere persone, luoghi, merci via strada, rotaia, porti e aeroporti, incrementando una mobilità intermodale, sostenibile e sicura grazie anche alle risorse derivanti dal PNRR. Garantire la casa come luogo primario di vita, costruita o ristrutturata per l'efficientamento energetico e la mitigazione del rischio sismico.

Linea strategica 6: FVG è agricoltura e ambiente

La mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici in atto si concretizza in interventi di prevenzione della crisi idrica e degli incendi boschivi, con grande attenzione al territorio montano. Continuerà il percorso innovativo nel settore dell'agricoltura, perseguendo la sostenibilità economica, ambientale e sociale, rafforzando ulteriormente le eccellenze agroalimentari e l'utilizzo responsabile delle fonti energetiche.

Linea strategica 7: FVG è cultura e turismo

Una regione sempre più accogliente, con strutture ricettive rinnovate, piste ciclabili e cammini per continuare a promuovere anche il turismo lento. Una regione riconoscibile attraverso i suoi marchi, a livello nazionale e internazionale, per il suo patrimonio culturale, paesaggistico, enogastronomico, di tradizioni e saperi, gestito con approccio manageriale e l'utilizzo delle tecnologie digitali, per attirare anche la realizzazione di eventi e competizioni sportive internazionali.

Linea strategica 8: FVG è digitale e PNRR

Accelerare il processo di digitalizzazione e semplificazione per fornire servizi sempre più centrati su cittadini e imprese e per migliorare ulteriormente l'attrattività per investimenti internazionali, proseguendo il percorso di

agevolazioni fiscali e di valorizzazione del patrimonio immobiliare, anche demaniale. Gestire le risorse del PNRR e i fondi europei in modo integrato, supportando gli Enti locali per assicurare il raggiungimento degli obiettivi previsti.

Le Linee strategiche e le Missioni di bilancio

Per ciascuna linea strategica, la programmazione degli interventi e delle attività viene concretizzata nelle Missioni di bilancio.

Le Missioni di bilancio, indicate nei documenti di programmazione, rappresentano le finalità strategiche perseguite dall'Amministrazione utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad essa destinate. Di seguito vengono presentate schematicamente le diciotto Missioni afferenti a ciascuna delle otto Linee strategiche.

Linea strategica 1: FVG è famiglia e salute	
Missioni	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia 13 Tutela della salute
Linea strategica 2: FVG è sicurezza e protezione civile	
Missioni	3 Ordine pubblico e sicurezza 11 Soccorso civile
Linea strategica 3: FVG è autonomie locali e lingue minoritarie	
Missione	18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
Linea strategica 4: FVG è economia e lavoro	
Missioni	14 Sviluppo economico e competitività 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale 4 Istruzione e diritto allo studio
Linea strategica 5: FVG è infrastrutture e mobilità	
Missioni	10 Trasporti e diritto alla mobilità 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Linea strategica 6: FVG è agricoltura e ambiente	
Missioni	16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche
Linea strategica 7: FVG è cultura e turismo	
Missioni	5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero 7 Turismo
Linea strategica 8: FVG è digitale e PNRR	
Missioni	1 Servizi istituzionali, generali e di gestione 19 Relazioni internazionali

2.1.3 Le politiche regionali del Documento di economia e finanza regionale - DEFR

Nel ciclo della pianificazione strategica della Regione la fase della programmazione rappresenta il momento della declinazione della strategia in politiche regionali.

Pertanto nella redazione del DEFR, ciascuna Direzione centrale e Struttura della Presidenza, secondo il principio selettivo, elabora **le politiche relative ad attività di impatto**, privilegiando una programmazione per obiettivi che miri alla creazione di valore pubblico a beneficio del territorio regionale.

Nelle politiche regionali, per ciascuna Missione di spesa è indicata la Linea Strategica di riferimento, i programmi di spesa e le Direzioni centrali e Strutture della Presidenza responsabili dell'attuazione. Nel testo sono evidenziate parole chiave al fine di orientare e facilitare la lettura.

Nel rispetto delle prescrizioni di cui all'Allegato n. 4/1 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, la Nota di aggiornamento al DEFR riprende, aggiorna e approfondisce le politiche che sono state programmate nel DEFR, definendo i singoli interventi e le strutture organizzative responsabili della loro attuazione ed esplicitando i risultati attesi dell'azione amministrativa.

La definizione delle politiche regionali viene integrata dalla sezione riguardante le entrate e le spese previste nel successivo triennio da parte della Regione: entrate e spese risultano funzionali e strumentali al raggiungimento degli obiettivi di impatto dell'Ente.

Inoltre nella Nota di aggiornamento al DEFR, vengono esplicitati, per il triennio, gli indirizzi agli Enti strumentali controllati e partecipati, nonché alle Società controllate e partecipate e agli organismi strumentali; vengono altresì esplicitate le attività delegate dall'Amministrazione nell'ottica di una visione complessiva e integrata e di un consolidamento delle risorse destinate al ciclo di programmazione economico-finanziaria, anche ai fini del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

Si è ritenuto di riservare uno specifico allegato a tali indirizzi, in cui viene riportato l'approfondimento che evidenzia per ciascun soggetto a cui la Regione demanda il perseguimento dei propri fini istituzionali, le principali attività svolte, la partecipazione regionale ovvero le risorse finanziarie regionali trasferite e i principali risultati ottenuti nell'ultimo esercizio.

Per l'anno 2025 il DEFR è stato approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 36 dd. 25.07.2024 e la Nota di aggiornamento al DEFR (NaDEFR) con Deliberazione del Consiglio regionale n. 42 dd. 11.12.2024.

I documenti sono consultabili al sito www.regione.fvg.it/programmazione.

2.1.4 Performance: PIAO e Documento di programmazione della prestazione

Come descritto nella rappresentazione del ciclo della pianificazione strategica, a seguito del DEFR e della Nota di aggiornamento al DEFR (NaDEFR) in cui viene definita la programmazione annuale per singole Missioni di spesa, nel PIAO vengono individuati gli obiettivi di performance dell'Amministrazione regionale sulla base del Documento di programmazione della prestazione (DPP), che definisce puntualmente gli obiettivi del personale della Regione.

Nella programmazione della performance vengono associate le Linee strategiche e le Missioni di bilancio alle Strutture della Presidenza, Direzioni centrali ed Enti regionali responsabili della realizzazione degli obiettivi che si distinguono nelle seguenti tipologie:

- **obiettivi di impatto** che misurano in termini quantitativi la ricaduta generata sulla collettività dalle iniziative strategiche della Regione;
- **obiettivi istituzionali** che presentano un legame diretto con gli indirizzi della programmazione annuale;
- **obiettivi trasversali** che riguardano interventi su tematiche specifiche e che vengono assegnati a tutte o parte delle strutture dell'Amministrazione Regionale e degli Enti regionali;
- **azioni contenitore** che caratterizzano l'attività istituzionale ordinaria, che ha carattere permanente, ricorrente o continuativa, pur non avendo necessariamente un legame diretto con le linee guida politiche. Nell'attività ordinaria vengono inoltre ricompresi generalmente quei processi di lavoro che hanno come finalità il funzionamento dell'organizzazione e di cui si mira alla continua ottimizzazione in termini di efficienza ed economicità.

I singoli obiettivi definiscono i modi, i tempi, le risorse e le responsabilità organizzative connesse al loro raggiungimento. Per ogni obiettivo vengono individuati uno o più indicatori di risultato, a ciascuno di essi è attribuito un target (valore programmato o atteso) ed è associata una data di scadenza entro la quale concretizzare il raggiungimento del target.

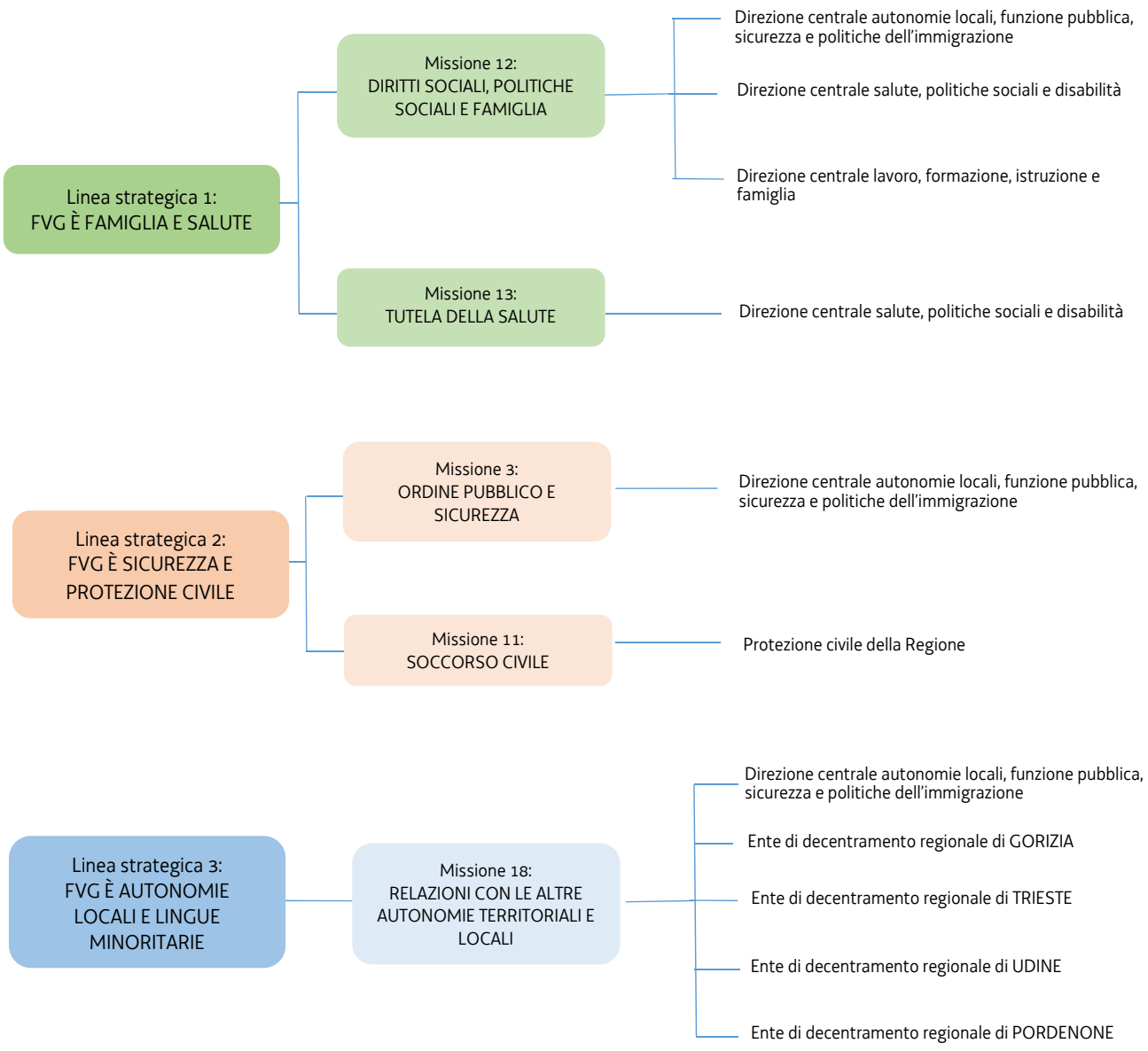
L'**Organismo Indipendente di Valutazione** partecipa al processo di programmazione in merito alla coerenza degli obiettivi e degli indicatori con il Sistema di misurazione e valutazione della prestazione e in merito alla loro misurabilità e valutabilità. L'Organismo Indipendente di Valutazione monitora altresì il funzionamento complessivo del sistema di valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso, verificandone la corretta applicazione e l'efficacia, anche promuovendo analisi aggregate delle valutazioni e attraverso verifiche a campione.

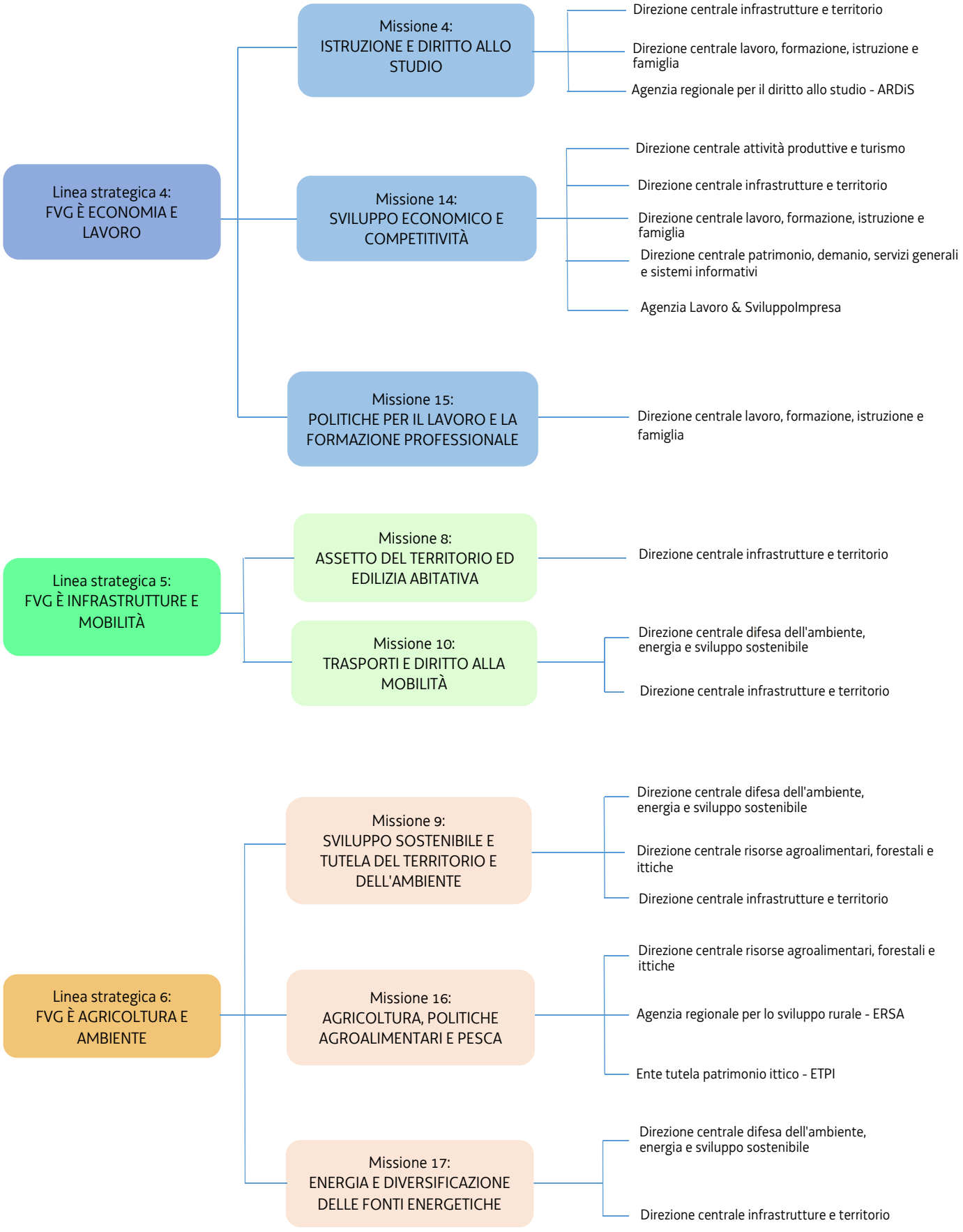
L'Organismo Indipendente di Valutazione garantisce infine la correttezza dei processi di misurazione e valutazione, nonché dell'utilizzo dei premi incentivanti, nel rispetto del principio di valorizzazione del merito e della professionalità; è responsabile della corretta applicazione del sistema di valutazione; approva, per gli obiettivi d'impatto assegnati a dirigenti e posizioni organizzative, eventuali proposte di variazione del quadro degli obiettivi in corso d'anno; più in generale garantisce l'adeguatezza nel tempo del sistema di valutazione promuovendo, qualora ne ravvisi l'opportunità, i necessari interventi di aggiornamento.

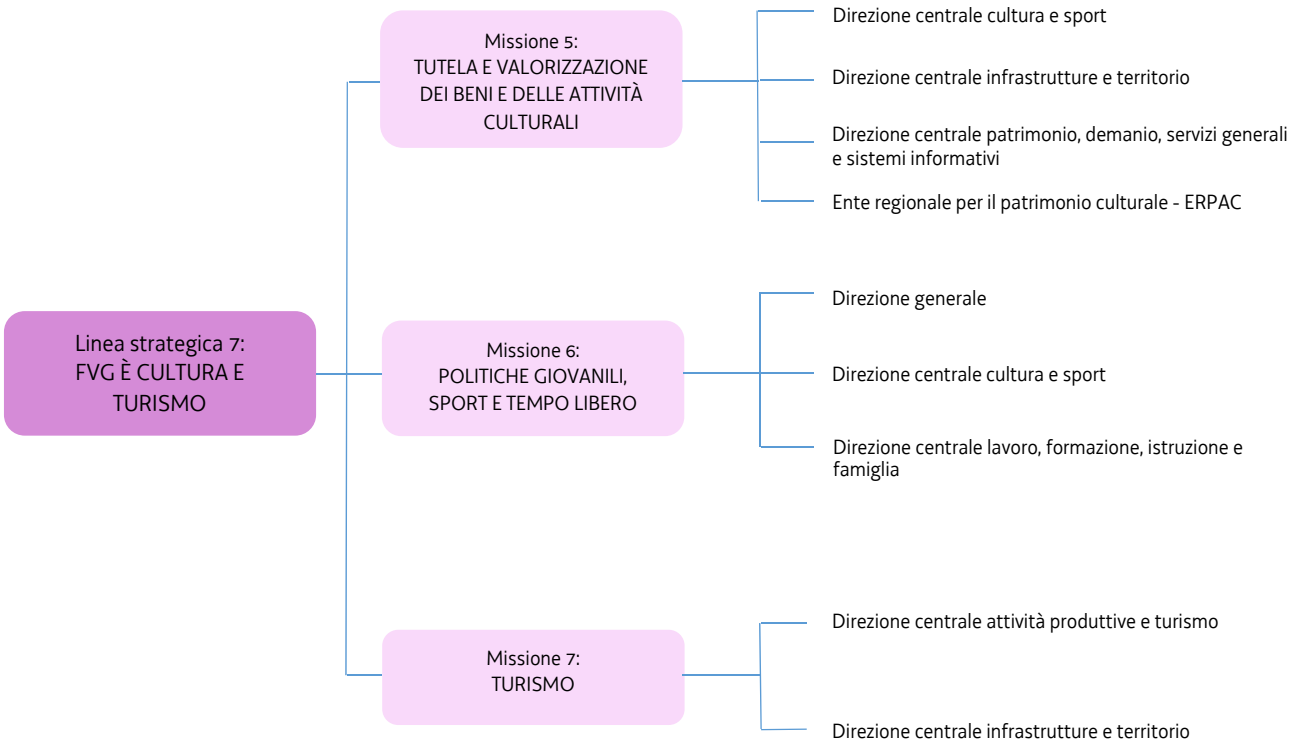
Successivamente all'approvazione del PIAO e del DPP, viene attuato il processo di misurazione del raggiungimento effettivo della prestazione che è oggetto, durante l'anno da parte del Controllo di gestione, di monitoraggi in itinere e di attività di verifica a cadenza semestrale, volte ad individuare le criticità e ad apportare i necessari correttivi.

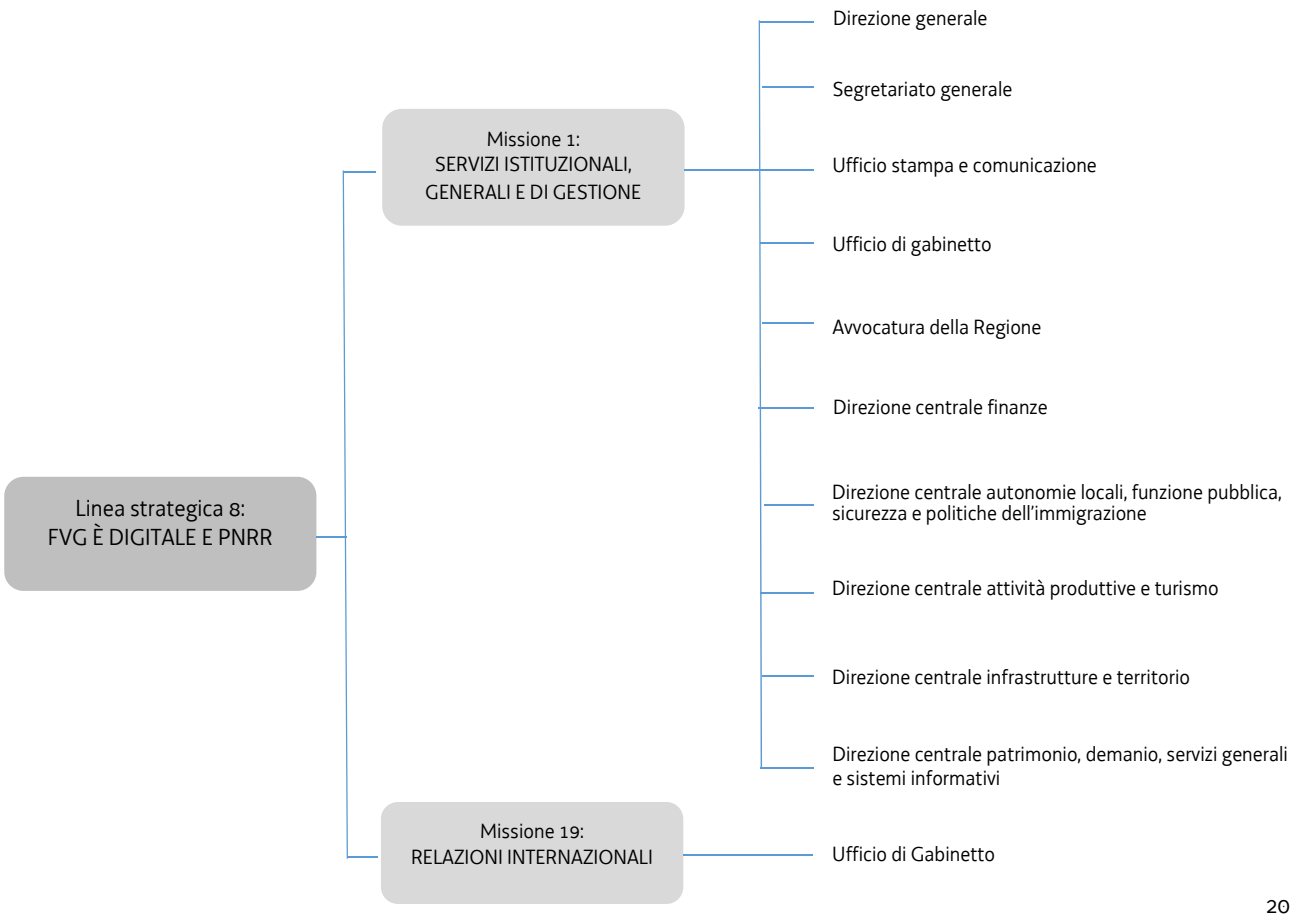
Di seguito viene rappresentato l'**albero della performance** della Regione. L'albero è una mappa logica che costituisce la sintesi grafica dei legami esistenti tra mandato istituzionale, linee strategiche, missioni di bilancio, strutture attuatrici, interventi e risorse; tale mappa illustra come gli obiettivi, ai vari livelli e di diversa natura, contribuiscano al perseguimento del mandato istituzionale, all'interno di un disegno strategico complessivo e coerente.

L'albero della performance




Linea strategica 4: FVG È ECONOMIA E LAVORO
Missione 4: ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
Direzione centrale infrastrutture e territorio
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia
Agenzia regionale per il diritto allo studio - ARDiS
Missione 14: SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ
Direzione centrale attività produttive e turismo
Direzione centrale infrastrutture e territorio
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia
Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi
Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa
Missione 15: POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia
Linea strategica 5: FVG È INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ
Missione 8: ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA
Direzione centrale infrastrutture e territorio
Missione 10: TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ
Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile
Direzione centrale infrastrutture e territorio
Linea strategica 6: FVG È AGRICOLTURA E AMBIENTE
Missione 9: SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile
Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche
Direzione centrale infrastrutture e territorio
Missione 16: AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA
Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA
Ente tutela patrimonio ittico - ETPI
Missione 17: ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE
Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile
Direzione centrale infrastrutture e territorio


Linea strategica 7: FVG È CULTURA E TURISMO
Missione 5: TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
Direzione centrale cultura e sport
Direzione centrale infrastrutture e territorio
Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi
Ente regionale per il patrimonio culturale - ERPAC
Missione 6: POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO
Direzione generale
Direzione centrale cultura e sport
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia
Missione 7: TURISMO
Direzione centrale attività produttive e turismo
Direzione centrale infrastrutture e territorio


Linea strategica 8: FVG È DIGITALE E PNRR
Missione 1: SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
Direzione generale
Segretariato generale
Ufficio stampa e comunicazione
Ufficio di gabinetto
Avvocatura della Regione
Direzione centrale finanze
Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione
Direzione centrale attività produttive e turismo
Direzione centrale infrastrutture e territorio
Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi
Missione 19: RELAZIONI INTERNAZIONALI
Ufficio di Gabinetto

2.2 Valore pubblico e performance

Il DEFR e la Nota di aggiornamento al DEFR definiscono la programmazione delle attività di impatto della Regione. Nel capitolo "La programmazione regionale" del DEFR, vengono illustrate le attività di impatto elaborate dalle Direzioni centrali e dalle Strutture della Presidenza suddivise per Missione di bilancio e Linea strategica.

Il PIAO specifica le attività di impatto così definite in obiettivi di performance, al fine di creare valore pubblico. I Responsabili delle Direzioni centrali e Strutture della Presidenza, secondo il principio della selezione, individuano le prioritarie attività di impatto illustrate nel DEFR e nella sua Nota di aggiornamento e le traducono in obiettivi di impatto e in obiettivi istituzionali con indicatori di valore pubblico.

Il PIAO risulta inoltre integrato anche con gli Enti regionali, curandone la programmazione degli obiettivi. Risultano pertanto declinati nel PIAO della Regione e nel relativo DPP, anche gli obiettivi di impatto e trasversali degli Enti Regionali: Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa, ARDiS, ERPAC, ERSA, ETPI, EDR Gorizia, EDR Pordenone, EDR Trieste, EDR Udine.

Il PIAO programma gli obiettivi di impatto e gli obiettivi trasversali della Regione. Nel documento di programmazione della prestazione che verrà approvato dalla Giunta regionale entro il 31 marzo 2025, verranno programmati gli obiettivi istituzionali e le azioni contenitore.

2.2.1 Gli obiettivi di impatto

Gli obiettivi di impatto misurano in termini quantitativi la ricaduta generata sulla collettività dalle iniziative strategiche della Regione.

Gli obiettivi di impatto sono elaborati dal Direttore generale, dai Direttori centrali, dai Direttori centrali di Unità operativa specialistica (UOS), dai Direttori centrali di Unità operativa complessa (UOC) e dai Direttori degli Enti regionali, in collaborazione con i Referenti direzionali, e vengono discussi negli incontri preparatori alla stesura del PIAO, prima dell'approvazione dello stesso, con la Direzione generale e l'Organismo indipendente di valutazione.

Gli obiettivi di impatto sono declinazione delle attività di impatto definite nella Nota di aggiornamento al DEFR 2025 della Regione. Per ognuno di essi è altresì indicata l'attività di impatto corrispondente per parola chiave.

Gli obiettivi di impatto sono assegnati al Direttore generale, ai Direttori centrali, ai Direttori centrali di Unità operativa specialistica (UOS), ai Direttori centrali di Unità operativa complessa (UOC) e ai Direttori degli Enti regionali.

Per ciascun obiettivo di impatto sono indicati:

- la denominazione dell'obiettivo;
- la figura del Responsabile;
- la Struttura di riferimento del Responsabile;
- uno o più indicatori che possono essere indicatori di risultato e/o indicatori di valore pubblico;
- per ogni indicatore sono definiti target e scadenza.

Gli indicatori di valore pubblico non vengono considerati ai fini della valutazione del personale.

Gli obiettivi di impatto sono stati ulteriormente classificati secondo il modello di riferimento della **Balanced Scorecard** che associa quattro diversi ambiti di programmazione agli obiettivi e agli indicatori:

- la prospettiva della **soddisfazione dell'utente** e dei portatori di interesse, che consente di articolare una strategia orientata alla diretta soddisfazione delle esigenze e bisogni del territorio e degli utenti esterni;
- la **prospettiva economico-finanziaria**, che misura dimensioni economiche quali le risorse immesse sul territorio e l'efficienza interna;
- la prospettiva dei **processi interni**, relativa al miglioramento dell'attività amministrativa e contabile interna;
- la prospettiva della **crescita e dell'innovazione** che individua e consente la creazione di valore futuro mediante investimenti sulle persone, sulle tecnologie e sull'organizzazione.

Le quattro prospettive descritte contribuiscono alla creazione di valore aggiunto per il livello della programmazione dell'Amministrazione regionale.

Box - Valutazione della capacità sfidante degli obiettivi di impatto

Il Sistema di misurazione e valutazione della prestazione, aggiornato con DGR n. 1895/2023 regola gli obiettivi di impatto del PIAO della Regione.

Tenuto conto della rilevanza degli obiettivi di impatto rispetto ai risultati e al valore pubblico prodotto, il grado di raggiungimento di tali obiettivi, pari a 100 punti, è suddiviso in due parti:

- **il grado di conseguimento dell'obiettivo**, risultante dal grado di raggiungimento del target dell'indicatore o degli indicatori di risultato associati all'obiettivo, varia nella scala compresa tra 0 e 90 punti: il pieno conseguimento dell'obiettivo risulta pari a 90 punti;
- sulla base di una serie di criteri finalizzati ad esprimere **la capacità sfidante dell'obiettivo**, espressi in forma di griglia valutativa, vengono assegnati da 0 a 10 punti aggiuntivi. I criteri componenti la griglia valutativa sono definiti dalla Direzione generale con il supporto dell'OIV e sono condivisi con i Direttori apicali responsabili degli obiettivi di impatto durante gli incontri di programmazione degli stessi.

Il conseguimento del massimo punteggio finale pari a 100 punti viene ottenuto quando, oltre al pieno raggiungimento del risultato atteso, l'obiettivo esprima e raggiunga una significativa capacità sfidante.

Con riferimento agli obiettivi di impatto del presente PIAO i criteri finalizzati ad esprimere la capacità sfidante dell'obiettivo risultano i seguenti:

1. **Specificità e capacità dell'obiettivo di rappresentare cambiamento atteso** e bisogni cui risponde
2. **Comprensibilità e misurabilità** dell'obiettivo
3. **Complessità organizzativa** nella realizzazione dell'obiettivo (trasversalità, stakeholder coinvolti, ecc.)
4. **Grado di innovatività e rischio gestionale** nella realizzazione dell'obiettivo
5. **Coerenza degli indicatori** rispetto all'obiettivo e loro significatività e specificità.

La scala di valori per ciascun criterio (per un massimo complessivo di 10 punti) risulta la seguente:

- elevato (2 punti)
- medio (1,5 punti)
- basso (1 punto)
- assente (0 punti).

Nell'allegato "**PIAO 2025-2027 - Obiettivi di impatto**", sono riportate le schede degli obiettivi di impatto 2025 relativi alle Strutture della Presidenza, alle Direzioni centrali e ai nove Enti regionali che fanno parte del complessivo sistema della performance della Regione e che vengono elaborate dal Servizio Programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica a seguito di specifici incontri svolti dalla Direzione Generale e dall'OIV con i Direttori apicali dell'Amministrazione regionale.

Le schede sono reperibili al link www.regione.fvg.it/programmazione.

2.2.2 Gli obiettivi di impatto per Linea strategica e azione comune

Le attività di impatto declinate in obiettivi di performance per l'anno 2025, seguendo la classificazione del ciclo della pianificazione strategica della Regione, per Linea strategica e Missione di bilancio, viene illustrata di seguito.

Ciascuna Linea strategica è introdotta dagli **indicatori di contesto** presentati nel Piano strategico 2023-2028 e si conclude con la descrizione in forma tabellare degli **obiettivi di impatto** più significativi.

L'articolo 6 del DL 80/2021, convertito dalla L 113/2021, prevede che il PIAO venga adottato dalle Pubbliche Amministrazioni "*per assicurare **la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi** anche in materia di diritto di accesso*".

La semplificazione e la reingegnerizzazione dei processi tramite la valorizzazione delle tecnologie digitali possono essere considerate attività essenziali per garantire il principio fondamentale sancito dalla Costituzione del "*buon andamento dei pubblici uffici*".

L'implementazione delle suddette attività assume un ruolo fondamentale nel **garantire il valore pubblico** degli obiettivi che la Regione si pone e dei servizi offerti al cittadino, tenuto conto altresì della **trasversalità** di tali aspetti rispetto a tutte le Linee e Missioni sopra descritte e rientranti nel Piano strategico della Regione.

Sono inoltre attività fortemente integrate tra loro e interdipendenti: una reale semplificazione delle procedure non è realizzabile senza la reingegnerizzazione delle procedure e la digitalizzazione, e viceversa. A tali aspetti è collegata l'**accessibilità**, soprattutto dal punto di vista digitale.

Al comma 2 del citato articolo 6, DL 80/2021, è previsto che il PIAO definisca "*l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti*", nonché "*le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità*".

A tali principi sono quindi dedicati i seguenti paragrafi e box di approfondimento, che descrivono l'impostazione generale della Regione e le azioni principali poste in essere in un'ottica di applicazione trasversale dei principi medesimi.

Come previsto dal citato articolo 6, comma 2, lettera g), il PIAO definisce altresì "***le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere***": pure a tale principio, anch'esso trasversale rispetto alle Linee strategiche sopra descritte, viene dedicato un paragrafo specifico.

Alle suddette azioni, si è aggiunto il **risparmio energetico** che, visto il contesto internazionale, a seguito della Circolare n. 2/2022 del Dipartimento della Funzione pubblica, costituisce uno dei contenuti del PIAO, proprio per la sua rilevanza e trasversalità.

Tenuto conto che le sopra descritte attività rientrano nelle **Missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** (di seguito **PNRR**) e considerato il forte impatto che i relativi investimenti portano al territorio regionale, alcuni approfondimenti sono descritti nell'ambito del contesto delineato dal PNRR e delle relative procedure di governance attivate.

Di seguito vengono quindi descritte e approfondite innanzitutto le singole linee strategiche che definiscono il contesto di pianificazione strategica in cui opera l'Amministrazione regionale, e successivamente le azioni connesse alla realizzazione del PNRR, alla digitalizzazione, alla semplificazione, all'accessibilità, alla parità di genere e al risparmio energetico: le linee strategiche e le azioni comuni sono esplicate e concretizzate nel PIAO 2025 tramite l'individuazione di specifici obiettivi di impatto, riportati esemplificativamente in forma tabellare per ciascuna azione. Si segnala che le attività di impatto descritte saranno concretizzate altresì tramite l'individuazione di obiettivi istituzionali che verranno approvati con il Documento di Programmazione della Prestazione entro il 31 marzo.

Linea strategica 1: FVG È FAMIGLIA E SALUTE

Indicatori di scenario FVG:

Grado di soddisfazione medio per la vita nel complesso (ISTAT, scala da 1 a 10)	Anno 2022: 7,2 Anno 2023: 7,3
Famiglie che valutano come almeno adeguate le proprie risorse economiche negli ultimi 12 mesi (ISTAT, %)	Anno 2022: 69,0 Anno 2023: 67,2
Tasso di fecondità totale (ISTAT, figli per donna)	Anno 2021: 1,25 Anno 2023: 1,21
Giovani di 18-34 anni che vivono con i genitori (ISTAT, %)	Anno 2022: 57,1 Anno 2023: 62,4
Speranza di vita alla nascita – femmine (ISTAT, anni)	Anno 2022: 85,4 Anno 2023: 85,7
Persone di 14 anni e più per livello di soddisfazione per la salute (molto e abbastanza soddisfatte, ISTAT, %)	Anno 2022: 81,8 Anno 2023: 79,8

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Nell'attuale fase caratterizzata da una congiuntura economica poco favorevole, anche a seguito delle ripercussioni dovute ai conflitti internazionali, la famiglia risulta essere cambiata e formalmente diversa: più piccola, più frammentata, più flessibile. Il FVG è un territorio nel quale le famiglie, grazie ad un'importante rete di servizi e di interventi di sostegno economico attuati dalla Regione, con particolare attenzione alla genitorialità e alla **conciliazione vita-lavoro**, potranno realizzare i propri progetti di vita.

In quest'ottica la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia perseguirà anche nel 2025 le strategie di politiche familiari integrate che tutelano il potere d'acquisto, che rafforzano i contributi per l'abbattimento delle rette dei nidi, che sostengono con prestiti agevolati le giovani coppie per l'abbattimento del mutuo legato all'acquisto della prima casa e che supportano i pensionati che percepiscono trattamenti minimi.

In questo contesto, l'Amministrazione intende continuare ad incentivare la realizzazione di azioni e interventi che favoriscano la coesione e valorizzino la rete a sostegno della famiglia. In particolare si ritiene necessario **contrastare il fenomeno della denatalità** che costituisce uno degli obiettivi strategici dell'Amministrazione, perseguito attraverso differenti misure, quali la "dote famiglia", l'abbattimento delle rette dei servizi educativi per la prima infanzia, nonché, indirettamente, tramite la misura del contenimento delle rette a favore dei soggetti gestori dei servizi educativi.

Si proseguirà inoltre nel dare attuazione alla LR 22/2021 "Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità"; nello specifico si continuerà a potenziare il sistema integrato "zero-sei", sia in termini di alleanza tra attori coinvolti che di offerta alle famiglie.

In continuità verranno confermate anche le misure legate alla **dote famiglia** e alla **Carta famiglia.** In particolare quest'ultima si è confermata uno strumento di sostegno delle famiglie con figli a carico, per promuoverne i progetti di vita e facilitarne l'accesso a servizi di conciliazione, di cura e di sostegno alla funzione genitoriale ed educativa.

Nel corso del 2025, l'Amministrazione intende altresì continuare l'attività di sostegno all'invecchiamento attivo e al contrasto alla solitudine, sostenendo misure di **agevolazione della domiciliarità della persona anziana** nel suo contesto familiare e territoriale.

In argomento è necessario promuovere e sostenere condizioni che consentano la permanenza nel normale ambiente di vita, evitando il ricorso al ricovero in strutture residenziali, promuovendo lo sviluppo delle capacità delle persone anziane, favorendo il mantenimento e lo sviluppo sia delle abilità sia delle autonomie personali e sociali nel contesto di appartenenza.

A tal fine è necessario l'ampliamento della rete sociale e di partecipazione, e la valorizzazione delle relazioni adattive intra ed extrafamiliari, affinchè supportino il miglioramento delle condizioni di benessere e di relazione delle persone.

In tale ottica, nel 2025 si darà **attuazione ai percorsi innovativi per la valorizzazione della figura del caregiver familiare** promuovendo l'associazionismo dei caregiver familiari, sia a livello regionale sia a livello locale, gli interventi per il successo scolastico degli studenti caregiver e le attività d'informazione e orientamento, nonché la diffusione delle buone pratiche.

In materia di politiche di **contrasto alla povertà e per l'inclusione delle persone vulnerabili**, anche nell'anno 2025 verrà garantita la prosecuzione dell'intervento di integrazione regionale agli importi della Carta acquisti nazionale, che prevede un contributo economico aggiuntivo a favore delle persone anziane e delle famiglie con minori di tre anni per l'acquisto di generi alimentari, farmaci e per il pagamento delle utenze. In tale ambito è intenzione dell'Amministrazione attivare un **Tavolo regionale della Rete della protezione e dell'inclusione sociale.**

Sempre ai fini dell'integrazione sociale e del benessere della persona, seppure in un ambito diverso da quelli sopra descritti, in materia di lingue minoritarie proseguirà il lavoro intrapreso negli anni precedenti volto al consolidamento della sinergia **tra la Regione e le Comunità linguistiche regionali**, anche attuando le conclusioni emerse e che emergeranno in sede di Conferenze regionali linguistiche relative alle Comunità friulana, tedesca e slovena.

Missione 13: Tutela della salute

Prendendo atto della costante crescita dell'aspettativa di vita, dell'invecchiamento della popolazione e della frequente coesistenza di diverse malattie, è evidente che servono maggiori sforzi nella risposta alle acuzie e nell'offerta di prestazioni che soddisfino sempre più anche i bisogni sociali dei cittadini.

È quindi necessario uno sforzo per provare a dare risposte efficienti, efficaci, integrate e coordinate alla crescente domanda di salute della popolazione, cercando di gestire al meglio il paziente in un sistema sanitario che superi le vecchie logiche di approccio parcellizzato e settoriale al malato.

Nel 2025 si procederà **all'attivazione del numero unico 116117** per le cure non urgenti, ricordando l'importanza del personale del Numero unico per tutte le emergenze (di seguito NUE) che non rappresenta un semplice operatore di call center ma un professionista specializzato per dare risposte ai cittadini in caso di emergenza.

La scelta di allestire la centrale del numero unico per le cure non urgenti 116117 a Trieste, è stata presa tenendo conto anche della necessità di impostare un sistema di backup per il NUE nei casi di superamento del numero di chiamate gestibili.

Nel 2025 inoltre si prevede la realizzazione di un progetto in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità per la **promozione della Wellbeing Economy sul territorio regionale**, grazie al quale si affronterà la tematica del benessere come approccio di governo complessivo per affrontare le attuali sfide sociali, ambientali e di salute pubblica.

In tale contesto così complesso, l'intercettazione del bisogno salute deve essere perseguita attraverso il potenziamento della medicina territoriale: anche nel 2025 si proseguirà quindi con il percorso delle **Case della comunità**, e nella definizione di un modello organizzativo e gestionale regionale per le Centrali Operative Territoriali - COT, con revisione dei protocolli di presa in carico e di valutazione dei bisogni di assistenza nel rispetto del principio di appropriatezza, ovvero bilanciamento dei benefici attesi in relazione ai costi e rischi correlati.

In tale ambito, si procederà all'adeguamento e implementazione della dotazione dei dispositivi e attrezzature a servizio delle strutture previste dalla DGR 2042/2022: **Case di comunità, Punti di salute di Comunità e Ospedali di Comunità.**

Le Case di comunità possono essere la risposta in grado di dare al cittadino un'assistenza costante, attraverso la promozione di un modello organizzativo di approccio integrato e multidisciplinare, diventando la sede privilegiata

per la progettazione e l'erogazione di interventi sanitari e di integrazione sociale, una struttura sociosanitaria polivalente per l'assistenza primaria, la prevenzione e la promozione della salute.

Specifica attenzione verrà dedicata **all'utenza fragile e alla gestione della cronicità**, anche tramite il potenziamento dell'assistenza domiciliare, oggetto del Piano approvato con DGR 745/2023, supportato altresì dai fondi del PNRR previsti per l'investimento afferente all'assistenza domiciliare integrata. L'obiettivo è quello di favorire l'unitarietà delle risposte alla domanda di assistenza e cura, nonché la razionalizzazione dell'offerta vigente di prestazioni sociosanitarie, tenuto conto delle condizioni e dei bisogni del paziente, assicurando sia l'assistenza e cura di durata e intensità adeguati, sia l'integrazione e il coordinamento dei servizi e delle terapie erogati a domicilio anche attraverso strumenti di telemedicina.

Si proseguirà nello **sviluppo e rafforzamento dell'assistenza territoriale** e nella riorganizzazione dei servizi ospedalieri attivando le modalità e le strutture organizzative e operative del modello inquadrato nel PNRR e declinato nello specifico dal DM 77/2022.

Si continuerà a rafforzare il modello organizzativo e di erogazione dei servizi del Sistema sanitario ai modelli consolidati, come quello Hub e Spoke, e quello di gestione per Reti cliniche, con particolare attenzione alla Rete dell'emergenza urgenza, alla Rete oncologica e alla Rete per le cure palliative e terapia del dolore.

Obiettivo primario è pertanto l'"integrazione" tra ospedale e territorio: a tal fine nel 2025 si procederà con l'attivazione dei previsti **Ospedali di Comunità** e con l'azione di sorveglianza attiva e di monitoraggio della popolazione target delle **residenze sanitarie assistite e delle altre strutture residenziali, semiresidenziali e socio-sanitarie**.

Fondamentale è inoltre continuare nel rafforzamento delle attività di **prevenzione**, ed in particolare delle misure che permettono una diagnosi precoce che interviene nel periodo tra l'insorgenza biologica della malattia e la manifestazione dei primi sintomi. In linea con questo principio verranno utilizzati anche strumenti innovativi di "Smart Health", e l'attenzione sarà rivolta alle **attività di screening oncologici, per l'epatite C e neonatali** di cui devono essere migliorati tempestività e livelli di adesione.

In tale ambito, si proseguirà a lavorare sullo strumento più importante di pianificazione ovvero il **Piano regionale della prevenzione 2021-2025 (PRP)** che si articola su 16 programmi specifici.

I principali obiettivi di impatto:

Codice	Obiettivo di impatto	Indicatore
01.01.060.002	# Attuazione di percorsi innovativi al fine di informare e orientare la comunità sul valore sociale dei caregiver famigliari e valorizzare e sostenere le attività degli stessi	Realizzazione dell'evento Caregiver Day 2025 Borderless nell'ambito di GO!2025 "Nova Gorica-Gorizia capital of culture" entro il 31/10
		Predisposizione di un documento di analisi e rilevazione dei caregiver familiari presenti in regione
		N. ambiti in cui la figura del caregiver è rilevante, in cui attuare percorsi informativi/formativi rivolti ai caregiver familiari attuati
01.01.065.001	# Contrasto alla denatalità	N. nati in regione
		Aumento tasso di fecondità
		N. domande che hanno ottenuto una concessione a valere sulla misura di abbattimento quota capitale per la nascita del terzo figlio
01.02.060.004	# Realizzazione di un progetto in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità per la promozione della Wellbeing Economy (economia del benessere) sul territorio regionale, per garantire un benessere sostenibile e l'equità nella salute per tutti	Predisposizione di un documento di analisi e mappatura degli stakeholder regionali del progetto
		N. atti deliberativi della Regione adottati su un'area ritenuta prioritaria dagli esiti del progetto

Codice	Obiettivo di impatto	Indicatore
01.02.060.005	# Ampliamento dell'offerta delle funzioni dell'assistenza sanitaria territoriale con attivazione del numero unico 116117 per le cure non urgenti	Trasmissione all'Assessore competente della proposta di D.G.R. di approvazione del progetto di realizzazione del Numero unico 116117 finalizzata alla presentazione al Ministero della Salute della richiesta di autorizzazione alla sua attivazione ai sensi dell'Accordo della Conferenza Stato-Regioni n. 221 del 24/11/2016 entro il 30/11
		Ampliamento dell'offerta delle funzioni dell'assistenza sanitaria territoriale con l'attivazione del Numero unico 116117 per le cure mediche non urgenti (bacino di utenza di popolazione servito)
		Emissione dell'autorizzazione ministeriale all'attivazione del numero unico 116117 ai sensi dell'art. 9 dell'Accordo della Conferenza Stato-Regioni n. 221 del 24/11/2016
01.02.060.006	# Ampliamento dell'offerta delle funzioni dell'assistenza sanitaria territoriale con messa a disposizione, sul territorio regionale, di Case di comunità dotate di adeguata attrezzatura tecnologica	Avvenuta trasmissione all'Assessore competente della proposta di deliberazione della Giunta regionale ai fini dell'approvazione degli investimenti per l'attrezzaggio delle 23 Case di comunità finanziate dal PNRR e recepite dalla D.G.R. n. 2042 del 29/12/2022
		Ampliamento dell'offerta delle funzioni dell'assistenza sanitaria territoriale, con incremento del numero di assistiti da Case della Comunità nel proprio ambito territoriale (N. assistiti da Case della Comunità nel proprio ambito territoriale)

Linea strategica 2: FVG È SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE

Indicatori di scenario FVG:

Famiglie che considerano molto e abbastanza presente il rischio criminalità nella zona di abitazione (ISTAT,%)	Anno 2022: 9,4 Anno 2023: 13,3
Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive (ISTAT, %)	Anno 2022: 1,5 Anno 2023: 2,2
Volontari di protezione civile (Protezione Civile Regionale, numero)	Anno 2022: 9.812 Anno 2023: 7.978
Volontari di protezione civile (Protezione Civile Regionale, giornate-uomo)	Anno 2022: 80.332 Anno 2023: 83.183

Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza

Già durante il primo mandato 2018-2023, l'Amministrazione ha puntato ad interventi concreti e diversificati per fornire supporti alle Amministrazioni locali e alle Amministrazioni dello Stato impegnate sul fronte della sicurezza e a garantire un efficace contrasto, soprattutto in forma preventiva, dei fenomeni di criminalità.

Su questa strada anche nel 2025, l'azione della Regione sarà orientata a perseguire la **promozione di un sistema integrato di sicurezza urbana**, adeguando gli strumenti esistenti ed attivandone di ulteriori, senza creare sovrapposizioni di ruoli, ma mirando ad integrare i propri interventi con quelli dei soggetti (Stato ed Enti locali) che forniscono in forma più diretta ai cittadini il servizio della sicurezza.

Si proseguirà nel modello di **polizia locale** strategicamente avanzato, con l'espletamento di un sempre più efficace controllo del territorio a garanzia della sicurezza urbana, a difesa della collettività e in risposta alle esigenze di rispetto della legalità, implementando evolute caratteristiche organizzative, d'approccio e di lavoro e fornendo alla polizia medesima dotazioni tecnologiche e strumentazioni all'avanguardia.

A tal fine, si continuerà sia nella messa in campo di nuovi meccanismi di reclutamento e formazione del personale tali da consentire l'innalzamento del livello qualitativo dei Corpi e dei Servizi, sia nel sostegno alla collaborazione tra Enti locali finalizzata all'implementazione di strutture di Polizia Locale, anche intercomunali, tali da consentire l'erogazione di maggiori servizi e, contestualmente, generare economie di scala utili a produrre valore per la collettività locale.

La Regione, nell'ambito delle proprie attribuzioni, continuerà a promuovere le iniziative volte ad un'efficace gestione del fenomeno migratorio, favorendo, nell'ambito di una cornice di legalità, lo sviluppo armonioso di relazioni tra le persone, con l'obiettivo generale di mitigare l'impatto sociale del fenomeno migratorio nel territorio regionale, e sviluppando azioni positive per contrastare l'illegalità.

A tal fine anche nel 2025, particolare attenzione sarà rivolta al **sistema integrato di interventi in materia di immigrazione** (LR 09/2023), tramite la piena applicazione della nuova normativa, con particolare attenzione ai progetti di rilievo caratterizzati da interventi di tipo urbanistico, sociale, culturale e di rigenerazione urbana, anche di carattere sperimentale, in un'ottica di migliore convivenza e coinvolgimento della cittadinanza locale e straniera.

Missione 11: Soccorso civile

Nelle ultime annualità il sistema integrato regionale di Protezione civile non si è limitato ad intervenire in caso di disastri e calamità per portare soccorso, ma si è sempre più orientato alle attività di previsione e di prevenzione.

Gli studi, le ricerche, la formazione rivolta agli addetti del sistema (professionisti e volontari), l'attività di informazione rivolta alla popolazione, la pianificazione della risposta all'emergenza e le attività esercitative costituiscono la gran parte del lavoro rivolto sia all'interno che all'esterno.

Il lavoro continuo, poco visibile, ma di fondamentale importanza degli uffici della Protezione civile della Regione preposti alla previsione dei rischi naturali ed antropici, tramite la conoscenza precisa e puntuale del territorio e dei possibili fenomeni all'origine degli eventi critici, insieme all'utilizzo delle migliori competenze scientifiche e professionali disponibili, pone la Protezione civile tra le eccellenze della nostra regione, eccellenza dimostrata anche nel supporto e nella pronta attivazione durante le innumerevoli emergenze anche sul territorio nazionale e presso altri Paesi.

Proprio in un'ottica di partecipazione ai soccorsi nelle calamità, tenuto conto che essa avviene mediante l'impiego delle colonne mobili, anche nel 2025 verrà data **massima attenzione al miglioramento della capacità di risposta attraverso il dispiegamento della Colonna Mobile Regionale,** per la quale i piani di emergenza e di mobilitazione dovranno essere costantemente aggiornati e verificati in relazione all'efficacia degli stessi.

Nel corso del 2025, relativamente alle attività di gestione delle emergenze regionali, al fine di garantire una celere attivazione e organizzazione dei soccorsi, si procederà con la **Centrale unica di risposta - PSAP 2 e l'avvio della Sala operativa regionale quale PSAP 2 per Antincendio boschivo – AIB.** Quest'ultima permetterà l'ottimizzazione delle tempistiche di intervento sugli incendi boschivi, rispetto agli incendi di interfaccia e in aree urbane/con infrastrutture, da parte del Corpo forestale regionale col supporto del volontariato.

Ancora in tema di gestione efficiente dei soccorsi, nel 2025 si proseguirà nell'estendere sull'intero territorio regionale il progetto di fattibilità tecnico economica inerente **il progetto LORA** (acronimo di Long Range), che si presenta come una soluzione ideale per organizzare le comunicazioni in aree di difficile accesso, durante le operazioni di ricerca e soccorso, soprattutto in aree prive di infrastrutture o in condizioni di scarsa copertura del territorio da parte degli operatori cellulari.

Ai fini altresì del potenziamento della capacità di risposta alle emergenze del sistema integrato di Protezione civile, si intende avviare **una politica di formazione e addestramento rivolta agli Enti locali** concernente le strategie di gestione delle emergenze, sia in merito alle procedure e all'organizzazione della risposta all'emergenza, sia alle regole da seguire per garantire una comunicazione efficace verso la popolazione e nell'interazione con il sistema di Protezione civile.

Tali attività formative verranno realizzate in sinergia con gli Enti locali medesimi e coinvolgendo le Istituzioni statali.

Per quanto riguarda il territorio, si intende consolidarne ulteriormente la sicurezza, dando attuazione all'**accordo tra la Regione FVG e il Dipartimento della Protezione civile per la realizzazione di nuovi interventi finanziati dal PNRR**. Con riferimento alla Missione 2 - Componente 4 - Sub-investimento 2.1b "Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico" del PNRR.

Si darà altresì attuazione all'accordo con il Dipartimento della Protezione civile attraverso la formalizzazione di procedure e la stipula di accordi per gli interventi inseriti nel piano approvato.

Le minacce dovute al dissesto idrogeologico, aggravate dagli effetti dei cambiamenti climatici, comportano la necessità di intervenire in modo preventivo attraverso un ampio e capillare programma di interventi volti a mettere in sicurezza da frane o ridurre il rischio di allagamento, oltre agli interventi previsti dai piani di gestione del rischio idrico e di alluvione.

In tale contesto, proseguiranno anche nel 2025 sia i lavori finanziati dai fondi previsti dal PNRR, nel rispetto del cronoprogramma stabilito, per la realizzazione del sub-investimento "**Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico**", sia l'implementazione del piano regionale delle emergenze con l'avvio dell'iter per l'approvazione dei **Piani di Emergenza Dighe (PED**), documenti da predisporre da parte della Regione in collaborazione con le Prefetture-UTG ai sensi della Direttiva PCM 8/7/2014.

I principali obiettivi di impatto:

Codice	Obiettivo di impatto	Indicatore
02.02.016.001	# Messa in sicurezza del territorio attraverso l'attuazione dell'Accordo tra la Regione FVG e il Dipartimento della Protezione civile per la realizzazione di nuovi interventi finanziati dal PNRR	Popolazione che beneficia della messa in sicurezza del territorio (fonte: piattaforma ReGiS - sistema di monitoraggio e rendicontazione progetti PNRR)
		Percentuale delle risorse assegnate accreditate nel bilancio regionale entro il 30/06
		N. lavori ultimati
02.02.016.003	# Centrale unica di risposta - PSAP 2: avvio della Sala operativa regionale quale PSAP 2 per Antincendio boschivo - AIB	Percentuale interventi che hanno ottenuto una riduzione dei tempi di attivazione rispetto al 2025
		Percentuale interventi coperti dalla squadra di pronta disponibilità
02.02.016.004	# Miglioramento della capacità di risposta attraverso il dispiegamento della Colonna Mobile Regionale	Realizzazione dell'esercitazione entro il 31/10
		N. cittadini partecipanti all'open day

Linea strategica 3: FVG È AUTONOMIE LOCALI E LINGUE MINORITARIE

Indicatori di scenario FVG:

SUAP e SUE domande uniche presentate (SUAP e SUE RAFVG)	Anno 2022: 43.327 Anno 2023: 48.591 Anno 2024: 57.522
Utilizzo dell'e-government da parte delle imprese (ISTAT, %)	Anno 2022: 96,0 Anno 2023: 98,6
Imprese attive in comuni montani (Infocamere)	Anno 2022: 4.525 Anno 2023: n.d. Anno 2024: 4.521
Presenze di turisti nel cluster MONTAGNA (WebTur, var. % su anno precedente)	Anno 2022: +28,0 Anno 2023: +15,6

Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Il 23 ottobre 2024 ha avuto luogo la prima approvazione da parte della Camera dei Deputati della proposta di legge costituzionale che prevede la reintroduzione delle Province in Friuli Venezia Giulia: una modifica che, se giungerà all'approvazione definitiva, consentirà di intervenire sull'architettura istituzionale della Regione, ripristinando un Ente fondamentale nella salvaguardia del principio di sussidiarietà.

Si tratta del primo passaggio dell'iter costituzionale, che prevede che la proposta passi da ciascuna Camera con due successive deliberazioni ad intervallo non minore di tre mesi. Obiettivo finale è l'istituzione di **quattro Enti locali di area vasta**, dotati di personalità giuridica, cui verrà affidata inizialmente la titolarità delle funzioni esercitate dagli Enti di decentramento regionale (di seguito EDR) e delle relative risorse umane e finanziarie.

Si proseguirà, pertanto, anche nel 2025 nell'individuazione dell'architettura dei nuovi Enti di area vasta, partendo dalla delimitazione geografica degli attuali EDR, la cui composizione terrà conto delle diverse realtà territoriali e demografiche. Parallelamente si proseguirà altresì nell'individuazione delle funzioni da conferire a detti Enti, i quali potranno avere tra le proprie finalità una funzione di supporto amministrativo ai Comuni, funzioni che verranno individuate con la collaborazione di ANCI. Conseguentemente si prevede la necessità di adottare la disciplina del **Sistema elettorale dei futuri Enti di area vasta.**

Per quanto riguarda il Comparto unico del Friuli Venezia Giulia (CCRL) che interessa i Comuni, le Comunità, la Regione e gli Enti strumentali, nel corso dell'anno 2024 la Giunta regionale ha approvato le direttive per la delegazione trattante sul relativo contratto che riguarda oltre dodicimila dipendenti.

Si tratta di un contratto importante che presenta significative novità rispetto al passato e che tocca temi fondamentali. Nel corso dell'anno 2025, a seguito del presumibile intervenuto rinnovo del CCRL suddetto, entrerà in vigore il **nuovo ordinamento professionale** del personale del Comparto unico del pubblico impiego.

La Regione prevede di fornire a tutti gli Enti il supporto necessario all'applicazione del nuovo ordinamento professionale e alla **ridefinizione e attualizzazione dei profili professionali**, con particolare riguardo ai nuovi contesti organizzativi ed a un modello organizzativo basato sulle competenze possedute dal capitale umano.

Ciò consentirà una più efficace gestione delle politiche del personale nella programmazione dei piani dei fabbisogni per le nuove assunzioni, nei percorsi di mobilità interna e nell'adozione di piani formativi coerenti con i gap di competenze emersi. In occasione del rinnovo contrattuale, particolare attenzione verrà data all'implementazione del **welfare integrativo,** che dovrà perseguire il fine di dotare gli enti di uno strumento innovativo determinante, sia in termini di benefici per le organizzazioni che di accrescimento del senso di appartenenza da parte del personale.

Nell'ambito del programmato percorso di revisione del ruolo regionale in materia di formazione e supporto operativo agli Enti locali, si intende creare un organismo che assuma il ruolo di **"Scuola di formazione del Comparto unico"**, quale centro di erogazione di servizi formativi rivolti non solo al personale già operante negli Enti del Comparto unico regionale, ma anche a coloro che sono interessati ad entrarne a far parte, favorendo la diffusione di conoscenze e lo sviluppo di competenze nel sistema della Pubblica amministrazione del Friuli Venezia Giulia e valorizzando le migliori esperienze del territorio a livello regionale, nazionale ed internazionale.

Box - Enti di decentramento regionale – EDR

Gli EDR hanno competenze su diversi aspetti centrali per le comunità locali, conseguentemente seguono la realizzazione di progetti rilevanti per le comunità medesime. Una di queste è rappresentata dalla **realizzazione delle opere previste nell'investimento PNRR 2.1 "attrattività dei Borghi" – Borgo Castello a Gorizia** di competenza dell'EDR di Gorizia, che proseguirà anche nel 2025 e che prevede la realizzazione di opere complesse che coinvolgono soggetti diversi, sia nel ruolo di committenti/proprietari che nel ruolo di finanziatori e di soggetti deputati ad esprimere pareri/approvazioni.

Un insieme di 21 progetti in fase di realizzazione che dovranno essere definitivamente concretizzati entro la metà del 2026 per rispettare le tempistiche stringenti e compresse del PNRR. Un progetto che, tra le diverse finalità, ha anche quella di potenziare i flussi turistici in città non solo nel 2025 ma anche negli anni successivi.

Gli EDR hanno competenze su diversi aspetti centrali per le comunità locali, come l'**edilizia scolastica**. Diversi sono gli interventi programmati che, a titolo esemplificativo, si evidenziano:

- **il Piano strategico per gli interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici in materia di normativa antincendio,** di competenza dell'EDR di Gorizia. Numerosi edifici scolastici in gestione agli EDR risiedono in edifici vincolati per i quali, dopo numerosi anni, sono stati effettuati lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria.
  Tuttavia, per tutti gli edifici scolastici soggetti a vincolo, attualmente non è stata depositata la SCIA, in quanto l'iter procedurale è molto complesso e presuppone il coinvolgimento di numerosi soggetti: dalle scuole, ai progettisti, ai Vigili del Fuoco, alla Soprintendenza delle Belle Arti. L'obiettivo di presentazione delle SCIA per l'ottenimento del Certificato Prevenzione Incendi, risulta pertanto una priorità per la sicurezza degli studenti ma anche per la valorizzazione dei beni pubblici con valore storico.
- **Incrementare la sicurezza degli edifici scolastici di secondo grado**, di competenza dell'EDR di Trieste, prevede sia il programma di riqualificazione dell'edilizia scolastica finalizzato all'incremento della sicurezza delle strutture secondarie; sia il monitoraggio degli elementi strutturali orizzontali secondari e dei materiali degli intradossi degli orizzontamenti degli edifici.
- **Migliorare la sostenibilità ambientale e il benessere degli studenti attraverso la creazione di spazi scolastici innovativi e multifunzionali** di competenza dell'EDR di Trieste, prevede la realizzazione di un plesso scolastico a carattere temporaneo con moduli prefabbricati opportunamente dimensionato per accogliere una popolazione scolastica compresa tra 375 - 450 studenti (istituto secondario di secondo grado).
- **Monitoraggio dello stato di avanzamento degli interventi (OOPP) inerenti le funzioni di edilizia scolastica e viabilità di competenza** dell'EDR di Pordenone**.** Lo scopo è quello di creare, con il ricorso a professionalità interne all'Ente, un Data Base che evidenzi in modo semplice e chiaro lo stato di avanzamento degli interventi di competenza dell'Ente.

Sempre in merito alle attività di competenza degli EDR si evidenziano i seguenti interventi in materia di viabilità e sicurezza della rete stradale:

- **Le opere di mitigazione del rischio idrogeologico al fine di garantire la disponibilità della viabilità provinciale** di competenza dell'EDR di Gorizia. A causa del cambiamento climatico, anche il territorio regionale è sempre più colpito da calamità naturali che producono impatti importanti sul territorio del Friuli Venezia Giulia.
- **Miglioramento delle condizioni di sicurezza della rete stradale e riduzione dell'incidentalità,** di competenza delle EDR di Udine, con il quale si propone di garantire il miglioramento delle condizioni di sicurezza mediante: ottimizzazione della pulizia dei cigli stradali, sfalci, realizzazione di barriere di protezione, realizzazione di lavori funzionali alla sicurezza, ribitumature, ecc.
- **Verifiche di II livello dei ponti di competenza dell'EDR di Udine**, il D.M. n. 204 del 01/07/2022 reca la disciplina per la classificazione e per la gestione del rischio, la valutazione della sicurezza ed il monitoraggio dei ponti esistenti.
- **Prosecuzione delle attività di censimento ed ispezione dei ponti,** di competenza dell'EDR di Pordenone, con le quali si propone di proseguire l'attività conoscitiva, avviata nel corso del 2022, circa le eventuali problematiche legate alla sicurezza stradale dei ponti presenti sulla rete stradale ex-provinciale.

Con riferimento all'obiettivo di potenziamento degli strumenti di governo del sistema integrato Regione - Enti locali, verrà completato il percorso di definizione degli **obblighi di finanza pubblica delle Comunità obbligatorie e volontarie** attraverso il metodo partecipativo, che prevede il coinvolgimento, tra gli altri portatori di interessi di categoria, di rappresentanti degli Enti interessati.

Infine in materia di tributi locali immobiliari nel 2025, si proseguirà il percorso intrapreso per l'attuazione delle norme contenute nella LR 17/2022 in materia di **Imposta Locale Immobiliare Autonoma (ILIA)**, e degli interventi normativi di politica tributaria approvati nel 2024, che entreranno in vigore dall'anno di imposta 2025, finalizzati a creare un vantaggio competitivo per la regione relativamente agli investimenti in campo immobiliare, sia per i privati che per le imprese.

I principali obiettivi di impatto:

Codice	Obiettivo di impatto	Indicatore
03.01.035.002	# Scuola di Formazione del Comparto Unico	Incremento soggetti formati attraverso le iniziative della Scuola
		Atto di affidamento alla Fondazione in house delle attività in materia di attrattività del lavoro all'interno del Comparto unico FVG entro il 31/07
03.01.035.003	# Sistema elettorale dei futuri Enti di area vasta	Presentazione all'Assessore di una proposta contenente due o più ipotesi alternative di individuazione dei collegi e delle conseguenti ricadute sulle scelte del sistema elettorale entro il 31/10
		Presentazione all'Assessore del disegno di legge sull'elezione a suffragio universale e diretto degli organi dei futuri Enti di area vasta
		Insediamento di organi elettivi nei nuovi Enti
03.01.090.001	# Realizzazione di opere previste nell'investimento PNRR 2.1 "attrattività dei Borghi" – Borgo Castello a Gorizia di competenza dell'EDR di Gorizia	Percentuale incremento dell'attrattività del Borgo
		Riconsegna di tutti i n. 6 siti interessati dagli interventi agli enti proprietari/gestori per la pubblica fruizione
		Fine dei lavori di interventi entro il 31/08

Codice	Obiettivo di impatto	Indicatore
03.01.092.005	# Migliorare la sostenibilità ambientale e il benessere degli studenti attraverso la creazione di spazi scolastici innovativi e multifunzionali	Avvio esecuzione lavori entro sei mesi dalla data di entrata in possesso del bene
		Disponibilità degli spazi per l'attività didattica
03.01.093.001	# Miglioramento condizioni di sicurezza della rete stradale e riduzione dell'incidentalità	Riduzione incidenti sulla rete stradale di competenza
		N. lavori consegnati e ultimati
03.01.098.003	# Monitoraggio dello stato di avanzamento degli interventi (OOPP) inerenti le funzioni di edilizia scolastica e viabilità di competenza dell'Ente	Creazione di un Data Base per il monitoraggio entro il 31/03
		Report semestrali del monitoraggio entro il 31/12
		Numero giorni di scostamento/N. giorni previsti dalla L.R. di attuazione della proposta di legge costituzionale che prevede la modifica dello Statuto speciale della regione FVG con l'istituzione dei nuovi enti di area vasta

Linea strategica 4: FVG È ECONOMIA E LAVORO

Indicatori di scenario FVG:

Export/PIL (Prometeia, % sui valori correnti)	Anno 2022: 51,4 Anno 2023: 42,1
Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (ISTAT, %)	Anno 2020: 21,4 Anno 2021: 23,0
Ricercatori (in equivalente tempo pieno) (ISTAT, per 10.000 abitanti)	Anno 2021: 35,7 Anno 2022: 36,7
Tasso di crescita delle persone occupate (ISTAT, var. % su anno precedente)	Anno 2022: 2,1 Anno 2023: -0,1
Tasso di disoccupazione (ISTAT, %)	Anno 2022: 5,3 Anno 2023: 4,6
Differenza tra tasso di occupazione maschile e femminile (ISTAT, punti percentuali)	Anno 2022: 13,1 Anno 2023: 12,9
Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale (ISTAT, %)	Anno 2022: 7,7 Anno 2023: 6,6
Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno (ISTAT, per 1.000 residenti di 20-29 anni)	Anno 2020: 18,5 Anno 2021: 17,1

Missione 4: Istruzione e diritto allo studio

La formazione e il diritto allo studio sono di fondamentale importanza per lo sviluppo individuale e sociale di una comunità in quanto costituiscono i pilastri per la crescita e lo sviluppo di una società, permettendo alle persone di acquisire conoscenze, competenze e capacità che favoriscono la loro crescita personale e professionale.

In materia di istruzione e diritto allo studio proseguiranno anche nel 2025 gli interventi descritti nei documenti di programmazione: il Piano annuale di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa, le Linee guida per il diritto allo studio scolastico e per il diritto allo studio universitario, le Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, il Piano triennale delle attività di orientamento 2023-2026.

Nell'ambito delle misure sul diritto allo studio, viene data continuità alla misura denominata **"Dote scuola"**.

I contributi sono destinati ai nuclei familiari con studenti iscritti a scuole secondarie di primo grado, oltre a quelli già previsti per studenti iscritti alle scuole secondarie di secondo grado, a sostegno dei costi sostenuti per le spese scolastiche.

Dal 2025 proseguirà la nuova misura denominata "**Bonus psicologo studenti FVG**": l'iniziativa si inserisce nel novero delle numerose attività che la Regione, tramite l'Associazione regionale per il diritto allo studio (ARDiS), mette in campo per garantire il diritto allo studio. Il progetto, rivolto agli studenti fino ai 24 anni di età residenti in Friuli Venezia Giulia, è attuato tramite l'azione coordinata di Regione, Ufficio scolastico regionale, ARDiS e Ordine regionale degli psicologi.

Inoltre nel 2025 prenderà forma definitiva il progetto **"FORMAZIONE 360 FVG"**, che porterà all'integrazione tra i sistemi educativo, dell'istruzione, dell'istruzione e formazione professionale e della formazione terziaria professionalizzante in Friuli Venezia Giulia e che è finalizzato a supportare i processi e le attività di programmazione dell'offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale, nonché dell'offerta educativa e del dimensionamento della rete scolastica e dei servizi educativi del sistema integrato di educazione e di istruzione per l'infanzia.

La Regione continuerà anche nel 2025 a promuovere il **diritto allo studio universitario,** investendo consistenti risorse per rendere effettivo il diritto di raggiungere i più alti gradi dell'istruzione con particolare attenzione agli

studenti bisognosi e meritevoli, garantendo uniformità di trattamento sul territorio del Friuli Venezia Giulia. In tale ambito, come negli anni precedenti, si valuterà **l'impatto dell'applicazione della Missione 4 del PNRR 2022-2024 per il diritto allo studio a favore degli studenti meritevoli e bisognosi** attraverso l'aumento dell'importo delle borse di studio.

A tal proposito si evidenzia che il Decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca 1320/2021 ha stanziato l'importo di 500 milioni di euro al fine di finanziare l'aumento delle borse di studio a favore degli studenti meritevoli e bisognosi e l'approvazione a maggio 2024 delle linee guida triennali per il diritto allo studio universitario 2024/2027 in cui è stato previsto l'innalzamento degli importi per le borse di studio: oltre 7.000 euro per gli studenti fuori sede, contro i 6.000 del biennio 2022/23, mentre per gli studenti in sede si passerà dai 5.500 euro a circa 6.000 e per i pendolari da 3.500 a 4.100 euro.

In merito all'**efficacia dei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) di cui al DLgs 226/2005**, in linea con gli obiettivi e target stabiliti dal PNRR si prevede, in continuità con le annualità precedenti, che nell'ambito dei percorsi di durata triennale e quadriennale sia promossa la modalità di formazione duale attraverso il rafforzamento degli istituti dell'alternanza scuola lavoro e dell'apprendistato per la qualifica di cui al DLgs 81/2015.

Per quanto concerne i **percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)** si prevede di continuare a garantire un'offerta formativa annuale, su base regionale, pari a 20 percorsi, nonché la promozione di forme di raccordo tra gli ITS Academy, il sistema dell'istruzione e universitario per lo scambio di buone pratiche e la condivisione di laboratori. Un ulteriore obiettivo è quello di mantenere il tasso di occupazione a 12 mesi dalla conclusione dei percorsi ITS in linea con il trend degli ultimi anni.

Dal monitoraggio 2023, relativo ai percorsi conclusi nel 2021, emerge che a livello nazionale l'87% dei diplomati ha trovato lavoro a un anno dal diploma, di questi il 93,8% in un'area coerente con il percorso concluso.

L'importante e strutturale calo demografico della popolazione in età scolastica rende inoltre necessaria una graduale e ponderata **riforma dell'attuale distribuzione dei punti di erogazione del servizio scolastico** che tenga conto di un'analisi complessiva del contesto territoriale di riferimento, in cui rientrano ad esempio le dinamiche sociali, il trend demografico, il sistema dei trasporti, nonché la dotazione strutturale degli edifici (tenuto conto sia degli interventi previsti sia di quelli in fase di realizzazione nel settore dell'edilizia scolastica).

Un lavoro complesso che si concretizzerà in un processo partecipato tra la Direzione competente in materia di istruzione, l'Ufficio Scolastico Regionale e gli Amministratori locali, tenendo ben presente la necessità di tutelare studenti, famiglie, lavoratori e comunità.

In tale contesto, nel 2025 si procederà anche alla revisione della **normativa regionale in materia di edilizia scolastica,** in continuità con l'attuale attività di concessione di contributi derivanti da fondi europei, statali e regionali per l'attuazione di interventi dichiarati indifferibili ed urgenti.

A tale proposito si evidenzia l'**intervento di riqualificazione energetica e sistemazione degli impianti della Casa dello studente E4 di Trieste,** che ha comportato una attività complessa, ripartita in più annualità: dallo studio di fattibilità tecnica ed economica, al fine di individuare l'importo complessivo da stanziare, alla suddivisione in lotti funzionali nelle annualità successive. Nel 2025 verrà esperita la procedura di gara aperta sopra soglia UE, di cui alla pubblicazione del relativo bando sulla piattaforma eAppalti FVG.

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

Crescita dimensionale delle imprese, aumento della competitività nello scenario internazionale, transizione digitale ed energetica e attrazione di figure professionali qualificate, sono gli assi portanti per rendere sempre più forte l'attuale sistema economico. L'Amministrazione regionale vuole continuare a essere attore protagonista negli indirizzi e nello sviluppo dell'economia del Friuli Venezia Giulia, intervenendo a sostegno delle imprese e di chi investe e assume nel nostro territorio.

Per quanto attiene specificamente al settore del commercio, si proseguirà nell'iter sul **disegno di legge sul terziario,** una novità a livello nazionale che permetterà di riunire 12 leggi e 88 regolamenti per razionalizzare, ammodernare e semplificare la normativa vigente in materia di commercio.

In tale contesto l'Amministrazione regionale proseguirà a sostenere l'avvio dei progetti dei **distretti del commercio** e a consolidare quelli in essere: tale strumento si conferma infatti come rispondente alle esigenze del territorio, continuando ad ampliare il proprio bacino d'utenza.

Con i nuovi ingressi, ad oggi sono 22 i distretti costituiti con il coinvolgimento di 141 Comuni del Friuli Venezia Giulia: una strategia precisa che punta allo sviluppo del commercio nei centri storici, sia attraverso il sostegno delle reti dei negozi di vicinato, sia facendo squadra a livello di comunità sovracomunali, e che ha consentito al comparto del commercio di mantenersi stabile anche nelle congiunture sfidanti che il settore ha attraversato e sta attraversando a livello nazionale.

In tale scenario, anche nel 2025 proseguirà la valorizzazione e la promozione del **marchio "IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA"**, che è condiviso da sempre più aziende sul territorio regionale proprio per i principi che comunica, a partire dall'applicazione del concetto di sostenibilità, intesa come ambientale, sociale ed economica.

Migliorare i livelli di sostenibilità e utilizzare materie prime provenienti dal territorio sono gli assiomi su cui si poggia il sistema del marchio, e il costante aumento delle aziende licenziatarie testimonia quanto interesse ci sia, ma soprattutto quanto tali aziende posseggano gli elementi per essere certificate.

Il 2025 vedrà inoltre l'attuazione di un nuovo importante strumento: **Piano "Agenda FVG Manifattura 2030",** realizzata di concerto con tutte le associazioni di categoria, per individuare le linee di sviluppo del comparto economico nell'immediato futuro. Allo scopo di rendere sempre più forte il sistema economico regionale, infatti, è necessario sostenere la crescita del sistema produttivo manifatturiero favorendo sia i processi di aggregazione e di crescita dimensionale delle imprese, sia la loro competitività sui mercati internazionali.

Questo piano, presentato a ottobre 2024, troverà concretezza nei prossimi bandi che la Direzione centrale attività produttive e turismo intende incrementare nel corso del triennio 2025-2027.

Anche nel 2025 si proseguirà nel **finanziamento di progetti finalizzati alla crescita della competitività del sistema economico territoriale**, ai sensi dell'articolo 7, comma 16 e seguenti della LR 27/2024.

Il 2025 vedrà l'**attuazione dell'accordo con la Virginia (USA)** che è stato siglato il 28 ottobre 2024 tra la Regione e il Commonwealth della Virginia, un accordo di collaborazione internazionale su settori fondamentali come agricoltura, industria e commercio, della durata di cinque anni, con rinnovo automatico per lo stesso periodo di tempo.

Esso prevede per il settore agricolo una mappatura degli stakeholder e delle aziende americane e regionali interessate, l'organizzazione di seminari e webinar per illustrare le specializzazioni reciproche, nonché lo scambio di esperienze e best practice per migliorare le prospettive dei produttori agricoli nei settori a valore aggiunto. Per quanto concerne invece l'industria e il commercio, l'accordo prevede, oltre all'individuazione dei portatori d'interesse e all'organizzazione dei seminari, una collaborazione reciproca sia tra le imprese, sia tra le istituzioni per condividere le opportunità di sviluppo del business.

Tali attività saranno seguite direttamente dall'**Agenzia Select Friuli Venezia Giulia**, alla quale è affidato l'incarico di attrarre investimenti sul territorio e fornire supporto alle imprese.

Anche nel 2025 proseguiranno le attività legate all'organizzazione di missioni di accompagnamento imprenditoriale, rivolte alla conoscenza dei mercati internazionali da parte delle PMI, ed in particolare gli **interventi per l'internazionalizzazione delle imprese,** tramite l'organizzazione di almeno una missione di incoming, con particolare riguardo al settore della metalmeccanica e al settore del legno arredo.

Proseguendo nell'ambito dello sviluppo economico, con riferimento alla programmazione comunitaria 2021-2027, nel corso del 2025 continuerà l'attuazione delle azioni finanziate dal Fondo europeo di Sviluppo Regionale (FESR) rientranti nel policy mix 2021-2027 della **Strategia regionale per la specializzazione intelligente del FVG (S4).**

Nel quadro degli interventi che la Regione intende attivare con il PR FESR 2021-2027 si proseguirà nell'iter dell'approvazione dei futuri bandi riguardanti l'obiettivo specifico PR – RSO 2.1 "**Promuovere l'efficienza**

energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra" - Azione b1.1 – Sostegno agli investimenti verso la transizione verde nelle imprese, nonché l'Obiettivo specifico PR RSO 2.6 "Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse" - Intervento b6.1.1 – Interventi di transizione verso l'economia circolare.

Infine nel primo quadrimestre del 2025 verrà approvato, sulla nuova Programmazione PR FESR 2021-2027, Obiettivo specifico RSO1.1 "**Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate**" il bando che disciplinerà la concessione di sovvenzioni alle imprese del manifatturiero e del terziario finalizzate a sviluppare progetti di ricerca industriale o sviluppo sperimentale di nuove tecnologie sostenibili, nuovi prodotti o servizi.

Per quanto riguarda il **sistema scientifico regionale**, proseguiranno nel 2025 le azioni volte alla sua **valorizzazione** attraverso misure coerenti con gli obiettivi definiti nell'Accordo tra la Regione, il MUR e il MAECI, definite nel piano operativo 2024-2026 approvato con DGR 934/2024, in partnership con Area Science Park. Tali misure sono finalizzate a rafforzare la rete tra le istituzioni scientifiche e gli Enti di ricerca che operano nel Friuli Venezia Giulia, aumentandone la visibilità nazionale e internazionale.

In tale contesto, si proseguirà anche nel 2025 nella **creazione di un ecosistema regionale delle scienze della vita** attraverso il sostegno di start up innovative, progetti di ricerca, sviluppo ed innovazione nei settori delle scienze della vita con finanziamenti a favore di imprese, università, organismi di ricerca e altri soggetti che operano nel sistema sociosanitario regionale.

Proseguiranno nel 2025 gli interventi attivati nel 2024 finalizzati a creare maggiore occupazione di qualità, attrarre investimenti ad alto valore aggiunto e contribuire all'integrazione dei sistemi produttivo e socio-sanitario. Inoltre si prevede il sostegno a infrastrutture di prova e sperimentazione, nonché l'avvio di nuovi bandi sulla base delle risorse stanziate a bilancio 2025.

Il settore delle Scienze della Vita è un ambito interdisciplinare, e l'Amministrazione ha inteso potenziare il **Cluster delle Scienze della Vita Friuli Venezia Giulia**, di cui il Polo Tecnologico Alto Adriatico "Andrea Galvani" è l'ente gestore, affidando ad esso il coordinamento e la gestione delle iniziative previste dalla LR 22/2022.

Si evidenzia infine che il Friuli Venezia Giulia e la Slovenia hanno intrapreso ormai da tempo un fruttuoso percorso di cooperazione transfrontaliera, in particolare nella transizione energetica, con il progetto della Valle dell'Idrogeno a cui è stato riconosciuto un finanziamento europeo di 25 milioni di euro. Proseguirà infatti nel 2025 la realizzazione del progetto "**Hydrogen Valley del Nord Adriatico – NAHV**", presentato a valere sul bando europeo HORIZON-JTI-CLEANH2-2022-06-01 "Hydrogen Valleys – Large scale" del Programma "Horizon Europe" 2021-27 e sostenuto da un vasto partenariato in rappresentanza dei tre territori, a cui anche l'Amministrazione regionale è chiamata a contribuire in qualità di Partner effettivo.

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Un adeguato investimento nella formazione è oggi il necessario obiettivo ed intervento di ogni Amministrazione, finalizzato a rispondere alle sfide che la competitività e il cambiamento strutturale lanciano a tutti i Paesi economicamente e socialmente più evoluti.

L'obiettivo va perseguito secondo un principio che veda l'azione pubblica finalizzata a migliorare non solo la formazione e le capacità tecnico professionali, ma anche la capacità di orientarsi in un mercato del lavoro sempre più aperto e di valutare al contempo le opportunità che possono derivare da tale crescente apertura. Il concetto di capitale umano è importante perché evidenzia il fatto che in molti settori economici le persone sono un investimento strategico per il successo a lungo termine. Pertanto, molte aziende cercano di attrarre e di sviluppare talenti di alta qualità come parte della loro strategia di crescita e sviluppo.

Nell'ambito delle politiche per il lavoro, viene confermato anche per il 2025 il **sostegno a favore dei lavoratori disoccupati attraverso contributi per assunzioni** anche a tempo determinato (PAL): a beneficiare dell'intervento, saranno le aziende che assumeranno donne e giovani disoccupati da almeno quattro mesi privilegiando, laddove possibile, l'inserimento lavorativo a tempo indeterminato a scapito dei contratti a tempo

determinato, nonché la trasformazione di contratti ad alto rischio di precarizzazione in contratti a tempo indeterminato. In quest'ambito si proseguirà nell'attivazione delle risorse del **Fondo Sociale Europeo plus (FSE+)**, al fine di garantire sostegno al tessuto sociale, produttivo e al mondo dell'istruzione e della formazione.

L'Amministrazione regionale, al fine di sostenere l'inserimento lavorativo a tempo determinato dei residenti nel Friuli Venezia Giulia, disoccupati da almeno 12 mesi, proseguirà anche nel 2025 con i progetti qualificati come **Lavori di Pubblica Utilità - LPU**, nonché il finanziamento ai Comuni o loro forme associative finalizzato all'inserimento lavorativo di soggetti disoccupati attraverso i "cantieri di lavoro".

Tale iniziativa persegue la finalità di inserimento lavorativo di soggetti disoccupati, in attività temporanee o straordinarie realizzate dai Comuni o loro forme associative in ambito forestale e vivaistico, di rimboschimento, di sistemazione montana e di costruzione di opere di pubblica utilità dirette al miglioramento dell'ambiente e degli spazi urbani.

A seguito di un confronto con i Comuni sono state inserite alcune novità rispetto alle edizioni degli anni precedenti, tra queste la pubblicazione anticipata dell'Avviso e la concessione della quota di riserva per i residenti.

Continuerà altresì la concessione di contributi adottati a valere su risorse del FESR, che, promuovendo l'**imprenditorialità** tramite facilitazioni volte alla valorizzazione economica di nuove idee e la creazione di nuove aziende, sostiene l'occupazione anche nell'ambito della Programmazione 2021-2027.

Inoltre con la nuova programmazione 2021–2027 del FSE+, si proseguirà con il programma **Apprendiamo & Lavoriamo in FVG**, che riprende le politiche regionali per l'apprendimento permanente in un modello integrato che rimanda alla *vision* strategica di *Learning Regione*, fondata sulla centralità della persona e sul raccordo permanente con il partenariato.

Si tratta di uno strumento che contiene tutte le politiche attive del lavoro relative alla formazione in Friuli Venezia Giulia, ed è legato imprescindibilmente al salto di qualità nell'occupazione e nella formazione su cui l'Amministrazione regionale basa lo sviluppo economico e sociale del territorio.

In questo ambito sono attivi programmi specifici, a valere sul FSE+ e sul FESR, relativi alla formazione continua rivolta ai lavoratori delle imprese del territorio.

I progetti **Formazione continua per le imprese – ConImpresa (FSE+)** e **Competenze per la transizione industriale (FESR)**, proseguiranno anche nel 2025 attraverso percorsi formativi strutturati in cataloghi e finalizzati sia al riallineamento delle competenze per far fronte alle trasformazioni in atto nei modelli organizzativi di business, sia sui temi dell'innovazione di processo e prodotto per effetto della digitalizzazione, dell'internazionalizzazione, dello sviluppo di modelli di economia circolare, della blue, green e silver economy.

In tale contesto, fondamentale sarà la **formazione continua degli imprenditori** che si trovano di fronte a sfide sempre più complesse che richiedono nuove competenze, sia nell'ambito delle hard skills che nelle soft skills.

Inoltre, per promuovere la competitività e l'attrattività del tessuto economico regionale, sono previsti **contributi a favore delle professionalità altamente specializzate** di cui all'articolo 3 della LR 9/2021 finalizzati a trattenere, attirare e indurre a rientrare in Friuli Venezia Giulia giovani di età non superiore a 35 anni con alte competenze e specializzazioni qualificate.

In continuità con gli anni scorsi, proseguiranno anche nel 2025 i **Recruiting day** con l'importante lavoro che i Centri per l'impiego svolgono nella selezione delle figure e nella segnalazione delle opportunità lavorative sul territorio.

In tale contesto, verrà offerta la possibilità di avviare percorsi co-progettati in cui, oltre all'assunzione di chi si presenta ai Recruiting, si svilupperanno attività formative puntuali in risposta a specifiche esigenze delle aziende.

È fondamentale costruire un ampio ventaglio di azioni che favoriscano l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro.

I principali obiettivi di impatto:

Codice	Obiettivo di impatto	Indicatore
04.01.065.001	# Efficacia dei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) di cui al D.Lgs. 226/2005	Affidamento servizio di rilevazione esiti occupazionali anno formativo 23/24 entro il 30/06
		Percentuale di allievi che conseguono il titolo finale nell'anno formativo 24/25 sul numero di allievi frequentanti
		Percentuale di allievi occupati o che proseguono gli studi ad un anno dal conseguimento del titolo (anno formativo 22/23) entro il 30/06
04.01.095.001	# Impatto dell'applicazione della Missione 4 del PNRR 2022-2024 per il diritto allo studio a favore degli studenti meritevoli e bisognosi attraverso l'aumento dell'importo delle borse di studio	Tempestività erogazione seconda rata borse di studio studenti primo anno
		Laureati provenienti da classi sociali del lavoro esecutivo
		Attrattività dei beneficiari da fuori Regione
		Tempestività erogazione seconda rata borse di studio studenti anni successivi entro il 31/10
04.02.065.001	# Creazione di un ecosistema regionale delle scienze della vita attraverso il sostegno di start up innovative, progetti di ricerca, sviluppo ed innovazione nei settori delle scienze della vita con finanziamenti a favore di imprese, università, organismi di ricerca e altri soggetti che operano nel sistema sociosanitario regionale	Rapporto startup innovative regionali sul totale di quelle nazionali
		Rapporto startup innovative sul totale nuove società di capitali nella regione
		N. idee innovative selezionate entro il 30/09
		N. progetti POC finanziati
04.02.097.003	# Attuazione accordo con la Virginia (USA): coinvolgimento degli stakeholder	Organizzazione di almeno un seminario / webinar per illustrare le specializzazioni reciproche per il settore AGRICOLTURA
		Organizzazione di almeno un incontro on line per illustrare le specializzazioni reciproche per il settore TURISMO
		Organizzazione di almeno un seminario / webinar per illustrare le specializzazioni e i vantaggi reciproci per i settori INDUSTRIA/COMMERCIO
		Contatti qualificati tra imprese regionali e operatori economici esteri
04.02.097.004	# Attrazione di operatori internazionali	Avvio di almeno una delle attività di incoming per il settore della metalmeccanica o del settore legno arredo
		Contatti qualificati tra imprese regionali e operatori economici esteri al seguito della realizzazione delle attività di “incoming”
04.03.065.002	# Contributi a favore delle professionalità altamente specializzate di cui all'articolo 3 della legge regionale n. 9/2021	Giovani professionalità altamente specializzate finanziate nel triennio precedente (2022/2024) occupate in regione al 31/12/2025
		N. domande finanziate

Linea strategica 5: FVG È INFRASTRUTTURE E MOBILITÁ

Indicatori di scenario FVG:

Merci sbarcate e imbarcate nei porti del FVG (AdSPMAO, COSEF, tonnellate)	Anno 2022: 62.448.170 Anno 2023: 60.469.173
Passeggeri in partenza e in arrivo nel Trieste Airport (ASSAEROPORTI)	Anno 2022: 698.613 Anno 2023: 932.767
Popolazione che usa il treno (ISTAT, %)	Anno 2022: 36,3 Anno 2023: 33,4
Popolazione che usa l'autobus (ISTAT, %)	Anno 2022: 21,7 Anno 2023: 22,8
Abitazioni non occupate (ISTAT, %)	Anno 2021: 23,7
Spesa media mensile per le abitazioni in % del reddito (ISTAT, %)	Anno 2022: 11,5 Anno 2023: 10,1

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

Migliorare l'accessibilità e la mobilità significa agire su più fronti, non solo potenziando le connessioni infrastrutturali ed i servizi di trasporto, ma anche agendo sul territorio, portando servizi e conseguentemente creando valore per il territorio stesso. In quest'ottica si proseguirà nell'incrementare le potenzialità della rete infrastrutturale urbana e interurbana multimodale, aumentando la sostenibilità e l'accessibilità al sistema del trasporto pubblico regionale e locale e qualificando il territorio regionale come snodo logistico e commerciale nell'intreccio delle dinamiche internazionali.

Con riferimento ai servizi di **trasporto pubblico di passeggeri automobilistici urbani ed extraurbani**, comprensivi dei servizi tranviari e dei servizi marittimi e ferroviari, anche nel 2025 proseguiranno le attività finalizzate alla piena attuazione e valorizzazione dei nuovi contratti di servizio con la Società TPL FVG scarl e con Trenitalia, improntati al miglioramento continuo della qualità dei servizi stessi, presupposto per una maggiore attrattività e utilizzo da parte dei cittadini utenti.

Proseguirà inoltre il progressivo **rinnovo del parco autobus** con l'introduzione di mezzi a bassa o nulla emissione: saranno acquistati autobus ecologici di ultima generazione che contribuiranno a ridurre di molto le emissioni inquinanti nel territorio regionale. Tale operazione consentirà un grande rinnovo del parco mezzi del trasporto pubblico locale (TPL) regionale, con la sostituzione dei mezzi più datati con autobus ecologici. Alle linee urbane sono destinati **bus elettrici e ad idrogeno**, mentre alle linee extraurbane saranno destinati i nuovi bus a metano di cui l'acquisto è previsto con risorse del PR FESR 2021-2027.

In merito a Trenitalia, anche nel 2025 si proseguirà con il **rinnovo del parco rotabile ferroviario (treni)** avviato per i servizi ferroviari, compreso quello riguardante i cosiddetti "indivisi" sulle direttrici Trieste-Venezia e Trieste-Udine-Venezia. Si procederà inoltre con le attività finalizzate all'**integrazione tariffaria ferro-gomma** dei servizi di TPL, che consentiranno via via di ampliare la platea dei servizi e conseguentemente dei viaggiatori potenzialmente interessati, comprese le azioni promozionali riferite al Centro di Interscambio Modale Regionale (CIMR) di Trieste Airport.

La Regione in linea con gli anni passati, continuerà a mettere in atto misure efficaci per rendere il trasporto pubblico più accessibile a tutti. Anche per l'anno scolastico 2025 sono confermati: l'intervento denominato **"Abbonamento scolastico residenti FVG"**, che consente un risparmio del 50% rispetto alla tariffa base dell'Abbonamento annuale scolastico, gli interventi a favore dei **residenti ultra 65enni,** nonché l'intervento "**Formula Famiglia**", un'agevolazione che consente a chi faccia parte di uno stesso nucleo familiare (anagraficamente residente in Friuli Venezia Giulia) di accedere ad uno sconto progressivo quando si acquistano due o più abbonamenti.

Nel corso del 2025, in collaborazione con gli EDR, proseguirà inoltre sia la progettazione e realizzazione degli interventi per la messa in sicurezza di tratti di viabilità regionale necessari a **garantire l'accessibilità alle aree**

interne della regione, sia l'attuazione del programma per la **messa in sicurezza di ponti e viadotti** delle strade regionali con FVG Strade e gli EDR, per un finanziamento stanziato sulle opere di oltre 93 milioni di euro.

La Regione sostiene in maniera convinta anche lo sviluppo di un progetto articolato e coordinato di promozione della mobilità ciclistica attraverso il **Piano della mobilità ciclistica (PREMOCI)**, con l'obiettivo di far sì che i processi virtuosi avviati a favore del territorio diventino strutturali e lascino un segno permanente nel tessuto economico e sociale.

A tal fine proseguiranno anche nel 2025 le fasi per la realizzazione della ciclovia Trieste - Lignano Sabbiadoro - Venezia "**Ciclovia delle Lagune**"/**FVG2**, e gli iter relativi al completamento delle **ciclovie FVG4, FVG6, FVG7 e FVG9**, a partire dagli interventi che saranno ritenuti necessari e prioritari sulla base degli studi di fattibilità recentemente acquisiti. Inoltre nel corso del 2025 si proseguirà nelle attività di progettazione della **ciclovia FVG5**, co-finanziata dal progetto strategico ADRIONCYCLETOUR (Interreg Italia-Slovenia) nella sua tratta meridionale e si prevede l'avvio dei lavori per la promozione e lo sviluppo della **mobilità ciclistica nell'area afferente al Polo Intermodale di Trieste Airport**, finalizzato al completamento delle reti ciclabili e al miglioramento della sicurezza e dell'accessibilità.

Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La Regione, in continuità con l'annualità passata, anche per il 2025 riserverà particolare attenzione al sostegno dei cittadini del Friuli Venezia Giulia che hanno intenzione di acquistare la **prima casa** e dei conduttori meno abbienti nel pagamento del **canone di locazione**, in modo da fornire una risposta all'insieme dei bisogni abitativi espressi dal mutato quadro di domanda sociale.

In tale contesto la Regione, svolgendo il ruolo cruciale di orientamento delle risorse in coerenza con le proprie politiche integrate, nonché quello di intermediazione nella relazione e nelle interlocuzioni tra Comuni e Governo centrale, proseguirà nel sostegno di interventi per il miglioramento della fruibilità e dell'accessibilità degli spazi abitativi, anche attraverso la riqualificazione del patrimonio immobiliare pubblico e privato, e l'incremento di alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Si procederà inoltre alla **revisione della disciplina in materia di politiche abitative**, continuando nel contempo a sostenere le azioni agevolative destinate a edilizia sovvenzionata (ATER), edilizia convenzionata, edilizia agevolata assieme alle garanzie integrative (cd. "contributi per la prima casa"), installazione di ascensori e sostegno alle locazioni. L'obiettivo è quello di intervenire su tutti gli aspetti dell'abitare, compreso il *social housing* e le altre forme innovative, con una visione complessiva che coinvolga non solo i Comuni ma tutte le realtà territoriali e i portatori di interesse che gravitano attorno alla filiera della casa.

Si proseguirà altresì nelle azioni volte alla **sicurezza sismica e statica e all'efficientamento energetico sugli alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP)**: il 2025 sarà infatti un anno impegnativo per le stazioni appaltanti interessate al programma, in quanto entro il 31.03.2026 si dovrà giungere all'ultimazione dei lavori con la redazione del certificato di collaudo finale da parte delle stazioni stesse. Peraltro, in coerenza con i principi proposti dalla riforma in materia urbanistica, saranno privilegiati e sostenuti prioritariamente interventi di rigenerazione urbana nell'ambito di una programmazione straordinaria a lungo termine riguardante l'edilizia residenziale pubblica.

In termini di **accessibilità**, la Regione anche nel 2025 continuerà nel percorso di supporto ai Comuni per la predisposizione dei **Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA)** e per la realizzazione del progetto di mappatura generale dell'accessibilità. Gli Enti locali possono peraltro contare sugli strumenti messi a punto dalla Regione con la collaborazione delle Università degli Studi di Trieste, di Udine, della Consulta regionale delle associazioni di persone con disabilità e delle loro famiglie e di Insiel spa. Si tratta di strumenti che oltre a permettere di realizzare PEBA omogenei e di qualità, consentono di monitorare i progressi raggiunti in termini di accessibilità, su tutto il territorio regionale.

La materia urbanistica, a livello regionale, è rimasta ancorata al 1978, nonostante i tentativi di approvare un piano territoriale di livello regionale oggi più che mai necessario per rispondere alle esigenze dello sviluppo del Friuli Venezia Giulia in maniera concreta, attuale e immediata, garantendo la valorizzazione e la salvaguardia delle identità e orientando la rigenerazione territoriale nell'ambito dello sviluppo e della sostenibilità delle risorse, che

porti ad un miglioramento della resilienza del territorio e della prevenzione dei rischi naturali ed il passaggio da una logica di urbanistica in espansione a una di rigenerazione territoriale e di miglioramento della qualità urbana.

La centralità delle scelte pianificatorie, che connotano l'azione politica di questa legislatura, impongono quindi un **nuovo Piano di governo del territorio (PGT)** valorizzando strumenti di gestione della pianificazione moderni e non ancora sviluppati a livello regionale, nonché proseguendo nell'aggiornamento del Piano delle infrastrutture dei trasporti, della mobilità delle merci e della logistica (PRITMML), tenendo in considerazione i nuovi investimenti e le prospettive di sviluppo delle infrastrutture ferroviarie e stradali conseguenti agli investimenti previsti nel PNRR.

Per l'anno 2025 si prevede di elaborare una proposta di **Variante del PGT**, finalizzata a un nuovo modello di regione, che risulti attrattivo per le persone e per le attività economiche, capace di generare ricchezza ed assicurare il benessere delle persone, in un quadro di sostenibilità ambientale. La Variante dovrà essere preceduta da una **legge organica di riforma della materia del governo del territorio,** che completi il disegno riformatore della LR 22/2009.

A tali interventi seguirà una revisione dell'**ordinamento regionale in materia di edilizia**, da adeguare al Piano di governo del territorio, a fini di semplificazione ulteriore dei procedimenti e di riduzione degli oneri amministrativi: si lavorerà quindi alla riprogettazione degli attuali processi urbanistici per implementare servizi informatici che semplifichino l'attività di pianificazione.

I principali obiettivi di impatto:

Codice	Obiettivo di impatto	Indicatore
05.01.055.001	# Nuovo piano di governo del territorio (PGT)	Adozione PGT
		Numero di tavoli da attivare con gli stakeholders in ordine alla redazione del DDLR di riforma urbanistica e proposta procedura di coordinamento della variante PGT al Piano Paesaggistico Regionale entro il 30/06
		Trasmissione all'Assessore dell'articolato costituente il disegno di legge di riforma urbanistica al fine di presentarlo alla Giunta regionale per l'adozione preliminare entro il 15/12
03.01.090.003	# Opere di mitigazione del rischio idrogeologico al fine di garantire la disponibilità della viabilità provinciale	N. certificati di ultimazione lavori entro il 31/07
		N. totale di provvedimenti di chiusura per eventi di dissesto idrogeologico delle strade interessate dagli interventi
03.01.092.004	# Incrementare la sicurezza degli edifici scolastici di secondo grado	Percentuale di edifici mappati entro 31/12/2025
		Percentuale di edifici mappati entro 30/09/2026
		Numero di segnalazioni riguardanti la sicurezza degli elementi strutturali secondari
03.01.093.005	# Adeguamento sismico degli edifici scolastici collocati in zona sismica 1	Verbale di ultimazione lavori opera 0091 - I.P.S.I.A. "R. D'Aronco" (corpo A)
		Percentuale studenti del polo scolastico messi in sicurezza
03.01.098.001	# Prosecuzione attività di censimento ed ispezione di ponti	Percentuale di ponti verificati di lunghezza maggiore o uguale a mt 6 con livelli 1 e 2 al 31/12/2025
		Numero di ponti verificati (schede Livello 1 e 2) con luce inferiore ai 6 mt entro il 30/11
		Report sull'attività di ispezione ponti (livello 1 e 2) eseguita nel corso del 2025

Nota: nella Linea strategica 5 sono stati inseriti obiettivi di impatto di competenza degli EDR relativi a iniziative per infrastrutture e mobilità che formalmente per criteri contabili figurano nella Linea strategica 3

Linea strategica 6: FVG È AGRICOLTURA E AMBIENTE

Indicatori di scenario FVG:

Dimensione media delle aziende agricole (ISTAT, ettari)	Anno 2020: 13,7
Esportazioni di vino sul totale italiano (ISTAT, %)	Anno 2022: 2,5 Anno 2023: 2,7
Incidenza della superficie biologica (Sinab, %)	Anno 2022: 9,0 Anno 2023: 9,6
Rifiuti urbani prodotti pro capite (ISTAT, kg/abitante)	Anno 2021: 501 Anno 2022: 494,4
Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (ISTAT, %)	Anno 2021: 31,5 Anno 2022: 22,4
Auto elettriche immatricolate al 31.12. (ACI)	Anno 2022: 2.798 Anno 2023: 3.632

Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

L'obiettivo della Regione è lo sviluppo sostenibile del territorio, mantenendo e migliorando il suo patrimonio naturale tramite un'adeguata valorizzazione delle filiere agroalimentare e vitivinicola e delle loro eccellenze, attraverso misure intese a ristrutturare e a sviluppare il capitale fisico. In particolare si intende porre in essere azioni finalizzate all'ammodernamento delle aziende agricole e forestali e al miglioramento dei loro risultati economici tramite l'introduzione di nuove tecnologie, nonché finalizzate ad incoraggiare alla partecipazione degli agricoltori a regimi di promozione della qualità alimentare e all'aumento del valore aggiunto delle produzioni primarie agricole e forestali. Si intende altresì puntare al miglioramento e allo sviluppo delle infrastrutture legate all'evoluzione e all'adattamento dei settori agricolo e forestale, nonché alla ricostituzione del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e all'introduzione di adeguate misure di prevenzione.

Anche nel 2025 verrà data continuità alle misure di aiuto attivate nell'ambito del **Programma regionale di interventi Anticrisi conflitto russo ucraino** tramite il Fondo di rotazione in agricoltura: le risorse messe a disposizione garantiranno alle imprese agricole la possibilità di accedere a finanziamenti agevolati, promuovendo lo sviluppo e l'innovazione in un periodo caratterizzato da incertezze economiche. Il Fondo consente di supportare le aziende che presentano progetti ritenuti sostenibili dal sistema bancario e realizzabili.

In continuazione con quanto fatto fino adesso, proseguiranno gli interventi finalizzati a promuovere la razionale utilizzazione dei territori montani per contrastare la polverizzazione fondiaria e a sviluppare le attività economiche in ambito agricolo e forestale, favorendo così l'insediamento dei **giovani residenti in territorio montano**, evitando l'abbandono e cercando di rafforzare il tessuto produttivo delle aree più svantaggiate e marginali. Al tempo stesso si procederà alla realizzazione di **nuovi impianti per la frutticoltura**, al fine di diversificare le produzioni aziendali e valorizzare prodotti di qualità in ambito regionale, dando continuità altresì alla realizzazione di **nuovi impianti di microirrigazione** per un utilizzo migliore e più efficiente delle risorse irrigue.

Per quanto riguarda il finanziamento pubblico regionale, nel corso del 2025 continueranno gli interventi contributivi previsti per le imprese attive nella produzione agricola destinati all'**installazione di impianti fotovoltaici** al fine di fornire un'ulteriore opportunità per le aziende agricole che desiderano migliorare la propria sostenibilità energetica. Gli investimenti includeranno la fornitura e l'installazione di impianti fotovoltaici compresi i costi di progettazione e lo smaltimento delle coperture esistenti in amianto o in fibrocemento. In aggiunta a questa iniziativa, si studieranno ulteriori nuove misure per promuovere e incentivare la produzione di **energia da fonti energetiche rinnovabili**, al fine di incrementare le proprie capacità di resilienza e concorrere attivamente al raggiungimento degli obiettivi della transizione ecologica.

Nell'ambito degli interventi finalizzati a generare valore pubblico nella dimensione ambientale e a rendere le imprese agricole più competitive e redditizie, si darà inoltre attuazione al **"programma valore agricoltura"** per

potenziare la competitività, la sostenibilità ambientale e la redditività delle imprese agricole, valorizzando anche gli interventi di cui alla LR 24/2021, art.3, commi 17-29.

Con l'inizio del 2025 saranno predisposti una serie di nuovi importanti interventi, con il fondamentale obiettivo di favorire il mantenimento del territorio e della biodiversità e contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici. Tra gli interventi previsti dal Piano strategico nazionale della Politica Agricola Comune (di seguito PAC) 2023-2027, entrerà nel vivo l'attuazione del **Complemento regionale per lo sviluppo rurale 2023-2027**, finanziato dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS), con i bandi di conferma del secondo anno di impegno per gli interventi a superficie e a capo di vari ambiti: produzione integrata, agricoltura biologica, tecniche di lavorazione ridotta dei suoli, cover crops, gestione prati e pascoli permanenti, gestione attiva delle infrastrutture ecologiche, sostegno per il mantenimento della forestazione o imboschimento e sistemi agroforestali avviati nel 2024.

In tale ambito, i procedimenti saranno gestiti grazie **all'estensione del riconoscimento dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR FVG)** ai fini dell'attuazione della PAC nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Tale riconoscimento è avvenuto a fine 2023 dal competente Ministero, ed è istituito nell'ambito dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – ERSA. Proseguiranno inoltre le attività previste per l'evoluzione del nuovo portale AgriFVG Open Platform: il sistema opera a sostegno del comparto agricolo, agro-industriale, forestale e della pesca, sincronizzandosi con il Fascicolo aziendale gestito dall'OPR al fine di rispondere adeguatamente alle varie esigenze di informatizzazione del comparto agricolo regionale. Grazie all'OPR si otterrà quindi un **miglioramento del sistema di interazione con gli stakeholders nell'attuazione della politica agricola comune.**

Al fine di sviluppare le potenzialità dei vari comparti e delle filiere agricole e alimentari del Friuli Venezia Giulia tra soggetti pubblici e privati, anche nel 2025, proseguiranno le attività di interazione con il soggetto gestore del **cluster per l'agroalimentare e la bioeconomia Fondazione Agrifood & Bioeconomy FVG (FAB FVG)**, sia per le funzioni proprie individuate dalla LR 37/2017 (Strategia di specializzazione intelligente-S3 e Cluster Tecnologici Nazionali), sia per le attività del programma triennale di cui alla LR 13/2022, che comprendono anche il supporto del marchio collettivo "Io Sono Friuli Venezia Giulia". Si ritiene infatti fondamentale sviluppare le potenzialità del comparto utilizzando in modo efficace ed efficiente le risorse già esistenti sul territorio, mantenendo uno sguardo verso il contesto extra regionale, nazionale e internazionale, al fine di rendere sempre aggiornate le proprie strategie di sviluppo.

Proseguirà inoltre il percorso per il riconoscimento dei **Distretti del cibo** e dei **Distretti biologici** ai fini dell'iscrizione ai rispettivi registri nazionali, considerate le potenzialità connesse alla recente istituzione dei **Distretti del prodotto tipico italiano** (L 206/2023), finalizzati appunto alla valorizzazione e alla promozione del prodotto tipico italiano nei mercati nazionali e internazionali.

Altro aspetto rilevante risulta l'impatto dei trattamenti fitosanitari che riguardano soprattutto la viticoltura, che negli ultimi anni ha visto un incremento delle superfici coltivate, occupando anche spazi vicini alle aree abitate o frequentate dalla popolazione, sarà data particolare attenzione alla riduzione dell'impatto ambientale dei prodotti fitosanitari attraverso **l'incremento dell'utilizzazione di vitigni resistenti alle principali fitopatie**.

Anche nel 2025 grande attenzione da parte dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – ERSA verrà prestata all'**eradicazione dell'organismo nocivo Popillia japonica**, organismo nocivo prioritario da quarantena ai sensi del Regolamento delegato (UE) 2019/1702. Il ritrovamento in regione dell'insetto Popillia japonica è avvenuto su vegetazione spontanea il giorno 6 luglio 2023. Nonostante la presenza sul territorio di questo organismo nocivo, vi sono concrete possibilità di provvedere alla sua eradicazione: tale attività deve essere tuttavia svolta puntualmente e con cura per raggiungere l'obiettivo.

Per quanto riguarda il settore ittico infine, la Regione disciplina la gestione integrata delle risorse ittiche delle acque interne, con finalità di tutela e incremento del patrimonio ittico, di conservazione degli ambienti acquatici, di sviluppo sostenibile dell'attività di pesca e nell'ottica del possibile sviluppo della ricettività turistica connessa alla pesca sportiva. In tale ambito, nel 2025 l'Ente tutela patrimonio ittico – ETPI porterà a completamento **la strategia per il rilancio dell'attività di pesca sportiva** attraverso le immissioni di fauna ittica alloctona, in particolare con l'introduzione, ai fini del ripopolamento, della specie ittica Tinca tinca, con cui l'ETPI si prefigge l'ambizioso obiettivo, nel prossimo triennio, di intraprendere l'attività di allevamento di tale specie ittica.

Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La tutela dell'ambiente rientra tra gli obiettivi prioritari della Regione, che intende dotarsi di una globale e coerente strategia di sviluppo sostenibile che contribuisca alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale. In un contesto di crescente consapevolezza e preoccupazione per le sfide ambientali, lo sviluppo sostenibile, nelle sue tre dimensioni - sociale, economica e ambientale - costituisce il fondamento indispensabile per il benessere umano e per il pieno godimento dei diritti, tanto per le generazioni presenti quanto per quelle future.

L'Amministrazione regionale ha avviato quindi un percorso finalizzato a definire la **Strategia di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico** in grado di orientare positivamente le pianificazioni di settore, l'attività regolamentare e legislativa della Regione volte alla mitigazione dei cambiamenti climatici e alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o climalteranti, nonché quelle di adattamento ai cambiamenti climatici al fine di ridurre la vulnerabilità del territorio regionale e i relativi rischi connessi. Le misure e le azioni indicate dalla Strategia saranno attuate con le modalità indicate dal Piano regionale di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici **(Piano clima regionale).**

Ai fini di tutela ambientale, per quanto riguarda la difesa del suolo, fondamentale anche per il 2025 la sicurezza idrogeologica e geologica del territorio, soggetto a fenomeni naturali come frane, alluvioni e dissesti idrogeologici, soprattutto in aree geologicamente fragili. A fini pertanto di prevenzione, è stato realizzato il **Sistema integrato per la prevenzione e la mitigazione del rischio idrogeologico** sul territorio regionale con l'istituzione di una Cabina di regia. Nel 2025 gli interventi strutturali previsti in tale settore saranno costituiti essenzialmente dalla manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua prevista e disciplinata dal **Piano di gestione del rischio di alluvioni (PRGA)**.

Proseguirà altresì l'attività di vigilanza e controllo ambientale: a tale proposito si evidenzia che la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile ha avviato un'azione di riorganizzazione delle attività di sorveglianza con una reingegnerizzazione e digitalizzazione dei processi, che proseguiranno in coordinamento con gli altri organi di controllo ambientale operanti sul territorio regionale, anche sulla base di eventuali protocolli di intesa.

Anche per il 2025 l'Amministrazione proseguirà inoltre nell'attuazione della **Strategia Nazionale Aree Interne del Friuli Venezia Giulia** che rappresenta, fin dalla sua prima fase di programmazione, una modalità nuova di pianificazione delle politiche in favore delle aree marginali caratterizzate da fenomeni di spopolamento e distanza dai centri abitati. Nello specifico sono previsti interventi a sostegno all'impresa, all'efficientamento energetico, alla sicurezza in montagna, allo sviluppo locale, alla formazione, all'apprendimento permanente, alla salute, ai trasporti. Queste sono alcune delle linee di azione ricomprese nella programmazione 2021-2027 della strategia nazionale delle aree interne e che troveranno declinazione nel percorso partecipativo coordinato dalla Regione.

Al fine di garantire la **gestione forestale sostenibile** si intende porre in essere tutte le azioni volte ad aumentare l'efficienza della produzione legnosa, sviluppare i mercati di riferimento e tutelare le risorse forestali valorizzando i servizi ecosistemici. In questo ambito, si evidenzia la primaria importanza della viabilità forestale per garantire gli interventi di manutenzione e prevenzione, una migliore efficienza nell'estrazione e nell'approvvigionamento della materia prima legno, nonchè un tempestivo ed efficace intervento dei mezzi impegnati nelle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi. A tal proposito si proseguirà **nel miglioramento della capacità operativa di contrasto agli incendi boschivi**, che rientra tra le competenze più importanti del Corpo forestale regionale (CFR).

Sempre tra le competenze del CFR rientra la **gestione Grandi Carnivori:** anche nel 2025 si proseguirà nell'obiettivo finalizzato al potenziamento della capacità di intervento del personale del corpo forestale nella gestione delle situazioni complesse dovute all'interazione di esemplari problematici appartenenti alla specie lupo, orso bruno e lince eurasiatica.

Per quanto riguarda invece il **Programma "Rifiuti"**, le attività più salienti per il 2025 consisteranno nella valutazione della necessità di aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti in base all'esito delle risultanze del primo monitoraggio previsto dal Piano stesso, nell'ambito del quale sarà analizzata l'efficacia delle azioni intraprese per le eventuali conseguenti ricalibrazioni.

Il Piano prende in considerazione l'intero ciclo di gestione dei rifiuti urbani, dalla produzione alla raccolta e trasporto, al recupero di materia e di energia e allo smaltimento finale, al fine di individuare gli interventi volti alla limitazione della produzione dei rifiuti, nonché le azioni idonee a favorirne il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero, avendo come fine primario lo sviluppo concreto di un'economia circolare sul territorio regionale.

In tale ambito, anche nel 2025 si intende continuare ad incentivare, attraverso apposite misure contributive a favore dei Comuni e del settore della ristorazione la **riduzione della produzione di rifiuti in plastica e della plastica monouso**, la linea contributiva destinata alle associazioni e ai comitati senza scopo di lucro, alle società e alle associazioni sportive professionistiche e dilettantistiche e alle parrocchie per eventi ecosostenibili **"EcoEventiFVG"**, nonché le linee contributive destinate ai Comuni per la realizzazione e l'allestimento dei **centri di raccolta** e dei **centri di riuso,** e di progetti di **autocompostaggio**.

Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Il Friuli Venezia Giulia sta affrontando un momento storico decisivo per scegliere quale sia il modello di sviluppo in tema energetico da adottare: in tale scelta si deve tener conto della fase di transizione a livello italiano e internazionale, che può contribuire in maniera determinante a realizzare l'idea di futuro che si intende perseguire.

Gli obiettivi dell'Agenda 2030 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, sono pertanto i pilastri anche delle politiche ambientali ed energetiche che questa Amministrazione ha messo al centro delle priorità dell'azione di governo, rafforzando i concetti della tutela e valorizzazione del territorio, della sostenibilità, della competitività e dell'uso razionale delle risorse a vantaggio delle generazioni future.

Nel 2025 sarà approvato il **Piano energetico regionale (PER)**, un documento programmatorio fondamentale per lo sviluppo del Friuli Venezia Giulia, predisposto in collaborazione con ENEA - Agenzia nazionale per le nuove tecnologie e che definisce gli investimenti che saranno avviati da qui al 2030 in un settore sempre più strategico per le attività imprenditoriali e per i cittadini.

In tale contesto, al fine di garantire la tutela del territorio e la transizione energetica nel 2025 sarà portata a compimento la stesura della nuova legge regionale concernente la **disciplina organica del sistema energetico regionale** orientato alla promozione dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, tramite la semplificazione dei procedimenti autorizzatori degli impianti di produzione di tale energia e l'incentivazione delle configurazioni di autoconsumo.

Entrerà altresì in vigore la legge regionale con la quale saranno individuate le superfici e le aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili FER, al fine di favorire lo sviluppo delle energie rinnovabili, garantendo al contempo la protezione del paesaggio e del tessuto agricolo del Friuli Venezia Giulia.

L'obiettivo è minimizzare l'impatto ambientale e paesaggistico, promuovendo l'utilizzo di aree già degradate o non idonee ad altri scopi.

Anche l'efficientamento energetico degli edifici pubblici e la **creazione della Comunità energetica CER** rientrano tra i pilastri della programmazione futura: in particolare le CER potrebbero diventare un contenitore di tutte le configurazioni energetiche territoriali, offrendo a ciascuna comunità locale la possibilità di confluire in un progetto unico e coordinato a livello regionale. L'evoluzione normativa e la creazione delle CER in Friuli Venezia Giulia, possono infatti rappresentare una risposta concreta alla povertà energetica, oltre che un valido strumento per attuare la transizione.

Per il 2025, in materia di fonti energetiche, sarà importante altresì la **definizione della procedura di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni a uso idroelettrico in regime di concorrenza della Val Meduna**, in attuazione della LR 21/2020 art. 10, in linea con il regime giuridico relativo ad alcuni beni destinati ad essere trasferiti o che sono già stati trasferiti dal demanio dello Stato a quello idrico regionale.

Visto il periodo di transizione, proseguirà anche nel 2025 la contribuzione alle persone fisiche residenti sul territorio regionale per l'**acquisto di carburanti,** preservando il servizio e riducendo gli effetti della volatilità del prezzo dei carburanti sull'attività dei gestori degli impianti di distribuzione.

In tale ambito nel 2025, grazie anche all'ausilio di un'intensa campagna di comunicazione, dopo un periodo di coesistenza tra il sistema della tessera carburanti e l'app, si passerà definitivamente al sistema di accesso digitale ai contributi, che entrerà a regime come sistema esclusivo, eliminando quindi il sistema di accesso ai contributi mediante carta a microprocessori. Il dispiegamento del **sistema transazionale Carburanti Agevolati** si prefigge anche lo scopo di mitigazione del fenomeno del "turismo del pieno" per sostenere così le attività economiche regionali.

Le famiglie e le parrocchie potranno infine usufruire anche nel 2025 dei contributi previsti dalla LR 1/2023 (**Ecobonus regionale**) che, grazie ad uno stanziamento di ulteriori 115 milioni di euro nel 2024, ha permesso di sostenere l'efficientamento energetico di oltre 26.000 unità immobiliari di tipo abitativo, abbattendo il costo per l'installazione di impianti con pannelli fotovoltaici, solari termici e accumulatori, garantendo quindi un autoapprovvigionamento energetico e la riduzione in maniera consistente del costo dell'energia.

I principali obiettivi di impatto:

Codice	Obiettivo di impatto	Indicatore
06.01.045.001	# Strategia Nazionale Aree Interne - Attuazione delle Strategie riferite alle aree interne regionali del Friuli Venezia Giulia	Miglioramento della curva di decremento demografico dell'Area Valli del Torre e del Natisone
		Miglioramento della curva di decremento demografico dell'Area Alta Carnia
		Miglioramento della curva di decremento demografico dell'Area Dolomiti Friulane
		Miglioramento della curva di decremento demografico dell'Area Canal del Ferro-Val Canale
		Numero di documenti/verbali di definizione di dettaglio degli interventi "smart village" trasmessi all'Assessore
		Numero di inviti/bandi approvati
06.01.045.003	# Miglioramento della capacità di contrasto agli incendi boschivi	Decremento percentuale della superficie boschiva distrutta dagli incendi nel territorio regionale rispetto all'annualità precedente
		Numero di unità di personale del CFR aggiornate che svolge la funzione di Direttore delle operazioni di spegnimento (DOS)
		Emanazione del Decreto del Comandante del CFR che approva l'elenco dei Direttori delle operazioni di spegnimento (DOS) entro il 31/03
		Numero di unità qualificate di personale del CFR da inserire nella Squadra di intervento in ambiente impervio (SIAI)
06.02.045.002	# Attuazione del "programma valore agricoltura" per potenziare la competitività, la sostenibilità ambientale e la redditività delle imprese agricole anche tramite gli interventi di cui alla legge regionale n. 24/2021, art.3, commi 17-29	Percentuale di risorse attivate dai bandi attuativi del "programma valore agricoltura" la cui dotazione in spesa di investimento per il 2025 è di 4 milioni di euro entro il 31/10
		Incremento delle nuove linee di automazione nel settore lattiero caseario
		Incremento di redditività colturale relativo ai nuovi impianti
		Media annua dei pagamenti effettuati a valere sui fondi europei nel biennio 2026-2027
		Conseguimento dell'estensione del riconoscimento per la gestione delle spese degli interventi settoriali e degli altri regimi non gestiti a livello nazionale entro il 15/10

Codice	Obiettivo di impatto	Indicatore
06.02.091.004	# Miglioramento del sistema di interazione con gli stakeholders nell'attuazione della politica agricola comune (PAC) nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	Attivazione, tramite servizio di App IO, della comunicazione diretta ai beneficiari sui pagamenti della PAC eseguiti dall'OPR FVG entro il 31/05
		Grado di soddisfazione dell'utenza nell'utilizzo del nuovo sistema adottato
06.02.094.001	# Completamento della strategia per il rilancio dell'attività di pesca sportiva attraverso le immissioni di fauna ittica alloctona	Incremento % partecipanti a gare di pesca biennio 2025-2026/Partecipanti a gare biennio 2023/2024
		Immissione di iridea triploide pronta cattura (q.li) nei tratti autorizzati all'immissione di fauna ittica
06.03.025.001	# Definizione della procedura di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni a uso idroelettrico in regime di concorrenza della Val Meduna	Definizione delle procedure di indennizzo delle opere bagnate e delle opere asciutte al gestore uscente. Redazione di relazione metodologica
		Valorizzazione territoriale delle opere bagnate e delle opere asciutte. Definizione dell'acquisizione di almeno 50 mappali al patrimonio della Regione
06.03.025.002	# Dispiegamento sistema transazionale Carburanti Agevolati	Utenze digitali attivate
		Differenza tra vendite provinciali di benzina e gasolio, province di Gorizia e Trieste rispetto province di Udine e Pordenone
		Percentuale di cittadini del FVG che sono andati almeno una volta a fare carburante in Slovenia negli ultimi 30 giorni

Linea strategica 7: FVG È CULTURA E TURISMO

Indicatori di scenario FVG:

Valore aggiunto del sistema culturale e creativo (Tagliacarne, in % del totale)	Anno 2022: 5,5 Anno 2023: 5,5
Persone che si sono recate in biblioteca almeno 1 volta nell'anno (ISTAT, %)	Anno 2022: 11,1 Anno 2023: 16,7
Partecipazione culturale fuori casa (ISTAT, %)	Anno 2022: 24,9 Anno 2023: 37,2
Visitatori dei musei statali (Mic, var.% su anno precedente)	Anno 2021: +28,3 Anno 2022: +82,2 Anno 2023: +24,9
Lettura di libri e quotidiani (ISTAT, % persone di 6 anni e più)	Anno 2022: 47,9 Anno 2023: 49,1
Presenze turistiche (WebTur, var.% su anno precedente)	Anno 2022: +28,8 Anno 2023: +6,9
Spesa dei viaggiatori stranieri in FVG (Banca d'Italia, mln euro)	Anno 2022: 1.349 Anno 2023: 1.280
Pernottamenti in strutture alberghiere di alto stellaggio (WebTur, % sul totale alberghiero)	Anno 2022: 36,8 Anno 2023: 38,5

Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Il patrimonio culturale e le attività culturali nelle loro varie espressioni rappresentano sempre di più una fondamentale risorsa sociale ed economica per lo sviluppo del territorio. Questo è particolarmente vero per la Regione Friuli Venezia Giulia, che dispone di un patrimonio culturale di inestimabile valore.

Tale patrimonio non è visto più solo ed unicamente dal punto di vista delle belle arti e delle arti applicate, ma anche come bene ambientale, nel complesso sistemico di natura e cultura. Anche nel 2025 l'Amministrazione intende quindi focalizzarsi nell'attuazione delle linee di indirizzo strategiche per le politiche culturali, che si traducono nella rigenerazione culturale del territorio attivando processi virtuosi in ambito creativo e sociale con l'apporto di tutte le componenti della comunità locale.

Nell'ambito del PNRR la Regione anche nel 2025 proseguirà la realizzazione, insieme ad altri interventi programmati, del progetto pilota per la **rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati (linea di azione A)**: tale progetto prevede l'insediamento di nuove funzioni, infrastrutture e servizi nel campo della cultura, del turismo, del sociale, della ricerca e della formazione, in grado di costituire occasione di rilancio occupazionale, e di promozione di una rinnovata attrattività residenziale anche per le persone già presenti sul territorio.

In tale contesto nel 2025, va inserito l'impegno della Regione finalizzato al finanziamento e promozione di nuove produzioni ed eventi culturali organizzati dagli operatori culturali regionali nell'ambito dell'importante appuntamento di **"GO! 2025 Nova Gorica - Gorizia Capitale europea della cultura 2025**", che verrà inaugurato l'8 di febbraio e si svolgerà per tutta la durata del 2025. Gli eventi verranno promossi e sostenuti anche nell'ottica della *legacy* che tale straordinario evento dovrà lasciare dopo la conclusione dell'anno delle celebrazioni. In tale contesto, la Regione intende porsi come soggetto di raccordo e coordinamento con Zavod "GO! 2025 Nova Gorica – Gorizia" e con "Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) Territorio dei comuni: Comune di Gorizia (I), Mestna občina Nova Gorica (Slo) e Občina Šempeter-Vrtojba (Slo)".

I progetti culturali selezionati per il *Bid Book* sono stati creati in stretta collaborazione con i creatori e le istituzioni della regione. Le proposte degli operatori culturali di Nova Gorica sono state 150 e quelle presentate da operatori culturali di Gorizia, compresi i progetti della comunità nazionale slovena della Provincia di Gorizia, 100. È previsto il coinvolgimento di 74 partner: oltre a tutti i Comuni, diverse organizzazioni turistiche, istituzioni statali, associazioni

sportive, enti ed istituti. Sono previsti 15 partner dall'estero, provenienti da Austria, Germania, Svizzera, Lussemburgo, Spagna, Norvegia, Regno Unito, Lituania, Lettonia, Estonia, Finlandia ed Israele.

Con riferimento alla città di Gorizia, nel 2025 proseguirà anche l'attività di **rigenerazione urbana e valorizzazione culturale del Parco Basaglia**: il piano di intervento del progetto prevede il recupero delle aree verdi del parco e degli edifici ad oggi non restaurati, per valorizzare la memoria storica del sito e la realizzazione di un punto informativo e di accoglienza per il pubblico, da rendere fruibile ai cittadini e da utilizzare anche con finalità sociali e di sviluppo delle attività produttive. Inoltre si procederà nella promozione di un progetto di rilevante interesse regionale per ulteriori forme di valorizzazione dei **compendi di Villa Manin e di Borgo Castello**.

Si continuerà altresì nelle attività finalizzate alla **realizzazione del nuovo Polo Museale in Borgo Castello a Gorizia** che prevede la creazione di nuovi spazi espositivi e il miglioramento dell'accessibilità anche alle persone con disabilità.

A tal proposito, nel 2025 la Regione continuerà infatti ad assicurare la tutela e la valorizzazione dei beni culturali, attraverso il proprio sostegno ai **Musei di interesse regionale**, al **Sistema bibliotecario** regionale e agli **Ecomusei** riconosciuti di interesse regionale con incentivi a sostegno delle loro attività.

La Regione proseguirà altresì nell'azione di **valorizzazione del parco archeologico del sito UNESCO di Aquileia** e alla estensione della durata della Fondazione. È fondamentale continuare a valorizzare e a promuovere il ricchissimo patrimonio di Aquileia, tramite la messa in rete delle sue bellezze, rendendo sempre più armonico il calendario degli eventi e delle manifestazioni, gli orari di accesso a musei ed esposizioni, ad aree di scavo a spazi sacri, non ultima la cripta degli affreschi.

La Regione intende quindi sostenere significativamente le attività culturali in tutti gli ambiti: a tal proposito è confermata per il 2025, anche in coerenza con il PNRR, l'emanazione di bandi per la concessione di incentivi – sia annuali che triennali - per la realizzazione, da parte di soggetti privati senza fine di lucro, comprese le società cooperative culturali e le associazioni giovanili, e di soggetti pubblici, di iniziative culturali nei diversi settori delle attività culturali **(spettacolo dal vivo, attività espositive, cinema, divulgazione umanistica e scientifica, ecc.)** che, per temi affrontati e modalità organizzative, si pongono l'obiettivo di offrire occasioni di lavoro ai lavoratori del settore culturale.

Nel 2025 si proseguirà altresì con **l'Art bonus** che in questi anni ha dato risultati molto positivi, dimostrandosi uno strumento fondamentale per il recupero del vasto e unico patrimonio artistico e culturale del Friuli Venezia Giulia. A tale proposito si precisa che le modifiche apportate al relativo regolamento, hanno reso questa misura ancora più rispondente alle esigenze dei beneficiari potenziali.

Sono previsti infine degli interventi relativi al patrimonio immobiliare di proprietà regionale che si compone di alcuni cespiti di notevole pregio architettonico e che per loro natura rientrano nella categoria del **demanio culturale**. In tale ambito, anche nel 2025 proseguirà l'attività di verifica dell'interesse culturale dei beni immobili, oltre ai consueti interventi di manutenzione ordinaria e di restauro volti a garantire la sicurezza e la funzionalità dei beni di rilevanza storico-architettonica.

Più in particolare nel 2025 verranno effettuati diversi lavori: gli immobili facenti parte della sede regionale di Largo San Giorgio a Pordenone, l'adeguamento sismico dei due immobili di proprietà regionale adibiti a Museo della Storia contadina a Fontanabona di Pagnacco, nonché il **completamento della ricostruzione del castello di Colloredo di Monte Albano.**

Sempre in tale ambito, si proseguirà nel miglioramento dell'efficientamento energetico attraverso l'approvazione di un progetto di fattibilità riguardante gli edifici regionali d'interesse, con lo strumento della finanza di progetto. Con tale intervento si intende agevolare la realizzazione di progetti di investimento finalizzati alla riqualificazione energetica, con la conseguente riduzione dei relativi consumi.

Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

In complementarietà all'offerta scolastica e formativa, le strategie regionali mirano a sviluppare le potenzialità dei giovani per favorire il loro processo di crescita socio-culturale: si intende pertanto garantire loro adeguate

opportunità per esprimere l'autonomia e la creatività anche mediante l'organizzazione del tempo libero, ed in particolare tramite la promozione dello sport ed il miglioramento della qualità della dotazione impiantistica sportiva. Infatti non si può dimenticare che lo sport in Friuli Venezia Giulia ha una tradizione antica e un forte radicamento sul territorio, un risultato che è frutto dell'equilibrio dei fondi distribuiti tra lo sport di base, lo sport agonistico e i grandi eventi sportivi.

A tal fine la Regione continuerà anche per l'anno 2025 a sostenere il mondo dello sport attraverso la linea contributiva a sostegno dell'organizzazione delle **manifestazioni sportive**, agonistiche e amatoriali, anche a carattere transfrontaliero.

Proseguirà anche lo strumento dello **Sport bonus** messo in campo dalla Regione, partendo dal modello analogo esistente in ambito culturale (l'Art bonus): è il primo caso in Italia di agevolazione fiscale a supporto del mecenatismo nel mondo sportivo ed è stato introdotto proprio per incentivare la promozione dell'attività sportiva e la valorizzazione delle strutture adibite a tale scopo, nella convinzione dell'alto valore che lo sport riveste nella nostra regione. Si prevede la creazione e l'avvio di un portale internet dedicato all'intera misura.

L'Amministrazione regionale sosterrà altresì l'associazionismo nello svolgimento di iniziative volte a promuovere lo sport e l'attività motoria in genere, con particolare attenzione alle **Associazioni sportive dilettantistiche che si occupano di atleti disabili**, con contributi per l'acquisto di attrezzature specializzate, equipaggiamenti e automezzi. Inoltre sosterrà i grandi eventi sportivi a carattere internazionale, con valenza anche turistica e nell'ambito di GO!2025, che si svolgeranno sul territorio regionale, anche con riferimento al settore paralimpico. Si prevede infatti che il 2025 sarà un anno ricco di appuntamenti che daranno una rilevanza nazionale ed internazionale allo sport della regione.

Infine, l'Amministrazione regionale finanzierà, tramite il Comitato regionale del CONI, l'attività istituzionale delle **società sportive non professionistiche** che hanno sede in regione.

Missione 7: Turismo

Obiettivo strategico è far diventare il Friuli Venezia Giulia una destinazione turistica aperta all'accoglienza 365 giorni l'anno: a tal fine si intende rafforzare il posizionamento nazionale e internazionale della regione quale destinazione turistica per tutte le stagioni e per ogni tipologia di interessi, puntando a potenziare sia le competenze professionali degli operatori del settore per lo sviluppo di una cultura dell'accoglienza sostenibile e orientata al miglioramento della ricettività, sia ad innalzare ulteriormente la qualità dei servizi e delle infrastrutture, con particolare attenzione ai poli sciistici, alla rete di ciclovie e alle stazioni termali.

In questo contesto, risultano efficaci le attività di comunicazione e promozione turistica in grado di mettere in evidenza "l'aspetto differenziale e il valore aggiunto" di una destinazione rispetto alle altre: si punterà quindi a strategie di sviluppo turistico e di marketing territoriale flessibili, di ampio respiro e con una visione innovativa.

Il Friuli Venezia Giulia ha infatti tutte le caratteristiche per sviluppare una **promozione turistica integrata** quale volano, nell'ambito delle politiche regionali di settore e comunitarie, per il potenziamento della rete promozionale, a capo e cura di PromoTurismoFVG, creando così una sinergia di filiera tra la Regione, PromoTurismoFVG, gli Enti locali, i consorzi turistici e le reti di impresa, rivisitando la normativa oramai obsoleta in tema di strutture ricettive.

Nel 2025 si procederà alla **razionalizzazione e semplificazione del sistema del turismo e del commercio** tramite un disegno di legge sul terziario finalizzato alla riforma organica dei settori del commercio e del turismo nella prospettiva di creare un'importante occasione di promozione e di sviluppo del tessuto imprenditoriale del territorio. Tale riforma consentirà infatti di intervenire in modo sistematico sulla vigente disciplina dei settori del commercio e del turismo, attualmente demandata a due diverse leggi (la LR 29/2005 e la LR 21/2016) e a molteplici altri interventi normativi, tra leggi e regolamenti, razionalizzando, ammodernando e semplificando la normativa vigente in materia.

Un passo importante che si inserisce in una chiara e strategica visione di potenziamento del turismo e del commercio della regione, settori oggi più che mai interconnessi, ai quali sono state destinate significative risorse in termini di investimenti, sostegno e contributi. La principale novità rispetto al passato sarà una promozione

turistica integrata, oltre a una sempre migliore sinergia con consorzi e reti d'impresa locali. Inoltre si sosterranno le start-up del settore, e si regolamenteranno i vuoti della normativa inerenti alle nuove forme di attività che stanno emergendo, anche grazie allo sviluppo dell'online, in ambito di accoglienza, soggiorno e servizi al pubblico.

Sempre dal punto di vista normativo, nel novembre 2024 è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio regionale **il disegno di legge della nautica regionale** (di seguito DDL) operativo a partire dal 1 gennaio 2025. Con tale intervento si procederà alla costruzione di un'economia del mare solida, dinamica e inclusiva, capace di generare benefici duraturi per l'intera comunità regionale.

Tra le novità dei 16 articoli del DDL vi sono: l'istituzione di un tavolo permanente della nautica per monitorare e pianificare le politiche di sviluppo del settore, la redazione di un Masterplan degli ormeggi nautici regionali, il sostegno economico alla nautica, in particolare da diporto, tramite linee contributive dedicate, nonché i programmi di formazione professionale continua e la promozione del turismo nautico mediante PromoTurismoFVG.

Per promuovere il turismo legato al settore sarà affidata a PromoTurismoFVG la redazione del "**Programma annuale di promozione della nautica e dei settori emergenti dell'economia del mare**", oltre che la concessione di contributi per la realizzazione di eventi e manifestazioni finalizzati allo sviluppo e promozione del turismo nautico.

Per quanto riguarda in particolare l'area montana, nel 2025 la Regione continuerà ad investire e rafforzare l'offerta turistica in base alla visione strategica definita dal "**Piano montagna 365**", che ha voluto dare una specializzazione a tutti i poli, per aumentarne la competitività sempre più nell'ottica della fruizione della montagna durante tutto l'anno. PromoTurismoFVG continuerà nel potenziamento e rinnovamento degli impianti di risalita e dei servizi di qualità, come ad esempio i ristori in quota. Il costante miglioramento degli impianti di innevamento consentirà di confermare le già buone valutazioni della clientela sulla qualità delle piste.

A tal proposito si intende adottare il **Piano Neve del Friuli Venezia Giulia**, previsto dalla LR 11/2022, per disporre di uno strumento di pianificazione dello sviluppo territoriale dei Poli montani, al fine di favorire l'attrattività del settore turistico nel rispetto della vocazione territoriale dell'area montana, individuando le aree utilizzabili e la loro destinazione. Infine proseguiranno gli interventi finalizzati al sostegno degli insediamenti di strutture ricettive alberghiere nei comprensori sciistici, aventi requisiti qualitativi sufficienti alla classificazione non inferiore alle quattro stelle.

Si evidenzia che molti impianti di risalita sono anche al servizio dei turisti nella stagione estiva, nell'ambito dei prodotti turistici trekking, outdoor e Bike.

In Friuli Venezia Giulia l'Amministrazione ha inoltre avviato un percorso di crescita virtuoso, grazie alla sua configurazione geografica in grado di offrire ciò che il mercato oggi richiede: **un turismo lento e sostenibile**, che una volta veniva definito "di nicchia", ma che oggi gioca un ruolo importante e rappresenta un asset strategico. In tale ambito, anche nel 2025 l'Amministrazione regionale, tramite PromoTurismoFVG, proseguirà con le azioni di valorizzazione e promozione del cicloturismo regionale.

Per quanto concerne le azioni di riqualificazione delle località balneari, continuerà anche nel 2025 il progetto di **riqualificazione e messa in sicurezza della "Terrazza a Mare" di Lignano Sabbiadoro** e delle **Terme di Grado.**

Nel 2025 si proseguirà infine con lo sviluppo e l'attuazione di azioni volte alla promozione del territorio e al sostegno del comparto turistico correlate all'utilizzo dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale: tra i servizi ricompresi nella programmazione rientrano i **servizi ferroviari con materiale storico** (ferrovia turistica Sacile-Gemona e altre linee ferroviarie), finalizzati alla promozione del trasporto pubblico ferroviario di persone, nonchè dell'importante patrimonio storico, ambientale, enogastronomico, culturale e artigianale del Friuli Venezia Giulia. Vanno inoltre evidenziati i servizi ferroviari e automobilistici di Trasporto Pubblico Regionale e locale, anche transfrontalieri, da attivare complessivamente a supporto dell'**evento GO!2025.**

I principali obiettivi di impatto:

Codice	Obiettivo di impatto	Indicatore
07.01.040.001	# PNRR: Progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati (linea di azione A). Borgo Castello a Gorizia	Numero di nuove imprese insediate nel borgo
		Incremento degli accessi turistici nell'area interessata dal progetto (provincia di Gorizia)
		Incremento degli arrivi di turisti nel comune di Gorizia
		Procedura contributiva cluster: n. decreti di approvazione delle rendicontazioni
07.01.055.001	# Completamento della ricostruzione del castello di Colloredo di Monte Albano	Decreto di formalizzazione della proposta di attribuzione degli immobili ai proprietari, residenti o titolari di unità produttiva nell'intero compendio castellano al 06/05/1976, secondo le superfici e i volumi stabiliti dall'art. 2, c. 2, lett. g), del piano di intervento urbanistico edilizio approvato con D.G.R. 2012/1993 entro il 15/12
		Decreto di formalizzazione della proposta di riassegnazione ai proprietari non residenti al 06/05/1976 di uno o più immobili in proprietà, previa corresponsione del prezzo di cessione di cui all'art. 3, c. 8 ter della LR 66/1991 entro il 15/12
		Completamento ricostruzione corpi di fabbrica denominati "Mastio" e "Casetta Nievo" entro il cinquantesimo anniversario del terremoto (06/05 e 15/09).
07.01.096.001	# Rigenerazione urbana e valorizzazione culturale del Parco Basaglia di Gorizia	Affidamento servizio di gestione Punto di ristoro
		Avvio attività presso il Punto di ristoro
		Opere di rigenerazione urbana e valorizzazione culturale completate
		Apertura al pubblico del Punto di ristoro
		Numero di classi scolastiche in visita al parco
		Numero di persone partecipanti agli eventi
		Numero di eventi realizzati all'interno del Parco
07.01.096.002	# Realizzazione nuovo Polo Museale in Borgo Castello a Gorizia	Incremento numero di visitatori dei musei
		Numero di classi scolastiche in visita ai musei
		Firma verbale di consegna dei lavori di allestimento Museo della Moda entro il 28/02
07.03.050.001	# Riqualificazione e messa in sicurezza della "Terrazza a Mare" di Lignano Sabbiadoro	Incremento presenze turistiche
		Realizzazione della campagna di bonifica amianto afferente l'immobile esistente
		Ultimazione lavorazione a mare e smobilizzo delle opere provvisionali presenti sulla battigia
07.03.050.003	# Razionalizzazione e semplificazione del sistema del turismo e del commercio – D.D.L. sul terziario	Predisposizione proposta di D.D.L. e invio alla Giunta regionale entro il 31/07
		Razionalizzazione delle misure contributive

Linea strategica 8: FVG È DIGITALE E PNRR

Indicatori di scenario FVG:

Grado di diffusione di Internet nelle famiglie (ISTAT, %)	Anno 2022: 84,7 Anno 2023: 86,1
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (ISTAT, %)	Anno 2022: 83,3
Imprese con connessione ad Internet in banda larga fissa (ISTAT, %)	Anno 2022: 98,6 Anno 2023: 99,4
Persone di 14 anni e più che si sono relazionate con la Pubblica Amministrazione negli ultimi 12 mesi tramite Internet per ottenere informazioni (ISTAT, %)	Anno 2022: 43,2
Persone di 14 anni e più che si sono relazionate con la Pubblica Amministrazione negli ultimi 12 mesi tramite Internet per scaricare moduli (ISTAT, %)	Anno 2022: 58,6

Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programmazione e controllo di gestione sono fra i pilastri portanti dell'organizzazione: il loro corretto uso permette il buon funzionamento dell'attività amministrativa, grazie alle analisi e reporting fondati su un sistema informativo e statistico capace di fornire i necessari dati in modo tempestivo. Queste attività rappresentano un fondamentale supporto alle scelte operative e strategiche dell'Amministrazione. Il loro obiettivo è allineare strategie, processi, tecnologie e competenze, ottimizzando la gestione delle risorse economico-finanziarie e creando valore pubblico in coerenza con il Piano strategico 2023-2028.

In particolare si misurerà l'efficacia della rappresentazione statistica degli indicatori e dei target di **valore pubblico degli obiettivi** della programmazione e si svilupperà uno studio volto ad analizzare l'impatto nel complessivo processo di programmazione e controllo.

In tale contesto nel 2025 verrà data attuazione al **Piano strategico 2023-2028**, in linea di continuità con la pianificazione strategica del quinquennio 2018-2023, secondo gli obiettivi strategici e le direttive generali dell'azione amministrativa regionale approvate dalla Giunta regionale; inoltre verrà attuato il nuovo **Sistema permanente di misurazione e valutazione** delle performance.

La vigente normativa in materia di **prevenzione e lotta ai fenomeni corruttivi** individua e definisce i diversi attori chiamati ad espletare, in stretta sinergia, un'azione di grande rilievo, ciascuno nell'ambito del proprio ruolo caratterizzato da specifiche competenze e responsabilità.

Anche per il 2025 all'Amministrazione è affidato un ruolo di grande rilevanza nella materia, che si traduce anche nella definizione degli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e della promozione della trasparenza amministrativa, che costituiscono, entrambi, dimensione del valore pubblico. In quest'ottica, proseguiranno le attività di sviluppo della mappatura dei processi, tramite l'individuazione di nuovi processi tipo e l'aggiornamento del Registro degli eventi rischiosi.

In tale contesto si procederà anche **al rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione della corruzione con riguardo alla gestione delle nomine negli Enti controllati**, che comporterà una mappatura ed eventuale reingegnerizzazione del processo nomine in Enti controllati (Enti pubblici vigilati, società controllate, Enti privati in controllo pubblico) con la formulazione di linee guida per la standardizzazione e l'efficientamento dei controlli.

Il "riciclaggio e il finanziamento del terrorismo" sono fonte di grande preoccupazione per la UE. Comportano gravi rischi per l'economia e il sistema finanziario di tutti i Paesi, come anche per la sicurezza dei suoi cittadini. Da oltre trent'anni la lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo è una delle priorità dell'agenda politica dell'UE. In questo contesto appare ancora più cogente e necessario per il 2025 un **coordinamento della strategia di prevenzione della corruzione con quella di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo**,

che porti alla costruzione del sistema organizzativo e procedurale in grado di intercettare e comunicare alla Unità di Informazione Finanziaria (UIF) dati e informazioni concernenti le operazioni sospette, implementando le attività richieste dalla specifica normativa vigente (D. Lgs. 90/2017).

La **realizzazione dei nuovi Uffici Regionali in sede unica in Porto Vecchio a Trieste** al fine di ottimizzare la gestione delle sedi regionali, comporterà anche per il 2025 una intensa attività della Direzione generale nell'organizzazione dei tavoli periodici di coordinamento tra le Strutture della Presidenza della Giunta, il Commissario straordinario e la Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi. Il progetto permetterà sia di eliminare l'eccessiva frammentazione degli uffici regionali a Trieste, sia di contenere le spese di gestione degli immobili di proprietà dell'Amministrazione regionale.

È ormai acquisito che il disagio psicologico ed emotivo sta crescendo presso i giovani di tutte le fasce di età, così come gli abbandoni e la dispersione scolastica. È importante riconoscerlo e mettere in atto una strategia che veda il coinvolgimento sia della Regione sia degli Enti locali. A tal fine verrà realizzata **un'analisi dei fenomeni di disagio giovanile in Friuli Venezia Giulia** grazie a un'indagine statistica che preveda l'analisi dei risultati e l'individuazione delle aree di intervento. Tale indagine si focalizzerà sui giovani dai 15 ai 19 anni che vivono in regione. L'attività della Direzione generale riguarderà in particolare il coordinamento del progetto in collaborazione con la Presidenza della Giunta e l'Istituto Piepoli che effettuerà l'indagine.

In tema di **politiche del personale** le azioni saranno volte al rafforzamento amministrativo attraverso interventi di adeguamento delle procedure di reclutamento; un tanto anche in relazione alla definizione del nuovo ordinamento professionale e alla necessità di rendere l'Amministrazione appetibile con particolare riferimento a figure tecnico – specialistiche, orientate attualmente verso il mercato privato.

Anche nel 2025, il Segretariato generale proseguirà nel coordinamento a supporto del Presidente, dei rapporti giuridico amministrativi con gli organi dello Stato e in tale ambito continuerà altresì ad essere garantita **l'attività di supporto alla Commissione paritetica.** Inoltre saranno assicurate le necessarie attività volte a coadiuvare la Giunta regionale ed il Presidente, anche nella veste di commissario delegato e/o straordinario, nell'esercizio delle loro prerogative istituzionali e attribuzioni amministrative.

Ai fini della semplificazione del contesto normativo, il Segretariato generale sarà impegnato nell'elaborazione del **disegno di legge annuale di semplificazione.** Inoltre, sempre nel 2025 procederà alla definizione di una **disciplina normativa in materia di persone giuridiche**.

L'Ufficio di Gabinetto proseguirà nel 2025 le attività di cura delle esigenze di **rappresentanza della Regione**, nelle persone del Presidente e degli Assessori e nell'esercizio delle loro funzioni istituzionali. Si occuperà della cura e organizzazione di incontri, visite, cerimonie e altre occasioni istituzionali di interesse del Presidente, compreso lo scambio di visite con l'estero del Presidente e delle delegazioni straniere in Italia, provvedendo all'eventuale acquisizione dei beni e servizi necessari al fine della migliore riuscita degli stessi.

Inoltre l'Ufficio di Gabinetto, a seguito della Delibera giuntale n. 1845 del 06/12/2024 che ha soppresso il Servizio relazioni internazionali e programmazione europea e ricondotto le funzioni e competenze interessate all'Ufficio stesso, nel 2025 sarà impegnato nello **sviluppo delle relazioni internazionali** dell'Amministrazione regionale per la valorizzazione di progettualità con ricadute sul territorio del Friuli Venezia Giulia, di particolare rilevanza sociale, culturale ed economica, anche in accordo con le Direzioni.

L'Ufficio Stampa proseguirà nel 2025 l'elaborazione e la programmazione di campagne di comunicazione su argomenti di diretto interesse dei cittadini, utilizzando tutti gli strumenti di informazione e comunicazione online e offline a disposizione, in un contesto operativo in linea con gli obiettivi strategici del Piano di Comunicazione 2019-2023 e delle sue successive modifiche e integrazioni.

Inoltre sarà impegnato nell'organizzazione della partecipazione della Regione Autonoma FVG a **Expo Osaka 2025 (25 aprile - 3 maggio 2025)**, attraverso un proprio spazio all'interno del Padiglione Italia. La partecipazione è finalizzata a promuovere il Friuli Venezia Giulia a 360 gradi: dalle eccellenze sul piano artistico, culturale ed enogastronomico, alla capacità di fare impresa e di innovare.

L'Avvocatura della Regione in coerenza con l'inserimento nel Programma legislativo della corrente Legislatura di un provvedimento di legge avente ad oggetto "Modifiche e integrazioni alla LR 17 gennaio 1984, n. 1 Norme per l'applicazione delle sanzioni amministrative regionali", in sede di DEFR 2024, ha espresso l'esigenza di fare un "tagliando" alla legge stessa, previa, tuttavia, ricognizione e analisi di come essa opera, di come viene applicata dalla Regione nel suo complesso e di come operano nel concreto le singole Direzioni interessate.

Si procederà alla revisione della normativa regionale sull'applicazione delle sanzioni amministrative regionali e dei procedimenti di irrogazione di sanzioni amministrative da parte dell'Amministrazione regionale.

Sul fronte delle autonomie locali, dopo l'attivazione del Portale per l'invio dei dati ILIA da parte dei Comuni, si darà seguito alla realizzazione del **Portale unico regionale per l'acquisizione delle dichiarazioni ILIA** a beneficio del cittadino e dei soggetti intermediari con il conseguente rafforzamento ed evoluzione di nuovi servizi sia per la Regione che per gli Enti locali.

Per quanto attiene alla Centrale unica di committenza (CUC), l'impegno sarà rivolto all'attività di supporto allo sviluppo della **piattaforma e-AppaltiFVG**, per garantire il processo del public procurement finalizzato ad ottenere la gestione e il controllo dell'intero processo di approvvigionamento in modalità "end to end".

Anche nel 2025 per il **Programma FESR 2021-2027** procederà l'avanzamento della spesa certificata del Programma, quantificata in valore assoluto. Ad oggi, infatti, sono state approvate 38 procedure di attivazione sulle 68 previste, per una dotazione complessiva pari al 102% dell'intero piano finanziario del Programma. Pertanto si procederà a garantire che queste risorse continuino a sostenere l'innovazione, la transizione ecologica e la competitività delle imprese del Friuli Venezia Giulia, puntando a valorizzare i settori strategici come il bio high tech e l'high tech e promuovendo sinergie tra ricerca e imprenditorialità.

Gli interventi finanziati nel quadro del PNRR vedono, accanto a una corretta progettazione degli interventi e a un'efficace attuazione degli stessi, un ampio spettro di riforme strutturali, fondamentali affinché le risorse pubbliche stanziate possano produrre rapidamente opere, beni e servizi, incontrando il minor numero possibile di barriere normative, amministrative e burocratiche. In tale ambito anche nel 2025 proseguirà una attenta analisi sull'**andamento finanziario e procedurale degli interventi del PNRR** in capo all'Amministrazione regionale finalizzata a verificare la completa attuazione dei progetti.

Sempre nel 2025 l'Amministrazione procederà allo **Sviluppo di tecnologie innovative attraverso la partecipazione diretta o indiretta della Regione in veicoli societari**, valutando la partecipazione in veicoli societari finalizzati allo sviluppo di tecnologie innovative a beneficio della Comunità regionale.

Missione 19: Relazioni internazionali

Il processo di programmazione per il settennato 2021-2027 è stato fortemente rafforzato attraverso il Programma "**Next generation EU"**, che entrerà nel 2026 nella fase conclusiva, contraddistinta dalla realizzazione degli investimenti del PNRR sul territorio regionale. Nel 2026 si concluderà quindi l'**Investimento 2.2 Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance**, il primo investimento del PNRR avviato a livello nazionale.

Il monitoraggio della **Cabina di regia regionale** continuerà anche nel 2025 per valutare gli avanzamenti delle progettualità e dare supporto a tutte le realtà territoriali, e per far sì che l'utilizzo delle risorse prosegua secondo i programmi prefissati.

Nel corso dell'anno 2026 entrerà nel vivo anche il negoziato sul futuro della politica di coesione post 2027: sarà fondamentale raccogliere proposte che permettano di rendere le politiche europee più aderenti possibile alle esigenze del territorio.

L'obiettivo è di perseguire una **programmazione unitaria delle politiche europee** promuovendo il coinvolgimento delle Amministrazioni regionali nella definizione e nell'attuazione dei programmi per massimizzare l'impatto a livello territoriale delle strategie di coesione.

Con riferimento alla **Cooperazione territoriale europea (CTE)** 2021 - 2027, l'obiettivo è di proseguire nel coordinamento della partecipazione di istituzioni, enti ed imprese del territorio regionale ai vari programmi a carattere **transfrontaliero, transnazionale e interregionale**, per i quali il Friuli Venezia Giulia risulta essere area

eleggibile (Interreg Italia-Austria, Interreg Italia-Croazia, Interreg Europa Centrale, Interreg Spazio Alpino, Interreg Euro Med, Interreg IPA Adrion, Interreg Europe, Urbact, Espon e Interact).

Con DGR 417/2024 è stato adottato in via definitiva il **nuovo Programma regionale per la cooperazione e le attività di partenariato internazionale** a valere sul quinquennio 2024-2028. Per la prima volta il Programma regionale reca al proprio interno un sistema di monitoraggio delle iniziative che si andranno a finanziare fino al 2028 con i bandi annuali della LR 19/2000, al fine di monitorare l'impatto che i progetti con maggiori finanziamenti regionali avranno prodotto nell'area geografica di riferimento.

I principali obiettivi di impatto:

Codice	Obiettivo di impatto	Indicatore
08.01.010.005	# Coordinamento della strategia di prevenzione della corruzione con quella di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo	Atto formale di adozione di linee guida entro il 31/10
		Livello di rischio percepito dalle strutture regionali (inferiore rispetto anno precedente)
08.01.010.006	# Realizzazione dei nuovi Uffici Regionali in sede unica in Porto Vecchio a Trieste al fine di ottimizzare la gestione delle sedi regionali	Coordinamento dei tavoli periodici e sintesi informativa al Presidente
		Ingresso dipendenti nei nuovi uffici regionali
		Percentuale di immobili alienati a 12 mesi dal completamento del trasferimento dei dipendenti nella nuova sede
08.01.010.007	# Analisi dei fenomeni di disagio giovanile in Friuli Venezia Giulia: realizzazione di un'indagine statistica, analisi dei risultati e individuazione aree di intervento	Avvio dei primi interventi di mitigazione
		Presentazione di un report su esiti e aree di intervento per l'individuazione di misure e di azioni di mitigazione del disagio giovanile
08.01.011.004	# Elaborazione del disegno di legge annuale di semplificazione	Consegna al Presidente della Regione della proposta di disegno di legge entro il 31/07
		N. provvedimenti dell'organo di Governo regionale eliminati
08.01.013.002	# Organizzazione della partecipazione di Regione Autonoma FVG a Expo Osaka 2025 (25 aprile - 3 maggio 2025)	Rispetto delle tempistiche stabilite dalla Struttura Commissariale preposta entro il 03/05
		Incremento turismo di ritorno sul territorio regionale
		N. soggetti territoriali nelle sezioni espositive del Padiglione Italia coinvolti entro il 03/05
08.01.030.002	# Analisi andamento finanziario e procedurale degli interventi del PNRR in capo all'Amministrazione regionale finalizzata a verificare la completa attuazione dei progetti	N. report sull'andamento finanziario e procedurale per singolo CUP aggiornati all'ultimo quadrimestre da inviare alla Cabina di Regia PNRR entro il quindicesimo giorno del mese successivo
		Percentuale progetti conclusi su totale dei progetti finanziati in capo all'Amministrazione regionale
08.02.014.001	# Sviluppo delle relazioni internazionali dell'Amministrazione regionale per la valorizzazione di progettualità con ricadute sul territorio del Friuli Venezia Giulia di particolare rilevanza sociale, culturale ed economica, anche in accordo con le Direzioni centrali competenti	Report annuale che riporta le azioni promosse a livello internazionale e le ricadute sul territorio della regione e/o sull'Amministrazione regionale
		N. stakeholders partecipanti a EXPO2025
		Organizzazione della settimana FVG presso il padiglione Italia di Expo2025 entro il 31/05
		Apertura al pubblico della Galleria Digitale per GO!2025 entro il 31/10

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – PNRR

Gli interventi finanziati nel quadro del PNRR vedono, accanto ad una corretta progettazione e ad un'efficace attuazione, un ampio spettro di riforme strutturali, fondamentali affinché le risorse pubbliche stanziate possano produrre rapidamente opere, beni e servizi, incontrando il minor numero possibile di barriere normative, amministrative e burocratiche.

Il PNRR è parte di un'ambiziosa strategia di riforme per l'ammodernamento degli Stati membri dell'Unione Europea; attraverso questo piano lo Stato italiano intende aggiornare alcune importanti strategie nazionali. Il PNRR si articola in sedici Componenti a loro volta raggruppate in sei Missioni.

Queste ultime sono in linea con i sei Pilastri menzionati dal Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) dello strumento finanziario denominato Next Generation EU.

Le sei Missioni del Piano sono:

Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo. Si intende sostenere la transizione digitale del Paese nella modernizzazione della PA, delle infrastrutture di comunicazione e del sistema produttivo. L'intento è garantire la copertura con reti a banda ultra-larga su tutto il territorio, migliorando la competitività delle filiere industriali e agevolando l'internazionalizzazione delle imprese. Con questa Missione si intende inoltre investire sul rilancio di due settori chiave per il nostro Paese: il turismo e la cultura.

Tale missione risulta strettamente collegata all'Agenda Digitale Regionale.

Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica. Tale missione è volta alla realizzazione della transizione verde ed ecologica della società e dell'economia per rendere il sistema sostenibile e garantire la sua competitività.

Essa comprende interventi per l'agricoltura sostenibile e per il miglioramento della capacità di gestione dei rifiuti, programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili e investimenti per lo sviluppo delle principali filiere industriali della transizione ecologica e la mobilità sostenibile.

Prevede inoltre azioni per l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato, nonché iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico.

Missione 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile. Si intende, da un lato, rinforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e, dall'altro, potenziare la rete ferroviaria regionale. Tra gli obiettivi della Missione 3 vi è il rafforzamento dei servizi di trasporto merci secondo una logica intermodale in relazione al sistema degli aeroporti, l'ottimizzazione e la digitalizzazione del traffico aereo e l'interoperabilità della Piattaforma Logistica Nazionale (PNL) per la rete dei porti.

Missione 4 - Istruzione e ricerca. Tale missione mira a colmare le carenze strutturali, quantitative e qualitative, dell'offerta di servizi di istruzione in tutto il ciclo formativo: si prevede di aumentare l'offerta di posti negli asili nido, favorire l'accesso all'università, incrementare e migliorare gli strumenti di orientamento e riformare il reclutamento e la formazione degli insegnanti.

Per quanto riguarda l'ambito della ricerca, l'intento è quello di includere un significativo rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e individuare nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico al fine di innalzare il potenziale di crescita sociale ed economico.

Missione 5 - Inclusione e coesione. Si intende investire nelle infrastrutture sociali, rafforzare le politiche attive del lavoro e sostenere il sistema duale e l'imprenditoria femminile.

Tra gli obiettivi, la Missione si prefigge il miglioramento del sistema di protezione per le situazioni di fragilità sociale ed economica (per le famiglie, per la genitorialità) e la promozione dello sport come fattore di inclusione.

Un'attenzione specifica è inoltre riservata alla coesione territoriale, col rafforzamento delle Zone Economiche Speciali e la Strategia nazionale delle aree interne. Intende infine potenziare il Servizio Civile Universale e promuovere il ruolo del terzo settore nelle politiche pubbliche.

Missione 6 – Salute. Tale missione è focalizzata su due obiettivi principali: l'incremento della prevenzione e dell'assistenza sul territorio, valorizzando l'integrazione tra servizi sanitari e sociali, e l'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche e la digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale (SSN).

Grazie a questa Missione si prevede inoltre il potenziamento del Fascicolo Sanitario Elettronico e lo sviluppo della telemedicina, garantiti mediante il sostegno alle competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del Sistema sanitario e la promozione della ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario.

Al fine di coordinare gli investimenti derivanti dalle risorse messe a disposizione nell'ambito del PNRR e di monitorare lo stato di avanzamento degli stessi, la Regione FVG ha impostato una governance regionale che si compone di una Cabina di Regia regionale e di una Segreteria Tecnica.

Con la Generalità di Giunta 1643/2021, infatti, in attuazione dell'art. 9 del DL 80, convertito con L 113/2021 e del successivo schema di DPCM recante "Intesa sul riparto delle risorse per il conferimento di incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR", sono state fornite le indicazioni per la costituzione di una **Cabina di Regia regionale** incaricata della pianificazione e verifica dei procedimenti connessi all'attuazione del Piano, e che è stata istituita con DGR 102/2022.

La Cabina di Regia è presieduta dall'Assessore alle Finanze, con poteri di indirizzo ed impulso sull'attuazione degli interventi del PNRR, ed è coordinata dal Direttore Generale d'intesa con il Ragioniere Generale. Ai lavori prendono parte i Direttori centrali, i Direttori degli Enti regionali, i referenti di direzione e, a seconda delle esigenze, i componenti del Pool del progetto "1000 esperti" del PNRR.

Per le attività di coordinamento con i Comuni è previsto inoltre un rappresentante di ANCI. Infine, a seconda dei temi trattati, possono essere invitati portatori di interesse esterni.

Tra i compiti della Cabina di Regia vi sono:

- la pianificazione ed il coordinamento degli ambiti di intervento della Regione sul PNRR;
- la pianificazione di attività di coordinamento con i Comuni grazie al supporto di ANCI.

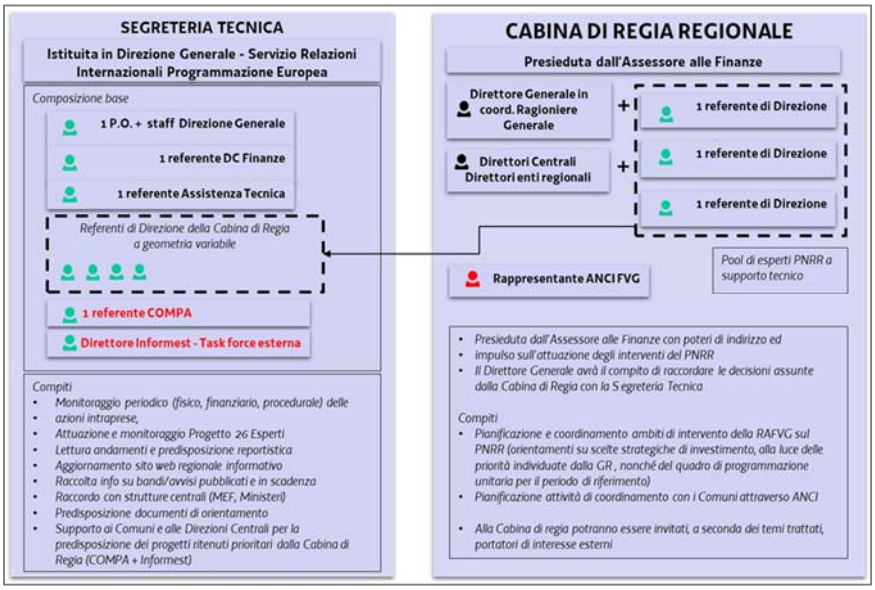
La Cabina di Regia è affiancata da una Segreteria tecnica composta da personale regionale e da almeno una unità del pool di esperti.

La Cabina di regia ha inoltre il compito di verificare il rispetto dei target nazionali e regionali in quanto precondizione per l'effettiva erogazione dei successivi finanziamenti.

Nella prima seduta, la Cabina di regia medesima ha determinato in maniera compartecipata i dettagli relativi alle funzioni nonché all'organizzazione del lavoro e la frequenza degli incontri: al 10 ottobre 2024, la Cabina di Regia si è riunita 15 volte, con una cadenza bimestrale.

Tramite la presenza di ANCI, la Cabina di Regia attiva di volta in volta le Autonomie locali rilevanti rispetto alle procedure necessarie per l'attuazione del piano.

Soggetti principali della governance regionale per la gestione dei fondi PNRR



In particolare la Cabina di Regia è impegnata nella promozione del confronto interno tra gli attuatori regionali (Direzioni Centrali, Enti regionali) ed esterno con i Comuni tramite ANCI, con particolare riguardo **all'individuazione delle principali criticità e delle aree di intervento maggiormente strategiche** per la puntuale attuazione degli investimenti, nonché nel **monitoraggio continuo del lavoro della Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance** del PNRR.

Per quanto riguarda la Segreteria tecnica, tra i suoi compiti rientrano il monitoraggio periodico (fisico, finanziario, procedurale) delle azioni intraprese, l'attuazione e il monitoraggio del Progetto "26 Esperti"[1], la lettura degli andamenti e la predisposizione di reportistica e di documenti di orientamento. Rilevano inoltre le attività di comunicazione e la raccolta di informazioni su bandi e avvisi pubblicati e in scadenza.

La Segreteria tecnica funge, infine, da organo di raccordo con i Ministeri e le strutture centrali e garantisce il supporto ai Comuni e alle Direzioni centrali regionali per la predisposizione di progetti ritenuti prioritari dalla Cabina di Regia.

Più specificatamente, per quanto riguarda il 2024, tra le attività svolte dalla **Segreteria tecnica**, si evidenziano le seguenti:

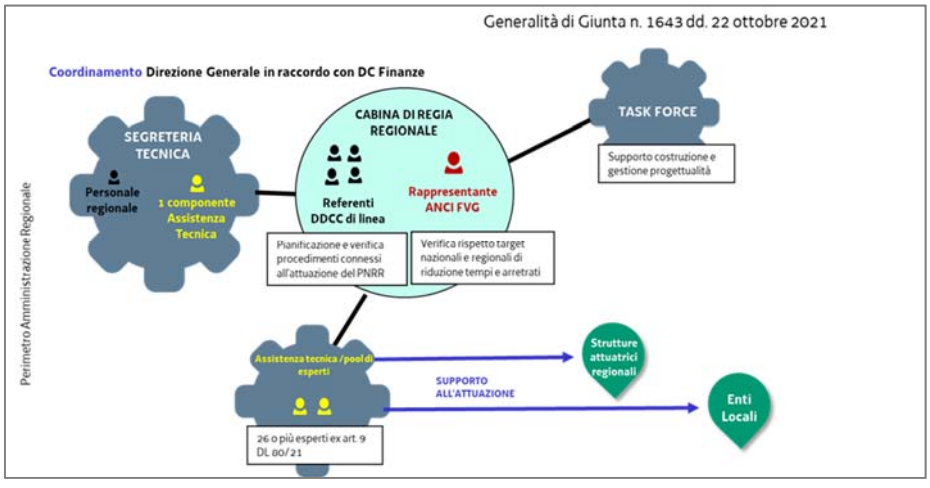
- **monitoraggio dell'avanzamento fisico, finanziario e procedurale** degli investimenti PNRR, anche in connessione con gli obblighi dell'Amministrazione regionale nei confronti della Corte dei Conti. Tale monitoraggio è stato esteso alle fasi procedurali, includendo l'analisi dei ritardi registrati in ciascuna fase e una valutazione dei rendiconti caricati nel sistema ReGiS, al fine di identificare eventuali criticità e ottimizzare i processi di rendicontazione e avanzamento delle attività;
- **elaborazione periodica di report sulle risorse PNRR iscritte a bilancio** e tracciate per mezzo di apposita marcatura dei capitoli, supporto alle Direzioni centrali nell'inserimento delle corrette descrizioni degli investimenti PNRR al fine di agevolare l'analisi dei dati estratti dal bilancio e pubblicazione periodica di dati in forma grafica e aggregata relativi alle risorse PNRR in gestione regionale sul sito Europa FVG europa.regione.fvg.it;

[1] Il Progetto "26 esperti" è la declinazione a livello regionale del progetto nazionale "1000 esperti", che prevede il coinvolgimento di 1000 esperti su tutto il territorio nazionale.

- **monitoraggio continuo dei nuovi bandi e avvisi pubblicati nell'ambito del PNRR**, con particolare attenzione a quelli destinati alle Regioni, con conseguente tempestivo aggiornamento delle Direzioni Centrali riguardo alle opportunità disponibili, al fine di permettere un'eventuale pronta e tempestiva partecipazione;
- predisposizione della raccolta dati e relativa documentazione necessaria per gli incontri della Cabina di Regia, che si è riunita nelle seguenti date: 30 gennaio 2024, 27 marzo 2024, 21 giugno 2024, 4 ottobre 2024;
- organizzazione di incontri a supporto delle singole Direzioni Centrali allo scopo di effettuare approfondimenti sullo stato di attuazione degli interventi, conoscerne eventuali criticità e portarle all'attenzione della Cabina di regia PNRR regionale o, se opportuno, dei relativi coordinamenti tecnici della Conferenza delle Regioni;
- supporto all'Amministrazione Regionale nelle incombenze relative all'attuazione degli investimenti PNRR con particolare riguardo a garantire l'omogeneità dei controlli realizzati dagli uffici nell'ambito delle procedure ad essi connesse;
- nell'ambito dell'investimento M1C1 2.2 Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance, gestito dalla Direzione Generale, coordinamento delle attività dell'esperto individuato ai fini del supporto al monitoraggio e analisi dei dati del territorio raccolti nella piattaforma REGiS;
- gestione e aggiornamento dei sistemi informativi predisposti per il monitoraggio interno del Piano: "Repository PNRR" in Sharepoint e l'applicativo informatico "PNRR FVG";
- relativamente agli aspetti concernenti la comunicazione e la trasparenza, ampliamento della disponibilità delle informazioni pubblicate nella sezione dedicata al PNRR del Portale Europa regionale, organizzata attualmente in due aree principali: dati di attuazione sui progetti dell'Amministrazione Regionale (https://europa.regione.fvg.it/it/programmi-36605/pnrr-fvg-36725/dati-di-attuazione-sui-progetti-dellamministrazione-regionale-94295) e distribuzione delle risorse PNRR in FVG (https://europa.regione.fvg.it/it/programmi-36605/pnrr-fvg-36725/distribuzione-delle-risorse-pnrr-in-fvg-101086).

Nella figura sottostante è rappresentato lo schema di governance regionale

Governance regionale per la gestione dei fondi PNRR



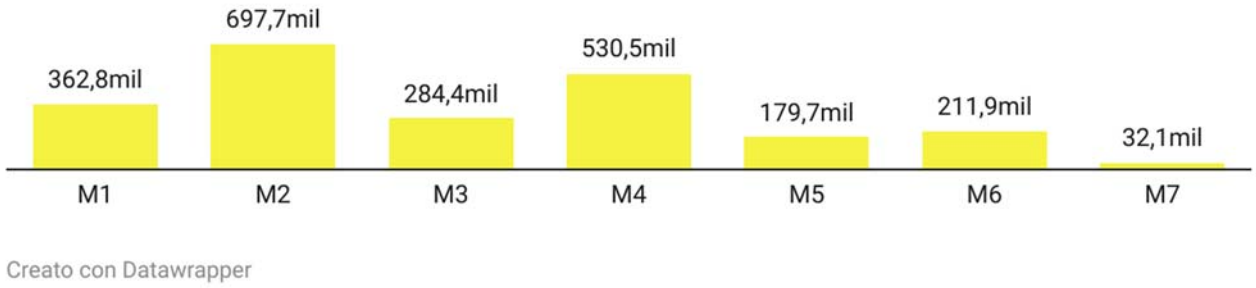
Nell'ambito delle attività di monitoraggio sopra descritte, sono programmati incontri periodici (al 10/10/2024 sono 15 gli incontri effettuati dalla sua costituzione) in cui la Cabina di Regia analizza lo stato di avanzamento degli investimenti relativi al PNRR e l'integrazione tra Regione, Comuni e altri Enti coinvolti nel Piano.

Panoramica degli interventi finanziati con risorse PNRR sul territorio regionale

Le risorse PNRR assegnate al territorio regionale ammontano a circa 2.299.220.124,74 euro, suddivise per missioni come nel grafico sottostante. Nell'ambito di tali risorse, gli interventi gestiti dall'Amministrazione regionale, e monitorati dalla Cabina di Regia, sono 277, per i quali sono state assegnate risorse PNRR pari a 492,7 milioni di euro. A questi si aggiungono gli interventi finanziati con fondi del **Piano nazionale per gli investimenti complementari** (di seguito **PNC**) che sono 43, per risorse PNC assegnate pari a 100,5 milioni, non comprese nei 2,3 miliardi di euro di cui sopra.

Le suddette risorse PNRR e PNC sono altresì integrate da altre fonti di finanziamento, per un importo pari a 230 milioni di euro, che derivano da Fondi regionali, Fondo opere indifferibili e altre risorse.

Le risorse PNRR del territorio regionale suddivise per missione



Fonte: Segreteria tecnica. Monitoraggio al 31.12.2024

Gli interventi finanziati con risorse PNRR sul territorio regionale sono 5.345. Di seguito i dati relativi al loro avanzamento:

Missione	Risorse PNRR assegnate (€)	Pagamenti (€)	% pagato
M1	362.842.722	92.448.609	25%
M2	697.712.744	341.666.839	49%
M3	284.350.802	64.085.003	23%
M4	530.517.018	151.612.126	29%
M5	179.746.985	51.512.991	29%
M6	211.939.898	42.042.794	20%
M7	32.109.956	0	0%

Tabella: Segreteria tecnica PNRR • Fonte: ReGiS, dati al 02/12/2024 • Creato con Datawrapper

Considerato che il PNRR è stato avviato nel 2021 e il suo termine è previsto nel 2026, il 2024 può essere considerato il «giro di boa» per l'attuazione del programma, che supera la prima metà del suo periodo di attuazione e si avvia verso la seconda e ultima parte del suo ciclo di vita.

Nonostante si possa pertanto considerare il programma in fase avanzata di attuazione, nel 2024 ci sono comunque state alcune importanti novità, sia per quanto riguarda l'assegnazione di ulteriori risorse, sia con riferimento alla revisione del Piano, intervenuta con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'UE l'8 dicembre 2023 e che ha portato, tra le altre modifiche, alla creazione della nuova Missione 7-REPowerEU.

All'Amministrazione regionale sono state **assegnate nel 2024 risorse aggiuntive per 117.099.000 euro**. In particolare 68,5 milioni di euro per la missione 5 (tra cui spicca, per valore, l'assegnazione di 60,4 milioni di euro a favore del Programma GOL (Garanzia Occupabilità dei Lavoratori)); 32,1 milioni di euro per la missione 7, di cui 32 milioni da destinare all'acquisto di due treni elettrici; 11,9 milioni di euro per la missione 6; 2,8 milioni di euro per la missione 1 e 1,8 milioni di euro per la missione 2.

Accanto alle nuove assegnazioni, vi sono state anche alcune diminuzioni di risorse pari a 71.631.337,48 euro, dovute in gran parte alla fuoriuscita dal Piano di alcuni interventi (90% dei casi di diminuzione di risorse).

Altre tipologie di riduzione riguardano la rinuncia al finanziamento (da parte dei beneficiari, e in un caso da parte dell'Amministrazione regionale, ma con la previsione di ripresentare una nuova candidatura), economie di spesa e altre casistiche residuali.

La **spesa PNRR**, caratterizzata da un avanzamento più lento rispetto a quello della spesa PNC, è costituita per il 40% da pagamenti effettuati nell'ambito della Missione 5-Inclusione e coesione, che totalizza 26,4 milioni di spesa a bilancio, di cui quasi 16 nell'ambito dell'investimento M5C1 1.4 Sistema duale, l'80% dei 19,7 milioni di euro assegnati.

Avanzamento della spesa PNC e PNRR a confronto

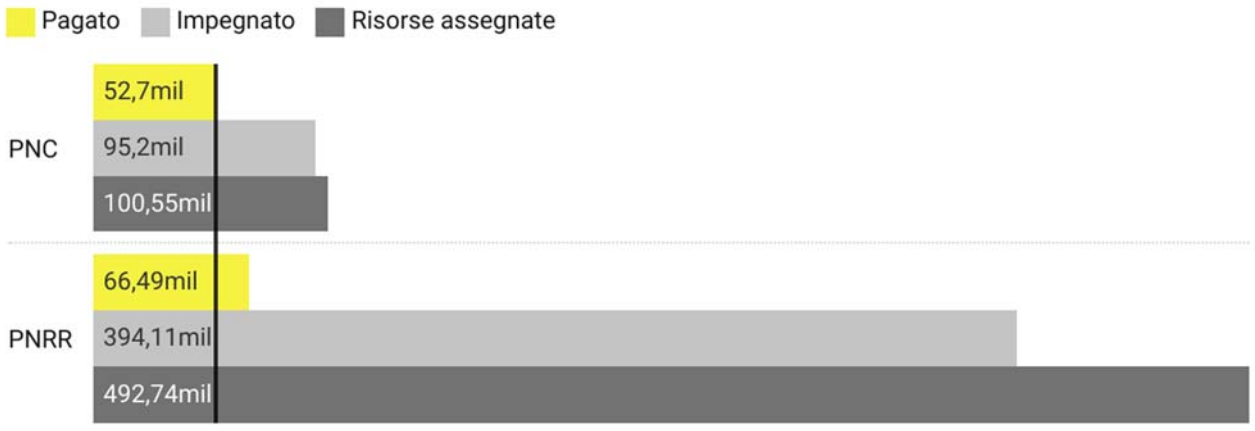


Grafico: Segreteria tecnica PNRR • Fonte: Monitoraggio regionale • Creato con Datawrapper

Tutte le altre missioni non sembrano ad oggi essere ancora entrate nel vivo della spesa: malgrado alcuni importi rilevanti, la spesa ad oggi rilevata non rappresenta una proporzione significativa del totale delle risorse assegnate su ciascuna missione. Fa eccezione l'investimento relativo al corso per i Giardinieri d'arte (M1C3 2.3), che mostra un avanzamento pari al 69% delle risorse assegnate.

È attesa ad ogni modo un'accelerazione della spesa nel corso del 2025.

Principali obiettivi d'impatto:

Codice	Obiettivo di impatto	Indicatore
01.02.060.005	# Ampliamento dell'offerta delle funzioni dell'assistenza sanitaria territoriale con attivazione del numero unico 116117 per le cure non urgenti	Trasmissione all'Assessore competente della proposta di D.G.R. di approvazione del progetto di realizzazione del Numero unico 116117 finalizzata alla presentazione al Ministero della Salute della richiesta di autorizzazione alla sua attivazione ai sensi dell'Accordo della Conferenza Stato-Regioni n. 221 del 24/11/2016 entro il 30/11
		Ampliamento dell'offerta delle funzioni dell'assistenza sanitaria territoriale con l'attivazione del Numero unico 116117 per le cure mediche non urgenti (bacino di utenza di popolazione servito)
		Emissione dell'autorizzazione ministeriale all'attivazione del numero unico 116117 ai sensi dell'art. 9 dell'Accordo della Conferenza Stato-Regioni n. 221 del 24/11/2016
		Ampliamento dell'offerta delle funzioni dell'assistenza sanitaria territoriale con l'attivazione del Numero unico 116117 per le cure mediche non urgenti (bacino di utenza di popolazione servito)
01.02.060.006	# Ampliamento dell'offerta delle funzioni dell'assistenza sanitaria territoriale con messa a disposizione, sul territorio regionale, di Case di comunità dotate di adeguata attrezzatura tecnologica	Avvenuta trasmissione all'Assessore competente della proposta di deliberazione della Giunta regionale ai fini dell'approvazione degli investimenti per l'attrezzaggio delle 23 Case di comunità finanziate dal PNRR e recepite dalla D.G.R. n. 2042 del 29/12/2022
		Ampliamento dell'offerta delle funzioni dell'assistenza sanitaria territoriale, con incremento del numero di assistiti da Case della Comunità nel proprio ambito territoriale (N. assistiti da Case della Comunità nel proprio ambito territoriale)
02.02.016.001	# Messa in sicurezza del territorio attraverso l'attuazione dell'Accordo tra la Regione FVG e il Dipartimento della Protezione civile per la realizzazione di nuovi interventi finanziati dal PNRR	Popolazione che beneficia della messa in sicurezza del territorio (fonte: piattaforma ReGiS - sistema di monitoraggio e rendicontazione progetti PNRR)
		Percentuale delle risorse assegnate accreditate nel bilancio regionale entro il 30/06
		N. lavori ultimati
03.01.090.001	# Realizzazione di opere previste nell'investimento PNRR 2.1 "attrattività dei Borghi" – Borgo Castello a Gorizia di competenza dell'EDR di Gorizia	Percentuale incremento dell'attrattività del Borgo
		Riconsegna di tutti i n. 6 siti interessati dagli interventi agli enti proprietari/gestori per la pubblica fruizione
		Fine dei lavori di interventi entro il 31/08
03.01.090.002	# Piano strategico per interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici in materia di normativa antincendio	N. SCIA per edifici vincolati depositate
		N. massimo di giornate di interruzione dell'attività didattica a causa della mancanza di SCIA
		N. SCIA per edifici vincolati depositate
03.01.090.003	# Opere di mitigazione del rischio idrogeologico al fine di garantire la disponibilità della viabilità provinciale	N. certificati di ultimazione lavori entro il 31/07
		N. totale di provvedimenti di chiusura per eventi di dissesto idrogeologico delle strade interessate dagli interventi
03.01.093.005	# Adeguamento sismico degli edifici scolastici collocati in zona sismica 1	Verbale di ultimazione lavori opera 0091 - I.P.S.I.A. "R. D'Aronco" (corpo A)
		Percentuale studenti del polo scolastico messi in sicurezza

Codice	Obiettivo di impatto	Indicatore
04.01.095.001	# Impatto dell'applicazione della Missione 4 del PNRR 2022-2024 per il diritto allo studio a favore degli studenti meritevoli e bisognosi attraverso l'aumento dell'importo delle borse di studio	Tempestività erogazione seconda rata borse di studio studenti primo anno
		Laureati provenienti da classi sociali del lavoro esecutivo
		Attrattività dei beneficiari da fuori regione
		Tempestività erogazione seconda rata borse di studio studenti anni successivi entro il 31/10
07.01.040.001	# PNRR: Progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati (linea di azione A). Borgo Castello a Gorizia	Numero di nuove imprese insediate nel borgo
		Incremento degli accessi turistici nell'area interessata dal progetto (provincia di Gorizia)
		Incremento degli arrivi di turisti nel comune di Gorizia
		Procedura contributiva cluster: n. decreti di approvazione delle rendicontazioni
07.01.096.002	# Realizzazione nuovo Polo Museale in Borgo Castello a Gorizia	Incremento numero di visitatori dei musei
		Numero di classi scolastiche in visita ai musei
		Firma verbale di consegna dei lavori di allestimento Museo della Moda entro il 28/02
08.01.030.002	# Analisi andamento finanziario e procedurale degli interventi del PNRR in capo all'Amministrazione regionale finalizzata a verificare la completa attuazione dei progetti	N. report sull'andamento finanziario e procedurale per singolo CUP aggiornati all'ultimo quadrimestre da inviare alla Cabina di Regia PNRR entro il quindicesimo giorno del mese successivo
		Percentuale progetti conclusi su totale dei progetti finanziati in capo all'Amministrazione regionale

Procedure da semplificare e reingegnerizzare

Il PIAO è stato ideato come strumento, tra gli altri scopi, per garantire una costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi al fine di assicurare qualità e trasparenza dell'attività della P.A. Alla lettera e), articolo 6 del DL 80/2021 convertito con modificazioni dalla L 113/2021, è previsto che il PIAO, ogni anno, contenga l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati.

A tale riguardo la Regione, in base al **Piano territoriale per il FVG** approvato con DGR 1853/2021, ha assunto **26 esperti** a supporto dell'Amministrazione nella gestione delle procedure complesse connesse all'attuazione del PNRR, il cui compito è la ricognizione delle procedure che creano criticità e producono colli di bottiglia, verificando l'arretrato di maggiore impatto sui macro-settori d'intervento. Affinché il lavoro di mappatura e analisi condotta dal pool di esperti non rimanga isolato ma rilanci un'azione di miglioramento e semplificazione di tutti i processi connessi, si è ritenuto opportuno partire dalla ricognizione sopra descritta, per l'elaborazione del citato elenco.

I professionisti individuati a seguito delle selezioni costituiscono il pool di esperti che opera trasversalmente a supporto delle Direzioni centrali di settore e dei Comuni del territorio in base alle procedure inserite nel Piano Territoriale, ma senza assegnazioni specifiche: tale organizzazione ha lo scopo di rendere disponibili in maniera trasversale su tutto il territorio le competenze degli esperti, massimizzando così il target territoriale di intervento.

Il pool di 26 professionisti/esperti è stato rafforzato dal 2023 attraverso il reclutamento di nuove figure professionali. Di queste nuove figure professionali, cinque esperti sono stati reclutati per la costituzione di una task force specifica per la digitalizzazione, trasversale a tutte le strutture regionali coinvolte nei processi autorizzativi ed in raccordo con le strutture comunali.

La prima fase di analisi attuata dal pool di esperti ha riguardato la ricognizione delle criticità sulla base di valutazioni di carattere generale relativamente ai flussi delle procedure, suddivisi per macro-settori, ai relativi tempi di conclusione e alle dinamiche recenti (anche in relazione all'emergenza Covid-19), nonché l'identificazione del perimetro dell'intervento, ossia delle procedure oggetto di supporto. Si è avviato un percorso di ricognizione dell'arretrato che ha maggior impatto in ciascun macro-settore di intervento per un totale di 6 categorie che sono state ulteriormente esplose in settori specifici di riferimento, cui si aggiunge anche il macro-settore 7 relativo al monitoraggio delle attività del Piano:

1. **Valutazioni e autorizzazioni ambientali**: le maggiori criticità riguardano la numerosità e la complessità dei procedimenti autorizzativi su istanza di parte, che le strutture riescono a gestire a fatica al limite dei tempi massimi di legge consentiti.

2. **Rinnovabili.** 3. **Rifiuti.**

4. **Edilizia e Urbanistica**: le maggiori criticità riguardano la complessità delle procedure per rendere conformi agli strumenti di pianificazione la realizzazione delle opere, sia sotto il profilo strettamente legato alla acquisizione dei pareri necessaria all'approvazione delle varianti urbanistiche, sia sotto il profilo della tempistica per la sua approvazione, che risulta cadenzata da procedure con tempi minimi di svolgimento non eliminabili.

5. **Appalti**: le criticità risiedono, in primis, nella complessità tecnica e giuridica delle procedure di evidenza pubblica per l'individuazione del contraente per i contratti di appalto; in ambito sanitario si aggiunge altresì la peculiarità delle strutture adibite ai servizi sanitari e sociosanitari e delle infrastrutture a loro supporto, che devono rispettare speciali ed elevati standard tecnici e tecnologici. Secondariamente, le criticità risiedono anche nelle procedure di acquisizione delle aree necessarie per la costruzione, in applicazione del T.U. in materia di espropri.

6. **Infrastrutture digitali:** le maggiori criticità in questo settore riguardano la valutazione e il supporto, spesso altamente tecnico, necessario per l'analisi dei progetti.

7. **Monitoraggio e supporto alla gestione dei procedimenti della task-force multidisciplinare.**

Risultati e tempi attesi

A seguito della sopra descritta analisi, sono state individuate le procedure che necessitano di supporto e di revisione/reingegnerizzazione: in ciascuno dei contesti procedurali oggetto del Piano una volta individuata la formula ottimale di completamento e semplificazione delle procedure, tramite un'analisi preliminare del loro svolgimento, l'iter semplificato ha consentito una generale riduzione delle tempistiche e delle modalità di approvazione dei processi, grazie alla reingegnerizzazione degli stessi.

Per ciascuna procedura sono stati inizialmente previsti dei target di risultato relativi al 31.12.2023 e al 30.06.2025. Con decreto del Capo Dipartimento della funzione pubblica dd. 18.01.2024 il progetto è stato rimodulato **prorogando le attività al 30.06.2026**; il Dipartimento medesimo ha autorizzato altresì le Amministrazioni regionali, in qualità di Soggetti attuatori, a modificare la "Scheda di Piano territoriale" per garantire il proseguo delle attività da realizzare a livello locale portando la data di riferimento per il rilevamento dei target finali al 31.12.2025.

In data 08.11.2024 con DGR 1651/2024 il Piano territoriale in argomento relativo all'investimento 2.2 Task force Digitalizzazione, monitoraggio e performance del PNRR è stato aggiornato. In particolare:

- sono stati aggiornati i tempi e i risultati attesi, tenuto conto della proroga della chiusura delle attività al 30.06.2026 e di conseguenza della data di riferimento per il rilevamento dei target finali;
- sono state aggiornate le modalità di coinvolgimento degli Enti locali, il riepilogo degli step operativi e la sezione governance;
- è stata modificata la composizione del pool dei 26 esperti.

Si riporta di seguito la tabella relativa ai suddetti target di tempi e risultati attesi, aggiornata in base al nuovo Piano Territoriale, precisando che la procedura di reingegnerizzazione e digitalizzazione delle cartelle cliniche non è stata supportata, nel semestre di riferimento, a causa di una mancata definizione del processo di assegnazione dell'incarico al nuovo esperto selezionato nel corso del primo semestre 2023, e per questo non compare in tabella, diversamente dallo scorso anno.

		Target intermedio (dicembre 2023)		Situazione al 30/06/2024	Target finale (dicembre 2025)	
		Riduzione	Riduzione	Grado di raggiungimento target previsto	Riduzione	Riduzione
Macro Procedura	**Nome procedura**	arretrato (%)	tempi (%)		arretrato (%)	tempi (%)
Valutazioni e autorizzazioni ambientali	Autorizzazioni Paesaggistiche Ordinarie	20%	5%	In linea con previsione di raggiungimento target	70%	10%
	Autorizzazioni Paesaggistiche Semplificate	20%	5%	Raggiunti, con riduzione della durata media del 50% e dell'arretrato di quasi il 90% rispetto ai dati di BL [2]	70%	10%
	Accertamenti di Compatibilità Paesaggistica	20%	5%	Durata scesa del 54% e diminuzione dell'arretrato del 31% rispetto ai dati di BL	70%	10%
	Autorizz. Scarichi urbani ex art. 124 DLgs 152/2006	5%	5%	Diminuzione dell'arretrato dell'84% rispetto ai dati di BL, ma la durata media è aumentata di 900 giorni a causa della chiusura di pratiche critiche	10%	10%
	Autorizzazione idraulica relativa agli scarichi di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), DPR 59/2013	5%	5%	Raggiunti i target della durata media e presenza di un unico arretrato	10%	10%
	Screening di VIA e VAS	5%	5%	Raggiunti, con la riduzione della durata lorda di oltre il 50% e degli arretrati di oltre l'80% rispetto ai dati di BL	10%	10%
	Procedure di AIA ed Emissioni in atmosfera Parte V del DLgs 152/2006	5%	5%	Raggiunti, con riduzione della durata media della pratica e degli arretrati di oltre il 60% rispetto ai dati di BL	10%	10%
Rinnovabili	Autorizzazione unica impianti FER e non	5%	5%	Sono in notevole aumento le istanze per nuovi impianti in particolare fotovoltaici e di dimensioni importanti. Poiché questa autorizzazione è unica, ovvero contiene tutti i pareri, valutazioni e prescrizioni necessari per la realizzazione degli impianti, l'iter ha una durata media lorda di circa 320 giorni e non è possibile una sua riduzione, prima dell'attivazione della digitalizzazione dell'istanza, che è in avanzata fase di realizzazione. Tale situazione ha comportato l'aumento degli arretrati che però si prevede di recuperare con il completamento della digitalizzazione.	10%	10%
Rifiuti	Gestione rifiuti art. 208 DLgs152/2006	5%	5%	Raggiunti	10%	10%

[2] Dati di BL: dati di basic line

		Target intermedio (dicembre 2023)		Situazione al 30/06/2024	Target finale (dicembre 2025)	
		Riduzione	Riduzione	Grado di raggiungimento target previsto	Riduzione	Riduzione
Macro Procedura	**Nome procedura**	arretrato (%)	tempi (%)		arretrato (%)	tempi (%)
Edilizia e urbanistica	Variante urbanistica ai sensi art. 63-bis LR 5/2007	20%	5%	Raggiunti, con azzeramento degli arretrati	10%	10%
	Autorizzazione art.166 viabilità. Parere vincolante per l'adozione dei PRGC ai sensi dell'art. 166 della LR 26/2012. Parere sul piano della mobilità ciclistica comunale (Biciplan)	50%	5%	Target di durata raggiunto e target sugli arretrati in raggiungimento	80%	10%
	Parere geologico relativo alla variante urbanistica	5%	5%	Raggiunti, con azzeramento degli arretrati	50%	10%
Appalti	Progettazione, affidamento ed esecuzione lavori-appalti della DC Sanità	30%	15%	Raggiunti, con azzeramento degli arretrati e riduzione di oltre il 30% della durata lorda media dei procedimenti	50%	20%
	Progettazione, affidamento ed esecuzione lavori-appalti della DC Infrastrutture	15%	5%	Target relativo agli arretrati raggiunto; e riduzione ulteriore della durata media delle pratiche	20%	5%
	Espropri	10%	5%	Riguardano il settore della Protezione civile: target raggiunto per la riduzione dell'arretrato, mentre il raggiungimento del target relativo alla riduzione dei tempi della pratica è problematico, in quanto la durata procedimentale risente delle criticità preesistenti non del tutto risolte, per cui il tempo medio di definizione della pratica è al momento superiore alla BL	25%	10%
	Verifica esecuzione e rendicontazione lavori in delegazione della Protezione Civile	20%	15%	Riduzione significativa della durata media della pratica raggiungendo il target e parimenti sono stati ridotti gli arretrati rispetto alla BL	30%	25%
Infrastrutture digitali	Re-ingegnerizzazione del SUAP relativamente alla Conferenza dei servizi per il rilascio di AUA	50%	20%	Raggiunto target migliorativo sugli arretrati e durata media della pratica in riduzione	65%	30%
	Sviluppo della connettività digitale infrastrutture	20%	15%	Il target relativo alla riduzione dei tempi della pratica è raggiunto, e in raggiungimento il target di riduzione degli arretrati	80%	20%

In particolare, si evidenzia che la modifica della composizione del pool di esperti, costituisce l'aggiornamento del Piano territoriale di maggior impatto.

A seguito infatti della rimodulazione della Scheda progetto di cui al Decreto del Capo Dipartimento della funzione pubblica del 18.01.2024 e delle indicazioni trasmesse alle Amministrazioni regionali in qualità di soggetti attuatori in data 13.03.2024, si è previsto il coinvolgimento delle **task force regionali** anche nella fase di attuazione di specifici progetti PNRR con l'obiettivo di rafforzare la capacità amministrativa degli Enti territoriali ove gli esperti forniscono il supporto-tecnico operativo nei procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR.

Il pool di esperti regionale verrà quindi coinvolto anche nel supporto agli investimenti, qualora a livello di Cabina di regia regionale si rilevino esigenze specifiche di supporto.

Pertanto rispetto alla precedente dotazione di professionisti, per garantire tale supporto tecnico-operativo e rafforzare il processo di digitalizzazione, si è ritenuto di **rimodulare il piano** eliminando alcune figure professionali considerate non più necessarie e prevedendo nello specifico:

- ulteriori 2 esperti per il profilo "Geometra/esperto in procedure esproprio";
- 1 ulteriore esperto per il profilo "Esperto giuridico-amministrativo competente in monitoraggio procedimentale";
- ulteriori 4 esperti con profilo "Esperto di database relazionali", per garantire il processo di digitalizzazione in atto.

Avendo adottato nel corso del progetto la suddetta logica trasversale nella valorizzazione delle competenze degli esperti in argomento, non si ritiene utile una suddivisione netta di assegnazione del personale individuato, definitiva dal momento del reclutamento sino alla fine dell'incarico per ogni Direzione settoriale regionale o Ente locale, ma si continuerà a favorire una logica di assegnazione degli obiettivi ai professionisti/esperti del pool in base alle esigenze dei processi individuati. In tal modo quindi il pool di esperti sarà a disposizione e spendibile in maniera trasversale su tutto il territorio, massimizzando il target territoriale di intervento.

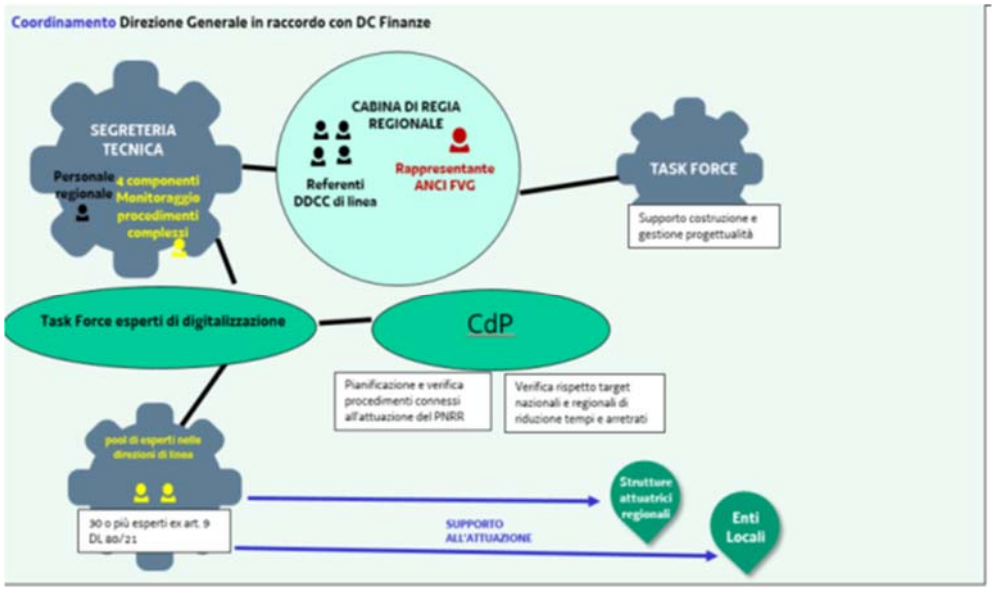
A tal proposito si ricorda che con DGR 228/2023, era già stato adottato un aggiornamento del Piano Territoriale, che prevedeva il rafforzamento della Cabina di Regia e del suo nucleo operativo con l'obiettivo di supportare il processo di digitalizzazione e reingegnerizzazione delle procedure complesse.

L'input che viene dato dalla **"nuova" Cabina di Regia rafforzata** per raggiungere gli obiettivi del progetto, viene analizzato ed elaborato dalla Task Force della digitalizzazione, per poi essere condiviso dal Comitato di Pilotaggio (CdP) composto dai dirigenti responsabili delle procedure complesse e dalla rappresentanza dei Comuni.

I componenti del CdP si confrontano poi settorialmente con i propri uffici che, con il supporto degli esperti competenti per le singole procedure già inseriti all'interno delle Direzioni di settore attraverso il primo reclutamento, validano ciascun passaggio operativo affinché il processo di digitalizzazione rispecchi le esigenze funzionali delle strutture.

La governance non è quindi gerarchica, bensì frutto di un processo dinamico che vede nella Cabina di regia, nella task force di digitalizzazione e nel CdP i tre attori principali del cambiamento; si passa da una visione statica dei procedimenti complessi ad una visione dinamica che possa connettere gli uffici responsabili dei procedimenti al territorio a beneficio della comunità regionale.

Schema aggiornato della Governance adottato per la Gestione dell'Investimento 2.2: Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance del PNRR



Box: Monitoraggio e valutazione del Piano al 30.06.2024

Le attività svolte nel primo semestre 2024 hanno riguardato la verifica dei target intermedi di durata e arretrato delle procedure, azioni di semplificazione, digitalizzazione e reingegnerizzazione delle procedure complesse del piano territoriale, il supporto alla riduzione degli arretrati e all'applicazione del principio dei DNSH e attività di analisi e divulgazione informativa sullo stato dell'arte del PNRR.

L'attività di analisi dei dati di monitoraggio delle procedure è stata effettuata attraverso la verifica complessiva dei dati relativi alla durata media e all'arretrato; sono stati modificati alcuni valori di baseline, fornendone idonea motivazione, nonché individuati i target finali di riduzione dell'arretrato e sono stati accorpati alcuni dati delle sotto procedure per ricondurle alle procedure del Prospetto 3 *"Target regionali"*[1] del Piano territoriale vigente, confrontandone la perfetta corrispondenza. La verifica è stata estesa ai due semestri dell'annualità 2023 con l'obiettivo di monitorare i trend e il raggiungimento dei target intermedi secondo i moduli di monitoraggio ricevuti.

Le **attività di semplificazione** si sono concretizzate nelle seguenti azioni:

- un primo **intervento normativo di carattere settoriale, la LR 2/2024, "*Misure di programmazione strategica per lo sviluppo del sistema territoriale regionale in materia di infrastrutture e territorio*"**, con la quale è stato innovato in maniera significativa il settore di competenza della Direzione centrale infrastrutture e territorio con riverberi importanti sull'attività dei Comuni e che riguarda diversi ambiti, introducendo misure di diversa natura ed intensità. Tale intervento ha consentito di fornire gli strumenti necessari alle strutture amministrative del sistema regionale per dare corso concretamente agli interventi da realizzare, in un'ottica di programmazione strategica, anche a beneficio delle strutture amministrative degli Enti locali e altri soggetti, inclusi gli ordini professionali, comunque coinvolti nei vari processi di semplificazione e digitalizzazione. Inoltre, la riorganizzazione del settore Infrastrutture ha consentito di intervenire anche sulla gestione delle procedure di Autorizzazioni Paesaggistiche, e delle Varianti urbanistiche per alcune delle quali si può già riscontrare l'eliminazione degli arretrati e una riduzione della durata media lorda dei procedimenti;

- un'ulteriore azione di semplificazione normativa ha riguardato la **procedura di parere geologico** relativo alla variante urbanistica, ridefinendo, con la LR 3/2024 "*Disposizioni multisettoriali e di semplificazione*", le modalità e i tempi con cui la struttura regionale competente in materia di geologia esprime, in conformità alla normativa di settore, il parere di compatibilità geologica;
- **ricognizione e riassetto dell'iter procedurale delle procedure espropriative** arretrate, che afferiscono alla Direzione centrale infrastrutture e territorio, Servizio lavori pubblici ed edilizia tecnica con ricollocazione in un unico processo e filone informatico. Relativamente, inoltre, alle problematiche connesse agli espropri di competenza della Protezione Civile regionale, sono state attuate azioni di semplificazione e standardizzazione per ridurre i ritardi e migliorare l'efficienza operativa, garantendo coerenza e uniformità nelle richieste e un supporto alla digitalizzazione amministrativa.
- Infine, per le **procedure in delegazione a supporto degli Enti delegati** sono stati forniti tutti gli elementi necessari per operare, in modo organico attraverso la predisposizione di atti e proposte in merito alla gestione degli appalti e all'attuazione degli interventi, con un'attenzione particolare alle principali criticità riscontrate per ciascuna fase del procedimento.

Per quanto riguarda il processo di attività volte a supportare **il processo di digitalizzazione**, le attività finalizzate al suo supporto sono state ritenute prioritarie per migliorare l'interoperabilità degli applicativi comuni e delle procedure per la condivisione dei dati a partire dagli sviluppi dell'applicativo di front-end (di seguito FE) e back office (di seguito BO) **"AgileFVG"**. Nel semestre di riferimento, è proseguita l'attività a supporto della digitalizzazione della procedura di "Autorizzazione unica impianti FER e non" per la quale si sta testando il FE, ed è stata completata l'analisi del processo della Conferenza dei Servizi (CDS), sia sincrona che asincrona mediante il Business Process Modelling Notation (BPMN) per implementare lo sviluppo del processo in "AgileFVG".

A partire da questi risultati, si stanno sviluppando attività propedeutiche alla **digitalizzazione di altre procedure ambientali** (rifiuti, Screening di VIA, VAS, Emissioni in atmosfera, AIA e parere geologico per la variante urbanistica) utilizzando strumenti software già in possesso della società in-house Insiel, per integrare il FE ad uso dei professionisti esterni per presentare le istanze.

Dal mese di febbraio 2024, la Task force digitale ha altresì effettuato un assessment degli applicativi utilizzati per la gestione delle procedure del Piano Territoriale nell'Ente regionale, coinvolgendo il personale degli uffici, gli esperti competenti per le singole procedure e i Direttori centrali dei Servizi regionali, al fine di valorizzare tutti i diversi strumenti ad oggi sviluppati per ciascuna procedura e ricondurli alla piattaforma comune individuata dalla Regione, "AgileFVG". Si è proseguito con la digitalizzazione delle informazioni geografiche in formato di file vettoriale (shapefile) da utilizzare in ambito GIS per memorizzare informazioni geografiche e attributi associati agli interventi soggetti al principio di invarianza idraulica, che consentirà di mettere a punto le tecniche GIS di sovrapposizione delle aree interessate dagli interventi con quelle contenenti i vincoli di difesa idrogeologica, di difesa dalle alluvioni e di tutela delle acque.

Sono proseguite altresì le attività conseguenti alla **reingegnerizzazione della procedura di progettazione, affidamento ed esecuzione lavori-appalti alle Aziende sanitarie** da parte della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità, Servizio tecnologie ed investimenti.

Le attività di reingegnerizzazione hanno altresì riguardato la procedura relativa all'**Autorizzazione Unica Ambientale** (di seguito AUA) che è stata affrontata unitamente alla comunità di pratica dello Sportello Unico per le Attività Produttive (di seguito SUAP) del Friuli Venezia Giulia, implementando un processo di innovazione e semplificazione dei modelli organizzativi e dei processi con nuove soluzioni tecnologiche. Nel corso del primo semestre 2024, è proseguita inoltre l'attività di supporto all'implementazione del servizio SUAP/SUE attraverso la partecipazione agli incontri telematici organizzati dal Dipartimento della Funzione Pubblica con Infocamere per definire le modalità, i criteri, una checklist ed una tempistica per lo sviluppo e test dei moduli applicativi regionali per l'adeguamento dei servizi SUAP alle nuove normative e alla piattaforma nazionale.

Nel semestre di riferimento non è stata supportata la procedura di reingegnerizzazione e digitalizzazione delle cartelle cliniche a causa di una mancata definizione del processo di assegnazione dell'incarico al nuovo esperto selezionato nel corso del primo semestre 2023.

Ulteriori azioni di supporto hanno riguardato la **procedura di connettività digitale in banda ultra-larga** per la quale è stato supportato il completamento delle concessioni attraverso la verifica dello stato di avanzamento dei lavori, la raccolta della documentazione necessaria per verifiche in sito delle tratte effettivamente utilizzate dagli operatori anche attivando incontri di coordinamento periodico con la Regione Autonoma FVG e/o con la società partecipata incaricata della digitalizzazione, Insiel.

La Task force DNSH ha supportato i soggetti impegnati nell'attuazione del PNRR, fornendo gli approfondimenti necessari in materia.

I risultati del monitoraggio confermano l'essenzialità del supporto alla semplificazione, reingegnerizzazione e digitalizzazione delle procedure del Piano Territoriale per l'attuazione del PNRR che, come confermato dall'analisi condotta e divulgata attraverso i Quaderni di Ricerca PNRR FVG, rappresenta una grande opportunità di crescita su cui tutto il territorio regionale ha investito.

Digitalizzazione

Negli ultimi anni l'utilizzo del digitale e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione ha avuto un forte impulso, tanto tra le Pubbliche Amministrazioni (di seguito PA) quanto tra i cittadini e le imprese.

Sul fronte pubblico, dai dati statistici ultimi disponibili emerge che tutte le Amministrazioni locali del FVG sono già connesse ad Internet con tecnologia in banda larga e che l'85% disponeva nel 2022 della fibra ottica (dato tra i più elevati in Italia); largamente diffusa è la formazione per i dipendenti dedicata ai processi di **e-government e trasformazione digitale** e tutte le PA locali ormai effettuano acquisti attraverso piattaforme telematiche (incluso il MEPA). Tutte le Amministrazioni locali della regione erogano almeno un servizio online, il 91% dei Comuni del FVG aderisce al SUAP-Sportello Unico per le Attività Produttive, l'80% al SUE-Sportello Unico per l'edilizia. L'83% delle PA locali nel 2022 consentiva all'utenza l'accesso ai servizi online attraverso l'identità digitale Spid; il 50% forniva punti di accesso Wi-Fi gratuiti sul proprio territorio, per un totale di 448 punti all'interno di edifici e di 426 punti in spazi all'aperto.

Sul fronte delle imprese, nel 2024 tutte le attività industriali e di servizi con almeno 10 addetti in regione avevano accesso ad Internet e disponevano di una **connessione in banda larga fissa**: in particolare il 54% disponeva di una velocità massima di connessione contrattata in download almeno pari a 100 Mb/s. L'81% delle imprese poteva contare su un livello di digitalizzazione almeno di base. Quasi tutte le attività economiche (il 98,6% nel 2023) hanno rapporti online con la PA: un'impresa su cinque ha dichiarato di aver effettuato vendite tramite Internet nel 2023.

Per quanto riguarda i cittadini, oltre l'80% delle persone di 6 anni e più in FVG usa Internet e la metà degli utenti della rete tra 16 e 74 anni ha una **competenza digitale** almeno di base. Il 29% dei cittadini di almeno 14 anni nel 2023 ha fissato un appuntamento o fatto una prenotazione tramite siti web o app della PA, un terzo ha ottenuto informazioni sui servizi pubblici, il 13% ha richiesto online certificati e documenti. Oltre la metà degli utenti web di 14 anni e più in FVG ha dichiarato nel 2023 di aver effettuato acquisti su Internet nel corso dell'ultimo anno.

La digitalizzazione delle PA ha un ruolo centrale nel PNRR: è infatti una delle tre componenti della Missione n. 1 del Piano denominata "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo". Tale missione intende sostenere la transizione digitale del Paese, intervenendo sulle infrastrutture di comunicazione, le dotazioni tecnologiche, il capitale umano, puntando ad una PA più moderna, efficiente ed accessibile.

Lo strumento di definizione delle strategie per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione della Regione è rappresentato dal Programma triennale per lo sviluppo dell'ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche del Friuli Venezia Giulia, introdotto dall'art. 3 della LR 9/2011. Per effetto della LR 16/2023, dal 2024 il Programma è stato rinominato "**Piano strategico triennale per lo sviluppo delle ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche"** ed è finalizzato alla realizzazione, completamento e sviluppo della rete regionale delle PA del Friuli Venezia Giulia e allo sviluppo della rete telematica e del Sistema informativo integrato regionale (SIIR).

Il Piano strategico triennale definisce quindi le strategie della Regione in materia di ICT e società dell'informazione e individua le aree e gli obiettivi, raccordandoli ai programmi comunitari e statali. Viene predisposto in forma corale, essendo redatto dalla Direzione centrale competente in materia di ICT ed e-government sulla base delle indicazioni fornite dalle Direzioni centrali competenti per le singole sezioni e delle indicazioni espresse in sede di Cabina di regia ed è approvato dalla Giunta regionale entro il 30 novembre di ogni anno precedente il triennio di riferimento, su proposta dall'Assessore regionale competente in materia di ICT ed e-government, di concerto con l'Assessore regionale competente in materia di sanità, previo parere del Consiglio delle Autonomie locali.

Per il triennio 2024-2026 il documento di programmazione è stato approvato con DGR 1907/2023 ed è tuttora applicabile, nelle more dell'adozione dell'aggiornamento relativo al triennio 2025 – 2027. Ad esso sono allegati il **Piano per la realizzazione, il completamento e lo sviluppo della Rete Pubblica Regionale per la banda larga** e il **Piano per la Sanità digitale**.

Il documento approvato con DGR 1907/2023 recepisce le indicazioni maturate in seno alla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, ed in particolare della Commissione per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, istituita nel 2021 in seno alla stessa Conferenza e nel cui ambito il ruolo di coordinatore vicario è

stato assegnato all'Assessore al patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nel documento sono identificati innanzitutto i **principi della strategia di trasformazione digitale**, definiti in coerenza con il Piano di azione europeo sull'e-government, che enuclea i principi di riferimento per la programmazione, come di seguito richiamati e brevemente descritti:

- **digital by default**, ovvero "digitale per definizione": le PA devono fornire servizi digitali come opzione predefinita;
- **once only**: le PA devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite;
- **digital identity only**: le PA devono condurre azioni propedeutiche all'adozione di sistemi generalizzati di identità digitale (le PA italiane devono adottare SPID o CIE);
- **cloud first**: le PA, in fase di definizione di un nuovo progetto e/o di sviluppo di nuovi servizi, in via prioritaria devono valutare l'adozione del paradigma cloud prima di qualsiasi altra tecnologia, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in; dovranno altresì valutare il ricorso al cloud di tipo pubblico, privato o ibrido in relazione alla natura dei dati trattati e ai relativi requisiti di confidenzialità;
- **inclusività e accessibilità dei servizi**: le PA devono progettare servizi pubblici digitali che siano per definizione inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone, ad esempio degli anziani e delle persone con disabilità;
- **inclusività territoriale**: le PA devono progettare servizi pubblici digitali che siano inclusivi anche per le minoranze linguistiche presenti sul territorio nazionale;
- **apertura e trasparenza dei dati e dei processi** amministrativi;
- **transfrontaliero per definizione**: le PA devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti;
- **interoperabile per definizione**: i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico;
- **fiducia e sicurezza**: sin dalla fase di progettazione devono essere integrati i profili relativi alla protezione dei dati personali, alla tutela della vita privata e alla sicurezza informatica.

Ai succitati principi sono stati aggiunti gli ulteriori principi fondamentali per tutte le attività finanziate tramite fondi europei, e quindi per le attività legate al PNRR e ai programmi europei (FESR, etc.), e precisamente:

- **do not significant harm (DNSH)**: gli interventi previsti non devono arrecare nessun danno significativo all'ambiente;
- **parità di genere**;
- **protezione e valorizzazione dei giovani**;
- **superamento dei divari territoriali**.

La struttura del Programma Triennale 2024 – 2026 individua cinque domini: Regione, Enti locali, Sanità, Rete ed Ermes, corrispondenti rispettivamente alle componenti SIAR (Sistema Informativo Amministrazione regionale), SIAL (Sistema Informativo Amministrazioni Locali), SISSR (Sistema Informativo Socio Sanitario Regionale), RUPAR (Rete Unitaria Pubblica Amministrazione regionale) e Piano delle infrastrutture.

Partendo dall'individuazione degli obiettivi generali e trasversali, il documento si sofferma successivamente sugli obiettivi riguardanti i singoli domini. Tali obiettivi vengono ulteriormente declinati in una serie di azioni raggruppate in 19 aree tematiche o contesti di riferimento, evidenziando attività omogenee e progetti comuni ai diversi sistemi informativi. Le aree tematiche sono state definite come di seguito indicato:

- Piano Triennale della Pubblica Amministrazione (PTA);
- Governo del SIIR (GSI);
- Amministrazione (AMM);
- Cloud e Datacenter (CDC);
- Collaborazione e integrazione fra le amministrazioni pubbliche (CIA);
- Servizi al cittadino, imprese e territorio (CIT);
- Città e Territorio Smart (CTS);

- Cultura e Sport (CUS);
- Gestione dei documenti (GDD);
- Istruzione/Formazione/Lavoro (IFL);
- Integrazione e interoperabilità dei sistemi informativi (IIS);
- Privacy e Sicurezza (PRS);
- Rete (RET);
- Sistemi di governo (SDG);
- Sviluppo Economico (SEC);
- Servizi Endpoint e Fonia (SEF);
- Sviluppo infrastrutture (SIN);
- Semplificazione dei processi amministrativi (SPA);
- Territorio e Ambiente (TEA).

Nell'ambito delle diverse aree tematiche sono state previste in tutto 124 azioni e 489 risultati per il primo anno di vigenza del Programma. La pianificazione è stata poi dettagliata in due ulteriori documenti, il Programma esecutivo e il Piano operativo, da adottarsi successivamente e dei quali il Piano triennale costituisce il presupposto.

Come accennato, per il triennio 2025 – 2027, il Piano triennale è attualmente in fase di predisposizione. Tuttavia le linee fondamentali della programmazione futura in ambito ICT risultano già tracciate nella Nota di Aggiornamento al DEFR 2025, approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 42 dell'11.12.2024.

Dalla Nota di Aggiornamento si evince che, per il 2025 e 2026, la Regione curerà i progetti PNRR e PR FESR di propria competenza sui fronti delle **piattaforme abilitanti PagoPA e Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND)**, della **digitalizzazione delle procedure SUAP e SUE**, della formazione, dell'accessibilità e della sicurezza informatica. Di particolare risalto, in questo contesto, appaiono le attività legate a:

- l'attivazione, entro giugno 2025, di 30 servizi sulla Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND);
- l'evoluzione, entro il 2027, della piattaforma AgileFVG per la gestione degli sportelli unici, a valere su fondi PR FESR;
- l'adeguamento, entro la fine del 2025, del portale regionale SUAP-SUE alle specifiche di interoperabilità, per contribuire alla costruzione dell'ecosistema nazionale degli sportelli unici.

Nel 2025 sarà avviato inoltre il processo di valutazione della **migrazione del sistema informativo dell'*Organismo Pagatore Regionale* (OPR FVG)** sul Polo Strategico nazionale e contestualmente si procederà con l'analisi per un nuovo contratto di evoluzione del sistema informativo dello stesso OPR FVG, provvedendo alla proroga del contratto attualmente in corso.

Sul fronte delle Autonomie locali, dopo l'attivazione del Portale per l'invio dei dati relativi all'Imposta Locale Immobiliare Autonoma (ILIA) da parte dei Comuni, si darà seguito alla realizzazione del **Portale unico regionale per l'acquisizione delle dichiarazioni ILIA** a beneficio del cittadino e dei soggetti intermediari, con il conseguente rafforzamento ed evoluzione di nuovi servizi sia per la Regione che per gli Enti locali.

Per quanto attiene alla Centrale unica di committenza (CUC), l'impegno sarà rivolto all'attività di supporto allo **sviluppo della piattaforma e-AppaltiFVG**, per garantire il processo del public procurement finalizzato ad ottenere la gestione e il controllo dell'intero processo di approvvigionamento in modalità "end to end". La stessa piattaforma, infatti, deve essere sviluppata in modo tale da dare attuazione a quanto disposto dal Codice dei contratti pubblici in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti.

La piattaforma per la gestione delle procedure in modalità digitale verrà sostituita, a partire dal 2025, da un nuovo prodotto più performante e completo dal punto di vista della gestione delle tipologie di gare pubbliche. La nuova piattaforma verrà integrata con il nuovo modulo "gestione contratti", che permetterà la gestione dell'esecuzione dei "contratti quadro", già sperimentata nel 2021 e affinata nel 2022, prevedendone un utilizzo diffuso anche da parte di tutti gli Enti pubblici regionali.

Il nuovo modulo riconducibile all'attività del Market Place sviluppato secondo la logica della vetrina del catalogo prodotti, dovrà trovare sviluppo e un'utilizzazione maggiore attraverso un'azione di diffusione della conoscenza

delle modalità di utilizzo, cercando così di dare concreto snellimento all'azione amministrativa di procurement per i piccoli acquisti in favore delle micro e piccole imprese del territorio.

Sotto il profilo attinente alla riorganizzazione amministrativa, si è concluso il **progetto di Protocollo unico – Gestione documentale unica** dell'Amministrazione regionale, Area Organizzativa Omogenea unica GRFVG, ed è stata portata a termine l'attività di predisposizione del Titolario Unico regionale, approvato con DGR 1006/2024. Nel 2025 verranno rilasciate in Gifra funzionalità che consentiranno la gestione del nuovo Titolario (quali la ricerca delle classifiche e la creazione e gestione dei fascicoli in modo semplificato). Inoltre, con l'introduzione dell'integrazione con Poste per la spedizione di posta prioritaria e raccomandate dematerializzate, si prevede di ridurre ulteriormente la produzione di documenti cartacei.

La centralizzazione del protocollo consentirà la condivisione di best practice, la reingegnerizzazione dei processi di formazione, la gestione e conservazione dei documenti. Proseguendo il percorso di riordino e razionalizzazione degli archivi regionali, nel corso del 2025 si prevede di portare ad esecuzione un progetto avente ad oggetto la **dematerializzazione di alcuni fondi archivistici**. Si intende procedere con la scansione del materiale e, secondo le linee guida AgID sulla certificazione di processo, la successiva distruzione degli originali cartacei, mettendo a disposizione le immagini ottenute attraverso un software, Arianna4Wiew, che consentirà la consultazione da parte dell'Amministrazione regionale, integrando funzionalità per la gestione di immagini ad altissima definizione di originali di grandi dimensioni (mappe, cartografia, disegni).

Nel corso del 2025 proseguirà, inoltre, lo sviluppo da parte di Insiel S.p.A. di un **sistema unico per la gestione documentale** che consentirà la corretta gestione dei documenti sin dalla fase di formazione. Il software di gestione documentale unica (GDU) verrà messo a disposizione degli Enti locali regionali, sarà interoperabile e integrato con tutti gli applicativi verticali utilizzati dalla Regione e dagli Enti locali, nonché con le piattaforme nazionali sviluppate nell'ambito della gestione documentale e dello scambio di dati, quali SEND e PDND.

Proseguirà l'implementazione del **Libro maestro informatizzato**, con valore di pubblica fede, presso gli uffici tavolari regionali, tramite la progressiva sostituzione delle partite cartacee con quelle informatiche, ad esito della procedura di trasposizione di cui all'art. 21 della LR 15/2010. Inoltre, dopo l'avvenuta introduzione della domanda tavolare telematica, si proseguirà nell'**informatizzazione del procedimento tavolare**, con particolare riguardo alla digitalizzazione del decreto.

La **diffusione della banda ultra larga** su tutto il territorio regionale rappresenta un obiettivo strategico per garantire la più ampia partecipazione dei cittadini e delle imprese alle politiche di sviluppo e formazione e costituisce una condizione necessaria per l'inclusione territoriale delle aree soggette a digital divide infrastrutturale. La strategia regionale si concretizza attraverso l'azione sinergica di due componenti principali: l'estensione della Rete Pubblica Regionale (RPR) e il coordinamento dei Piani Nazionali attivi sul territorio.

L'Accordo di Programma per lo Sviluppo della Banda Ultra Larga tra la Regione e il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) - già Ministero dello Sviluppo Economico - firmato in data 21.07.2016 e in fase di revisione, da cui è nato il Piano Banda Ultra Larga (BUL), ha infatti l'obiettivo di coprire con tecnologia NGA (Next Generation Access), velocità di connessione maggiore di 30Mbps, tutte le Aree Bianche del territorio. Alla sua conclusione il Piano avrà connesso più di 208.000 unità immobiliari di cui più di 154.000 con velocità ad almeno 100Mbps e il rimanente ad almeno 30Mbps. Nel 2025 proseguiranno le attività di rendicontazione delle opere da parte del MIMIT con riferimento alle rispettive quote ad insistere su fondi FEASR e regionali.

Nel 2025 proseguiranno anche le attività del **Piano Scuole Infrastrutture**, che interessa 930 scuole ed è frutto dell'Accordo di programma per lo sviluppo della banda ultra larga relativo al piano di espansione scolastica in attuazione della delibera CIPE 65/2015, sottoscritto il 22.01.2021 tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Friuli Venezia Giulia, la società Infratel Italia S.p.A. e INSIEL S.p.A., il cui obiettivo è quello di connettere con velocità a 1Gbps tutte le scuole secondarie di primo e secondo grado della regione. Il Piano prevede inoltre interventi su fondi regionali ad estensione della RPR in 42 Comuni per realizzare nuove infrastrutture, oltre che a servizio delle scuole secondarie di primo e secondo grado, anche per il collegamento di tutte le scuole primarie. Il Piano prevede infine un'azione volta a realizzare i cablaggi strutturati interni degli edifici scolastici secondo una logica strategica orientata alla qualità del servizio per l'utente finale. La conclusione è prevista al 31.12.2025.

Nei citati 42 Comuni proseguirà, in maniera integrata rispetto al Piano Scuole Infrastrutture, **il Piano Scuole Estensione PA** per la realizzazione di tutti i collegamenti che mancano alle sedi sanitarie e della Pubblica Amministrazione. Tale intervento, approvato dalla Giunta regionale nel 2021, che interessa circa 460 sedi, consente di ottimizzare l'onere amministrativo, la progettazione e la realizzazione degli interventi, dato che, sia gli edifici scolastici sia le sedi pubbliche, insistono sui medesimi territori e costituiscono diverse derivazioni della medesima rete di accesso. Nel corso del primo semestre 2025 è prevista la conclusione dei lavori, aggiudicati nel 2023, e dei relativi collaudi. Le attivazioni proseguiranno contestualmente nel corso del 2025.

L'estensione della RPR proseguirà inoltre con l'attivazione di ulteriori sedi della PA e il potenziamento, in termini di velocità e affidabilità, dell'infrastruttura di proprietà regionale per favorire la digitalizzazione della PA. In particolare proseguiranno le attività di collegamento delle sedi ospedaliere in alta affidabilità e si concluderanno le attivazioni relative alle sedi del Comune di Sappada.

Inoltre, con DGR 437/2023, la Giunta regionale ha approvato un primo intervento pilota per la realizzazione di infrastrutture per la telefonia mobile e la connettività a banda larga nelle aree del territorio regionale sprovviste di adeguata copertura, ai sensi dell'art. 17 bis della LR 3/2011 recentemente introdotto dal legislatore. Le procedure sono state avviate nella seconda metà del 2023. Nel corso dei primi mesi del 2024 è stato individuato un primo punto fattibile ai sensi della DGR 226/2023, che vedrà la sua attivazione entro i primi mesi del 2025. Inoltre, è in fase di perfezionamento un altro lotto di intervento, distribuito su gran parte del territorio regionale, che vedrà le prime progettazioni e realizzazioni nel corso del 2025.

Sempre sul tema della connettività mobile, con la DGR 1844/2023, la Giunta regionale ha autorizzato l'affidamento in delegazione amministrativa interorganica ad Insiel S.p.A. dell'intervento di realizzazione di **infrastrutture per telecomunicazioni con sistema DAS** (Distributed Antenna System) per la connettività wireless multi-operatore e a banda larga lungo la SR14 nel tratto da Sistiana a Grignano. La società in-house Insiel S.p.A. nel corso del 2024 ha eseguito le analisi tecniche necessarie per avviare la progettazione di dettaglio e la realizzazione dell'intervento, che dovrebbe essere attivato nei primi mesi del 2025.

Inoltre si segnala l'Azione e2.1.1 - **Connettività ciclabili smart** - del Programma FESR 2021-2027, da ultimo approvata con DGR 658/2024, che ha l'obiettivo di estendere la RPR per garantire connettività a banda larga, fissa e wireless, lungo le piste ciclabili, a supporto degli obiettivi "Smart village, valorizzazione delle risorse naturali e culturali, fruizione dolce dei territori e rivitalizzazione delle Comunità locali" previsti dalla Strategia di sviluppo locale delle Aree Interne.

Ancora, con riferimento ai Piani Nazionali, sono operativi i seguenti interventi finanziati sul PNRR:

- **Piano Italia a 1 Giga**, il cui obiettivo è quello di fornire connettività a 1Gbps a 72.200 numeri civici della regione posizionati nelle c.d. Aree Grigie entro il 2026. Il cronoprogramma prevede di raggiungere la copertura del 90% entro il 2025;
- **Piano Scuole Connesse Fase 2**, che per la nostra regione prevede il rilegamento a 1Gbps di 115 scuole non connesse dagli interventi precedenti (principalmente infanzia e primarie) entro il 2026;
- **Piano Sanità Connessa**, che offre la possibilità di usufruire di un servizio di connettività a banda ultra larga, assistenza tecnica e servizio di manutenzione per 450 possibili sedi sanitarie da connettere entro il 2026;
- **Piano Italia 5G**, per incentivare la diffusione di reti mobili 5G nelle aree a fallimento di mercato, al fine di soddisfare pienamente il fabbisogno di connettività mobile e di fornire servizi mobili innovativi e ad elevate prestazioni. L'obiettivo è quello di incentivare investimenti per la realizzazione di rilegamenti in fibra ottica di siti radiomobili esistenti e per la realizzazione di nuove infrastrutture di rete mobili (fibra, infrastrutture e componenti elettroniche) con velocità di trasmissione di almeno 150 Mbits in downlink e 30 Mbits in uplink.

Relativamente alla contribuzione alle persone fisiche residenti sul territorio regionale per l'acquisto di carburanti, il 2025, grazie anche all'ausilio di un'intensa campagna di comunicazione, segnerà l'abbandono del sistema di accesso ai contributi mediante la carta a microprocessori e il **passaggio definitivo al sistema di accesso digitale ai contributi per l'acquisto carburanti**, che entrerà a regime come sistema esclusivo. È altresì in fase di studio

da parte di Insiel la procedura che porterà alla possibilità di presentare la domanda per il rilascio del titolo atto a ricevere il contributo in modalità online, con accesso autonomo da parte del cittadino, e per questo motivo si dovrà intervenire con una modifica legislativa alla LR 14/2010 al fine di adeguare le norme di legge alle nuove procedure di erogazione del titolo.

Per quanto riguarda **l'ambito sanitario e sociosanitario**, la Regione punta alla digitalizzazione del percorso di cura ed assistenza in una continuità terapeutica-assistenziale centrata sul paziente, a rinforzare il concetto di territorio e di sanità di prossimità, a perseguire i dettami della Missione 6 Salute del PNRR, riconoscendo la centralità del dato clinico nella trasformazione dell'ecosistema socio-sanitario, prevedendo i seguenti interventi:

- Fascicolo Sanitario Elettronico 2.0 (PNRR), con l'obiettivo della sua integrazione con il fascicolo nazionale e l'alimentazione dell'ecosistema dei dati clinici;
- attuazione progressiva dei progetti PNNR inerenti: informatizzazione e digitalizzazione dei Dipartimenti di emergenza e accettazione (DEA), Telemedicina, Centrali Operative Territoriali, Ospedali di Comunità, Case di Comunità, flussi informativi;
- rafforzamento dell'attuale sistema con il consolidamento e l'evoluzione degli Asset della Sanità regionale e l'integrazione delle soluzioni di eccellenza del mercato per il miglioramento delle performance;
- spinta all'adozione dello standard HL7 - FHIR (Health Level 7 - Fast Healthcare Interoperability Resources) per la gestione «trasparente» dei dati sanitari e la condivisione;
- prosecuzione del percorso di rinnovamento delle soluzioni amministrative contabili ad uso delle Aziende;
- rafforzamento dell'integrazione Ospedale-Territorio attraverso efficaci soluzioni gestionali;
- acquisizione di strumenti innovativi in grado di potenziare la capacità di analisi dei dati disponibili;
- declinazione a livello regionale del Piano Pandemico Influenzale (PANFLU 2021-2023).

Gli indirizzi relativi a **infrastrutture e territorio**, relativamente al settore delle infrastrutture digitali, prevedono:

- nel campo dell'edilizia tecnica, la progressiva digitalizzazione del processo amministrativo del settore delle costruzioni in zona sismica, di cui alla LR 16/2009, nel cui ambito è stato sviluppato il portale "Opere strutturali FVG", basato su AgileFVG;
- in materia di appalti di opere pubbliche, la progressiva sostituzione di eAppaltiFVG con eAppaltiFVG-SAT, acquisita in riuso da IntercentER;
- l'evoluzione del sistema di monitoraggio della realizzazione delle opere pubbliche.

Principali obiettivi d'impatto:

Codice	Obiettivo di impatto	Indicatore
01.02.060.005	# Ampliamento dell'offerta delle funzioni dell'assistenza sanitaria territoriale con attivazione del numero unico 116117 per le cure non urgenti	Trasmissione all'Assessore competente della proposta di D.G.R. di approvazione del progetto di realizzazione del Numero unico 116117 finalizzata alla presentazione al Ministero della Salute della richiesta di autorizzazione alla sua attivazione ai sensi dell'Accordo della Conferenza Stato-Regioni n. 221 del 24/11/2016 entro il 30/11
		Ampliamento dell'offerta delle funzioni dell'assistenza sanitaria territoriale con l'attivazione del Numero unico 116117 per le cure mediche non urgenti (bacino di utenza di popolazione servito)
		Emissione dell'autorizzazione ministeriale all'attivazione del numero unico 116117 ai sensi dell'art. 9 dell'Accordo della Conferenza Stato-Regioni n. 221 del 24/11/2016
		Ampliamento dell'offerta delle funzioni dell'assistenza sanitaria territoriale con l'attivazione del Numero unico 116117 per le cure mediche non urgenti (bacino di utenza di popolazione servito)

Codice	Obiettivo di impatto	Indicatore
04.02.065.003	# Finanziamento di progetti finalizzati alla crescita della competitività del sistema economico territoriale	Approvazione di due progetti pluriennali entro la data del 30/04
		Presentazione della proposta di delibera di giunta di approvazione del set di indicatori di risultato dei progetti approvati, entro il 31/05
		Concessione del finanziamento ai due progetti pluriennali approvati entro il 15/06
		Riconoscimento del profilo di "strong innovator" della Regione FVG nel Regional innovation scoreboard, anno 2025
06.02.091.002	# Estensione del riconoscimento dell'Organismo pagatore regionale (OPR FVG) ai fini dell'attuazione della politica agricola comune (PAC) nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	Media annua dei pagamenti effettuati a valere sui fondi europei nel biennio 2024-2025
		Media annua dei pagamenti effettuati a valere sui fondi europei nel biennio 2026-2027
		Conseguimento dell'estensione del riconoscimento per la gestione delle spese degli interventi settoriali e degli altri regimi non gestiti a livello nazionale entro il 15/10
06.02.091.004	# Miglioramento del sistema di interazione con gli stakeholders nell'attuazione della politica agricola comune (PAC) nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	Attivazione, tramite servizio di App IO, della comunicazione diretta ai beneficiari sui pagamenti della PAC eseguiti dall'OPR FVG entro il 31/05
		Grado di soddisfazione dell'utenza nell'utilizzo del nuovo sistema adottato
07.01.096.003	# Introduzione di nuove forme di valorizzazione dei compendi di Villa Manin e di Borgo Castello attraverso la promozione di un progetto di rilevante interesse regionale	Presentazione all'Assessore di un documento che delinea il percorso per la definizione del progetto, comprensivo dell'ascolto e della consultazione dei potenziali stakeholders, entro il 30/06
		Diffusione della programmazione unitaria degli eventi espositivi nei due compendi sui canali informativi dell'Ente
		Aumento del numero di accessi ai canali informativi dell'Ente
08.01.015.004	# Digitalizzazione delle procedure per la presentazione di istanze di rateizzazione alla Regione	Invio report di studio, analisi e fattibilità al Direttore generale e al Direttore centrale del patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi
		Percentuale Strutture Amministrazione regionale che esprimono soddisfazione rispetto alla proposta presentata
		Verifica riduzione tempi e adempimenti a carico dei richiedenti e della Struttura titolare del credito
08.01.030.004	# Sviluppo di tecnologie innovative attraverso la partecipazione diretta o indiretta della Regione in veicoli societari	Invio all'Assessore alle finanze di una relazione di analisi di fattibilità tecnica entro il 30/06
		Percentuale incremento delle startup regionali nel settore delle tecnologie innovative
08.01.080.002	# Miglioramento delle procedure contributive attraverso la razionalizzazione normativa, l'attivazione del portale unico e l'automazione di fasi del procedimento	Presentazione all'Assessore di una proposta di riforma
		Percentuale di riduzione dei tempi di istruttoria dei procedimenti contributivi

Semplificazione

La semplificazione viene riconosciuta come essenziale non solo all'interno dell'Amministrazione, ma anche dai fruitori dei suoi servizi: le indagini di Enteprise satisfaction della Regione, condotte su un campione di 400 imprese del FVG con cadenza semestrale, individuano infatti la **semplificazione burocratica** come il principale bisogno delle aziende regionali. Nella rilevazione di ottobre 2024 il voto attribuito al bisogno di semplificazione è pari a 8,9 su una scala da 1 a 10.

Le rilevazioni degli anni precedenti confermano questa priorità, superiore alla riduzione del costo del lavoro e all'erogazione di aiuti economici per affrontare i momenti di crisi. La maggiore semplificazione burocratica è richiesta in particolare dal settore delle costruzioni e dalle aziende di maggiori dimensioni.

L'utilizzo di **strumenti digitali nei rapporti con la Pubblica Amministrazione** - elemento che può semplificare alcuni processi burocratici - è apprezzato soprattutto per i pagamenti telematici, che ottengono nell'ultima rilevazione un voto medio di soddisfazione pari a 7,1 su una scala da 1 a 10. Conseguono un giudizio positivo anche i servizi online per l'ottenimento di informazioni e la compilazione interattiva della modulistica (7,0).

Le politiche di semplificazione hanno la finalità di eliminare i vincoli burocratici non necessari e rendere l'azione amministrativa più snella, efficace ed efficiente, riducendo tempi e costi per cittadini e imprese, attraverso interventi di carattere normativo, amministrativo, organizzativo e tecnologico.

La semplificazione normativa è volta a razionalizzare un complesso di disposizioni secondo criteri di organicità, sistematicità e completezza. In quest'ottica la Regione ha approvato la LR 1/2020, cosiddetta legge "Semplifica FVG", finalizzata alla riduzione degli oneri burocratici e all'aumento della chiarezza e trasparenza della legislazione.

La LR 1/2020 prevede tra l'altro l'istituzione di un **Comitato permanente alla semplificazione**, al quale è assegnato il compito di individuare le materie oggetto di semplificazione, di coordinare le relative attività amministrative e di promuovere l'adozione di modelli e direttive in materia, monitorando l'attività avviata in quest'ambito dalle singole Direzioni o uffici regionali.

La medesima legge prevede inoltre la predisposizione di un disegno di **legge annuale di semplificazione**, che la Giunta deve presentare al Consiglio regionale entro il 30 aprile di ogni anno, nonché la possibilità che il Consiglio regionale trasmetta indirizzi e criteri per il miglioramento della qualità della legislazione alla Giunta medesima, che dovrà poi tenerne conto nell'elaborazione dei progetti di legge di semplificazione.

In continuità con un primo intervento di semplificazione, operato con la LR 8/2021 in materia di procedimento amministrativo, l'obiettivo di rendere più snella e più celere l'azione amministrativa regionale è successivamente proseguito con l'approvazione della LR 10/2022 in materia di procedimenti contributivi. Entrambe le leggi citate sono state finalizzate alla revisione della LR 7/2000, con particolare attenzione ai procedimenti amministrativi riguardanti la concessione ed erogazione di incentivi, contributi, agevolazioni, sovvenzioni e benefici di qualsiasi genere.

La legge di semplificazione per il 2023, LR 10/2023, ha apportato modifiche a specifiche discipline relative ad alcuni settori considerati rilevanti per la crescita economica della Regione. Gli interventi hanno riguardato in particolare la disciplina dell'agriturismo, dello Sportello Unico per le Attività Produttive (**SUAP**), del Sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale (**SISSAR**), le politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio, le misure per la valorizzazione e la promozione delle sagre e feste locali e delle fiere tradizionali, la riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio, il Codice regionale dell'edilizia e la normativa relativa a caccia e pesca.

Nel 2024 è stata approvata, in chiave di semplificazione, la LR 3/2024, recante adeguamenti e modifiche a procedure riferite agli aiuti "de minimis" e all'iter di programmazione, attuazione e controllo degli investimenti e della gestione degli Enti del Servizio sanitario regionale. La medesima legge elimina inoltre le duplicazioni dei canali di finanziamento in materia di associazioni operanti in Regione e definisce l'iter procedurale per la determinazione dei canoni dei provvedimenti concessori.

Al momento, alla luce degli esiti dei primi anni di vigenza della cosiddetta **legge "Semplifica FVG"**, è in corso una riflessione su possibili modifiche della stessa legge, in chiave di ulteriore snellimento. Ad ogni modo l'intenzione è di proseguire nell'opera di semplificazione amministrativa anche in seno alla legge annuale di semplificazione per il 2025, con l'introduzione di disposizioni che alleggeriscano i vari procedimenti, valutando, ad esempio, la necessità di alcuni passaggi nel corso dell'iter procedimentale, la correttezza dell'attribuzione di potestà decisionale a determinati organi o la congruità dell'allocazione della disciplina a livello di fonte regolamentare.

Sempre in tema di semplificazione normativa, l'Amministrazione regionale utilizza da tempo, quale strumento per il **miglioramento della qualità della regolazione**, la scheda di analisi tecnico normativa a corredo dei disegni di legge di iniziativa giuntale, introdotta con DGR 509/2015. Si avvale inoltre dello strumento volto alla valutazione sistematica dell'impatto della legislazione sulle piccole e medie imprese a livello regionale, denominato Test PMI e introdotto con DGR 1405/2017 per gli atti normativi di iniziativa giuntale il cui destinatario diretto rientri nella nozione di impresa ai sensi del diritto UE in materia di concorrenza.

Sotto l'aspetto amministrativo la semplificazione attiene al piano delle procedure ed è strettamente associata alla trasformazione delle attività, dei documenti e degli atti in forma elettronica e alla loro gestione telematica. In questo senso la Regione Friuli Venezia Giulia sta rivedendo profondamente i propri processi interni con l'obiettivo di arrivare a dei **procedimenti digitali che riducano i costi e diano un servizio qualitativamente superiore al cittadino**. In questo contesto si inseriscono i progetti riguardanti l'acquisizione online dei dati, la firma digitale, l'autenticazione tramite SPID, il protocollo informatico, la gestione dei flussi documentali e il fascicolo informatico, la gestione digitale dell'istruttoria di una pratica, i decreti digitali, la fatturazione elettronica, la conservazione a norma.

Anche la già citata LR 1/2020 interviene in questo ambito prevedendo l'adozione di modelli standardizzati ed in particolare la standardizzazione della documentazione relativa alle procedure contributive o di incentivo. Inoltre la legge in argomento fa obbligo all'Amministrazione regionale di disporre la realizzazione delle banche dati a mezzo di un portale web unitario, definito "**Portale Unico FVG**", avente caratteristiche tecniche tali da garantire una celere e immediata consultazione da parte degli utenti.

In questo contesto si inserisce il **programma di sviluppo AgileFVG**, che rappresenta un aggiornamento del Progetto Sportello Unico dei Servizi (SUS), il quale mira a costituire un unico canale di accesso ai servizi della Pubblica Amministrazione e degli Enti locali del territorio, nonché a semplificare e digitalizzare i procedimenti amministrativi e i flussi documentali attivati dalle istanze dei cittadini. Grazie a questa progettualità, all'utente sarà consentito navigare nell'intera piattaforma di servizi erogati dalla Regione, effettuando un unico accesso e inserendo i propri dati personali una sola volta. Ciò avverrà attraverso l'adeguamento dello Sportello unico per le attività produttive (SUAP) alle nuove specifiche tecniche di interoperabilità richieste dalla normativa nazionale.

Con la DGR 1371/2024 la Giunta regionale ha approvato il suddetto programma di sviluppo ed ha autorizzato la Regione a partecipare alla procedura per il suo finanziamento nell'ambito dell'Investimento "2.2: Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance" del PNRR. L'attuazione e lo sviluppo del progetto AgileFVG avrà un impatto rilevante in termini di semplificazione, sia nella forma e funzionalità con cui le istanze saranno presentate e monitorate da cittadini e imprese, sia nelle modalità di gestione del procedimento da parte dell'Amministrazione regionale.

A tal proposito, a conferma della forte trasversalità della semplificazione rispetto ai vari Uffici e progetti dell'Amministrazione regionale, altre azioni di semplificazione sono state attuate nell'ambito degli interventi rientranti nel PNRR e sono descritte nella sezione PNRR - Procedure da semplificare e reingegnerizzare - Box: Monitoraggio e valutazione del progetto al 30.06.2024.

Principali obiettivi d'impatto:

Codice	Obiettivo di impatto	Indicatore
06.03.025.002	# Dispiegamento sistema transazionale Carburanti Agevolati	Utenze digitali attivate
		Differenza tra vendite provinciali di benzina e gasolio, province di Gorizia e Trieste rispetto province di Udine e Pordenone
		Percentuale di cittadini del FVG che sono andati almeno una volta a fare carburante in Slovenia negli ultimi 30 giorni
07.03.050.003	# Razionalizzazione e semplificazione del sistema del turismo e del commercio – DDL sul terziario	Predisposizione proposta di DDL e invio alla Giunta regionale entro il 31/07
		Razionalizzazione delle misure contributive
08.01.011.003	# Definizione di una disciplina normativa in materia di persone giuridiche	Riduzione del tempo di iscrizione nel registro rispetto al 2025
		Consegna del testo normativo al Presidente della Regione entro il 30/11
08.01.011.004	# Elaborazione del disegno di legge annuale di semplificazione	Consegna al Presidente della Regione della proposta di disegno di legge entro il 31/07
		N. provvedimenti dell'organo di Governo regionale eliminati
08.01.015.002	# Revisione della normativa regionale sull'applicazione delle sanzioni amministrative regionali e dei procedimenti di irrogazione delle sanzioni amministrative da parte dell'Amministrazione regionale	Invio proposta di revisione normativa al Comitato semplifica
		N. Direzioni centrali interessate che esprimono soddisfazione sulla proposta organizzativa da presentare alla Direzione generale
08.01.015.004	# Digitalizzazione delle procedure per la presentazione di istanze di rateizzazione alla Regione	Invio report di studio, analisi e fattibilità al Direttore generale e al Direttore centrale del patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi
		Percentuale Strutture Amministrazione regionale che esprimono soddisfazione rispetto alla proposta presentata
		Verifica riduzione tempi e adempimenti a carico dei richiedenti e della Struttura titolare del credito
08.01.080.002	# Miglioramento delle procedure contributive attraverso la razionalizzazione normativa, l'attivazione del portale unico e l'automazione di fasi del procedimento	Presentazione all'Assessore di una proposta di riforma
		Percentuale di riduzione dei tempi di istruttoria dei procedimenti contributivi

Accessibilità

Accessibilità digitale

Conformemente all'indirizzo nazionale ed europeo, la Regione Friuli Venezia Giulia riconosce e tutela il diritto di ogni persona ad accedere a tutte le fonti di informazione e ai relativi servizi, ivi compresi quelli che si articolano attraverso gli strumenti informatici e telematici. Viene tutelato e garantito, in particolare, il diritto di accesso ai servizi informatici e telematici della Pubblica Amministrazione e ai servizi di pubblica utilità da parte delle persone disabili, in ottemperanza al principio di uguaglianza sancito dall'articolo 3 della Costituzione.

L'Amministrazione regionale si impegna a favorire l'accessibilità digitale, ossia la capacità dei sistemi informatici offerti, come siti web e app, di fornire servizi e informazioni fruibili da tutti gli utenti, in modo inclusivo, anche per coloro che necessitano di configurazioni particolari. Un servizio accessibile offre una buona esperienza d'uso e rappresenta un passo significativo verso un web più inclusivo, con particolare riguardo ai cittadini ultrasessantacinquenni e disabili.

L'accessibilità è essenziale per costruire un ambiente digitale equo, in cui ogni cittadino possa usufruire di servizi e informazioni in modo semplice ed efficiente. Per la Regione l'accessibilità digitale, prima di essere un'imposizione legislativa, è soprattutto una questione di cultura e promozione di diritti.

Gli strumenti utilizzati per rendere i servizi digitali accessibili e facili da usare sono le **Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici** emanate dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), così come disposto dall'art. 11 della L 4/2004. Le Linee guida WCAG (Web Content Accessibility Guidelines) sono linee guida internazionali per creare contenuti, siti web e app accessibili, in aggiunta all'ampia normativa sul tema, che comprende leggi nazionali, direttive europee e convenzioni internazionali, volte a garantire un accesso equo alle risorse online e a rendere i servizi digitali utilizzabili da chiunque senza discriminazioni.

Nello specifico le **Linee Guida sull'accessibilità di AgID** hanno lo scopo di definire:

- i requisiti tecnici per l'accessibilità degli strumenti informatici, ivi inclusi i siti web e le applicazioni mobili;
- le metodologie tecniche per la verifica dell'accessibilità degli strumenti informatici;
- il modello della dichiarazione di accessibilità;
- la metodologia di monitoraggio e valutazione della conformità degli strumenti informatici alle prescrizioni in materia di accessibilità;
- le circostanze in presenza delle quali si determina un onere sproporzionato.

Per quanto riguarda i propri siti web, portali di servizio e applicazioni, la Regione Friuli Venezia Giulia si impegna ad assicurarne l'accessibilità in conformità al DLgs 106/2018, che ha recepito la direttiva UE 2016/2102 del Parlamento Europeo e del Consiglio UE. I siti web della Regione, come anche quelli degli Enti locali regionali, sono progettati e realizzati con l'obiettivo di rispettare le Linee Guida sull'accessibilità.

In base a quanto richiesto dalle succitate Linee Guida e dal Piano triennale per l'informatica per la Pubblica Amministrazione, la Regione ottempera annualmente ad una serie di adempimenti, sensibilizzando in merito anche le Autonomie locali del proprio territorio, e cura, in particolare, la pubblicazione della **Dichiarazione di accessibilità**, lo strumento attraverso il quale le Amministrazioni rendono pubblico lo stato di accessibilità di ogni sito web e applicazione mobile di cui sono titolari. Per redigere la Dichiarazione, è necessario compilare un apposito form predisposto da AgID ed inviarlo ogni anno entro il 23 settembre.

La Dichiarazione riporta, tra l'altro, informazioni relative a:

- stato di conformità ai requisiti previsti dal DM 05.07.2005 (WCAG 2.0) in ragione dei casi di non conformità e/o delle deroghe elencate;
- contenuti non accessibili per onere sproporzionato (circostanza di fatto o di diritto che rappresenta, nei casi previsti dall'art. 3-ter, comma 2, della L 4/2004, una deroga alle prescrizioni fissate dalla stessa legge in materia di accessibilità, deroga che deve fondarsi esclusivamente su motivazioni legittime e adeguatamente giustificate).

Inoltre entro il 31 marzo di ogni anno la Regione pubblica sul proprio sito internet gli obiettivi di accessibilità digitale degli strumenti informatici per l'anno in corso e lo stato di attuazione del Piano per l'utilizzo del telelavoro. Gli obiettivi di accessibilità indicano come le Pubbliche Amministrazioni vogliono organizzare e formare il personale e migliorare l'accessibilità dei loro siti web e servizi.

La Regione si impegna su vari fronti a promuovere la cittadinanza digitale, incentivando la partecipazione online degli individui e garantendo l'accesso semplice ai servizi dell'Amministrazione digitale. Per raggiungere tale obiettivo, l'Amministrazione regionale ha inoltre aderito al progetto **"PNRR - M1C1 1.4.2 Citizen Inclusion - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali"**, volto a migliorare l'accessibilità dei servizi digitali regionali per tutti i cittadini, inclusi coloro che hanno disabilità visive, motorie, uditive e cognitive, senza discriminazioni, al fine di fornire informazioni e servizi fruibili e inclusivi.

La Regione partecipa pertanto al suddetto progetto PNRR, che intende promuovere l'inclusione sociale, migliorando la qualità, l'utilizzabilità e l'accessibilità dei servizi pubblici digitali, con particolare attenzione alle fasce più fragili della popolazione e che vede AgID come soggetto attuatore.

La normativa di riferimento è costituita dal Bando 1.4.2 del PNRR, che ha come obiettivo il miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali per tutti i cittadini, in linea con quanto previsto dalla Direttiva europea 2016/2102 e dalla L 4/2004.

Il progetto prevede tre linee d'azione da mettere in atto entro la prima metà del 2025:

- assicurare la copertura di almeno il 50% del fabbisogno di tecnologie assistive e software per i lavoratori con disabilità;
- erogare formazione al territorio con focus specifici in tema di accessibilità;
- ridurre almeno del 50% il numero delle tipologie di errore su almeno 2 servizi digitali, relativamente alle pagine del servizio successive al login dell'utente.

Il progetto si prefigge di raggiungere tutti i target oggetto del finanziamento a sostegno della Pubblica Amministrazione, nell'ambito delle tecnologie assistive, della formazione e della riduzione degli errori.

Uno dei target previsti è appunto la riduzione del 50% del numero di errori su servizi digitali individuati. Nello specifico il documento descrive il raggiungimento di tale target per i servizi "Istanze On-Line", "Carta famiglia FVG", "Tavolare FVG per il servizio di Consultazione", "Sistema Informativo Regionale sui Rifiuti (S.I.R.R.)" e "Lavoro FVG". Per errori si intendono contenuti che, non essendo conformi ai criteri di accessibilità, rendono impossibile o molto difficile la fruizione e la comprensione dei documenti/siti web da parte di utenti con disabilità.

Il progetto prevede altresì il raggiungimento di altri due target:

- **formazione**: erogazione di attività formativa sul tema dell'accessibilità ICT verso i dipendenti coinvolti, a vario titolo, nel processo di creazione e pubblicazione dei contenuti digitali e verso i soggetti pubblici del territorio, per promuovere e diffondere la cultura dell'accessibilità;
- **tecnologie assistive**: assicurare che le opportune tecnologie assistive richieste a seguito dell'assessment interno vengano messe a disposizione dei lavoratori con disabilità, al fine di fornire gli adeguati strumenti e soluzioni tecniche, hardware e software, che permettono alla persona con disabilità di accedere alle informazioni e ai servizi erogati dai sistemi informatici, superando o riducendo le condizioni di svantaggio.

Nell'ambito del progetto sono previsti interventi info/formativi di disseminazione e sensibilizzazione sul tema dell'accessibilità, nonché sessioni di training sulle tecnologie assistive per il personale regionale con disabilità, per i quali sono stati individuati i seguenti gruppi Target:

- **dipendenti dell'Amministrazione regionale**, ed in particolare:
  - dirigenti e figure apicali, che hanno il compito di promuovere lo sviluppo e l'evoluzione di servizi e contenuti digitali accessibili;
  - referenti dei servizi ICT e redattori, che hanno il compito di assicurare l'accessibilità delle soluzioni e dei contenuti digitali;
  - dipendenti coinvolti nella creazione e pubblicazione di contenuti digitali;

- **soggetti pubblici del territorio**, ed in particolare gli Enti facenti parte del Sistema Informativo Integrato Regionale e che non rientrino già fra le PAL Target della Misura 1.4.2, con l'obiettivo di promuovere e diffondere la cultura dell'accessibilità anche tramite la condivisione di buone pratiche;
- **personale regionale con disabilità**, con l'obiettivo di accompagnare, tramite sessioni di training dedicate, l'utilizzo delle tecnologie assistive nell'operatività quotidiana.

Si prevede l'erogazione di formazione in modalità sincrona, in presenza o a distanza (corsi, seminari, webinar, workshop, training) e la produzione e messa a disposizione di contenuti destinati alla fruizione asincrona (moduli e Learning, video tutorial, video pillole).

Per la progettazione ed erogazione dell'**attività didattica** l'Amministrazione coinvolgerà esperti di dominio, associazioni e stakeholder rilevanti a livello regionale e nazionale e si avvarrà delle infrastrutture e dei servizi disponibili nell'ambito dell'Accademia Digitale Regionale (Centri didattici attrezzati, laboratorio multimediale, piattaforme LMS/FAD e altri strumenti di supporto, Back-Office didattico organizzativo).

Per quanto concerne le tecnologie assistive, l'obiettivo è quello di assicurare che le opportune tecnologie assistive richieste a seguito dell'assessment interno vengano messe a disposizione dei lavoratori con disabilità.

Il Piano operativo del **Progetto "Tecnologie assistive"** si articola nei seguenti principali interventi:

- analisi delle esigenze dell'Amministrazione regionale in termini di tecnologie assistive a supporto dei dipendenti con disabilità;
- definizione delle caratteristiche dei beni individuati al fine di rispondere alle esigenze identificate;
- pianificazione dell'acquisizione dei beni e gestione delle procedure di gara;
- inventariazione, distribuzione e installazione dei beni;
- istruzione del personale all'utilizzo delle tecnologie assistive.

Si considera rilevante in materia di accessibilità digitale anche la Misura PNRR 1.7.2 "Centri di facilitazione digitale", coordinata dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale ed attuata da Regioni e Province autonome. A tale riguardo, con DGR 1661/2022, l'Amministrazione regionale ha approvato il **Progetto PNRR - Misura 1.7.2 "Rete di servizi di facilitazione digitale – Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia"**, che prevede la realizzazione di 52 Punti di Facilitazione e il raggiungimento di almeno 41.000 cittadini con interventi di facilitazione e formazione digitale entro il 2025, a fronte di un finanziamento di complessivi 2.275.302 euro.

L'obiettivo generale del progetto "Rete di servizi di facilitazione digitale" è legato all'accrescimento delle competenze digitali diffuse per favorire l'uso autonomo, consapevole e responsabile delle nuove tecnologie, per promuovere il pieno godimento dei diritti di cittadinanza digitale attiva da parte di tutti e per incentivare l'uso dei servizi online dei privati e delle Amministrazioni Pubbliche, semplificando il rapporto tra cittadini e Pubblica Amministrazione.

Per tale finalità il territorio è stato suddiviso in **Ambiti territoriali**. Tramite un avviso non competitivo sono stati individuati 8 Enti sub-attuatori, rappresentanti di 12 Ambiti territoriali, a cui sono state assegnate risorse economiche per un totale di 1.138.638,25 euro.

È stato inoltre pubblicato un ulteriore avviso, rivolto, in questo caso, agli Enti del Terzo Settore, per coprire gli Ambiti ancora non coperti, con una disponibilità economica pari a 771.665,75 euro.

Gli Enti sub-attuatori svolgono le attività avvalendosi di Facilitatori individuati sul mercato e/o di Associazioni del Terzo settore, mentre la Regione, coadiuvata da Insiel SpA, assicura il coordinamento generale, il supporto tecnico ed operativo, la formazione dei facilitatori locali, il piano di comunicazione, la produzione di materiali di supporto didattico e di facilitazione.

Nel mese di novembre 2024 è stata avviata la coprogettazione con gli Enti del Terzo Settore sulla base degli schemi di convenzione approvati con DGR 1412/2024.

Considerato infatti che all'Avviso pubblico non competitivo previsto per l'attuazione della misura 1.7.2 avevano risposto complessivamente 8 Comuni, i quali hanno così assicurato la copertura territoriale di 12 Ambiti territoriali su un totale di 22 totali previsti, è stato pubblicato un secondo avviso rivolto agli Enti del Terzo Settore.

È stato quindi attivato il **Tavolo di co-progettazione con gli Enti del Terzo Settore** Associazione Media Educazione Comunità APS e Gradonoi ODV – Organizzazione di volontariato, che sono risultati selezionati a seguito del predetto avviso. Il Tavolo di co-progettazione ha successivamente elaborato gli schemi di Accordo convenzionale, completi dell'allegato Progetto definitivo-Piano Operativo territoriale, che individua gli interventi, i servizi e le azioni di formazione e facilitazione da realizzarsi sul territorio regionale.

Le risorse complessivamente a disposizione dei due Enti saranno quindi:

- 524.941,85 euro per l'Associazione Media Educazione Comunità APS, al fine di costituire sul territorio regionale almeno 15 punti di facilitazione digitale e contribuire al raggiungimento del target PNRR con non meno di 10.733 cittadini facilitati;
- 246.723,90 euro per Gradonoi ODV, al fine di costituire sul territorio regionale almeno 7 punti di facilitazione digitale e contribuire al raggiungimento del target PNRR con non meno di 5.208 cittadini facilitati.

Accessibilità fisica

L'Amministrazione regionale ha, tra gli obiettivi, quello di migliorare l'accesso degli edifici di proprietà, programmando strategie e azioni che consentano la piena accessibilità alle strutture ove opera la Pubblica Amministrazione.

Il Servizio gestione immobili ha avviato l'attività di analisi e di individuazione degli ambiti oggetto del **Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA)**, con l'obiettivo di affidare, nel corso del 2025, l'incarico professionale di redazione del Piano vero e proprio. La Regione consegnerà ai progettisti che verranno incaricati, gli elenchi degli immobili interessati dal Piano, per un numero superiore a cento edifici, e le relative planimetrie.

I professionisti incaricati effettueranno dapprima un'attività di rilievo sul campo, pianificata preliminarmente, per poter disporre delle informazioni e di tutta la strumentazione indispensabile a censire con precisione le criticità degli edifici individuati. Lo scopo è quello di non tralasciare elementi rilevanti e di utilizzare un metodo che consenta successivamente di elaborare le informazioni raccolte in modo rapido ed efficiente. Per criticità si intende la presenza di barriere architettoniche, così come definite dal DM 236/1989, oltre che l'assenza di percorsi e connessioni fruibili e, in generale, l'assenza di soluzioni utili a rendere l'ambiente fruibile a tutti in autonomia e sicurezza.

Entro l'anno 2026 si conta di poter avere l'evidenza dei lavori di adeguamento necessari, suddivisi secondo un ordine di priorità sulla base di criteri quali: l'apertura al pubblico dei palazzi, il numero di utenti che statisticamente vi accedono e la dimensione dei palazzi.

La **scheda di analisi degli edifici** è stata concepita partendo dall'**individuazione delle principali barriere riscontrabili (macro-struttura)**, a ciascuna delle quali è assegnato un codice:

1. mancanza o inadeguatezza del parcheggio riservato adiacente all'edificio;
2. difficoltà di accesso all'edificio;
3. inadeguatezza dei percorsi interni;
4. assenza o inadeguatezza dell'ascensore;
5. inadeguatezza delle scale interne;
6. mancanza o inadeguatezza dei servizi igienici.

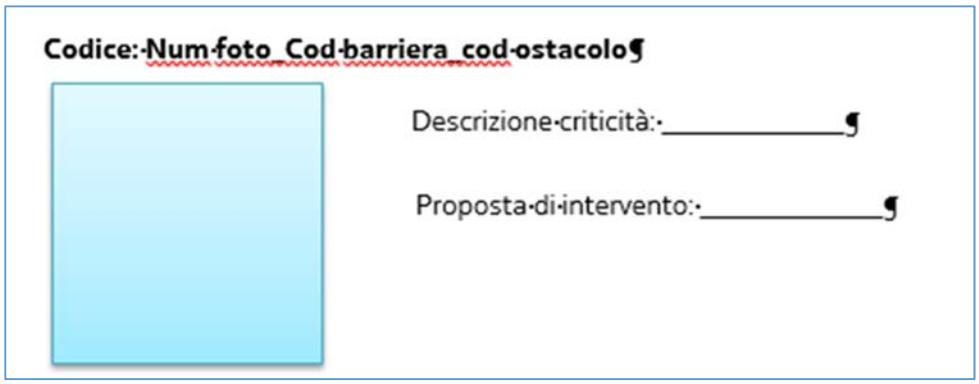
Ad ogni codice-barriera è poi associato un ulteriore codice (micro-struttura), che consente di identificare la **tipologia di criticità riscontrata**:

1. mancanza o inadeguatezza del parcheggio riservato adiacente all'edificio:
   a. assenza/inadeguatezza della segnaletica verticale
   b. assenza/inadeguatezza della segnaletica orizzontale
   c. assenza/inadeguatezza totale di segnaletica
2. difficoltà di accesso all'edificio:
   a. presenza di scale o gradini
   b. inadeguatezza delle porte

c. mancanza di collegamento tra parcheggio riservato ed ingresso

3. inadeguatezza dei percorsi interni:
   a. presenza di gradini lungo i corridoi
   b. presenza di elemento puntuale limitante la percorrenza
   c. larghezza della porta inferiore a 75 cm
4. assenza o inadeguatezza dell'ascensore:
   a. larghezza della porta inferiore a 80 cm
   b. mancanza di segnalazione dell'ascensore funzionale agli spostamenti tra piattaforme
   c. assenza di ascensore
5. inadeguatezza delle scale interne:
   a. assenza di fasce antiscivolo
   b. assenza di corrimano a parete
6. mancanza o inadeguatezza dei servizi igienici:
   a. mancanza di segnalazione esterna
   b. larghezza della porta inferiore a 80 cm
   c. presenza di sanitari non accessibili
   d. assenza di maniglioni orizzontali/verticali
   e. assenza totale di servizio igienico riservato.

Ogni criticità sarà individuata a livello planimetrico mediante riferimenti fotografici, numerati progressivamente. Ad ogni criticità sarà associato un "codice univoco", formato da numero della foto (1, 2, 3 …), codice tipologia di barriera (da 1 a 6) e codice tipologia di ostacolo (a-b-c-d-e).



Al fine di facilitare la lettura e l'individuazione della criticità posizionata nella planimetria, il codice tipologia di barriera sarà identificato mediante un colore univoco:

- mancanza o inadeguatezza del parcheggio riservato adiacente all'edificio;
- difficoltà di accesso all'edificio;
- inadeguatezza dei percorsi interni;
- assenza o inadeguatezza dell'ascensore;
- inadeguatezza delle scale interne;
- mancanza o inadeguatezza dei servizi igienici.

Principali obiettivi d'impatto:

Codice	Obiettivo di impatto	Indicatore
01.01.060.002	# Attuazione di percorsi innovativi al fine di informare e orientare la comunità sul valore sociale dei caregiver famigliari e valorizzare e sostenere le attività degli stessi	Realizzazione dell'evento Caregiver Day 2025 Borderless nell'ambito di GO!2025 "Nova Gorica-Gorizia capital of culture" entro il 31/10
		Predisposizione di un documento di analisi e rilevazione dei caregiver familiari presenti in Regione
		N. ambiti in cui la figura del caregiver è rilevante, in cui attuare percorsi informativi/formativi rivolti ai caregiver familiari attuati
03.01.090.002	# Piano strategico per interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici in materia di normativa antincendio	N. SCIA per edifici vincolati depositate
		N. massimo di giornate di interruzione dell'attività didattica a causa della mancanza di SCIA
		N. SCIA per edifici vincolati depositate
03.01.092.004	# Incrementare la sicurezza degli edifici scolastici di secondo grado	Percentuale di edifici mappati al 31/12/2025
		Percentuale di edifici mappati al 30/09/2026
		Numero di segnalazioni riguardanti la sicurezza degli elementi strutturali secondari
04.01.095.002	# Intervento di riqualificazione energetica e sistemazione impianti Casa dello studente E4 di Trieste	Inizio dei lavori
		Stima dei giorni per la riapertura
		Decreto di affidamento lavori
06.01.045.001	# Strategia Nazionale Aree Interne - Attuazione delle Strategie riferite alle aree interne regionali del Friuli Venezia Giulia	Miglioramento della curva di decremento demografico dell'Area Valli del Torre e del Natisone
		Miglioramento della curva di decremento demografico dell'Area Alta Carnia
		Miglioramento della curva di decremento demografico dell'Area Dolomiti Friulane
		Miglioramento della curva di decremento demografico dell'Area Canal del Ferro-Val Canale
		Numero di documenti/verbali di definizione di dettaglio degli interventi "smart village" trasmessi all'Assessore
		Numero di inviti/bandi approvati
07.01.096.003	# Introduzione di nuove forme di valorizzazione dei compendi di Villa Manin e di Borgo Castello attraverso la promozione di un progetto di rilevante interesse regionale	Presentazione all'Assessore di un documento che delinea il percorso per la definizione del progetto, comprensivo dell'ascolto e della consultazione dei potenziali stakeholders, entro il 30/06
		Diffusione della programmazione unitaria degli eventi espositivi nei due compendi sui canali informativi dell'Ente
		Aumento del numero di accessi ai canali informativi dell'Ente

Parità di genere

Il Piano per la parità di genere, o **Gender Equality Plan (GEP)**, è il documento programmatico nel quale, tenendo conto delle specificità dell'Ente, sono definite le strategie e le azioni volte a promuovere l'uguaglianza di genere e a sostenere la partecipazione di tutte le componenti del personale alle attività dell'organizzazione.

La necessità di dotarsi di tale documento nasce dal fatto che la Commissione Europea, in coerenza con la Strategia per la parità di genere 2020-2025, ha stabilito che tutte le istituzioni pubbliche che intendano accedere ai finanziamenti del programma Horizon Europe debbano dotarsi di un Gender Equality Plan e, a tale scopo, ha pubblicato l'Horizon Europe Guidance on Gender Equality Plans, per chiarire i contenuti e le modalità di definizione e attuazione di un GEP.

Secondo i requisiti obbligatori della Commissione Europea, il GEP è un documento pubblico composto da risorse dedicate, include disposizioni per la raccolta e il monitoraggio dei dati ed è supportato da attività di formazione e sviluppo delle capacità per aumentare la consapevolezza.

Il punto focale è costituito dalla creazione di un piano d'azione e di strumenti di monitoraggio (indicatori, verifiche sui processi, etc.), che consentano di verificare l'attuazione dell'attività programmata, affrontando la questione in modo pratico e concreto.

Con **DGR 635/2023** la Regione ha adottato il "Piano per la parità di genere della Regione Friuli Venezia Giulia", quale prerequisito necessario per l'accesso ai finanziamenti del Programma comunitario "Horizon Europe", essendo risultata vincitrice, in qualità di partner, di due progetti da finanziarsi nell'ambito del suddetto programma.

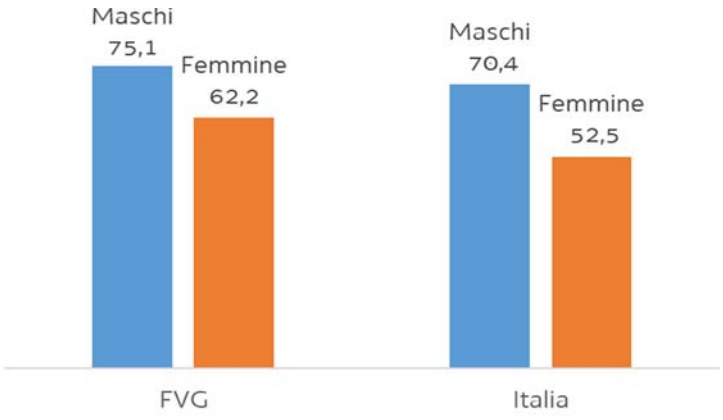
Dal momento che il Piano per la parità di genere si pone in continuità e si integra agli strumenti di programmazione, a partire dal 2025 il Piano in questione è confluito nel PIAO e va a costituire la sezione già dedicata all'equilibrio di genere. Tenendo conto dei dati disaggregati del personale in servizio, delle azioni già intraprese e delle competenze e risorse presenti, nel presente PIAO viene pertanto effettuato un monitoraggio ed un aggiornamento del Piano adottato con DGR 635/2023.

Contesto esterno

La parità tra cittadine e cittadini è tra i principi della vita democratica e rappresenta un diritto fondamentale, oltre che un obiettivo da perseguire sia per il benessere della persona sia come motore di crescita per il benessere economico e sociale dell'intera collettività. La parità di genere costituisce anche uno dei principi dell'Agenda di sviluppo e progresso delle Nazioni Unite - che ha indicato la **Gender Equality** come uno dei 17 Sustainable Development Goals (SDGs) per il 2030 - e dell'Unione Europea - che ha promosso uno Strategic Engagement sulla Gender Equality per il triennio 2016-19 e una nuova Strategia per il quinquennio 2020-2025.

Considerevoli disuguaglianze legate a fattori culturali, sociali ed economici sono ancora persistenti nella nostra regione. Il mercato del lavoro è sbilanciato a sfavore della partecipazione femminile: ogni 100 occupati maschi in FVG le donne sono 85. Presa in considerazione la popolazione in età da lavoro, le donne costituiscono il 45% della popolazione occupata al 2023, ma anche quasi il 60% di quella inattiva.

Tasso di occupazione 15-64 anni per genere. Anno 2023. Valori percentuali.



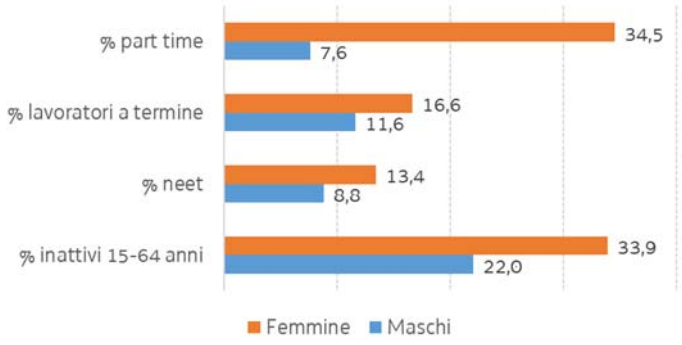
Fonte: Istat

Il tasso di occupazione femminile, pari al 65,4% al terzo trimestre 2024, è inferiore di 10 punti percentuali rispetto a quello maschile (75,3%), ma sensibilmente superiore all'analogo dato italiano (53,6%).

In generale **l'occupazione femminile** è in crescita rispetto al passato, ad un passo più veloce rispetto alla componente maschile, per quanto la possibilità di una donna di entrare attivamente nel mercato del lavoro risenta della situazione famigliare.

Quasi un terzo delle donne tra 15 e 64 anni è inattiva, contro il 20% circa degli uomini di pari età, e tale percentuale aumenta ulteriormente per le donne con figli. Anche se tra le ragazze è inferiore rispetto ai ragazzi la propensione a lasciare il percorso scolastico ed è maggiore quella ad ottenere titoli di studio elevati, tra di esse si riscontra una maggiore incidenza di persone giovani che non studiano e non lavorano (Neet - Not [engaged] in Education, Employment or Training) pari, nel 2023, al 13,4% contro l'8,8% maschile.

Indicatori della partecipazione al mercato del lavoro per genere. FVG anno 2023. Valori percentuali.



Fonte: Istat

L'occupazione femminile è caratterizzata da maggior precarietà e minor intensità di lavoro, essendo tra le donne maggiormente diffuso il lavoro a termine (il 16,6% delle dipendenti, contro l'11,6% maschile al 2023) e part time (il 34,5% delle occupate, contro il 7,6% maschile).

Le donne dedicano maggior tempo al **lavoro di cura** e ricorrono più frequentemente ai congedi parentali: nel 2023, l'89% delle giornate di congedo parentale nel settore privato è stato richiesto dalle madri. L'occupazione femminile è maggioritaria nel lavoro pubblico, dove costituisce il 60% degli occupati, in particolare nella Scuola (79%) e nel Servizio sanitario (75%), ed è in generale più orientata al settore dei servizi, come il commercio, i servizi di alloggio e ristorazione e le attività di famiglia come datori di lavoro, ambiti nei quali le retribuzioni sono spesso inferiori alla media complessiva.

Divario retributivo di genere. FVG anno 2023. Variazione % della retribuzione media giornaliera femminile rispetto al pari valore maschile.

Fonte: Inps

Le diverse caratteristiche dell'occupazione femminile hanno conseguenze sui **divari retributivi di genere**: considerando nel complesso le persone impiegate nei comparti privati e pubblici e che contribuiscono all'Inps, la retribuzione giornaliera media femminile è del 24,6% inferiore a quella maschile. Nei settori in cui la presenza femminile è preponderante, il gap salariale è pari al 24% nel commercio, al 16% nella ricettività, al 21% nella sanità pubblica, al 4% nella Scuola pubblica (tra cui il 31% del personale ha contratti a termine). Nel settore della PA locale, che in FVG vede impiegate 14 mila persone, al 61% donne, il gap salariale è pari all'8%.

Esiste inoltre un **gap pensionistico** tra maschi e femmine che nel 2023 ha portato le donne ad avere una pensione media annua inferiore del 28,5% rispetto a quella degli uomini e che è dovuto a diversi fattori: le donne hanno stipendi inferiori e minore probabilità di avere un'occupazione, quindi nel corso della vita attiva versano meno contributi, per un periodo inferiore o discontinuo rispetto alla controparte maschile.

Tuttavia va sottolineato che i dati sulla presenza femminile sui luoghi di lavoro in Friuli Venezia Giulia rivelano una situazione migliore rispetto a quella mediamente rilevata a livello nazionale.

Può contribuire a questo risultato il pacchetto di misure volte al raggiungimento della parità di genere, al sostegno alla genitorialità, alla conciliazione lavoro-vita privata ed alla riduzione di violenze e molestie, che la Regione offre ai propri cittadini, ed in particolare alle proprie cittadine.

Specificatamente nell'ambito delle norme sul lavoro, la LR 18/2005, e più recentemente la LR 22/2021, hanno previsto delle **misure di sostegno alla condivisione delle responsabilità genitoriali e alla conciliazione tra tempi di vita familiare ed impegni lavorativi**, nonché disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità.

Tra queste preme qui ricordare lo sviluppo di servizi educativi per l'infanzia e di cura per la persona e la famiglia, la promozione di piani ed accordi per favorire la flessibilità dell'orario di lavoro, azioni positive per promuovere l'utilizzo dei congedi parentali così come misure per facilitare il successivo rientro al lavoro ed azioni di supporto per la conciliazione tra lavoro e sostegno di minori e non autosufficienti.

Da un punto di vista concreto la Regione mette a disposizione i seguenti strumenti:

- contributi a sostegno dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni;
- contributi alle spese familiari (es. baby sitting);
- servizi per il reperimento di assistenti familiari;
- numero di telefono e "app" di informazione sui servizi per la famiglia;
- contributi a sostegno del diritto allo studio alle famiglie;
- voucher per la partecipazione femminile all'istruzione tecnologica superiore;
- campagne di sensibilizzazione;
- realizzazioni di indagini.

Emerge dai dati dell'ultimo **Osservatorio sulle prestazioni a sostegno della famiglia** dell'Inps, tra l'altro che, in controtendenza rispetto al resto d'Italia e anche rispetto al Nord Est, nel 2023 in Friuli Venezia Giulia è diminuito il ricorso al periodo di astensione facoltativa dal lavoro che lavoratori e lavoratrici dipendenti possono usare per prendersi cura dei figli, una volta esaurito il periodo di congedo obbligatorio per maternità o paternità.

Precisamente è sceso del 9% il numero delle donne che hanno chiesto di assentarsi per dedicarsi al lavoro di cura. La diminuzione dei fruitori potrebbe essere legata a un miglioramento dei servizi per la prima infanzia.

Si può ipotizzare che in una regione che ha investito in un aumento dei servizi a livello comunale e nelle somme erogate a sostegno delle famiglie, ciò abbia favorito i genitori e abbattuto il ricorso al congedo parentale, con le sue implicazioni finanziarie e di costo per le famiglie. Inoltre si può immaginare che la flessibilità oraria e lo smart working aiutino a far fronte agli impegni famigliari, mantenendo allo stesso tempo i livelli retributivi.

Per quel che attiene ai fenomeni di molestia e violenza sulle donne, la sorveglianza sul fenomeno ed il servizio di sostegno e protezione è caratterizzato dalla presenza di **8 centri antiviolenza e di 17 case rifugio**, tutte dotate di un recapito telefonico, strutture fittamente presenti sul territorio (con una copertura rispetto alla popolazione femminile maggiore di quella nazionale).

I servizi offerti consistono nella progettazione di percorsi di uscita, modelli di valutazione del rischio, attività di sportello, consulenza legale, sostegno all'autonomia, raccordo con le forze dell'ordine.

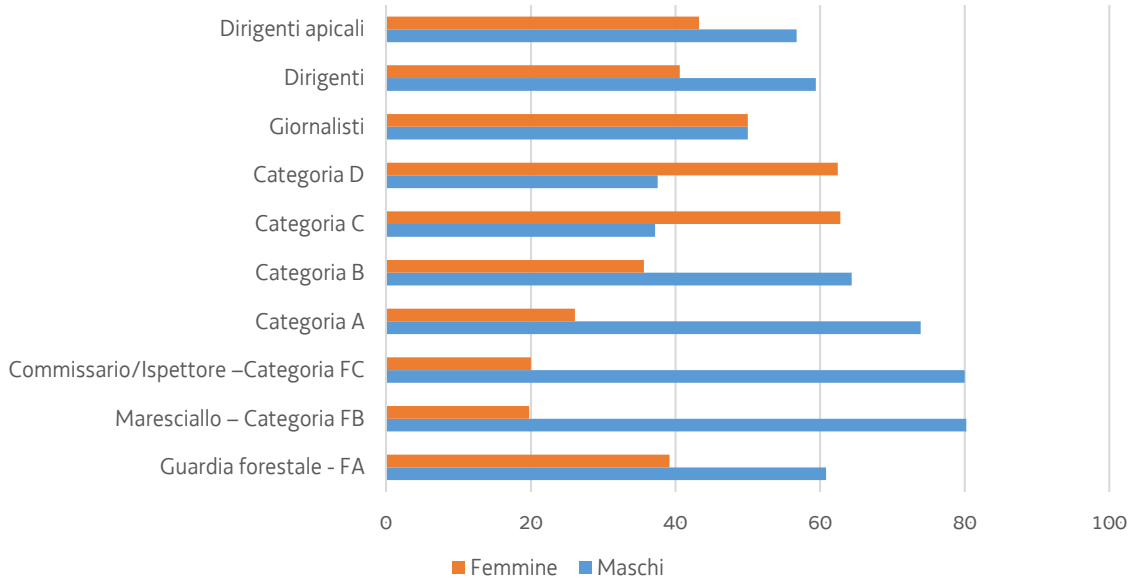
Contesto interno

In un contesto generale esterno che vede le donne complessivamente in una condizione di svantaggio, i dati relativi alla presenza femminile nell'Amministrazione regionale, sia quantitativamente che qualitativamente, premiano gli sforzi profusi negli anni dall'Ente per giungere ad un migliore bilanciamento di genere.

All'interno dell'Amministrazione regionale, con riferimento alla data del 31.12.2024, le donne sono complessivamente 2.182, pari al 57,5% dei dipendenti a tempo determinato e indeterminato. La **presenza femminile** è ancora minoritaria tra le figure dirigenziali: il 43,2% delle posizioni dirigenziali apicali è ricoperto da donne, percentuale che risulta pari al 40,6% per le altre posizioni dirigenziali, mentre è maggiore considerando i titolari di Posizione Organizzativa (56,5%) o, più in generale, il personale non dirigente (60,3%).

Nel dettaglio le donne rappresentano quasi due terzi dei dipendenti nelle categorie C e D, mentre sono un terzo dei dipendenti nella categoria B e un quarto di quelli nella categoria A. Tra gli appartenenti al Corpo Forestale Regionale le donne sono meno di un terzo.

Dipendenti della Regione per genere e categoria al 31.12.2024. Valori percentuali.



Fonte: Direzione generale, Servizio gestione giuridica del personale

Considerando l'età, le donne rappresentano la maggioranza dei dipendenti tra i 31 e i 60 anni, mentre vi è un sostanziale bilanciamento tra i generi tra i dipendenti più giovani, tra i 18 e i 30 anni (62 donne contro 61 uomini), e nella fascia d'età più avanzata (375 donne contro 372 uomini).

Se da un lato questi dati possono richiamare una previsione ottimistica, per cui è ipotizzabile che in pochi anni sarà raggiunto il bilanciamento dei generi anche in ambito dirigenziale, dall'altro lato non può essere abbassata la guardia su taluni atti e comportamenti, che di fatto possono andare a scoraggiare l'impegno delle donne nell'Amministrazione.

Da monitorare sempre con attenzione quindi la possibilità di comportamenti inopportuni e molestie, potenziali fenomeni che impongono all'Ente di porre in atto un'approfondita riflessione sul fenomeno tramite attività di informazione e prevenzione.

Altresì, i tanti richiami alla parità di genere contenuti nel **Codice di comportamento dei dipendenti regionali**, le svariate opportunità di lavoro flessibile, il poter contare su servizi importanti quali gli **asili nido regionali, il Punto di Ascolto e la Consigliera regionale di parità**, rivelano la costante attenzione della Regione nei confronti delle donne e delle famiglie, attenzione cui anche questo piano vuole mirare, al fine di un miglioramento della qualità della vita lavorativa che sempre tenga conto della parità di genere.

Conciliazione vita-lavoro e cultura organizzativa

All'interno dell'Amministrazione esiste una nutrita quantità di strumenti tesi alla flessibilità dei tempi di lavoro, così da garantire una migliore conciliazione vita-lavoro e un'organizzazione maggiormente tesa al risultato.

La Regione ha previsto innanzitutto alcune forme di lavoro agile. Tra le prime messe in campo figura il **progetto "VeLa",** chiamato anche più semplicemente telelavoro, che offre l'opportunità di lavorare sia all'interno delle sedi dell'Ente, sia all'esterno tramite la sottoscrizione di un progetto individuale e con l'utilizzo di un'apposita scheda di assegnazione delle attività da svolgere.

Tale progetto è stato finalizzato a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro del dipendente ed è attualmente proposto ad una platea di massimo 41 dipendenti, ma in concreto ne stanno usufruendo mediamente in numero di 23.

Successivamente all'esperienza dello "**smart working**" emergenziale dovuto all'epidemia da Covid-19, una simile modalità di lavoro è rimasta in vigore garantendo, dietro sottoscrizione di un accordo individuale, ai "soggetti fragili", la possibilità di orario agile per l'intera settimana, mentre per gli altri lavoratori è stata stabilita la possibilità di usufruirne fino a otto giorni al mese, estendibili a dodici nel caso di dipendenti genitori di figli minori di 14 anni.

Nel contesto del lavoro in presenza il dipendente, normalmente inquadrato in un orario di lavoro caratterizzato da 5 mattinate lavorative e 4 rientri pomeridiani, può richiedere di usufruire di un **orario alternativo**, concentrando il lavoro in alcune giornate e così ottenendo il risultato di effettuare solamente due rientri pomeridiani.

Inoltre esistono **specifici permessi** per le assenze temporanee dal lavoro, generalmente usufruibili ad ore, sia per motivi familiari che di salute, nonché degli specifici permessi per donne vittime di violenza. Non ultimo, tutti i dipendenti possono usufruire di un arco temporale di **flessibilità in entrata** al lavoro compreso tra le 07.30 e le 09.15 (con conseguente **flessibilità in uscita**). Le opportunità descritte rappresentano un forte contributo alla conciliazione dei tempi di vita familiare, con particolare riguardo ai flussi di entrata/uscita da scuola dei bambini.

La Regione prevede inoltre la possibilità di **lavoro a tempo parziale**, sia in termini di riduzione del monte orario giornaliero, sia in termini di riduzione delle giornate lavorative settimanali, con riduzioni a 30, 24 e 18 ore sulle 36 settimanali previste col tempo pieno, così come esiste la possibilità di concentrare il lavoro solo in alcuni mesi dell'anno. Nel concedere tali forme di tempo parziale, la Regione tiene sempre conto delle necessità al bilanciamento di vita privata e lavoro, con particolare riguardo alle esigenze familiari.

Specificatamente rivolti alle famiglie con bimbi piccoli sono i due **asili nido** regionali di Trieste e Udine, che rappresentano un prezioso servizio teso a garantire alle madri e ai padri la possibilità di non interrompere la carriera lavorativa per l'accudimento a tempo pieno dei figli. Inoltre, tramite il Circolo dipendenti, è possibile, a tariffe agevolate, accedere ad attività sportive per bambini e pensionati (oltre che per i dipendenti stessi) ed ai centri estivi per i bambini; tramite il fondo sociale, destinato al personale della Regione, è poi possibile accedere a diverse agevolazioni economiche, con particolare riguardo alle spese per la salute dei familiari, all'istruzione ed alle abitazioni.

Nel contesto di uno spettro ampio di opportunità come quello illustrato, questo piano mira al consolidamento delle azioni fin qui poste in essere ed a rafforzarne la reale opportunità di utilizzo.

Equilibrio di genere nella leadership e nel processo decisionale

Per quanto concerne l'equilibrio di genere nella leadership e nel processo decisionale, nell'ambito dell'Amministrazione regionale al 31.12.2024 risultavano contrattualizzate a tempo indeterminato, come dirigenti apicali e non, 47 dirigenti donne a fronte di 65 uomini, mentre a tempo determinato le dirigenti donne erano 10 a fronte di 16 uomini.

In attesa di un **migliore bilanciamento** tra i generi anche in questa categoria, questo piano mira a fornire delle raccomandazioni con riguardo: a iniziative di formazione/informazione per i commissari e le commissarie delle commissioni valutatrici, al fine di contrastare il rischio che trovino spazio forme di inconsapevole pregiudizio nello svolgimento dell'attività valutativa, fermo restando che l'Amministrazione regionale già attualmente garantisce la parità di genere nella composizione delle commissioni medesime (nel 2023 e 2024 sono state nominate 8

Commissioni di concorso pubblico e tutte hanno rispettato la parità di genere); ad opportuna formazione dei commissari, al fine di escludere dalla loro valutazione ogni ombra di inconsapevole pregiudizio; alla messa in campo di ogni accorgimento possibile, al fine di non precludere alle donne un equo accesso alla dirigenza.

Parità di genere nelle assunzioni e nell'avanzamento di carriera

Relativamente alla parità di genere nelle **assunzioni e nell'avanzamento di carriera**, come già riportato nella descrizione del contesto interno, va rilevato che il genere femminile è assolutamente prevalente tra i dipendenti della Regione.

In particolare le donne rappresentano la maggioranza nelle categorie più elevate e per il cui reclutamento sono richiesti dei requisiti superiori. Alla data del 31.12.2024, ai vertici del ruolo non dirigenziale, dove prevalgono le mansioni ad alta complessità amministrativa o tecnica, nella categoria degli "specialisti" (cat. D), le donne sono rappresentate in 1.364 unità a fronte di 820 uomini. Successivamente, nella categoria degli "assistenti" amministrativo-economici o tecnici (cat. C), troviamo 591 donne e 350 uomini. Passando alle categorie per il reclutamento delle quali non è richiesto il diploma di maturità, troviamo la prevalenza di generi di sesso maschile, ovvero, rispettivamente 159 uomini e 88 donne nella categoria dei "collaboratori" (cat. B) e 17 uomini e 6 donne nella categoria degli "operatori" (cat. A). A maggioranza maschile è invece il Corpo Forestale Regionale, costituito da 182 uomini e 74 donne.

Quanto alle **fasce d'età**, come già evidenziato, le donne rappresentano la maggioranza dei dipendenti tra i 31 e i 60 anni, mentre vi è un sostanziale bilanciamento tra i generi tra i dipendenti più giovani, tra i 18 e i 30 anni (62 donne contro 61 uomini), e nella fascia d'età più avanzata (375 donne contro 372 uomini).

Misure contro il disagio nell'ambiente di lavoro, il mobbing e la violenza di genere, comprese le molestie sessuali

Per quanto non siano a disposizione studi dettagliati su mobbing, molestie e violenze, e non siano storicamente emersi fatti di cronaca che inducano una specifica preoccupazione per tali fenomeni in seno all'Amministrazione regionale, non può escludersi che questi possano esistere e soprattutto non ci si può esimere dal compiere un'attenta sorveglianza e dal mettere in campo ogni azione utile al fine di stroncare sul nascere atti di questo tipo, peraltro di rilevanza penale.

A titolo di prevenzione, per queste ed altre situazioni di disagio, un particolare aiuto può provenire dal "**Punto di Ascolto**". Si tratta di un servizio di sostegno, supporto e analisi per tutte le problematiche relazionali, motivazionali e, più in generale, psicologiche che ogni dipendente si può trovare ad affrontare nel proprio ambiente di lavoro. Il "Punto di Ascolto", in particolare, garantisce l'anonimato nei confronti della propria utenza.

Analizzando in linea generale i colloqui effettuati presso il Punto di Ascolto nell'arco dell'ultimo triennio (da gennaio 2022 a dicembre 2024) in un'ottica di genere e con particolare attenzione alla rilevazione di possibili comportamenti inopportuni e molestie, emergono le seguenti evidenze: si sono rivolti al Punto di Ascolto 82 utenti di cui 51 donne (pari al 62% del totale), che hanno effettuato 100 dei 152 colloqui svolti (pari al 66% del totale).

Le motivazioni che hanno indotto le dipendenti a rivolgersi al servizio sono principalmente collegate alla necessità di un confronto e supporto rispetto alla gestione delle dinamiche relazionali al lavoro, sia nei confronti dei diretti superiori (39%) che dei colleghi (22%), nonché riguardanti aspetti maggiormente collegati alla specificità della propria attività lavorativa (22%).

Solamente un 15% dei casi ha visto come oggetto aspetti collegati alla vita personale che riscontravano un impatto sulla vita lavorativa, senza tuttavia che questi aspetti siano riconducibili ad una caratterizzazione di genere. In tal senso, inoltre, non sono emersi elementi potenzialmente riconducibili a comportamenti inopportuni o molestie di genere vissute sul lavoro o disagi riconducibili in qualche modo a discriminazioni derivate dal ruolo genitoriale o comunque dal ruolo di accudimento e cura famigliare.

Un altro valido aiuto proviene dalla figura della "**Consigliera o del Consigliere di parità regionale e di area vasta**", servizio dedicato all'intera comunità regionale, per ricevere informazioni su discriminazioni sul lavoro (accesso, carriera, corsi di formazione e aggiornamento, orario, maternità e paternità). Grazie a questo istituto i

lavoratori, che ritengono di avere subito una discriminazione, possono chiedere un intervento per un tentativo di mediazione, conciliazione o un'azione in giudizio.

Salvo la piena competenza della sede penale per la risoluzione delle più gravi controversie di questo tipo, questo piano promuove il potenziamento degli strumenti di dialogo e di prevenzione contro fenomeni di violenza di genere e di molestie, in particolare valorizzando i ruoli chiave del Punto di Ascolto e della Consigliera o del Consigliere di parità regionale e di area vasta.

Monitoraggio sull'attuazione delle misure programmate

Nell'ambito del Piano per la parità di genere adottato con DGR 635/2023 sono stati programmati una serie di obiettivi, con relative azioni, da attuare secondo una tempistica definita da parte delle Strutture aventi competenza nei diversi ambiti. Per le finalità di rendicontazione e monitoraggio del suddetto piano, di seguito si richiamano gli obiettivi programmati nel 2023, descrivendo sinteticamente le azioni previste per la loro attuazione, con un breve rendiconto dell'attività svolta:

Obiettivo "Conoscere la percezione del problema della parità di genere"

L'obiettivo prevedeva lo svolgimento di un'indagine conoscitiva tramite la somministrazione al personale in forza alla Regione, entro il 2023, di un questionario on line volto ad acquisire informazioni sulla parità di genere nell'ambiente di lavoro e consigli su come migliorare la situazione. La modalità di misurazione era costituita dall'esito qualitativo e quantitativo delle risposte al questionario. Ad oggi l'iniziativa non risulta essere stata avviata.

Obiettivo "Conciliazione vita- lavoro e cultura organizzativa"

L'obiettivo prevedeva lo svolgimento di tre distinte attività, di seguito richiamate:

- l'esecuzione di monitoraggi permanenti, per ogni anno solare a partire dal 2023, sulle forme di lavoro agile (telelavoro e smart work) e a tempo parziale e sulla fruizione dei permessi. I monitoraggi risultano eseguiti. Per quanto riguarda il **telelavoro**, nel 2023 ne hanno usufruito 9 uomini, pari allo 0,6% % del totale di genere, e 25 donne, pari all'1,2% del totale di genere, mentre nel 2024 la percentuale si assesta allo 0,5% del totale di genere, corrispondente a 8 uomini, e all'1 % del totale di genere, pari a 22 donne.

  Relativamente allo **smart work**, nel 2023 ne hanno usufruito 584 uomini e 1.302 donne, rispettivamente pari al 37,6% e al 64,7% dei rispettivi totali di genere, mentre nel 2024 ne hanno usufruito 471 uomini e 1.134 donne, rispettivamente pari al 29,2% e al 52% dei rispettivi totali di genere.

  Relativamente al **lavoro a tempo parziale**, nel 2023 ne hanno usufruito 303 donne, pari al 15,1% del totale di genere, e 58 uomini, pari al 3,7% del totale di genere. Nel 2024 ne hanno usufruito 270 donne, pari al 12,4% del totale di genere, e 57 uomini, pari al 3,6% del totale di genere.

  Per quanto concerne i dati sulla **fruizione dei permessi**, dal monitoraggio emerge la seguente situazione:

  a. permessi **L 104/92**: nel 2023 ne hanno usufruito 282 donne, pari al 14% del totale di genere, e 178 uomini, pari all'11,4% del totale di genere. Nell'annualità, tra i fruitori dei permessi, le donne rappresentano il 61,3% e gli uomini il 38,7%. Nel 2024 hanno usufruito di tale permesso 303 donne, pari al 13,9% del totale di genere, e 177 uomini, pari al 11% del totale di genere. Per il 2024, tra i fruitori dei permessi le donne rappresentano il 63,1% e gli uomini il 36,9%;

  b. **congedi per malattia e visita medica dei figli**: nel 2023 ne hanno usufruito 261 donne e 95 uomini, rispettivamente pari al 13% e al 6,1% dei totali di genere. Nel 2024 ne hanno usufruito 268 donne e 97 uomini, rispettivamente pari al 12,3% e al 6% dei totali di genere;

  c. **congedi di maternità**: nel 2023 ne hanno usufruito 36 donne, pari all'1,8% del totale di genere; nel 2024 le donne che ne hanno usufruito erano 59, pari al 2,7% del totale di genere;

  d. **congedi di paternità**: nel 2023 ne hanno usufruito 21 uomini, pari all'1,4% del totale di genere, mentre nel 2024 ne hanno usufruito 24 uomini, pari all'1,5% del totale di genere;

e. **congedo parentale**: nel 2023 ne hanno usufruito 170 donne e 45 uomini, rispettivamente pari all'8,4% e al 2,9% dei rispettivi totali di genere; nel 2024 ne hanno usufruito 206 donne e 62 uomini, rispettivamente pari al 9,4% e al 3,9% dei rispettivi totali di genere;

- l'esecuzione di **colloqui presso il Punto di Ascolto** e di verifiche in termini di orario ed assegnazione della sede di lavoro, quali strumenti per il reinserimento del lavoratore a seguito di lunghe assenze dovute a gravidanza e/o oneri genitoriali, relativamente ai quali, sulla base dei dati forniti dal Punto di Ascolto, non risulta essere stato richiesto, nelle annualità considerate, alcun colloquio a seguito di lunghe assenze dovute a gravidanza e/o oneri genitoriali;
- l'istituzione, presso alcuni edifici istituzionali, dei cosiddetti "**Baby Pit Stop**", ovvero di sedi destinate all'allattamento ed al cambio dei pannolini, dove le madri dipendenti della Regione o semplicemente frequentanti i palazzi regionali potessero effettuare questi cambi in locali tranquilli e puliti, azione da realizzare entro l'anno 2024, rilevando il numero di postazioni istituite e di utenti del servizio, progetto che tuttavia non risulta essere stato attuato.

Obiettivo "Equilibrio di genere nella leadership e nel processo decisionale"

In questo contesto era stato programmato lo svolgimento di **attività di formazione/informazione specifica** per prevenire pregiudizi inconsapevoli in seno alle commissioni di valutazione, con realizzazione, entro il 2023, di strumenti formativi/informativi nei confronti dei membri delle stesse. Non essendo stata attuata, l'iniziativa sarà riprogrammata.

Obiettivo "Parità di genere nelle assunzioni e nell'avanzamento di carriera"

Si prevedeva l'attuazione di un monitoraggio permanente, per ogni anno solare a partire dal 2023, per la verifica del mantenimento dell'equilibrio di genere tra il personale in forza alla Regione.

Dalle rilevazioni effettuate è emerso che, nel 2023, sul totale del personale, la percentuale di donne era pari al 56,4%, mentre l'incidenza della presenza femminile sul totale delle posizioni dirigenziali apicali era pari al 50%, e sul totale delle altre posizioni dirigenziali era pari al 38,1%. Nel 2024 le donne erano complessivamente il 57,5% dei dipendenti. Inoltre il 43,2% delle posizioni dirigenziali apicali era ricoperto da donne, percentuale che si attestava al 40,6% considerando le altre posizioni dirigenziali.

Obiettivo "Misure contro il disagio nell'ambiente di lavoro, il mobbing e la violenza di genere, comprese le molestie sessuali"

L'azione in questione prevedeva lo svolgimento, entro il 2024, di **attività di formazione** tramite corsi in aula sulle tematiche legate al disagio nell'ambiente di lavoro, al mobbing e alla violenza di genere, comprese le molestie sessuali, con indicatore costituito dal numero di persone frequentanti i corsi.

Relativamente all'attività formativa, si rileva che, nel 2024, 39 dirigenti dell'Amministrazione regionale hanno partecipato al corso "**RIForma Mentis** Costruiamo una nuova cultura contro le molestie sul lavoro", promosso dal Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) - Presidenza del Consiglio dei Ministri e presente nella piattaforma formativa Syllabus dello stesso DFP.

Il corso, volto a far acquisire consapevolezza sui diversi tipi di discriminazioni legate al genere che i lavoratori, in particolare le donne, possono subire sul luogo di lavoro, fornisce le conoscenze giuridiche e organizzative di base utili per riconoscere le situazioni di rischio e per individuare le relative soluzioni.

Specifica formazione/informazione sulle tematiche di cui trattasi è stata promossa ed attuata dal Consiglio regionale e dalla Commissione pari opportunità. Nel 2023 sono stati proposti il corso "**Educazione finanziaria ed uguaglianza di genere**", della durata di 3 ore, tenutosi il 30.05.2023 e il corso "**La violenza assistita e gli orfani di femminicidio**", anch'esso della durata di tre ore, tenutosi il 27.09.2023.

Nel 2024 la Consigliera regionale di parità ha organizzato l'evento "**Lo stato della parità di genere in Friuli Venezia Giulia**", della durata di due ore, tenutosi il 05.02.2024, mentre la Fondazione Burlo Garofalo ha promosso

un corso di formazione contro la violenza di genere, della durata di 14 ore, tenutosi nei giorni 25-26.11.2024, con partecipazione estesa anche ai dipendenti regionali.

Inoltre, trasversali all'obiettivo in questione, **a Catalogo regionale sono stati erogati on line una serie di corsi interni** che rafforzano la percezione di sé nella relazione, contribuendo all'aumento del livello di sensibilità in presenza di relazioni potenzialmente disfunzionali, come di seguito riportati, distinti per ciascuna annualità:

2023 - Titolo corso	Partecipanti
Assertività	119
Automotivazione e autostima	101
Comunicazione non verbale e sinergologia	139
Conflitto e negoziazione	110
Conoscersi meglio per comunicare meglio	82
Gestire le proprie emozioni	68
Gestire le relazioni	79
Gestire lo stress lavorativo	114

2024 - Titolo corso	Partecipanti
Assertività	112
Automotivazione e autostima	141
Comunicazione non verbale e sinergologia	94
Conoscersi meglio per comunicare meglio	61
Gestire le proprie emozioni	79

Fonte: Direzione generale, Servizio gestione giuridica del personale

Programmazione delle azioni future

La parità di genere nell'Amministrazione regionale appare ormai in una fase matura.

La prevalenza di donne è un dato di fatto nelle categorie non dirigenziali e, seppur ancora minoritaria, rappresenta comunque una presenza importante anche in quelle dirigenziali. In un contesto di questo tipo appaiono del tutto inattuali misure volte all'aumento puramente quantitativo della presenza femminile.

L'attenzione deve essere quindi posta sul miglioramento della qualità della vita delle lavoratrici in seno all'Amministrazione, in termini di **migliore bilanciamento con la vita privata e di opportunità di carriera**, al netto di un clima di lavoro libero da abusi e molestie.

Inoltre, tenendo conto che un'obiettiva visione su questi temi richiede sensibilità e cultura sul tema, il piano ripropone i corsi di formazione sulla parità di genere sia rivolti a tutti i dipendenti sia riguardo ai membri delle commissioni di valutazione dei concorsi, le cui decisioni devono essere prese al netto di ogni pregiudizio, anche inconsapevole.

Piano annuale delle attività

Obiettivo	Attività	Strumento/ modalità di azione	Referenti	Target	Crono programma	Indicatori con target
Conoscere la percezione del problema della parità di genere	Rilevazione	Colloqui presso il Punto di Ascolto	Direzione generale	Utenti del Punto di Ascolto	Monitoraggio permanente per ogni anno solare	Numero di colloqui durante i quali sia emerso un problema relativo alla parità di genere
Conciliazione vita-lavoro e cultura organizzativa	Fruizione delle attuali forme di flessibilità lavorative	Monitoraggio sulle forme di lavoro agile	Direzione generale	Personale in forza alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	Monitoraggio permanente per ogni anno solare	Rappresentazione dell'accesso allo smart working e al telelavoro domiciliare in termini di percentuale sul totale di genere.
		Monitoraggio sulle forme di lavoro a tempo parziale	Direzione generale	Personale in forza alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	Monitoraggio permanente per ogni anno solare	Rappresentazione dell'accesso al part-time in termini di percentuale sul totale di genere.
		Monitoraggio sulla fruizione dei permessi	Direzione generale	Personale in forza alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	Monitoraggio permanente per ogni anno solare	Rappresentazione della fruizione di particolari categorie di permessi in termini di percentuale sul totale di genere.
	Strumenti di reinserimento a seguito di lunghe assenze dovute a gravidanza e/o oneri genitoriali	Colloqui presso il Punto di Ascolto; verifiche in termini di orario ed assegnazione sede di lavoro	Direzione generale	Genitori in rientro da lunghe assenze dovute a gravidanza e/o oneri genitoriali	Monitoraggio permanente per ogni anno solare	Numero di colloqui effettuati sul totale dei genitori rientrati da lunga assenza; Numero di richieste accolte, sul totale, di genitori rientrati da lunga assenza, i quali siano richiedenti cambio orario o cambio sede di assegnazione
Equilibrio di genere nella leadership e nel processo decisionale	Formazione/informazione specifica per prevenire pregiudizi inconsapevoli in seno alle commissioni di valutazione	Iniziativa di formazione/ informazione	Direzione generale; Consigliera di parità	Membri componenti la commissione	Monitoraggio permanente per ogni anno solare	Realizzazione strumento formativo/ informativo
Parità di genere nelle assunzioni e nell'avanzamento di carriera	Verifica continua sull'equilibrio di genere nel personale regionale	Monitoraggio	Direzione generale	Personale in forza alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	Monitoraggio permanente per ogni anno solare	Mantenimento dell'equilibrio di genere
Misure contro il disagio nell'ambiente di lavoro, il mobbing e la violenza di genere, comprese le molestie sessuali	Formazione per la prevenzione di mobbing, violenze e molestie di genere	Corsi di formazione	Consigliera di parità; Direzione generale	Personale in forza alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	Monitoraggio permanente per ogni anno solare	Numero di frequentanti i corsi

Risparmio energetico

I cambiamenti climatici rappresentano una delle sfide più importanti della contemporaneità. L'innalzamento delle temperature sta infatti causando danni ormai irreversibili al pianeta. L'Italia è fortemente esposta agli effetti avversi che ne derivano, in particolare a eventi come erosioni, alluvioni e siccità. Infatti fa parte del cosiddetto hotspot mediterraneo, un'area considerata particolarmente a rischio.

Per quanto riguarda la regione Friuli Venezia Giulia, va rilevato come indicatori Istat di benessere e sostenibilità abbiano evidenziato che il 67,7% della popolazione regionale è preoccupato per i **cambiamenti climatici**, una percentuale che risulta più contenuta di quella rilevata per la media italiana (70,8%).

Complessivamente la **soddisfazione per lo stato dell'ambiente** da parte dei residenti in regione risulta in crescita nel 2023 rispetto all'anno precedente e con valori significativamente superiori a quelli nazionali (84,5% di soddisfatti rispetto al 69,1% a livello nazionale).

Va ricordato che, tra i cambiamenti climatici, l'aumento delle temperature è verosimilmente il più evidente: l'indice di durata dei periodi di caldo è aumentato da 31 giorni del 2022 a 43 giorni del 2023 (42 giorni il dato nazionale, fonte Istat su dati Copernicus - European Union's Earth Observation Programme).

Ulteriore aspetto connesso ai cambiamenti climatici è la frequenza ma anche l'intensità delle precipitazioni. Nel corso del 2023 sono state registrate 5 giornate di precipitazioni estremamente intense, un valore superiore di circa 1 giorno e mezzo rispetto alla media degli ultimi 10 anni. Per il fenomeno opposto, la siccità, è pari a 20 l'indicatore che registra il numero di giorni consecutivi senza pioggia rilevati nel corso del 2023, in calo rispetto al 2022.

Strettamente connesso alla questione climatica è il risparmio energetico, che va studiato e promosso grazie alla valutazione dell'utilizzo delle differenti tipologie di fonti energetiche e alla gestione delle risorse territoriali.

Per quanto riguarda la situazione sulla **produzione di energia elettrica**, va evidenziato che il Friuli Venezia Giulia ha prodotto, nel 2022, ultimo dato disponibile, un totale 8720,9 GWh (Produzione netta) che rappresenta il 15% in più rispetto ai valori del 2021. In particolare, sul totale prodotto in termini di superi e deficit della produzione di energia elettrica rispetto alla richiesta (GWh) ha registrato un deficit del -12,7% rispetto ai 9.980,7 GWh richiesti. Va ricordato che la media nazionale presenta un deficit di -13,6%.

Quanto ai consumi di energia elettrica per settore merceologico il totale dei consumi di energia dell'anno 2022 (9.692,2 GWh) è risultato così ripartito: 61,2% industria, 13,9% uso domestico, 23,4% terziario, 1,5% agricoltura.

A tal proposito va ricordato che, sempre da dati 2022, la **produzione lorda degli impianti da fonti rinnovabili(GWh),** per la regione Friuli Venezia Giulia, è risultata pari ad un totale di 2.298,5 GWh, di cui il 32,1% prodotto da biomasse, il 29,7% rappresentato dal fotovoltaico e il 38,2% rappresentato dalla fonte idrica.

Quanto infine agli **impianti fotovoltaici installati in Friuli Venezia Giulia**, si rileva che nel 2023, il numero di impianti è risultato pari a 61.337, con un incremento del 33,5% rispetto al 2022.

Con riferimento alla **produzione di rifiuti**, in Friuli Venezia Giulia nel 2022 sono stati prodotti 494 kg di rifiuti per abitante, un valore appena al di sopra della media italiana (492) e in diminuzione rispetto ai 501 del 2021.

Il 67,5% dei rifiuti è stato raccolto in modo differenziato, un valore superiore alla media nazionale del 65,2%. I dati di ARPA FVG evidenziano un ulteriore incremento della raccolta differenziata, che si è attestata nel corso del 2023 al 73,2%, con punte all'86,2% per la provincia di Pordenone.

Nel 2015 è stata introdotta una strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (Snac), con lo scopo di ricapitolare lo stato delle conoscenze scientifiche sugli impatti e sulle vulnerabilità del Paese e di presentare delle proposte di azione. Dopo una lunga fase di approvazione avviata nel 2017, il 21 dicembre 2023 il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (Mase), con il decreto 434, ha approvato il Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC).

Il Piano fornisce un quadro di indirizzo nazionale per l'implementazione di azioni finalizzate a ridurre al minimo possibile i rischi derivanti dai cambiamenti climatici, a migliorare la capacità di adattamento dei sistemi socioeconomici e naturali, nonché a trarre vantaggio dalle eventuali opportunità che si potranno presentare con le

nuove condizioni climatiche. Il PNACC nasce dall'aggiornamento della precedente Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNAC) del 2015, anche alla luce degli accordi di Parigi dello stesso anno e della Strategia di adattamento (COM(2021) 82 final del 25 febbraio 2021, Plasmare un'Europa resiliente ai cambiamenti climatici), da cui mutua l'obiettivo di trasformare l'Europa in un'Unione resiliente ai cambiamenti climatici entro il 2050. Il PNACC attribuisce alle Regioni un ruolo fondamentale nella pianificazione e nell'attuazione di misure specifiche, prevedendo che esse si dotino di proprie Strategie e/o di Piani di adattamento e che procedano all'applicazione trasversale di tali misure nella pianificazione territoriale e di settore.

In tale ambito, le attività dell'Amministrazione sono nel complesso mirate a perseguire gli obiettivi di neutralità climatica e di gestione sostenibile delle risorse naturali enunciati nella **LR 4/2023 (FVGreen - Disposizioni per lo sviluppo sostenibile e la transizione ecologica del Friuli Venezia Giulia)**, che mette a sistema le azioni e gli strumenti per lo sviluppo sostenibile, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

In attuazione della stessa, nel 2025, proseguirà l'elaborazione della **Strategia regionale di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici**, quale strumento destinato a orientare le politiche regionali di mitigazione dei cambiamenti climatici per ridurre le emissioni di gas a effetto serra o climalteranti, nonché quelle di adattamento ai cambiamenti climatici per ridurre la vulnerabilità del territorio regionale e i relativi rischi connessi.

L'azione amministrativa che ha contraddistinto il 2024 nel campo dell'ambiente e dell'energia ha denotato grande attenzione per la transizione ecologica e la tutela del territorio. In tale ambito il **Piano energetico regionale** prevede l'impegno, entro il 2030, di 1,8 miliardi di euro tra pubblico e privato a favore della sicurezza e dell'indipendenza energetica.

Nel prosieguo della legislatura si continueranno a investire risorse per interventi strategici di messa in sicurezza del territorio, oltre che per implementare la politica green, imprescindibile per perseguire gli obiettivi della decarbonizzazione e della neutralità climatica. La transizione energetica si conferma quindi tra gli obiettivi prioritari dell'Amministrazione, come evidenziato dagli interventi di seguito descritti, finalizzati a dotare il Friuli Venezia Giulia di **nuove fonti di approvvigionamento energetico** e a mettere in sicurezza il nostro sistema produttivo, nonché preservare e valorizzare sia il patrimonio geologico che il territorio della nostra Regione:

- rafforzare il **trasporto pubblico locale - TPL** con il costante **rinnovo del parco mezzi** con un finanziamento pluriennale che comporterà anche il progressivo rinnovo del parco autobus con l'introduzione di mezzi a bassa o nulla emissione di ultima generazione che contribuiranno a ridurre di molto le emissioni inquinanti nel territorio regionale. Alle linee urbane saranno destinati bus elettrici e ad idrogeno, mentre alle linee extraurbane saranno destinati i nuovi bus a metano;
- con l'approvazione del **nuovo Piano per la qualità dell'aria**, sono stati destinati finanziamenti per la rottamazione delle stufe inquinanti e l'avvio dei lavori per la bonifica delle discariche nell'area di Torviscosa;
- sempre nel 2024 è scaduto il nuovo Bando per gli **incentivi all'insediamento, ampliamento, efficientamento energetico delle imprese** nell'ambito delle aree industriali gestite dai Consorzio di sviluppo locale. Per il 2023-24 il bando sarà finanziato per gli investimenti attuati nell'ambito dei complessi produttivi degradati individuati con il Masterplan;
- per il **sistema agroalimentare** sono stati erogati contributi a 231 imprese per nuovi impianti fotovoltaici. Nell'ambito dei Fondi europei, sono stati erogati finanziamenti per interventi agro-climatico-ambientali e per le produzioni biologiche, oltre che sull'efficientamento irriguo. Il risparmio idrico in agricoltura è un tema di crescente importanza, dal momento che le risorse idriche diventano sempre più scarse e più contaminate. Inoltre, questo settore è particolarmente vulnerabile ai danni causati dal degrado ecologico, dai cambiamenti climatici e dalla crescente competizione per l'acqua, rendendo indispensabile una gestione più saggia e sostenibile delle risorse idriche;
- con riferimento al **Piano regionale per la mobilità elettrica**, anche nel 2024 è proseguita l'attuazione del **progetto NOEMIX** con la realizzazione di infrastrutture di ricarica sul territorio regionale e la sostituzione di veicoli a combustione interna di proprietà di enti pubblici territoriali regionali con il noleggio a lungo termine di altrettanti veicoli completamente elettrici;
- nel 2024, l'Amministrazione ha lavorato al complesso e partecipato iter di formazione del **Piano energetico regionale (PER)**, predisposto in collaborazione con ENEA Agenzia nazionale per le nuove

tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, quale strumento di pianificazione e di programmazione della strategia energetica regionale volto a incrementare la sicurezza degli approvvigionamenti e l'indipendenza energetica, a tutelare l'ambiente e la salute e a conseguire lo sviluppo sostenibile del sistema energetico regionale. Tale iter si concluderà con l'approvazione del Piano nel 2025;

- anche nel 2024 la Regione ha riservato un'attenzione particolare allo sviluppo delle **CER**, prevedendo azioni mirate per favorirne la diffusione e il rafforzamento sul territorio: in tale ottica l'Amministrazione continuerà ad essere impegnata in due importanti progetti: il primo concernente la CER nell'ex sito militare di Istrago in comune di Spilimbergo e il secondo concernente la CER "Cavalieri del volo" nel compendio regionale denominato "ex Aerocampo di Udine, Campoformido e Pasiano di Pordenone".

  Le Comunità energetiche sono riconosciute come pilastri strategici e nel 2024 sono state introdotte misure di supporto per agevolare la loro creazione e funzionamento, anche attraverso incentivi e interventi specifici. In tale ottica, anche nel 2025, la Regione attiverà una nuova linea contributiva destinata a sostenere le CER, che offrirà agevolazioni economiche e incentivi per la creazione e l'ampliamento delle comunità energetiche. Questi contributi consentiranno agli attori coinvolti di coprire parte dei costi legati all'installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile e alle tecnologie per la gestione condivisa dell'energia.

- ai fini del conseguimento degli obiettivi di utilizzo di energia da fonti energetiche rinnovabili indispensabili alla transizione energetica, anche nel 2024 è proseguita l'attività di gestione dei procedimenti per il rilascio delle autorizzazioni uniche alla costruzione e all'esercizio di **impianti di produzione di energia elettrica alimentati da FER**, a fronte di un crescente numero di istanze e del conseguente aumento delle potenze autorizzate e installate sul territorio regionale, considerando che, tra il 2023 e il 2024, sono state presentate istanze (in corso di autorizzazione) per una potenza complessiva pari a 218.252 kW.

L'Amministrazione regionale riconosce il "**sistema di gestione dell'energia**" come un'importante opportunità per chi intende affrontare con successo gli aspetti energetici all'interno della propria realtà, perché permette di avere un approccio sistemico nella definizione di obiettivi energetici e nell'individuazione degli strumenti adatti al loro raggiungimento, nell'identificare le opportunità di miglioramento, e assicurare il rispetto sia dei requisiti cogenti sia delle azioni dirette a ridurre i costi legati ai consumi energetici.

Principali obiettivi d'impatto:

Codice	Obiettivo di impatto	Indicatore
04.01.095.002	# Intervento di riqualificazione energetica e sistemazione impianti Casa dello studente E4 di Trieste	Inizio dei lavori
		Stima dei giorni per la riapertura
		Decreto di affidamento lavori
06.02.045.002	# Attuazione del "programma valore agricoltura" per potenziare la competitività, la sostenibilità ambientale e la redditività delle imprese agricole anche tramite gli interventi di cui alla legge regionale n. 24/2021, art.3, commi 17-29	Percentuale di risorse attivate dai bandi attuativi del "programma valore agricoltura" la cui dotazione in spesa di investimento per il 2025 è di 4 milioni di euro entro il 31/10
		Incremento delle nuove linee di automazione nel settore lattiero caseario
		Incremento di redditività colturale relativo ai nuovi impianti
07.01.080.003	# Miglioramento dell'efficientamento energetico attraverso l'approvazione di un progetto di fattibilità riguardante gli edifici regionale d'interesse, con lo strumento della finanza di progetto	Trasmissione alla Giunta regionale della proposta di Delibera
		Percentuale riduzione energia termica utilizzata edifici regionali di interesse

Box – La misurazione del valore pubblico

Un Ente crea valore pubblico quando produce un insieme equilibrato di impatti sui livelli di benessere economico, sociale, ambientale, sanitario dei cittadini, ossia quando migliora le prospettive del benessere rispetto alla baseline.

La logica dell'impatto, nel contesto della performance pubblica, è un concetto puntualizzato nelle Linee guida del Dipartimento della Funzione Pubblica n.1-5 sulla performance, pubblicate negli anni 2017-2019, che richiedevano la definizione di obiettivi e indicatori «al fine ultimo di creare valore pubblico, ovvero di migliorare il livello di benessere sociale ed economico degli utenti e degli stakeholder».

Obiettivo generale risulta pertanto la programmazione della misurazione del valore pubblico, contemporanea alla scrittura degli obiettivi e indicatori di performance, secondo dati metodologicamente validi e rispondenti ai requisiti del **Codice delle statistiche europee** (tempestività, comparabilità, indipendenza, affidabilità).

A tale fine nelle schede relative agli obiettivi di impatto del PIAO 2025, **gli indicatori di valore pubblico** sono stati classificati indicando la tipologia di valore che si intende produrre in termini di benessere economico, sociale, ambientale o sanitario dei cittadini. In questa classificazione è stato inserito anche il concetto di "salute interna" qualora l'indicatore di valore pubblico misuri la maggiore efficienza o l'innovazione procedurale dell'Amministrazione pubblica. Per i singoli obiettivi, nelle schede allegate al Piano, sono rappresentati gli indicatori con l'indicazione della baseline, in alcuni casi in fase di misurazione, e del target annuale o pluriennale.

Nelle analisi di performance e di valutazione del valore pubblico, risultano utili le rilevazioni e le elaborazioni statistiche di fonte pubblica, realizzate dai soggetti del **Sistema statistico nazionale** di cui fa parte, come Ufficio di statistica Regionale, il Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Direzione generale.

Anche le **banche dati amministrative**, ad esempio tratte da fascicoli aziendali o procedimenti amministrativi interni, risultano utili nella definizione degli indicatori di valore pubblico.

Queste devono essere "lette" statisticamente al fine di fornire l'informazione utile alla misurazione, in quanto i dati amministrativi riscontrano il limite di non essere raccolti a fini statistici e necessitano di applicativi informatici, interpretazioni ed elaborazioni statistiche.

Una rilevanza particolare va data inoltre alle **indagini di citizen o enterprise satisfaction** che vengono svolte usualmente da società esterne all'Ente pubblico. È decisivo il coinvolgimento degli uffici e dell'Ufficio di statistica nel programmare la rilevazione, predisporre il questionario e monitorare l'andamento dell'indagine.

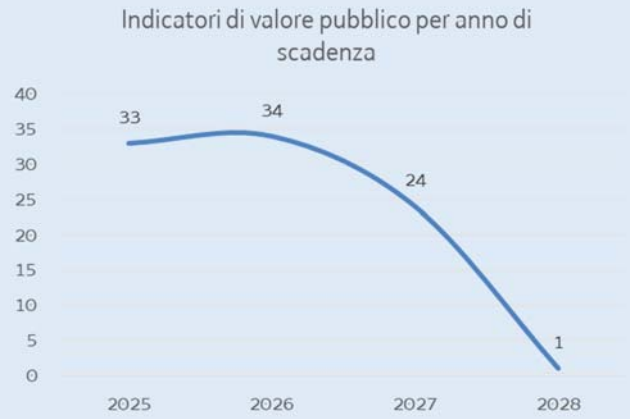
Altro criterio fondamentale di attenzione riguarda la tempestività delle informazioni. Una serie di dati statistici risultano molto tempestivi: si pensi al turismo, al commercio con l'estero, alla dinamica della popolazione residente. Ci sono però altri settori in cui le rilevazioni, di notevole qualità, scontano una temporalità che mal si concilia con il calcolo dell'impatto delle politiche. Si pensi ai dati ambientali, rilevati come SDGs (alcuni dei quali fermi all'anno 2020 o precedenti), oppure alle rilevazioni ufficiali per l'analisi della struttura e delle produzioni agricole.

Le fonti utilizzate per gli obiettivi relativi all'anno 2025 sono sintetizzate nella seguente figura:

Fonte	Indicatori	%
Interna (inclusi enti e società controllate)	77	83,7
Indagine di citizen/enterprise satisfaction	1	1,1
Statistica ufficiale	10	10,9
Altra fonte	4	4,3
Totale	92	100,0

Fonte: elaborazione del Servizio Programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica

Per quanto riguarda la disponibilità di informazioni, la Regione, attraverso i dati amministrativi in suo possesso, è in grado di quantificare oltre l'80% dei 92 indicatori di valore pubblico attualmente inseriti nel PIAO 2025. Con i dati della statistica ufficiale (principalmente di fonte ISTAT) è possibile misurare l'11% degli indicatori. Infine, per 4 indicatori i dati provengono da ulteriori fonti esterne e in un caso dalle indagini di citizen satisfaction.



Fonte: elaborazione del Servizio Programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica

La scadenza del 36% degli indicatori di valore pubblico è compresa nell'anno 2025, per il 37% entro il 2026, per il 26% entro il 2026. Per il 2028, invece, è stata fissata la scadenza di un solo indicatore.

Gli obiettivi di impatto e i relativi indicatori possono essere declinati secondo la **prospettiva del valore pubblico**, al fine di programmare strategie di benessere economico, sociale, ambientale o sanitario, e secondo i quattro ambiti di programmazione previsti dal modello della Balanced Scorecard (prospettiva della soddisfazione dell'utente e dei portatori di interesse, economico-finanziaria, dei processi interni, della crescita e dell'innovazione), con i risultati presentati nelle seguenti tabelle:

Dimensione del Valore Pubblico	Indicatori	%
ambientale	7	7,6
economico	28	30,4
salute interna	5	5,4
sanitario	4	4,3
sociale	48	52,2
Totale	92	100,0

Prospettiva Balanced Scorecard	Indicatori	%
crescita e innovazione	14	15,2
economico-finanziaria	16	17,4
processi interni	5	5,4
soddisfazione utente	49	53,3
n.d.	8	8,7
Totale complessivo	92	100,0

Fonte: elaborazione del Servizio Programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica.

Il valore pubblico che l'Amministrazione punta a creare in oltre metà dei casi è di tipo sociale, per il 30% è di tipo economico, nell'8% ambientale, nel 5% di salute interna, nel 4% sanitario.

Nell'ottica della **Balanced Scorecard**, dei 92 indicatori di valore pubblico presenti nel PIAO, il 53% è orientato alla soddisfazione delle esigenze e dei bisogni del territorio e degli utenti esterni; la prospettiva economico-finanziaria il 17% e quella di crescita e innovazione il 15,2% degli indicatori, mentre il miglioramento dei processi interni riguarda il 5% degli indicatori%.

2.2.3 Obiettivi trasversali

Gli obiettivi trasversali della Regione hanno la **finalità di individuare attività comuni di performance da realizzare da parte di tutte le Strutture dell'Amministrazione regionale o parte di esse.**

Per l'anno 2025 sono previsti i seguenti tre obiettivi trasversali:

Obiettivo trasversale 1

***Denominazione**:* Art.71 DPR n.445/2001: controlli veridicità delle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47: adozione misure organizzative idonee a garantire l'applicazione delle disposizioni in materia di autocertificazioni

Descrizione: definizione dell'universo da cui estrarre le pratiche oggetto di controllo e dei precisi criteri da utilizzare. L'universo di estrazione è individuato, nell'ambito delle materie di competenza di ciascun Servizio, da almeno una tipologia[1] di procedimento amministrativo ricompresa nelle seguenti aree di rischio corruttivo (acquisizione e progressione del personale, contratti pubblici, provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, con e senza effetto economico diretto e immediato per il destinatario, incarichi e nomine). I criteri per l'estrazione del campione sono definiti nell'atto organizzativo adottato/aggiornato[2] recante le direttive per l'esecuzione dei controlli, ispezioni e verifiche delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà

Nota 1: Per ciascuna tipologia di procedimento, l'universo del campionamento è costituito dal totale delle pratiche trattate (aperte o chiuse) nel corso di un dato periodo di riferimento (ad esempio l'anno solare). Per ciascuna pratica estratta dovranno essere verificate tutte le dichiarazioni sostitutive in essa presenti.

Nota 2: I criteri di campionamento delle pratiche possono prevedere le modalità di sorteggio e le percentuali più appropriate, anche differenziate per le diverse tipologie di procedimento, tenuto conto:

- delle eventuali priorità legate alla tipologia di procedimento (es. gestione dei fondi comunitari; rischi elevati);
- della complessità delle verifiche da effettuare sulle dichiarazioni (ad esempio nel caso delle dichiarazioni sostitutive di atto notorio);
- della consistenza numerica di pratiche trattate;
- delle risorse umane disponibili da dedicare all'esecuzione dei controlli, nell'ambito del complesso delle attività svolte dall'unità organizzativa.

Valore pubblico: salute interna (garantire elevati livelli di efficacia e trasparenza all'attività della pubblica amministrazione)

Indicatore di risultato 1: definizione del piano di campionamento 2025 e verbale di estrazione del campionamento a valere sui singoli servizi/uffici di ogni Direzione/Struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali

Target: SI

Scadenza: 30/06/2025

Indicatore di risultato 2: esecuzione dei controlli secondo la cadenza e nella percentuale prevista dal piano di campionamento 2025 a valere sui singoli servizi/uffici di ogni Direzione/Struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali

Target: SI

Scadenza: 31/12/2025

Responsabili: Direttore generale, Direttori centrali, Direttori di Ente regionale, Direttori di servizio

Nota: seguiranno indicazioni da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Rpct)

Obiettivo trasversale 2

Denominazione: Partecipazione ad iniziative di formazione volte a rafforzare le competenze trasversali o soft skills del personale dirigente

Descrizione: L'attività formativa in oggetto è prevista dalla Direttiva Ministro PA "nuove indicazioni in materia di misurazione e di valutazione della performance individuale" del 28 novembre 2023 e dalla Direttiva Ministro PA "Valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione. Principi, obiettivi e strumenti" del 14 gennaio 2025

Valore pubblico: salute interna

Indicatore di risultato: partecipazione a corsi di formazione prioritariamente sui temi della leadership e delle soft skills

Target: 40 ore

Scadenza: 31/12/2025

Responsabili: tutti i dirigenti dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali

Nota: seguiranno indicazioni da parte della Direzione generale anche sull'organizzazione di corsi trasversali a tutte le Strutture.

Obiettivo trasversale 3

Denominazione: Rispetto dei tempi medi di pagamento delle fatture commerciali (ex. articolo 4-bis del D.L. 24 febbraio 2023 n. 13, convertito con modificazioni dalla L. 21 aprile 2023, n. 41).

Valore pubblico: economico

Indicatore di risultato: Indicatore di ritardo dei pagamenti per Direzione centrale, Struttura della Presidenza ed Ente regionale (giorni medi di ritardo).

Target: pari o inferiore a zero giorni medi (fonte: Direzione centrale finanze ed Enti regionali)

Scadenza*:* 31/12/2025

Responsabili: Direttore generale, Direttori centrali, Direttori di Ente regionale

2.3 Rischi corruttivi e Trasparenza

La presente sottosezione è stata redatta a cura del Responsabile unico della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'amministrazione della Regione Friuli Venezia Giulia e degli Enti regionali (di seguito EERR) di seguito elencati:

- Ente Tutela Patrimonio Ittico;
- Agenzia Regionale per il Diritto allo Studio;
- Agenzia Regionale per lo Sviluppo rurale;
- Ente Regionale per il Patrimonio Culturale del FVG;
- Agenzia Lavoro&SviluppoImpresa;
- Ente di Decentramento Regionale di Trieste;
- Ente di Decentramento Regionale di Udine;
- Ente di Decentramento Regionale di Pordenone;
- Ente di Decentramento Regionale di Gorizia.

Il documento è stato programmato sulla base degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza definiti dalla Giunta regionale e riportati nel paragrafo 2.3.1, e contiene gli elementi essenziali del processo di gestione del rischio corruttivo, indicati nel Piano nazionale anticorruzione e nei suoi aggiornamenti, e richiamati all'articolo 3, comma 1, lettera c) del DM 132/2022.

Esso si compone altresì dei seguenti allegati:

- "*Registro dei rischi – Misure di trattamento dell'Amministrazione regionale*";
- "*Programma della trasparenza – Obblighi di pubblicazione dell'Amministrazione regionale*";
- "*Enti regionali – sottosezioni Rischi corruttivi e trasparenza*";
- "*Rete dei referenti anticorruzione e trasparenza dell'AR e degli Enti regionali*".

2.3.1 Parte generale

La strategia regionale di prevenzione della corruzione e della trasparenza

Il sistema di prevenzione della corruzione delineato dalla L 190/2012 si articola su due livelli:

- un livello nazionale, di coordinamento, affidato all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);
- un livello decentrato, focalizzato sulla gestione del rischio corruttivo, di competenza del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) di ciascuna amministrazione pubblica.

La strategia nazionale si concretizza nelle linee guida contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e nei suoi aggiornamenti. Tali linee costituiscono un riferimento per l'elaborazione, da parte delle Pubbliche amministrazioni, dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), che oggi costituiscono le sottosezioni Rischi corruttivi e Trasparenza del PIAO.

La strategia regionale prosegue in continuità con gli indirizzi precedenti ed in linea con i documenti di programmazione strategica e gestionale. Essa tiene conto dei **fattori ambientali** che possono agevolare o ostacolare il raggiungimento degli obiettivi. Tali fattori, descritti nel paragrafo 2.3.2 *Analisi del contesto,* evidenziano rischi legati all'attrattività delle ingenti risorse finanziarie connesse alla gestione del PNRR e dei fondi strutturali, soprattutto nel settore degli appalti pubblici, ed alla posizione geografica della Regione, ponte naturale verso l'area balcanica, che accentuano l'esigenza di rafforzare i presidi a tutela di eventuali tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata, nonché la necessità di superare la mentalità che guarda alle misure di prevenzione come a un aggravio burocratico anziché come ad uno strumento essenziale per il buon funzionamento della macchina amministrativa.

Va ribadito che la lotta alla corruzione non si esaurisce nella repressione, ma deve focalizzarsi principalmente sulla prevenzione delle condotte illecite che compromettono l'integrità del servizio pubblico. In questa prospettiva, gli obiettivi di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza rappresentano una dimensione

strategica per il miglioramento della qualità della vita e del benessere collettivo, contribuendo a rafforzare il valore pubblico.

In un contesto in cui la Pubblica amministrazione è sempre più orientata ai risultati, è necessario sviluppare una **cultura del rischio** che vada oltre il semplice rispetto delle norme, adottando una visione strategica e proattiva nella gestione dei processi organizzativi. Questo cambio di mentalità implica l'integrazione dei rischi nella pianificazione e nell'esecuzione delle attività, considerandoli come elementi cruciali per migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa.

Occorre, inoltre, una gestione del rischio più integrata e lungimirante, capace di affrontare non solo i fenomeni corruttivi e di promuovere la trasparenza, ma anche di rispondere alle **nuove sfide emergenti**, quali l'antiriciclaggio, la lotta alle frodi, la tutela della privacy e la cybersicurezza.

Un'efficace gestione del rischio corruttivo necessita di strumenti adeguati, anche digitali, che consentano di **verificare l'efficacia delle misure adottate** e, ove necessario, di correggere tempestivamente le azioni intraprese.

In materia di **trasparenza**, acquista sempre maggiore rilievo la necessità di investire in semplificazione e **standardizzazione delle informazioni** pubblicate, al fine di garantire una conoscenza effettiva dell'attività amministrativa e promuovere la partecipazione consapevole della collettività alle scelte politiche.

Le misure di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza, programmate secondo le **priorità** definite dalla Giunta regionale, si integrano con le azioni della performance organizzativa e proteggono in modo trasversale gli obiettivi della programmazione regionale e quelli derivanti dalla programmazione dei fondi comunitari e di coesione, contribuendo alla realizzazione della strategia di governo e diventando **dimensione del valore pubblico**.

Obiettivi strategici per il triennio 2025-2027

In continuità con la programmazione precedente, gli obiettivi strategici si declinano nell'adozione di misure di rafforzamento del sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza, nel coordinamento con altri sistemi di gestione del rischio e nel potenziamento dei sistemi di monitoraggio sulle misure, essenziali per conseguire a pieno la *mission* istituzionale.

1. **Potenziamento delle competenze professionali dei principali attori della gestione del rischio corruttivo**
   Il potenziamento delle competenze organizzative e manageriali dei dirigenti e dei referenti anticorruzione e trasparenza, con particolare riferimento sia all'applicazione di strumenti e metodologie di valutazione del rischio di non conformità dell'agire amministrativo, sia alla concreta contestualizzazione, nelle fasi di programmazione e monitoraggio, delle misure di mitigazione del rischio, contribuisce a rafforzare il sistema di gestione del rischio corruttivo.

   In prospettiva, la professionalità acquisita permetterà di presidiare anche i rischi correlati alle nuove minacce emergenti, quali, ad esempio, quelle derivanti dalla criminalità informatica e dalla violazione dei dati personali.

2. **Coordinamento della strategia di prevenzione della corruzione con quella di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo**

   La costruzione di un sistema organizzativo e procedurale in grado di intercettare e comunicare alla Unità di informazione finanziaria (UIF) della Banca d'Italia i dati e le informazioni concernenti operazioni sospette sarà realizzata con la Direzione centrale finanze.

3. **Sviluppo graduale della mappatura di tutti i processi organizzativi dell'amministrazione**

   L'approfondimento graduale della mappatura dei processi, fino al raggiungimento della completa descrizione del processo dovrà essere programmato partendo dai processi afferenti alle aree di rischio ritenute maggiormente sensibili. Priorità sarà data alle risultanze dell'analisi del contesto esterno o alla

presenza di eventuali eventi "sentinella" relativi a particolari episodi attinenti a specifici ambiti di interesse dell'Amministrazione.

4. **Rafforzamento del sistema di monitoraggio sulle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza**

   Lo sviluppo del sistema informativo digitale, che consenta ai diversi attori individuati di alimentare periodicamente il monitoraggio di primo e/o di secondo livello con specifiche informazioni, permette al RPCT di verificare la sostenibilità, l'effettiva attuazione e l'idoneità delle misure rispetto ai fattori di rischio specifici dei processi ed alle caratteristiche dell'Amministrazione. Inoltre, ciò consentirà di raccordare gli esiti del monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione con i dati di contesto.

5. **Miglioramento continuo dell'informatizzazione dei flussi informativi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"**

   L'integrazione progressiva degli oneri di pubblicazione all'interno degli applicativi relativi ai processi gestiti digitalmente sarà perseguita al fine di semplificare gli adempimenti per i soggetti competenti e garantire la completezza, la chiarezza e l'accessibilità dei dati pubblicati. Il progressivo adeguamento agli schemi standard di pubblicazione approvati da ANAC può favorire un percorso virtuoso di semplificazione e omogeneità delle informazioni pubblicate.

6. **Promozione di strumenti di condivisione di esperienze e buone pratiche (ad esempio costituzione/partecipazione a reti di RPCT in ambito territoriale)**

   La partecipazione al Gruppo di lavoro dei Responsabili della prevenzione della corruzione e trasparenza, presso la Conferenza delle Regioni e Province autonome, permette il confronto con le altre Regioni per quanto riguarda i problemi emergenti in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

   In merito alla standardizzazione e alla semplificazione degli obblighi di pubblicazione, su proposta del Gruppo di lavoro degli RPCT, presso il Ministero della funzione pubblica è stato istituito un Tavolo tecnico con ANAC per approfondire le modalità di attuazione della Piattaforma unica e, più in generale, la verifica della sostenibilità degli obblighi del DLgs 33/2013.

Gli attori del sistema di prevenzione e gestione del rischio corruttivo

La prevenzione della corruzione è il risultato di un'azione coordinata che coinvolge diversi attori all'interno dell'organizzazione e nella quale il ruolo di impulso e coordinamento del processo di gestione del rischio è assegnato al RPCT. L'efficacia del sistema di prevenzione e di trasparenza è quindi strettamente connessa al **contributo attivo di tutti i soggetti coinvolti in ciascuna fase del processo**. A tal fine si espone, di seguito, l'elenco dei principali attori e la specificazione dei loro compiti.

La Giunta Regionale

L'organo di indirizzo politico-amministrativo della Regione definisce gli indirizzi e le strategie dell'Amministrazione in materia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza amministrativa e favorisce la creazione di un contesto istituzionale e organizzativo che sia di reale supporto al RPCT, assicurando che l'incarico sia svolto con piena autonomia ed effettività. Alla Giunta regionale compete, in particolare:

- nominare l'RPCT dell'AR e degli EERR;
- adottare il Codice di comportamento dei dipendenti della Regione FVG;
- adottare il PIAO al cui interno confluisce il PTPCT;
- adottare tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla promozione della cultura di prevenzione del rischio corruttivo.

Il Responsabile unico per la prevenzione della corruzione e la trasparenza dell'AR e degli EERR – RPCT

Il principale compito del RPCT è quello di predisporre il sistema di prevenzione della corruzione dell'AR e di verificarne la tenuta complessiva, esercitando anche poteri di vigilanza e controllo all'interno dell'Amministrazione[3]. Al fine di assicurare una gestione unitaria anche degli adempimenti in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, in analogia alle altre sottosezioni del PIAO, il ruolo di RPCT per ciascuno dei nove EERR è stato assegnato al RPCT dell'AR, individuato nella figura del Direttore della Unità operativa specialistica Prevenzione della corruzione e Trasparenza.

Egli, inoltre, assolve compiti di coordinamento ed indirizzo nei confronti delle strutture nello svolgimento degli adempimenti propri di ciascun singolo soggetto, al fine di garantire un'efficace governance istituzionale delle misure di prevenzione della corruzione con particolare riguardo allo svolgimento delle seguenti funzioni:

a. sottoporre alla Giunta regionale gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
b. proporre alla Giunta regionale per la necessaria approvazione gli atti di pianificazione della prevenzione della corruzione, curando la redazione della sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza dell'Amministrazione regionale;
c. programmare le azioni necessarie a garantire e a monitorare la corretta attuazione delle disposizioni in tema di trasparenza, elaborando l'apposita sezione di organizzazione dei flussi informativi necessari a garantire l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati;
d. svolgere l'attività di monitoraggio sull'effettiva pubblicazione dei dati previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate sul sito web;
e. esaminare le istanze di accesso civico semplice, sollecitando l'adempimento degli obblighi di pubblicazione, normativamente previsti;
f. vigilare sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione programmate nella Sottosezione Rischi corruttivi e Trasparenza del PIAO, segnalando all'UPD la mancata o non corretta attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e degli obblighi di pubblicazione da parte dei dipendenti dell'AR;
g. vigilare sul rispetto delle disposizioni sulle inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al DLgs 39/2013, con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio ai fini dell'accertamento delle responsabilità soggettive e, per i soli casi di inconferibilità, dell'applicazione di misure interdittive;
h. predisporre e pubblicare la Relazione annuale sui risultati delle attività di prevenzione e sull'attuazione delle misure definite nel piano, segnalando alla Giunta regionale e all'OIV le disfunzioni inerenti all'attuazione nell'AR delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
i. provvedere sulle richieste di riesame in caso di diniego o mancato riscontro all'accesso civico generalizzato;
j. gestire il canale di segnalazione interno all'AR e le misure di protezione della persona segnalante di cui al DLgs 24/2023 (whistleblowing);
k. verificare la corretta attuazione delle misure a presidio dell'imparzialità dell'azione amministrativa, inclusa la prevenzione del pantouflage;
l. individuare il personale da inserire nei programmi di formazione sui temi dell'etica e della legalità e le modalità di selezione del personale da inserire nei percorsi di formazione dei dipendenti pubblici chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
m. verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.

[3] "Laddove il RPCT sia destinatario di segnalazioni o comunque riscontri fenomeni di corruzione, in senso ampio, i suoi compiti si sostanziano in una delibazione sul fumus di quanto rappresentato al fine di stabilire se esistano ragionevoli presupposti di fondatezza. Qualora ricorra tale evenienza, sarà cura del RPCT rivolgersi agli organi interni o agli enti/istituzioni esterne preposti ai necessari controlli, in una logica di valorizzazione e ottimizzazione del sistema di controlli già esistenti nelle amministrazioni. Resta fermo che non spetta al RPCT né accertare responsabilità individuali - qualunque natura esse abbiano -, né svolgere controlli di legittimità o di merito su atti e provvedimenti adottati dall'amministrazione, a pena di sconfinare nelle competenze di altri soggetti a ciò preposti nell'ente o amministrazione" (PNA 2022, all. n.33).

La Rete dei Referenti per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza

Nel corso degli anni il ruolo della rete dei referenti ha assunto sempre maggior rilievo come strumento di supporto e collaborazione al RPCT da parte della struttura organizzativa. Nell'attuale prospettiva, i referenti fungono da interlocutori stabili del RPCT nelle varie unità organizzative e nelle eventuali articolazioni periferiche, supportandolo operativamente in tutte le fasi del processo di gestione del rischio corruttivo, nell'ottica dell'attuazione di un sistema di programmazione, monitoraggio e di controllo efficaci.

L'attività dei referenti è indispensabile per informare compiutamente il RPCT affinché questi abbia elementi utili e riscontri per la predisposizione della sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO e per il monitoraggio sull'attuazione delle misure in esso contenute. In ogni caso, la figura del referente non va intesa come un modo per deresponsabilizzare il dirigente in merito al ruolo e alle sue responsabilità nell'ambito del sistema di gestione del rischio.

Ai Referenti, coordinati dal RPCT, sono assegnati i seguenti compiti:

- informare i dirigenti sulle attività, tempi e modalità di svolgimento delle attività in materia di anticorruzione, compresa la diffusione delle relative linee guida e delle istruzioni operative elaborate dall'ufficio dell'RPCT in tema;
- coadiuvare i dirigenti nella mappatura dei procedimenti amministrativi e relativa catalogazione nei processi e nelle aree tematiche, secondo le istruzioni elaborate dal RPCT;
- assistere i dirigenti nel processo di analisi dei rischi corruttivi e nella corretta declinazione delle relative misure di mitigazione, secondo le istruzioni elaborate dal RPCT;
- collaborare con il RPCT al monitoraggio sull'attuazione delle misure programmate da parte dei responsabili;
- implementare ed aggiornare la piattaforma informatica;
- collaborare con il RPCT al monitoraggio sull'adempimento degli obblighi di trasparenza;
- segnalare tempestivamente le modifiche organizzative che hanno potenziali riflessi sulla mappatura dei procedimenti, dei processi e sulla responsabilità degli obblighi previsti dal programma della trasparenza (allegato PIAO 2025 – 2027 - Programma della trasparenza – Obblighi di pubblicazione dell'Amministrazione regionale).

I Referenti partecipano agli incontri di formazione convocati periodicamente dal RPCT dell'AR in relazione alle singole scadenze stabilite a livello nazionale; gli stessi, previo concerto con le Direzioni di appartenenza, potranno essere chiamati a svolgere la propria attività di servizio presso questa struttura per un periodo sicuramente limitato e nel rispetto dei relativi compiti ed adempimenti delle strutture di appartenenza.

Come sopra riportato, attesa la significatività dei referenti, l'organo di indirizzo tra gli obiettivi strategici ha individuato la definizione di un programma di formazione volta a rafforzare le competenze degli stessi.
L'elenco nominativo dei referenti è contenuto nell'allegato "PIAO 2025 – 2027 - Rete dei referenti anticorruzione e trasparenza dell'A.R. e degli Enti regionali".

I dirigenti

Dirigenti e responsabili sono tenuti a collaborare con il RPCT sia in sede di mappatura dei processi sia in fase di stesura della sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO, in quanto detengono una profonda conoscenza di come si configurano i processi decisionali e di quali profili di rischio possano presentarsi e sono dunque i più qualificati a identificare le misure di prevenzione che maggiormente si adattano alla fisionomia dei rispettivi processi. Ai dirigenti responsabili dell'attuazione delle misure generali spetta, inoltre, avanzare delle proposte in merito alla programmazione al fine di assicurare la massima condivisione.

Ai dirigenti spetta inoltre vigilare sul rispetto del Codice di comportamento da parte del personale assegnato al proprio ufficio, valutando la sussistenza di conflitti di interessi, anche potenziali.
In particolare, il personale dirigente dell'AR e degli EERR:

- valorizza la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio corruttivo in sede di formulazione degli obiettivi delle proprie unità organizzative;

- concorre, coordinandosi opportunamente con il RPCT, alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione, fornendo, in sede di mappatura dei processi e di stesura della Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO, tutte le informazioni necessarie per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e formula specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- collabora con il RPCT al monitoraggio sull'attuazione delle misure programmate, relazionando periodicamente;
- collabora con il RPCT alla verifica dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici più esposti al rischio corruttivo;
- monitora il rispetto dei tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi e ne riferisce al RPCT;
- attua le misure di trattamento del rischio corruttivo di competenza, prestando a tal fine la più ampia collaborazione al RPCT;
- individua i fabbisogni formativi atti a valorizzare ed a rafforzare le competenze del personale assegnato, anche in correlazione alle misure di prevenzione del rischio corruttivo individuate;
- vigila sul rispetto del Codice di comportamento da parte del personale assegnato al proprio ufficio, valutando la sussistenza di conflitti di interessi, anche potenziali;
- tiene conto in sede di valutazione delle performance, anche del reale contributo apportato dai dipendenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con il RPCT.

Le misure di prevenzione costituiscono, tra l'altro, parte integrante degli obiettivi dirigenziali di cui è subordinata l'indennità di risultato.

Personale dipendente e collaboratori

Attori principali della strategia di prevenzione della corruzione sono inoltre tutti i dipendenti della AR e degli EERR (dirigenti e non dirigenti), compresi i collaboratori a qualsiasi titolo, che sono chiamati a partecipare attivamente al processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi, alla definizione delle misure del PIAO e, soprattutto, a perseguirne gli obiettivi di trasparenza e di prevenzione della corruzione. A tal fine, sono tenuti a:

- osservare le regole di condotta previste nei Codici di comportamento dei dipendenti pubblici e dei dipendenti della Regione FVG, effettuando le dovute comunicazioni in materia di conflitto di interesse;
- rispettare le misure di prevenzione della corruzione introdotte dalle norme in materia, così come prescritto nella sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO;
- concorrere attivamente alla corretta attuazione delle misure programmate secondo le scadenze indicate;
- assicurare l'adempimento degli obblighi di trasparenza, collaborando nell'elaborazione, raccolta e trasmissione dei dati da pubblicare gravanti sull'ufficio di appartenenza;
- fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria o contabile nelle ipotesi previste, segnalare al RPCT dell'AR eventuali condotte illecite di cui siano venuti a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro.

Organi di controllo interno

Il coinvolgimento degli organi di controllo interno implementa un flusso di informazioni utili e strumentali a individuare eventuali disfunzioni organizzative o criticità nei processi gestionali, consentendo il miglioramento della gestione del rischio corruttivo, ed in ultima analisi la promozione della legalità e del buon andamento dell'azione amministrativa.

È palese altresì che tra l'azione di "internal audit" e la gestione del rischio corruttivo sussista un rapporto di reciproca dipendenza funzionale, poiché, se da un lato l'esito della valutazione del rischio corruttivo influenza la programmazione dei controlli di "internal audit", dall'altro, l'esito dei controlli di regolarità amministrativa costituisce un indicatore di rischio particolarmente idoneo ad orientare la definizione delle misure di trattamento del rischio corruttivo, in particolare laddove tali illegittimità si manifestino in forma più grave o ricorrente.

L'ufficio procedimenti disciplinari concorre, con i dirigenti e gli altri organi di controllo interno, a vigilare sull'applicazione del Codice di comportamento nell'AR e negli EERR. I report periodici sull'andamento dei procedimenti disciplinari e sull'esito di controlli eseguiti costituiscono la principale base informativa per il

monitoraggio sul rispetto del codice di comportamento da parte dei dipendenti dell'Amministrazione regionale e degli EERR.

Organismo indipendente di valutazione

L'Organismo indipendente di valutazione (OIV) svolge compiti in materia di misurazione e valutazione della performance, secondo gli indirizzi e le linee guida del Dipartimento della funzione pubblica, ed in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza secondo gli indirizzi espressi in materia da parte dell'Autorità nazionale anticorruzione.

La sinergia tra RPCT e OIV è fondamentale per coordinare meglio gli obiettivi di performance con le misure di prevenzione. A questo proposito l'OIV:

- verifica la coerenza tra le misure di prevenzione della corruzione dell'AR e degli Enti regionali e gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale della Regione;
- verifica i contenuti della Relazione annuale del RPCT dell'AR e del RPCT degli EERR sull'attività svolta.

Nello svolgimento delle proprie attività di controllo, l'OIV:

- attesta l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione nella sezione «Amministrazione trasparente» dell'AR e degli EERR e si confronta con il RPCT, a cui ha la possibilità di chiedere informazioni e documenti che ritiene necessari;
- assicura che nella misurazione e valutazione delle performance dei dirigenti si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza.

Concorrono inoltre al sistema di prevenzione della corruzione nell'ambito delle proprie competenze le seguenti figure istituzionali:

Responsabile della protezione dei dati (RPD)

Per tutte le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali e il bilanciamento tra il principio di trasparenza e il diritto alla protezione dei dati personali, il RPD costituisce una figura di riferimento. In particolare, il RPD può essere consultato in prima istanza dagli uffici competenti a riscontrare gli accessi civici generalizzati, per i profili attinenti alla protezione dei dati personali, fermo restando il potere attribuito al RPCT di richiedere un parere direttamente al Garante per la protezione dei dati personali, nel caso di istanze di riesame delle decisioni assunte.

Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante (RASA)

Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione appaltante (RASA) cura la compilazione e l'aggiornamento annuale dell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA) istituita presso l'ANAC. Collabora inoltre con l'ufficio del RPCT dell'AR per le attività correlate alla materia dei contratti pubblici.

Responsabile della Transizione digitale (RTD)

Il RTD garantisce le transazioni dell'Amministrazione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione finalizzata alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità.
La collaborazione tra RTD e RPCT è essenziale per garantire che l'applicazione delle tecnologie e i processi di organizzazione dell'evento rispondano ad adeguate caratteristiche di trasparenza e principi dell'amministrazione aperta.

Il processo e le modalità di predisposizione della sottosezione

La sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza dell'AR è stata elaborata a cura del RPCT dell'AR e degli EERR con la collaborazione diretta degli Uffici dell'Amministrazione, secondo il consolidato modello di gestione del rischio indicato da ANAC nel PNA 2019 e ribadito nel PNA 2022.

Il RPCT ha coordinato l'attività degli Uffici dell'AR e degli EERR al fine della predisposizione del PIAO - sottosezioni Rischi corruttivi e trasparenza. In particolare, è proseguito il lavoro di standardizzazione dei processi organizzativi

dell'AR e degli EERR per la gestione su un unico applicativo informatico della valutazione del rischio corruttivo e del monitoraggio sulle misure di trattamento: i risultati delle analisi sono illustrati in apposite schede nelle quali sono evidenziati, per ciascun processo organizzativo, i principali rischi identificati ed i relativi fattori (cd. Registro dei rischi), le misure di trattamento adottate e la relativa programmazione in base al livello di rischio stimato.

2.3.2 Analisi del contesto

Contesto esterno

L'analisi del contesto territoriale di riferimento facilita la comprensione della distribuzione del rischio corruttivo sul territorio regionale in relazione alle specificità ambientali. È opportuno considerare le caratteristiche dell'economia locale, la presenza di criminalità, il tessuto sociale e le condizioni socio-economiche della cittadinanza; analizzare le grandi variabili di contesto territoriale: politica, economia, società/cultura e tecnologia (tecnica di analisi PEST); individuare situazioni, condizioni, dinamiche che possono attivare una propensione corruttiva, generando comportamenti non integri o illeciti.

Allo stato attuale esistono molti indicatori oggettivi riferiti al contesto regionale (dati giudiziari, extra-costi sulle infrastrutture, dati sugli appalti, etc.) che sono utili per analisi settoriali e specifiche e che vanno letti in maniera integrata, per rappresentare un'immagine di insieme del fenomeno corruttivo che sia legata alle manifestazioni e alle caratteristiche dello specifico contesto territoriale del Friuli Venezia Giulia.

Nel 2023 l'**indice di Percezione della Corruzione** (CPI)[4] di *Transparency International* assegna all'Italia 56 punti (su 100), punteggio invariato rispetto al dato 2022. L'Italia si colloca al 42° posto su 180 Paesi mantenendosi sostanzialmente stabile rispetto al 2022, in cui occupava, come nel 2021, il 41° posto, a fronte di una media europea di 65 punti (peggiorata di un punto, rispetto ai 66 dello scorso anno). Tra i 27 Paesi europei, occupa il 17° posto. Dal 2012 sono stati guadagnati 14 punti.

Il tema centrale del CPI 2023 è il rapporto tra corruzione e ingiustizia. Secondo il **Rule of Law Index** – che contribuisce ad alimentare il CPI 2023 - il mondo sta sperimentando un declino nel funzionamento dei sistemi giudiziari. I Paesi con i punteggi più bassi in questo indice hanno un punteggio molto basso anche nel CPI, evidenziando una chiara connessione tra accesso alla giustizia e corruzione. L'Italia nel 2023 si colloca al 32° posto su 142 Paesi, e in Europa al 24° posto su 31 Paesi, in linea di continuità con il valore dell'indice calcolato negli anni dal 2015 al 2024. Esaminando singolarmente gli otto fattori che contribuiscono alla costruzione dell'Indice, si osserva che il fattore 2, *Absence of Corruption*, ha un valore che pone l'Italia al 41° posto su 142 Paesi, e in Europa al 25° posto su 31 Paesi, più indietro rispetto alla posizione dettata dall'indice generale. L'Italia ha una posizione peggiore rispetto alla posizione dettata dall'indice generale anche su altri due fattori, *Order and Security* (62° posto su 142 Paesi, e in Europa al 30° posto su 31 Paesi) e *Civil Justice* (51° posto su 142 Paesi, e in Europa al 27° posto su 31 Paesi).

Nell'ambito della presentazione del Rapporto di *Transparency International* (30 gennaio 2024), il Presidente di ANAC ha richiamato l'importanza di colmare le carenze dell'Italia che continuano ad incidere negativamente sulla capacità del sistema di prevenzione della corruzione nel settore pubblico, dalle carenze normative che regolano il tema del conflitto di interessi nei rapporti tra pubblico e privato, alla mancanza di una disciplina in materia di lobbying, che disciplini i rapporti con i portatori di interessi. Il Presidente ha sollecitato, poi, la necessità di rendere operativa e obbligatoria la comunicazione del *Titolare effettivo* per le imprese che partecipano alle gare pubbliche, strumento essenziale per rendere trasparente l'intero processo degli appalti. L'attuale registro dei Titolari effettivi, reso

[4] Il CPI misura la percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica in numerosi Paesi di tutto il mondo, basandosi sull'opinione di esperti e assegnando una valutazione che va da 0, per i Paesi ritenuti molto corrotti, a 100, per i Paesi ritenuti meno corrotti. La metodologia cambia ogni anno per riuscire a dare uno spaccato sempre più attendibile delle realtà locali. *Transparency International* è un'organizzazione internazionale che opera in più di 100 Paesi per diffondere la cultura dell'integrità sui temi della trasparenza e della legalità, per far sì che i governi, le istituzioni, le imprese e gli enti pubblici adottino tutti gli strumenti necessari per prevenire la corruzione.

obbligatorio dalla nuova normativa europea in materia di antiriciclaggio, è stato sospeso dal Consiglio di Stato a seguito della remissione di diverse questioni pregiudiziali alla Corte di Giustizia europea. Altro tema critico è quello del contrasto alla microcorruzione, che è endemica nel sistema italiano.

Passando all'analisi di contesto esterno regionale - non sempre agevole a causa della tipologia dell'informazione e dello slittamento del momento in cui questa si cristallizza e diviene utilizzabile – sono stati esaminati i dati e le informazioni contenuti nelle altre sottosezioni del PIAO, nei documenti di bilancio e di programmazione economica regionale, nelle Relazioni annuali degli Organi giurisdizionali ordinari e contabili, dell'Osservatorio regionale antimafia istituito presso il Consiglio regionale, e quelli messi a disposizione da ANAC sul proprio sito, dai Quaderni antiriciclaggio e dai Rapporti annuali dell'Unità di Informazione finanziaria per l'Italia (UIF) presso la Banca d'Italia, nonché i dati rinvenibili dalla Relazione semestrale del Ministero dell'interno al Parlamento sull'attività svolta ed i risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (periodo gennaio – dicembre 2023). Utili informazioni per la valutazione del contesto sono emerse dal calcolo degli indicatori di contesto e degli indicatori di rischio negli appalti delle due Dashboard ANAC per la misurazione del rischio di corruzione a livello territoriale, nonché dalla specifica analisi sulla materia effettuata dalla Unità di informazione finanziaria (UIF) presso la Banca d'Italia.

Il quadro macroeconomico regionale e le dinamiche congiunturali che caratterizzano il contesto esterno dell'AR e degli EERR sono illustrate nella prima parte della **Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale 2025 (NaDEFR 2025)**, cui si rinvia integralmente. La sezione curata dall'Ufficio di statistica della Regione descrive lo scenario socioeconomico regionale tramite l'analisi di indicatori statistici relativi alla demografia, all'impresa, alle condizioni di vita e al lavoro affiancata con le più recenti stime previsionali di carattere macroeconomico regionale nonché con gli indicatori di valore pubblico, selezionati tra quelli di BES (Benessere equo e sostenibile) e quelli proposti dalle Nazioni Unite per il monitoraggio degli Sustainable Development Goals – SDGs. A corredo viene presentato un focus sull'andamento dei principali aggregati di finanza pubblica e dei redditi da lavoro dipendente della Pubblica amministrazione.

A completamento dello scenario macroeconomico, per l'analisi del tessuto culturale e sociale si è utilizzato il set di indicatori di contesto e i relativi indici compositi della **Dashboard di ANAC per la valutazione del rischio corruttivo** a livello regionale. Si tratta di una serie di indicatori elementari raccolti o ascrivibili a quattro domini tematici – istruzione, economia locale, capitale sociale e criminalità - resi disponibili a livello provinciale in serie storica e riferiti all'arco temporale 2014-2017. La metodologia di rilevazione e sette di questi indicatori (diplomati, *NEET* (Not in Education, Employment or Training), tasso di imprenditorialità, diffusione della banda larga, raccolta differenziata, donazione di sangue e partecipazione delle donne alla vita politica) sono stati aggiornati nel 2024. La scelta dei domini è stata guidata dalle relazioni tra il fenomeno corruttivo e una serie di fattori culturali, giuridici, economici, sociali, politico-istituzionali che possono influire sulla sua diffusione e persistenza, individuate dalla letteratura economica. Per ciascuno dei domini viene calcolato un indice composito e i quattro indicatori tematici sono sintetizzati, combinandoli, in un ulteriore indice composito. Gli *indici compositi di dominio* e l'*indice composito degli indici compositi di dominio* permettono una sintetica misurazione unidimensionale del fenomeno della multidimensionalità della corruzione, di per sé elusiva e non sempre facilmente associabile a relazioni dirette e unidirezionali di tipo causa-effetto.

L'Ufficio di statistica regionale ha inoltre elaborato un *ulteriore insieme di indicatori statistici di contesto* aggiornati prevalentemente al 2023, attraverso i quali il FVG viene messo a confronto, ove possibile, con la media italiana. Gli indicatori, in parte coincidenti con quelli del contesto socioeconomico del DEFR, sono stati selezionati linearmente al set di indicatori di contesto della Dashboard di ANAC per la valutazione del rischio corruttivo a livello regionale: per ognuno dei domini sono stati presi gli indicatori corrispondenti a quelli scelti da ANAC, ove disponibili per il FVG, oppure i più affini e aggiornati a disposizione dell'Ufficio di statistica. I dati provengono quasi interamente da fonti statistiche ufficiali, per alcuni di loro ne viene segnalata l'appartenenza al quadro di informazione statistica per monitorare il progresso verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) e al set BES per la misura del benessere equo e sostenibile in Italia.

In relazione all'**indicatore composito del dominio istruzione**, l'indice di dominio per il FVG (anno 2017) è inferiore di circa 8 punti rispetto alla media nazionale. Gli indicatori elementari che lo alimentano (*n. di laureati, n. di diplomati e percentuale di NEET*) vedono la Regione FVG confermarsi per il 2023 ad un livello superiore alla media nazionale

per i primi due indici (con un incremento percentuale del valore FVG di entrambi gli indici rispetto al dato 2022) mentre il livello dei *NEET* è inferiore di oltre 5 punti rispetto alla media italiana. Ciò indica **un minore rischio corruttivo medio**: infatti livelli più elevati di corruzione sono associati a livelli più bassi di istruzione nella popolazione, e quindi a livelli inferiori di capitale umano, in quanto gli individui con livelli di istruzione più elevati hanno acquisito competenze e conoscenze che li rendono più consapevoli del valore delle libertà civili e meno tolleranti nei confronti della corruzione.

In relazione all'**indicatore composito del dominio economia locale** e agli indicatori elementari che lo alimentano (*reddito pro capite, occupazione, tasso di imprenditorialità, indice di attrattività, diffusione della banda larga, tasso di raccolta differenziata*), la maggior parte degli indici ha valori regionali migliori rispetto alla media nazionale (ad eccezione del tasso di imprenditorialità, che è inferiore circa di 8 punti percentuali rispetto al dato medio nazionale), con un indice composito del dominio (anno 2017) che si attesta di oltre tre punti percentuali al di sotto della media nazionale.

Tali indicatori, attualizzati ad anni più recenti (2020-2023) e confrontati con la rispettiva media nazionale, hanno valori che letti nel complesso (più elevati redditi pro-capite e delle famiglie, in crescita rispetto al precedente dato FVG; crescita del tasso di occupazione) rivelano un **minore rischio corruttivo medio**, includendo anche altri indicatori legati agli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs), quali percentuale di persone a bassa intensità lavorativa e tasso di disoccupazione, che risultano inferiori alle medie nazionali, e livello di diffusione della banda ultra larga, in incremento.

L'alto livello e il grado di uguaglianza nella *distribuzione del reddito*, *l'occupazione*, la *capacità di attrarre investimenti interni ed esteri* e di favorire la nascita e la crescita di attività imprenditoriali, l'intensità della competizione nei mercati, la libertà economica, sono fattori che si associano a bassi livelli di corruzione. Le analisi dimostrano che ad un alto livello di reddito si associano più alti livelli di istruzione e più risorse che possono essere destinate alla costruzione di un sistema legale più efficiente e al contrasto della corruzione.

Inoltre, a livelli elevati di *utilizzi di Internet* è associato un livello di corruzione più basso in quanto la rete favorisce la diffusione di informazioni che rappresentano uno strumento di controllo dell'esercizio dei poteri pubblici. Infine, una gestione efficiente dello smaltimento dei rifiuti urbani, spesso esposta alla corruzione in quanto oggetto di cattura da parte degli operatori economici e della criminalità organizzata, è associata a bassi livelli di corruzione. Da segnalare in questo quadro un valore in riduzione della disuguaglianza del reddito netto familiare e il miglioramento dell'indice di disuguaglianza del reddito netto in FVG (dal 5% al 4,4%), con entrambi i valori inferiori alle medie nazionali.

Nel 2023 le persone che vivono in famiglie con un reddito netto equivalente inferiore a una soglia di rischio povertà sono il 14% (erano il 12,8% nel 2022), contro una media nazionale pari al 22,8%. Le famiglie in povertà assoluta costituiscono circa il 5% del totale, quota inferiore alla media nazionale (7,5%). In aumento il sovraccarico del costo dell'abitazione (ossia con una spesa per la casa che rappresenta più del 40% del reddito familiare), che coinvolge in FVG il 5,7% delle famiglie (6,6% a livello nazionale).

In relazione all'**indicatore composito del dominio capitale sociale**, gli indicatori elementari che vi confluiscono, associati all'adeguatezza del rendimento scolastico e della composizione delle classi, attualizzati al 2023, hanno valori migliori nella nostra regione rispetto alla media nazionale. Le analisi dimostrano che gli studenti che vivono in condizioni di svantaggio sociale, economico e culturale hanno minori possibilità di conseguire risultati soddisfacenti durante il loro percorso formativo, come pure un atteggiamento meno incline all'altruismo denota una scarsità di capitale sociale e un maggiore rischio di corruzione.

Significativo in questo senso è l'indice della *partecipazione ad attività di volontariato*, che in FVG raggiunge il 10,1% dei cittadini, contro il 7,8% della media nazionale. E il numero di organizzazioni no profit per 10.000 abitanti, che in FVG si attesta al 91 contro il 61 della media nazionale. Nell'indicatore composito è incluso anche l'indice di *partecipazione delle donne alla vita politica*, in quanto una maggiore presenza femminile riduce il rischio corruttivo, poiché le donne tendono a manifestare comportamenti pro-sociali e a essere più avverse al rischio degli uomini e meno tolleranti verso la corruzione. Sotto questo profilo, l'indice di partecipazione delle donne alla vita politica a livello locale è in linea rispetto alla media nazionale; per contro, la partecipazione civica e politica dei cittadini della

regione è più ampia rispetto al dato nazionale (il 63% delle persone con più di 14 anni svolgono almeno una attività di partecipazione civica e politica, mentre la percentuale nazionale si attesta al 60,7%), sebbene entrambi i dati siano in significativa flessione rispetto al 2022 (72,4% il dato regionale del 2022; 63,9% il dato nazionale).

L'indice composito del dominio è inferiore di tre punti percentuali alla media nazionale, e rivela un **minore rischio corruttivo medio**: l'andamento positivo degli indici riflette la coesione della comunità di appartenenza, così come l'affidabilità, la lealtà e la fiducia reciproca degli attori sociali, quali elementi che pongono le basi per un efficace sviluppo delle transazioni economiche e delle relazioni tra cittadini e istituzioni. Una maggiore fiducia nelle istituzioni e nel corpo politico (verticale) e nelle relazioni sociali interpersonali (orizzontale), si associa a livelli più bassi di corruzione.

La diffusione della corruzione può essere altresì notevolmente influenzata dai livelli complessivi di criminalità, dall'efficacia del sistema giuridico nel contrastarla, dal grado di protezione che esso riconosce agli individui danneggiati dalle attività corruttive. L'incidenza elevata di procedimenti penali avviati per reati di corruzione, concussione e peculato, contro l'ordine pubblico e ambientali, il patrimonio e l'economia pubblica, e più in generale contro la PA, determina un maggiore rischio di corruzione, in quanto possono rappresentare la *ratio* che sta dietro alla commissione di quei delitti e quindi segnalare indicatori di un contesto in cui si verificano fenomeni corruttivi.

Secondo i dati riportati da *Transparency International Italia*, nel periodo tra il 01.01.2019 e il 30.04.2021 in Italia si sono registrati 1548 casi di corruzione (in senso lato), di cui 10 sono riferibili al territorio regionale (0,65% del totale), secondo la seguente distribuzione: 3 casi di peculato, 3 casi di truffa, 3 casi di turbativa d'asta, un caso di frode. Risultano in corso 7 procedimenti, 2 si sono conclusi con una condanna e uno con l'archiviazione.

In relazione all'**indicatore composito del dominio criminalità**, gli indici elementari relativi ai reati, attualizzati al 2023, relativi al contesto regionale, risultano in gran parte inferiori rispetto alla media nazionale. L'indice composito di dominio è inferiore di circa due punti percentuali rispetto alla media nazionale, delineando un **minore rischio corruttivo medio**.

In relazione ai *reati contro la PA*, il valore dell'indice relativo alla corruzione, concussione e peculato è in linea con il dato nazionale, mentre gli altri indici (*reati contro l'ordine pubblico e ambientali, reati contro il patrimonio e l'economia pubblica, altri reati contro la PA*) hanno valori inferiori rispetto alla media nazionale.

L'attività di controllo nel comparto della tutela della spesa pubblica è orientata a vigilare sul corretto utilizzo delle risorse dell'Unione europea e nazionali, con particolare riferimento al presidio dei progetti e degli investimenti finanziati con risorse del PNRR. L'azione di *contrasto alle frodi* ai danni delle risorse unionali ha portato complessivamente ad accertare, da parte della Guardia di Finanza di Trieste, contributi indebitamente percepiti sul territorio regionale per circa 30 milioni di euro.

In relazione agli altri reati, da segnalare, nel 2023, dati superiori alla media nazionale per i furti in abitazione (sebbene il dato relativo ai furti nel suo complesso sia molto inferiore alla media nazionale), le violenze sessuali e le truffe e le frodi informatiche. I valori degli indici regionali rimangono al di sotto dei dati nazionali per le rapine, i borseggi, le estorsioni, i delitti informatici, la ricettazione, il riciclaggio, i danneggiamenti, gli incendi e la categoria altri delitti. Sullo specifico *reato di estorsione*, l'Ufficio Studi della CGIA di Mestre, nel rapporto dedicato alle infiltrazioni criminali del 13 dicembre 2024 segnala che il FVG è al quarto posto in Italia per il *tasso di aumento delle denunce* nell'arco temporale 2013-2023: si passa dalle 84 denunce nel 2013 alle 182 denunce nel 2023, con un incremento del 116,7%. Trieste è al sedicesimo posto tra le province italiane (da 27 denunce nel 2013 a 67 denunce nel 2023, con un tasso di incremento del 148,1%), Pordenone è al ventitreesimo posto (da 17 denunce nel 2013 a 39 denunce nel 2023, con un tasso di incremento del 129,4%), Udine e Gorizia si posizionano al quarantunesimo e al quarantaduesimo posto (con un tasso di incremento, rispettivamente, del 91,7% e del 87,5%). L'aumento del numero di denunce può essere inteso anche come segnale positivo di progressiva emersione del fenomeno.

Tra gli *altri indici* che non rientrano nel calcolo dell'indicatore composito, ma utili per valutare le condizioni di contesto territoriale, rileva l'aumento *della durata dei procedimenti civili* nel 2022 rispetto al 2021 (da 216 a 220 giorni in FVG, mentre il dato nazionale passa da 433 a 460 giorni). In aumento anche la *percezione del rischio di criminalità da parte delle famiglie* (dal 9,4 al 13,3% in FVG, mentre il dato nazionale passa dal 21,9 al 23,3%).

L'indicatore composito sintetico dei quattro indicatori compositi di dominio, seppure datato al 2017, ha un valore pari a 96,1, contro il 100,1 nazionale, il che non mostra in Regione particolari criticità ambientali che possono concorrere significativamente ad incrementare il rischio corruttivo, che dall'analisi complessiva degli indicatori si pone al di sotto della media nazionale.

Utili per delineare il contesto esterno di riferimento regionale sono anche le **analisi annuali degli organi giudiziari**, che, puntualmente, danno contezza della situazione specifica della criminalità generale nella regione FVG, della presenza della criminalità organizzata e/o di fenomeni di infiltrazioni di stampo mafioso nelle istituzioni, nonché più specificamente di situazioni critiche in ordine ai reati contro la Pubblica amministrazione.

In tal senso, la relazione del **Presidente della Corte d'appello di Trieste** all'inaugurazione dell'anno giudiziario 2024 non ravvisa il rischio di una presenza strutturata ed organizzata delle criminalità di stampo mafioso sul territorio regionale e sottolinea che "*non si sono evidenziati reati correlati all'azione della criminalità organizzata o di tipo terroristico*, tuttavia sono in aumento i reati di natura predatoria, anche con connotazioni transnazionali, contro il patrimonio e connotati da violenza di genere. (…) I delitti di violenza sono sempre in numero assai contenuto e, come i reati collegati allo spaccio di droga, si mantengono in numero costante, mentre sono in significativo calo i reati di frode. Permane rilevante la funzione di territorio di transito internazionale della Regione, sicché si segnala come sia importante una c*ostante vigilanza per impedire l'infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto economico regionale.* Il numero di reati commessi nel territorio regionale – specie i furti in abitazione - è in leggero aumento rispetto al 2023, ma non vi sono particolari segnali di allarme sociale".

Diversamente Il **Procuratore regionale presso la Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti per il Friuli Venezia Giulia**, nella Relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2024, focalizza l'analisi sulle aree di possibile deficit di legalità o di inadeguata qualità della spesa legate all'attuazione del PNRR. Si richiama la necessità di un monitoraggio dei grandi investimenti da parte dei diversi livelli di governo del territorio, in quanto la circostanza che il Friuli Venezia Giulia sia una delle regioni che meno di altre ha subito le conseguenze della grave crisi economica degli ultimi anni costituisce essa stessa un fattore di rischio.

In tema di danno erariale, le tipologie di fattispecie dannose denunciate nel 2023 si pongono parzialmente in linea di continuità rispetto a quelle degli ultimi anni, che possono essere indice di reiterata violazione delle regole dell'azione amministrativa e della gestione efficiente ed economica delle risorse pubbliche - provenienti dal sistema pubblico o allo stesso destinate – in quanto risultano erogate in assenza dei presupposti legali o senza causa o per scopi diversi da quelli previsti (in materia di sanità, appalti, di finanziamenti a privati, ad esempio) o non riscosse (in tema di mancata acquisizione di entrate di qualsiasi natura) o riscosse e indebitamente trattenute e non riversate. Sono state rilevate condotte produttive di danni erariali di rilevante entità per *mala gestio di contributi pubblici, anche euro-unitari, erogati ai privati* per il sostegno dell'attività imprenditoriale, dell'agricoltura, per il finanziamento dei crediti all'esportazione, per erogazioni pubbliche finalizzate al rilascio di titoli di efficienza energetica, per mutui a tasso agevolato garantiti da SACE spa. Di interesse sono state anche le lesioni finanziarie occasionate dalle illegittime esecuzioni dei contratti di appalto, quelle da reato e ancora quelle da c.d. assenteismo, oltre a fattispecie di danni indiretti.

Attenzione particolare merita la gestione delle risorse pubbliche tramite gli strumenti negoziali. Le fattispecie trattate hanno riguardato *l'asseverazione di esecuzioni contrattuali non corrette* (con condotte anche penalmente rilevanti), *la reiterazione di proroghe*, la lesione della concorrenza, le maggiori spese conseguenti ad annullamento dei provvedimenti di aggiudicazione da parte del Giudice Amministrativo. Sul piano soggettivo, *le responsabilità più ricorrenti interessano le figure dei Direttori lavori e dei loro assistenti, dei RUP e dei Responsabili dei Servizi Tecnici.*

Nell'ambito della collaborazione con l'Autorità giudiziaria – penale e contabile – la Guardia di Finanza di Trieste ha eseguito 62 indagini in tema di spesa pubblica al cui esito sono stati denunciati 108 soggetti e segnalati alla Corte dei conti 180 responsabili, con l'accertamento di danni erariali per quasi 1,5 milioni di euro.

La **relazione annuale (aprile 2023 - marzo 2024) dell'Osservatorio regionale antimafia**, pur non individuando l'ipotesi del rischio di una presenza strutturata ed organizzata delle criminalità di stampo mafioso sul territorio regionale, richiama l'esigenza di una *vigile attenzione* al fine di scongiurare il precitato rischio il quale può essere favorito anche, inconsapevolmente, da forme di "sciatteria burocratica e di sottovalutazione di comportamenti

anomali di soggetti che interloquiscano con i pubblici uffici o con aziende con partecipazione pubblica erogatrici di servizi", con l'esigenza della *massima sorveglianza e trasparenza nel campo dell'edilizia.*

In relazione al fenomeno del *caporalato*, l'Osservatorio ha effettuato un focus nel 2023, che ha evidenziato come tra i territori maggiormente interessati dall'attività agricola in cui insiste il fenomeno vi è la provincia di Pordenone, leader nella produzione di barbatelle. Qui emergono rapporti di lavoro posti in essere da intermediari illegali, che configurano molteplici forme, manifeste o mascherate, di sfruttamento lavorativo. Le forme manifeste di sfruttamento sono quelle focalizzate sull'irregolarità dei rapporti di lavoro, spesso mascherate con un contratto di lavoro apparentemente conforme agli standard previsti, ma che nella sostanza non vengono rispettati in quanto si estorcono accordi verbali con condizionalità differenti, soprattutto rispetto al salario e alla durata del tempo di lavoro. Emerge, pertanto, che pezzi o interi settori di produzione vengono "delegati" ai caporali, attraverso la creazione di cooperative spurie e l'apertura di finte partite IVA, strumenti attraverso i quali i caporali, a loro volta, "subappaltano" pezzi di produzione, irrimediabilmente incardinata sullo sfruttamento e l'intermediazione illecita di manodopera. Lo *sfruttamento lavorativo e il caporalato* viene perpetrato attraverso nuovi e più complessi meccanismi che vedono il coinvolgimento di attori qualificati (i cosiddetti "colletti bianchi") ed in generale figure in grado di mascherare l'illegalità attraverso un "gioco di scatole cinesi", che rende ancor più complicata la prevenzione, l'individuazione e la conseguente repressione del fenomeno.

Parimenti, la **Relazione semestrale del Ministro dell'interno al Parlamento sull'attività svolta ed i risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia - DIA** (gennaio – giugno 2023) rileva, per il territorio regionale, che esiti di pregresse attività investigative, concluse sul territorio nel corso degli anni, hanno fatto emergere la presenza e l'operatività di soggetti riconducibili alle storiche e strutturate organizzazioni criminali, quali 'ndrangheta, cosa nostra, camorra e la criminalità pugliese, sebbene non siano mai state riscontrate nella Regione strutture radicate delle stesse. Aspetto che creerebbe degli spazi di manovra per eventuali tentativi di insediamento, in considerazione della peculiare posizione geografica protesa verso l'area balcanica, da parte di componenti di altri gruppi criminali. Gli esiti di alcune indagini concluse nel periodo di riferimento sul territorio friulano, appurerebbero infatti *l'interesse criminale di gruppi delinquenziali, soprattutto stranieri, operanti nelle più svariate attività illecite* (traffico di stupefacenti, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, compenetrazione nel settore economico-finanziario regionale). Sempre elevata permane l'attenzione istituzionale sul piano dell'attività preventiva al fine di scongiurare o quantomeno *limitare le ingerenze criminali nel settore degli appalti e delle commesse pubbliche, soprattutto in ragione dei consistenti investimenti pubblici in atto.*

Dai dati che emergono dalla Relazione annuale e dalla piattaforma unica delle destinazioni dei beni confiscati ai soggetti istituzionali e agli Enti del terzo settore **dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata**, nel 2024 sul territorio regionale sono presenti 34 beni confiscati in amministrazione tra terreni agricoli, appartamenti e abitazioni, box/garage, magazzini e altre tipologie di beni, mentre non risultano aziende poste sotto sequestro. I beni confiscati già destinati sono 66, per la maggior parte terreni agricoli, appartamenti e box/garage. Al 31.12.2023 il totale dei beni confiscati è pari a 115 con 17 Comuni interessati (92 immobili e 23 terreni), di cui i beni destinati sono 81 (pari allo 0,34% del totale nazionale), con 62 trasferiti al patrimonio degli enti territoriali (11 i Comuni interessati), da utilizzarsi per uso istituzionale o per usi sociali. L'ambito provinciale più interessato è quello di Pordenone, seguito da Udine. I beni in gestione permangono a 34 unità (pari allo 0,17% del totale nazionale), su 9 Comuni. Le aziende confiscate sono 5 (di cui 4 in regime di confisca definitiva), tutte inattive.

La Comunità internazionale ha da tempo evidenziato il *crescente ruolo della corruzione quale fattore abilitante dell'infiltrazione della criminalità organizzata nell'economia e nel settore pubblico*: ciò richiede il coordinamento e l'integrazione tra i sistemi di prevenzione del riciclaggio e della corruzione. Un'efficace azione di prevenzione e contrasto della corruzione può contribuire a ridurre il rischio di riciclaggio; l'antiriciclaggio costituisce un modo efficace per combattere la corruzione.

In relazione allo specifico rischio corruttivo legato a casi di riciclaggio, di frode e di finanziamento del terrorismo, rileva il **Rapporto annuale 2023 dell'Unità di informazione finanziaria (UIF) per l'Italia** della Banca d'Italia (n. 16 – maggio 2024). L'UIF dal 2008 opera con il ruolo di autorità centrale antiriciclaggio, con funzioni di prevenzione, di contrasto e di "filtro" a tutela dell'integrità dell'economia e dei mercati, in coordinamento con le omologhe

autorità degli altri Stati membri dell'UE. L'Unità acquisisce informazioni riguardanti ipotesi di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo principalmente attraverso le segnalazioni di operazioni sospette trasmesse da intermediari finanziari, professionisti e altri operatori, tra cui le PA; ne effettua l'analisi finanziaria e ne valuta la rilevanza ai fini dell'invio ai competenti Organi investigativi e giudiziari, per l'eventuale sviluppo dell'azione di repressione. Dal 1° gennaio 2024 sono entrati in vigore i nuovi indicatori di anomalia (*red flags per le segnalazioni di operazioni sospette*) emanati a maggio 2023, al fine di innalzare la capacità dei segnalanti di individuare forme e fenomeni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, anche innovativi, e di rappresentarli in modo efficace, completo e tempestivo. La UIF, utilizzando la base informativa pubblica dell'ANAC, ha predisposto inoltre un *sistema di indicatori per l'individuazione di anomalie nelle procedure di appalto*, validandoli con i dati sulle imprese potenzialmente connesse alla criminalità organizzata. I risultati evidenziano una notevole eterogeneità del rischio corruttivo fra territori e per dimensione della stazione appaltante.

Dal Rapporto 2023 emerge che il flusso delle segnalazioni per il medesimo anno, che si attesta intorno alle 150.000, è in lieve flessione rispetto al 2022. Le segnalazioni pervenute nel 2023 hanno riguardato operazioni eseguite per un importo totale di 103,4 miliardi di euro, a fronte di 94,9 miliardi dell'anno precedente. Le operazioni sospette non eseguite sono passate dai 5,0 miliardi del 2022 ai 7,9 miliardi di euro nel 2023. Per quanto riguarda la distribuzione nel 2023 dei rating finali attribuiti dall'UIF, si osserva una riduzione delle segnalazioni classificate a rischio basso e medio-basso. Il 26,4% delle segnalazioni sono state valutate in tali classi contro il 29,6% del 2022 mentre è aumentato il numero delle segnalazioni il cui rischio attribuito è medio-alto (24,6% a fronte del 22,6% nel 2022).

Nel 2023 sono stati avviati 183 procedimenti amministrativi finalizzati all'adozione di un eventuale provvedimento di sospensione di operazioni sospette, per un valore complessivo di 104,7 milioni di euro. In 97 casi le relative informative sono state inoltrate sia al Nucleo Speciale di Polizia Valutaria - NSPV della Guardia di Finanza che alla DIA in considerazione del riscontro di un collegamento dei soggetti interessati con la criminalità organizzata. I provvedimenti di sospensione adottati dalla UIF sono 25, per un valore delle operazioni sospese di 8,7 milioni di euro, contro le 32 sospensioni adottate nel 2022 per un valore complessivo di 108,7 milioni di euro.

Nel 2023 le segnalazioni e i flussi finanziari coinvolti hanno confermato la *centralità e la rilevanza delle aree di rischio rappresentate dagli illeciti fiscali, dall'abuso di fondi pubblici, dalla corruzione e dalla criminalità organizzata*. Sul fronte delle classi di importo, il 41,7% delle segnalazioni ha riguardato importi fino a 50.000 euro, e il 43% importi compresi tra i 50.001 e i 500.000 euro. Le comunicazioni trasmesse dalle PA, seppure molto limitate in percentuale sul totale (circa 0,3%), hanno registrato un significativo aumento.

In ambito fiscale si osserva l'emersione di espedienti nuovi, anche con l'ausilio di strumenti e tecnologie innovativi, che si affiancano ai tradizionali schemi di frode per rendere più complessa la rilevazione e la ricostruzione degli illeciti.

Sul tema dell'*abuso dei fondi pubblici*, di particolare interesse è il flusso segnaletico connesso con le politiche di sostegno dell'economia e in particolare con il PNRR, caratterizzato da anomalie nella fase di accesso o di utilizzo delle risorse pubbliche, che ha consentito di intercettare l'indebita percezione e il distorto utilizzo di fondi pubblici in numerose fattispecie da parte di imprese riconducibili a reti facenti capo a centri di interesse unitari, con la configurazione di ampie reti di imprese beneficiarie accomunate da plurimi elementi di collegamento, nonché una *diffusa contiguità con ambienti della criminalità organizzata*. Le garanzie pubbliche sui finanziamenti hanno favorito l'accesso al credito di clientela con ridotta capacità finanziaria di rimborso e connotata da plurime anomalie, anche per effetto della semplificazione delle relative istruttorie e della rapida erogazione dei fondi. Alcune segnalazioni approfondite nel 2023 hanno evidenziato criticità relative a garanzie prestate in favore della PA per obbligazioni derivanti dalla stipula di contratti con la PA o connesse a pregresse posizioni debitorie nei confronti della stessa. Le criticità riscontrate attengono, principalmente, all'effettività delle suddette garanzie, per le modalità di costituzione delle stesse e per il coinvolgimento di soggetti esteri non abilitati all'esercizio di attività finanziaria nei rispettivi Paesi.

Sul fronte della corruzione, gli approfondimenti di *segnalazioni relative a soggetti con ruoli apicali in enti pubblici e in società a partecipazione pubblica* hanno permesso di ricostruire contesti caratterizzati da operatività riconducibile a fattispecie di corruzione e di appropriazione indebita, in cui resta centrale il ricorso a entità terze, principalmente

persone giuridiche, che intermediano, a vario titolo, la corresponsione delle utilità dirette ai suddetti soggetti che sfruttano il proprio ruolo per la percezione di profitti indebiti.

Restano diffusi nei settori economici e nelle diverse tipologie di illeciti i collegamenti a contesti di criminalità organizzata. In tutti gli ambiti si registra un crescente utilizzo di *strumenti FinTech finalizzati principalmente a ostacolare la tracciabilità dei flussi finanziari*; inoltre, è sempre maggiore la rilevanza e la diffusione del fenomeno delle frodi agevolate dall'uso di strumenti informatici. Si conferma, inoltre, l'interesse delle consorterie mafiose per la partecipazione a bandi di gara inerenti alle concessioni di beni demaniali, ottenuti anche per il tramite di *operazioni contrattuali complesse e con l'interposizione di società costituite appositamente*.

Le segnalazioni relative al finanziamento del terrorismo sono ulteriormente diminuite, segnando tuttavia una ripresa dopo l'attacco di Hamas del 7 ottobre e la conseguente reazione israeliana; esse hanno registrato peraltro un elevato interesse a fini investigativi.

Con riferimento alla situazione territoriale regionale, sia il Rapporto UIF 2023 che i **Quaderni dell'antiriciclaggio – statistiche – segnalazioni di operazioni sospette** n. 1/2024 registrano i dati di seguito descritti.

In relazione al *numero di segnalazioni di operazioni sospette* ricevute nel semestre per 100.000 abitanti, in valori assoluti, il Friuli Venezia Giulia si colloca tra le regioni italiane al quattordicesimo posto per il numero di segnalazioni nel 2023 e all'undicesimo posto per numero di segnalazioni nel primo semestre del 2024: nel 2023 sono state segnalate 2.240 operazioni sospette (pari all'1,5% del totale nazionale in lieve riduzione rispetto al dato 2022), di cui 1.144 nel primo semestre, contro 1.098 pervenute nel primo semestre 2024. La provincia con il numero maggiore di segnalazioni è quella di Udine con 867 segnalazioni nel 2023, di cui 440 nel primo semestre, contro 410 pervenute nel primo semestre 2024. Segue la provincia di Trieste, **unica con dato in aumento rispetto al corrispondente periodo del 2023**, con 676 segnalazioni nel corso del 2023, di cui 322 nel primo semestre, contro 345 pervenute nel primo semestre 2024; la provincia di Pordenone, con 490 segnalazioni nel corso del 2023, di cui 271 nel primo semestre, contro 230 pervenute nel primo semestre 2024; la provincia di Gorizia, con 207 segnalazioni nel corso del 2023, di cui 111 nel primo semestre, contro 113 pervenute nel primo semestre 2024.

Suddividendo le province italiane in quartili per il numero di segnalazioni di operazioni sospette ricevute per 100.000 abitanti si osserva la conferma del picco sulla provincia di Trieste (che si colloca nel quartile più alto, il quarto, ossia tra il 25% delle province con un numero maggiore di segnalazioni rapportate al numero di abitanti), seguita dalle province di Gorizia e di Udine (che per numero di segnalazioni/numero degli abitanti si collocano entrambe nel secondo quartile delle province, quello compreso tra il 25% e il 50%) e dalla provincia di Pordenone (che per numero di segnalazioni/numero degli abitanti si colloca nel quartile più basso delle province, quello fino al 25%).

In relazione alla specifica categoria di operazioni per il finanziamento del terrorismo, la distribuzione delle segnalazioni ricevute in quartili per provincia (numero di segnalazioni ricevute per 100.000 abitanti) conferma per il primo semestre 2024 l'andamento rilevato per tutto l'insieme delle segnalazioni di operazioni sospette: si osserva anche qui un picco sulla provincia di Trieste (che si colloca nel quartile più alto, il quarto, ossia tra il 25% delle province con un numero maggiore di segnalazioni rapportate al numero di abitanti), seguita dalle province di Gorizia e di Udine (che si collocano entrambe nel secondo quartile delle province, quello compreso tra il 25% e il 50%) e dalla provincia di Pordenone (che per numero di segnalazioni/numero degli abitanti si colloca nel quartile più basso delle province, quello fino al 25%).

In relazione alle *anomalie emerse nell'uso del contante*, la Provincia di Trieste è a rischio alto, la provincia di Udine è a rischio medio-alto, le Province di Gorizia e di Pordenone sono a rischio basso. La Provincia di Trieste ha un quadro di alto rischio associato alla quota dei flussi esteri anomali per i bonifici in entrata.

La distribuzione degli importi dei Money transfer segnalati in quartili per provincia, vede la provincia di Trieste nel quartile più alto, la provincia di Udine nel terzo quartile, le province di Pordenone e Gorizia nel primo e più basso quartile.

In tema di *frodi fiscali*, la Guardia di Finanza di Trieste ha operato nel 2023 e nei primi cinque mesi del 2024 sequestri per oltre 160 milioni di euro, e di 38 milioni di euro per riciclaggio. Sono stati eseguiti oltre 8.527 interventi ispettivi e circa 348 indagini per contrastare gli illeciti economico-finanziari e le infiltrazioni della criminalità nell'economia,

con un piano dei controlli che si è intensificato ulteriormente per garantire la corretta destinazione delle risorse del PNRR. Sono stati investigati oltre 377 flussi finanziari sospetti generati dagli operatori del sistema di prevenzione antiriciclaggio, di cui 8 attinenti al finanziamento del terrorismo. Scoperti, inoltre, 11 casi di evasione fiscale internazionale, principalmente riconducibili a stabili organizzazioni occulte, a manipolazioni dei prezzi di trasferimento, a residenze fiscali fittizie e all'illecita detenzione di capitali oltreconfine.

Da segnalare, inoltre, in relazione a ***specifici ambiti settoriali***, come negli ultimi anni in Italia l'attenzione delle autorità inquirenti sia stata attratta dai casi di criminalità in *ambito portuale* e dal loro aumento, soprattutto verso gli scali commerciali. Gli scali marittimi, infatti, rappresentano per i gruppi criminali un'opportunità per incrementare i propri profitti e per rafforzare collusioni, dal momento che i porti, per loro natura, sono vulnerabili alle infiltrazioni criminali, essendo strutture aperte che necessitano di accessibilità e che movimentano, 24 ore su 24 e sette giorni su sette, ingenti volumi di spedizioni di merci, tramite processi caratterizzati da crescenti livelli di automazione che creano nuovi elementi di criticità. Inoltre, sono fortemente connessi con infrastrutture di trasporto di ogni tipo delle aree circostanti e nelle aree portuali opera un elevato numero di aziende.

La corruzione è il modo di gran lunga più utilizzato dalle organizzazioni criminali per infiltrarsi, e si articola in reti di illegalità diffusa già presenti nel contesto portuale. La percentuale di container sottoposti ad ispezione è bassa (inferiore al 10%), e la probabilità che vengano individuati container contenenti merci illecite rimane bassa soprattutto in considerazione degli elevati livelli di traffico e del consistente flusso giornaliero di container. Per organizzare i loro traffici le reti criminali si avvalgono di dati e di informazioni ottenute dagli addetti ai lavori, che consentono di scegliere le spedizioni che raggiungono la destinazione desiderata, che hanno meno probabilità di essere ispezionate e che sono realizzate da società di spedizione e logistica in cui ci sono addetti che i criminali possono corrompere.

Le organizzazioni criminali sono interessate ad operare traffici illeciti in sicurezza, indipendentemente dai costi economici, sicurezza che dipende dalla capacità dell'organizzazione criminale di eludere con successo i controlli doganali e di polizia. Pertanto, i porti hanno un diverso grado di attrattività e vengono selezionati anche in base alle possibilità di infiltrazione e di controllo della logistica portuale e dei servizi di trasporto. L'elevato numero di prestatori di servizi e di società che hanno accesso all'area portuale, unitamente alla presenza di molte società portuali periferiche quali spedizionieri e trasportatori sono elementi che favoriscono le infiltrazioni, la corruzione, la creazione di società di copertura e l'invio di merci illecite all'interno del flusso commerciale legale al fine di eludere i controlli doganali.

Per quanto di interesse si è preso in considerazione il *rapporto dell'Associazione Libera*, datato 7 dicembre 2023, sui dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani avuto riguardo della particolare significatività delle aree portuali di Trieste e Monfalcone per il contesto socio-economico regionale.

Il documento, basato sulle fonti provenienti dalla Commissione parlamentare antimafia, della DNA e della DIA evidenzia come, nel corso del 2022, all'interno dei porti italiani si siano registrati 140 casi di criminalità, che sono avvenuti in 29 porti, di cui 23 (circa il 40%) di rilievo nazionale. Dei 140 casi, 120 (pari all'85,7%), riguarda attività illegali di importazione di merci e prodotti.

Il **porto di Trieste**, storicamente tra i porti di *ingresso per gli stupefacenti* (si pensi ai 4.380 kg di cocaina sequestrati dalla Guardia di Finanza di Trieste nel 2021, il terzo sequestro più grande in Europa, nell'ambito di un consolidato traffico tra narcos colombiani e una serie di acquirenti europei attivi in Italia e in area balcanica), nel corso della XVIII legislatura (2018-2022) è stato oggetto di un'indagine, insieme ai porti di Genova e di Gioia Tauro, da parte della Commissione parlamentare antimafia, da cui è emerso che i protocolli di legalità firmati sono stati per alcuni anni inattuati, nonché si sono ricordati i tentativi di riciclaggio di denaro da parte di organizzazioni mafiose attraverso l'acquisizione di società operanti nella compravendita di petrolio, fermate dall'Autorità giudiziaria.

Più in particolare si riporta come, nel 2022, il porto di Trieste sia stato interessato da 6 eventi criminali, di cui due relativi al traffico di cocaina, a cui si aggiungono importazione di prodotti tessili contraffatti, traffico di materiale elettronico e contrabbando di tabacchi, mentre nel 2023 si registra il sequestro di 717 kg provenienti dalla Colombia con il coinvolgimento di gruppi criminali calabresi, campani, svizzeri e francesi.

Nel 2024 si segnala un'imponente operazione nel settore della contraffazione, con il sequestro di circa 115.000 capi d'abbigliamento di numerosi marchi di lusso della moda nazionale ed internazionale, che, se immessi sul mercato, avrebbero potuto garantire introiti per oltre quindici milioni di euro.

Pertanto, vi sono *evidenti segnali di allarme rispetto all'attrattività del porto per gli interessi criminali*, la cui evoluzione va monitorata nel tempo per l'analisi del fenomeno corruttivo all'interno della regione.

I traffici illeciti internazionali sono attivi anche sulle rotte confinarie via terra che attraversano il territorio regionale. Nel 2024, nell'ambito di una serie di controlli mirati nei confronti di soggetti che presentavano alti indici di rischio in relazione alla possibile introduzione nel territorio dello Stato di prodotti idrocarburici in evasione delle accise e dell'I.V.A., presso la barriera autostradale A23 di Ugovizza (UD), in entrata nel territorio nazionale, sono stati sequestrati 62 mila litri di un prodotto da taglio di benzina di contrabbando.

Ai confini terrestri, marittimi e aerei la Guardia di Finanza di Trieste ha eseguito, nel 2023 e nei primi quattro mesi del 2024, 414 controlli sulla circolazione della valuta con la scoperta di illecite movimentazioni per oltre cinque milioni di euro. Nel periodo in esame, sono stati sequestrati circa 740 kg di sostanze stupefacenti, in prevalenza cocaina. Sul versante della tutela del mercato dei beni e dei servizi, sono stati eseguiti 768 interventi, sviluppate 28 deleghe dell'Autorità Giudiziaria e denunciati 101 soggetti. A seguito di tali attività sono stati sottoposti a sequestro 698.056 unità di prodotti contraffatti, con falsa indicazione del *made in Italy*, non sicuri e in violazione della normativa sul diritto d'autore. Sono stati, anche, sequestrati 5.146 kg e 12.633 lt di prodotti agroalimentari, recanti marchi industriali falsificati, indicazioni non veritiere nonché oggetto di frode commerciale.

Considerata l'attenzione degli organi giudiziari e di polizia in materia di investimenti pubblici appare utile, a completamento della valutazione del contesto esterno, l'esame della **Dashboard elaborata da ANAC sugli indicatori di rischio corruttivo negli appalti**, i cui dati sono aggiornati all'anno 2023.

Gli indicatori di rischio corruttivo negli appalti prendono in considerazione gli acquisti di tutte le amministrazioni localizzate su base provinciale. Gli stessi sono articolati in diciassette tipologie e sono suddivisi per oggetto contrattuale (lavori, servizi, forniture), settore (ordinario e speciale) e anno di pubblicazione. È anche calcolabile un *indicatore di sintesi* che misura il rischio di corruzione secondo diverse soglie di rischio, ottenuto condensando le informazioni provenienti da tutti o parte dei 17 indicatori.

Questa procedura permette il confronto, uniforme, tra più indicatori calcolati con diverse scale ed unità di misura mediante l'attivazione e poi l'aggregazione delle cosiddette "*red flags*".

Per ognuno degli indicatori selezionati si è scelto di impostare l'attivazione di una red flag in una provincia della regione FVG se il suo valore soglia supera quello dell'80% delle province con valore meno rischioso (80° percentile equivalente alla soglia di rischio pari a 0.80) e quindi se ricade nel 20% delle province con il valore più rischioso.

Le red flags provinciali possono poi venire aggregate conteggiando il numero delle red flags attivate in una determinata provincia, tramite il rapporto tra quelle attive e quelle calcolabili, per rendere equo il confronto tra province tenendo conto che vi sono diverse province in cui alcuni indicatori non sono calcolabili.

La provincia di Trieste nel 2023 ha 3 indicatori, tra quelli calcolabili (incidenza indicatori sopra soglia pari al 19%) sopra la soglia di rischio dell'80%: offerte escluse (media del rapporto tra n. offerte escluse e n. offerte presentate), variante (n. appalti con almeno una variante/n. totale appalti aggiudicati e conclusi), eterogeneità di Gini (omogeneità media della distribuzione della stazione appaltante – aggiudicatari); tutte offerte escluse tranne una (n. appalti con esclusione di tutte le offerte tranne una/n. totale appalti con una sola offerta ammessa). Il numero degli indicatori che indicano red flags è minore rispetto al dato 2022, ove si rilevano 2 indicatori red flag. Permane come alert rispetto al 2022, *l'indicatore offerte escluse.*

La provincia di Udine nel 2023 ha 2 indicatori, tra quelli calcolabili (incidenza indicatori sopra soglia pari al 12%) sopra la soglia di rischio dell'80%: variante (n. appalti con almeno una variante/n. totale appalti aggiudicati e conclusi) e scostamento tempi (Media del rapporto fra durata della realizzazione del contratto effettiva e prevista). Il numero degli indicatori che indicano red flags è notevolmente inferiore rispetto al dato 2022, ove vi erano 5 indicatori red flag, dei quali nel 2023 non ne permane alcuno.

La provincia di Gorizia nel 2023 ha 4 indicatori, tra quelli calcolabili (incidenza indicatori sopra soglia pari al 25%) sopra la soglia di rischio dell'80%: procedure non aperte – numero (numero appalti non aperti / numero totale appalti); variante (n. appalti con almeno una variante/n. totale appalti aggiudicati e conclusi); addensamento sotto soglia 1 (numero appalti con importo del lotto compreso tra 37.500 e 40.000 euro / numero appalti con importo del lotto compreso tra 30.000 e 37.500 euro); addensamento sotto soglia 2 (numero appalti con importo del lotto compreso tra 20.000 e 40.000 euro/numero appalti con importo superiore a 40.000 euro). Il numero degli indicatori che indicano red flags è in riduzione rispetto al dato 2022, in cui vi erano 5 indicatori red flag, di cui come alert permangono nel 2023 *procedure non aperte (numero), addensamento sottosoglia 1 e addensamento sottosoglia 2.*

La provincia di Pordenone nel 2023 ha 5 indicatori, tra quelli calcolabili (incidenza indicatori sopra soglia pari al 36%) sopra la soglia di rischio dell'80%: offerta economicamente più vantaggiosa (Numero appalti aggiudicati con offerta economica più vantaggiosa/Numero totale appalti); inadempimento fine lavori (Numero appalti senza comunicazione di fine lavori/Numero totale appalti; numero appalti con offerta singola (una sola offerta ammessa a fronte di un'unica offerta presentata)/Numero totale appalti aggiudicati); eterogeneità di Gini (Omogeneità media della distribuzione stazione appaltante – aggiudicatari); addensamento sotto soglia 1 (Numero appalti con importo del lotto compreso tra 37.500 e 40.000 Euro/Numero appalti con importo del lotto compreso tra 30.000 e 37.500 Euro). Il numero degli indicatori che indicano red flags è invariato rispetto al dato 2022. Dei 5 indicatori red flag del 2022, rimangono come alert nel 2023 *Inadempimento fine lavori e offerta singola*, mentre l'indicatore *addensamento sottosoglia 1* ha sostituito l'indicatore addensamento sottosoglia 2.

Dall'analisi emerge inoltre che nel 2023 **vi sono 3 indicatori sopra la soglia di rischio che compaiono su più di una provincia sul territorio regionale.** Gli indicatori sono: *variante* (n. appalti con almeno una variante/n. totale appalti aggiudicati e conclusi), che è presente sulle province di Gorizia ed Udine; *eterogeneità di Gini* (omogeneità media della distribuzione della stazione appaltante – aggiudicatari), che compare sulle province di Trieste e Pordenone; *addensamento sotto soglia 1* (n. appalti con importo del lotto compreso tra 37.500 e 40.000 Euro/n. appalti con importo del lotto compreso tra 30.000 e 37.500 Euro), presente nelle Province di Gorizia e Pordenone. Il numero degli indicatori che indicano red flag su più province è più ridotto rispetto al 2022, quando vi erano 4 indicatori red flag presenti su due province e un indicatore presente su tre province (addensamento sottosoglia 2), che nel 2023 compare solo sulla provincia di Gorizia. Tra gli indicatori che costituivano red flag nel 2022 su più province del FVG, permane nel 2023 solo l'indicatore addensamento sottosoglia 1 nelle province di Gorizia e Pordenone.

Una elevata proporzione di **contratti che in fase di esecuzione sono interessati da varianti in corso d'opera,** presente come red flag nelle province di Udine e di Gorizia, in alcune circostanze può segnalare una patologia.

L'indicatore Eterogeneità di Gini, red flag nelle province di Trieste e di Pordenone, è relativo alla **proporzione di contratti aggiudicati alla stessa azienda** e misura la proporzione di valore contrattuale (€) (o il numero di procedure) aggiudicato da una stazione appaltante ad un'azienda aggiudicataria rispetto al valore totale (o il numero di procedure) di tutti i contratti aggiudicati dalla medesima stazione appaltante. Questo indicatore, pertanto, valuta la *ricorrenza o frequenza con cui una stazione appaltante aggiudica i propri contratti ad una stessa azienda*. La letteratura richiama sovente la condizione di rischio associata all'affidamento consecutivo di contratti alle medesime aziende, che può trovare una giustificazione solo nel caso comporti un vantaggio economico. In generale, la condizione ipotetica di una stazione appaltante che aggiudichi i propri contratti ad aziende sempre diverse corrisponde ad una condizione di rischio nullo. Diversamente, quanto più alta è la proporzione di contratti aggiudicati da una stazione appaltante alla medesima azienda maggiore è il rischio di corruzione.

L'indicatore dell'addensamento sottosoglia 1, presente come red flag nelle province di Gorizia e Pordenone, ha la finalità di calcolare il **grado di addensamento degli appalti su valori leggermente inferiori alle soglie previste dalla normativa**, che potrebbe essere frutto di un comportamento volto a non oltrepassarle al fine di eludere il maggior confronto concorrenziale e controlli più stringenti e accurati generalmente previsti per gli appalti sopra soglia. È un comportamento che la letteratura internazionale associa ad un maggior rischio corruttivo.

La UIF, utilizzando la base informativa pubblica dell'ANAC, per contribuire alla prevenzione di comportamenti illeciti nei procedimenti di gara, obiettivo rilevante nell'attuazione del PNRR, ha predisposto anch'essa (vedi **Quaderno Antiriciclaggio n. 23**) un sistema di 12 indicatori per *l'individuazione di anomalie nelle procedure di appalto* nel

periodo 2018-2023, validandoli con i dati sulle imprese potenzialmente connesse alla criminalità organizzata. Gli indicatori, costruiti sulla base della letteratura sull'individuazione di potenziali casi di corruzione nei contratti pubblici, rappresentano proxies della trasparenza delle procedure di gara e *misurano il rischio di corruzione focalizzandosi su alcuni aspetti specifici di ciascuna gara di appalto*.

Per ciascuna aggiudicazione tali indicatori sintetizzano elementi significativi per l'individuazione del livello di rischio: *la tipologia di gara* (ad es. l'adozione di procedure di aggiudicazione discrezionali), *il processo di selezione* (ad es. il numero di imprese partecipanti), *le caratteristiche dell'impresa aggiudicataria* (in particolare la frequenza con cui le imprese ottengono l'assegnazione di un appalto) e *la completezza delle informazioni fornite dalle stazioni appaltanti* su ciascuna aggiudicazione. Da questi è quindi possibile calcolare un indicatore sintetico di rischio per singola aggiudicazione, per ente appaltante e per impresa aggiudicatrice. Nell'insieme, emerge una significativa eterogeneità del livello di rischio su base territoriale e dimensionale. *Sulla base di tali analisi, la provincia di Trieste risulta come livello di rischio al quinto posto, tra quelle del Nord Italia, in relazione alla localizzazione delle imprese aggiudicatarie con potenziale rischio di legami con la criminalità organizzata*.

A completamento dell'indagine, si possono, poi, osservare i valori dei 17 indicatori calcolati per l'Amministrazione regionale e raccolti dall'Osservatorio Appalti della Direzione centrale infrastrutture e territorio. La base dati è costituita dalla banca dati SIMOG aggiornata al 15.10.2023 e sono stati considerati tutti gli appalti della Regione con importo maggiore o uguale a 40.000 euro aggiudicati nel 2022.

Confrontando i dati con quelli rilevati sulle 4 province, emerge che l'unico indicatore sopra la soglia di rischio dell'80% nel 2022 per l'Ente regione è quello relativo alle procedure non aperte – numero (numero appalti non aperti/numero totale appalti), che era *alert* nel medesimo anno per le province di Pordenone e di Gorizia (mentre nel 2023 permane *alert* solo per la provincia di Gorizia) e che non è stato possibile valorizzare per la Regione gli indicatori sull'inadempimento delle comunicazioni di fine lavori e sull'addensamento sottosoglia.

Dal 2023 i dati rilevanti relativi all'Amministrazione regionale come stazione appaltante possono essere ricavati dalla **Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNAP**). Gli appalti regionali valgono nel 2024 poco meno di tre miliardi di euro, con 4895 procedure e 975 operatori economici aggiudicatari.

Nel 2024 si conferma la tendenza già mostrata dai dati del Dashboard ANAC per il 2023. In particolare, destano attenzione le tipologie di gara utilizzate, con una elevata percentuale nell'adozione di *procedure di aggiudicazione che comportano discrezionalità nella scelta*.

Il 39,3% delle procedure riguarda contratti per un valore compreso tra 40.000 e 150.000 euro e il 33,88% contratti per un valore compreso tra 150.000 1.000.000 di euro. In relazione al valore delle procedure per classe di importo, il 44,03% riguarda un valore a base d'asta compreso tra 1 milione e 5 milioni di euro e il 25,9% riguarda un valore a base d'asta compreso tra 1 milione e 5 milioni di euro.

Negli appalti di lavori, che costituiscono circa il 3,7% del totale delle procedure e l'1,7% del totale del valore a base d'asta delle medesime, *il 71,22% delle procedure* (che corrisponde all'8,79% del totale del valore a base d'asta delle medesime) è di *affidamento diretto*. Il 65,66% del valore a base d'asta del totale delle procedure è aggiudicato con procedura negoziata.

In relazione ai *contratti di forniture*, che rappresentano circa il 75,5% del totale delle procedure e *l'82,3 % del totale del valore a base d'asta delle medesime*, il 10,69% delle procedure (che corrisponde allo 0,77% del totale del valore a base d'asta delle medesime) è di *affidamento diretto*. Il 74,62% delle procedure (che corrisponde all'87,02% del totale del valore a base d'asta delle medesime) è aggiudicato con procedura ristretta.

In merito ai *contratti di servizi*, che costituiscono circa il 21,4% del totale delle procedure e il 16% del totale del valore a base d'asta delle medesime, il 90,55% delle procedure (che corrisponde al 24,3% del totale del valore a base d'asta delle medesime) è di *affidamento diretto*. Il 72,6% del valore a base d'asta del totale delle procedure è aggiudicato con procedura aperta.

Complessivamente si può affermare che il contesto esterno della Regione non faciliti l'insorgere di rischi corruttivi, ancorché siano presenti dei segnali di alert che devono essere presi in considerazione per l'individuazione e la declinazione delle misure anticorruttive, con la massima attenzione che deve essere

posta nel settore sull'area di rischio degli appalti e contratti e sugli investimenti pubblici, con particolare riguardo alle iniziative PNRR, atteso l'attrattività delle relative ingenti risorse finanziarie per la criminalità organizzata.

Box - Riepilogo dei principali documenti

- Nota di Aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale 2025 approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1734 del 21 novembre 2024 (disponibile su: https://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/GEN/programmazione/NotaDiAggionamento_DEFR/articolo.html);
- Relazione semestrale del ministero dell'interno al Parlamento sull'attività svolta ed i risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (periodo gennaio – giugno 2023) (disponibile su: https://direzioneinvestigativaantimafia.interno.gov.it/wp-content/uploads/2024/06/Rel-Sem-I-2023.pdf);
- Relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2024 del Procuratore generale presso la Corte d'appello di Trieste (Trieste, 27 gennaio 2024) (disponibile su: https://ca-trieste.giustizia.it/cmsresources/cms/documents/RELAZIONE%20AG%202024.pdf);
- Relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2024 del Procuratore regionale presso la Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti per il Friuli Venezia Giulia (Trieste, 1° marzo 2024) (disponibile su: https://www.corteconti.it/Download?id=1d24c562-06aa-4433-b4da-3cb116671dc3);
- Relazione annuale dell'Osservatorio regionale antimafia (aprile 2023 – marzo 2024) (disponibile su: RELAZIONE 2023- 2024.inviodocxDEFDEF);
- Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata **-** Relazione annuale 2023 delle destinazioni dei beni confiscati ai soggetti istituzionali e agli Enti del terzo settore (9 agosto 2024) - (disponibile su: https://www.benisequestraticonfiscati.it/wp-content/uploads/2024/08/ANBSC-Relazione-2023.pdf);
- Banca d'Italia Rapporto annuale 2023 Unità di Informazione finanziaria per l'Italia (UIF) (n. 16 – maggio 2024) (disponibile su: Rapporto annuale per il 2023, n. 16 - 2024);
- Banca d'Italia Quaderni dell'antiriciclaggio N. 23 - Il rischio corruttivo negli appalti pubblici: una proposta di indicatori sulla base di dati ufficiali Unità di Informazione finanziaria per l'Italia (UIF) (disponibile su: quaderno-23-2024.pdf);
- Banca d'Italia Quaderni dell'antiriciclaggio – statistiche – segnalazioni di operazioni sospette n. 1/2024 Unità di Informazione finanziaria per l'Italia (UIF) (disponibile su: Segnalazioni di operazioni sospette);
- Dashboard indicatori di contesto ANAC (disponibile su: Indicatori di contesto - www.anticorruzione.it);
- Dashboard indicatori di rischio negli appalti ANAC (disponibile su: (Rischio corruttivo negli appalti - www.anticorruzione.it);
- Diario di bordo: Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani – 7 dicembre 2023 – Edizioni Libera Associazioni, nomi e numeri contro le mafie

Contesto interno

L'analisi del contesto interno ha la funzione di individuare le criticità che, in relazione alla propria organizzazione e in ragione della natura e delle peculiarità delle attività svolte, espongono l'Amministrazione a rischi corruttivi. Come base per l'analisi sono stati considerati i dati forniti dal servizio gestione giuridica del personale della Direzione generale e le informazioni contenute nella sezione 3 "Organizzazione e capitale umano" del presente PIAO, nei report della Cabina di regia PNRR, nelle relazioni degli Organi di controllo interno e della Corte dei conti, dell'Ufficio procedimenti disciplinari (UPD), e del RPCT.

La presente analisi si integra e si completa con le analisi organizzative degli EERR, che condividono con l'AR l'organizzazione e la gestione delle risorse umane, contenute nell'allegato "PIAO 2025 – 2027 - Enti regionali – sottosezioni Rischi corruttivi e trasparenza".

La struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale

L'Amministrazione regionale ha una gamma ampia e complessa di funzioni amministrative, attribuitele dalla Costituzione, dallo Statuto speciale e dalle leggi di attuazione susseguitesi nel tempo. I correlati compiti, prevalentemente di programmazione e regolazione e gestione, impattano direttamente o indirettamente sulla qualità della vita dei cittadini, abbracciando settori molto diversi quali i servizi sanitari e sociali, la sicurezza del territorio e la protezione civile, lo sviluppo economico (industria, commercio, artigianato e agricoltura, turismo) e

l'occupazione, la formazione professionale e l'istruzione, i servizi di trasporto pubblico locale, l'edilizia abitativa, l'assetto del territorio, le infrastrutture e le opere pubbliche, la protezione dell'ambiente e del patrimonio pubblico, la cultura e lo sport. Esercita inoltre funzioni nel campo delle relazioni internazionali e con lo Stato, le altre regioni e le autonomie locali. Nello svolgimento delle attività di competenza si avvale della collaborazione di enti pubblici vigilati, di enti e società controllate e di altri soggetti privati, singoli o associati.

La **molteplicità degli ambiti di intervento** e la dinamicità del quadro normativo comportano che l'organizzazione necessiti di competenze diversificate e specialistiche spesso di livello elevato.

L'assetto organizzativo dell'AR è disciplinato dal **Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali**, che definisce funzioni e responsabilità degli organi amministrativi e il quadro dell'organizzazione interna degli uffici facenti capo all'esecutivo regionale. Le strutture organizzative direzionali si articolano su due livelli: le direzioni centrali o equiparate, che costituiscono le unità di massima dimensione e vengono istituite secondo le indicazioni e le priorità desumibili dal programma di governo; i servizi, che costituiscono le unità direzionali di base e sono inseriti nelle direzioni centrali o equiparate e negli EERR.

L'organigramma delle strutture organizzative è illustrato nella sottosezione 3.1 del PIAO.

Per ciò che rileva per l'analisi aggiornata del contesto interno, in particolare:

- con il DPReg 97/2024 sono state introdotte nel Regolamento di organizzazione le *unità operative complesse (UOC) e le unità operative specialistiche (UOS)* quali strutture organizzative di livello direzionale istituite presso le Direzioni centrali o equiparate e preordinate al presidio di settori di attività ad elevato livello di complessità funzionale ed organizzativa, afferenti ad uno o più Servizi o incarichi di Staff o posizione organizzativa.
- Le unità operative complesse sono strutture caratterizzate da un livello medio di autonomia nello svolgimento delle proprie funzioni e il direttore preposto all'unità operativa complessa opera nel rispetto degli indirizzi formulati dal direttore centrale. Le unità operative specialistiche sono strutture caratterizzate da un livello elevato di autonomia nello svolgimento delle proprie funzioni e il direttore preposto all'unità operativa specialistica coordina la propria attività con quelle presidiate dal direttore centrale preposto alla struttura presso la quale è istituita la UOS.
- Con DGR 1198/2024, presso la Direzione generale, a decorrere dal 1° settembre 2024, è istituita *l'Unità operativa specialistica Prevenzione della corruzione e Trasparenza*, con competenza in materia di prevenzione della corruzione, di trasparenza e di antiriciclaggio e alle cui dipendenze era posto il Servizio Audit, con competenza in materia di audit comunitario, internal audit e vigilanza sugli enti cooperativi. Al Direttore dell'Unità operativa specialistica Prevenzione della corruzione e Trasparenza è assegnato anche l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, di cui al Regolamento di organizzazione.
- Con DGR 1845/2024 il Servizio audit è stato soppresso con riconduzione delle funzioni e competenze interessate all'Unità operativa specialistica Prevenzione della Corruzione e trasparenza. Un tanto nell'ottica dell'efficientamento organizzativo e di massimizzazione della coerenza funzionale interna alle strutture nell'ambito della Direzione generale, onde ottenere maggiori sinergie e integrazione delle attività in materia di anticorruzione, trasparenza e controlli interni.

Le direzioni di staff sono responsabili del presidio delle esigenze di funzionamento generale e assicurano le attività di programmazione generale, di gestione complessiva delle risorse e di supporto specialistico a servizio di tutta l'Amministrazione regionale e degli EERR. Le direzioni di line e gli EERR sono responsabili del soddisfacimento finale delle esigenze degli utenti. La relazione fra direzioni di staff e direzioni di line è improntata a criteri di cooperazione e di integrazione.

Alle strutture direzionali è preposto personale dirigente; gli incarichi alle strutture di primo livello rivestono carattere fiduciario. Tutti gli incarichi dirigenziali sono conferiti nel rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche amministrazioni.

Le posizioni organizzative sono unità organizzative di livello non direzionale che, nel rispetto dei budget e dei criteri generali fissati dalla Giunta regionale, possono essere istituite alle dipendenze delle strutture organizzative

complesse (Direzioni centrali, UOC, UOS), dei servizi, o strutture direzionali equiparate, e sono preposte all'assolvimento di particolari funzioni comportanti l'assunzione diretta di elevata responsabilità di prodotto e di risultato anche mediante adozione di atti espressivi di volontà con effetti esterni. I relativi incarichi sono conferiti dal Direttore centrale competente, d'intesa con il Direttore di UOC, o di UOS o di servizio qualora l'incarico sia conferito alle dipendenze dei medesimi.

Le strutture stabili di livello inferiore al servizio sono istituite per esigenze di sub articolazione, di decentramento territoriale delle strutture direzionali, per lo svolgimento di attività ricorrenti o ripetitive ovvero a supporto dell'attività dei dirigenti e delle posizioni organizzative. Alle strutture di livello non direzionale è preposto personale non dirigente.

Gli atti di organizzazione definiscono l'articolazione e le modalità di funzionamento delle strutture in modo da assicurarne **flessibilità e adeguatezza al contesto di riferimento**. Essi sono adottati, secondo le rispettive competenze, dalla Giunta regionale, dal Direttore generale, dai Direttori centrali e dagli altri Direttori dell'Amministrazione.

L'articolazione delle strutture organizzative direzionali e delle relative funzioni (declaratoria) è demandata alla Giunta regionale. Nell'ultimo triennio, l'apparato amministrativo è stato oggetto di revisione e modifica dell'assetto, delle competenze e delle funzioni delle varie strutture, sia di massima dimensione che a livello dirigenziale di base. Le deliberazioni della Giunta regionale di modifica della declaratoria sono state n. 6 nel 2023 e n. 5 nel 2024, anche in virtù di nuovi atti di conferimento degli incarichi di vertice delle strutture di massima dimensione giunti a scadenza e degli incarichi con i neonominati direttori di Unità operativa complessa (UOC) e di Unità operativa specialistica (UOS), sulla base di un'analisi organizzativa complessiva delle funzioni affidate alle strutture organizzative regionali.

In particolare, la Presidenza della Regione si articola in Direzioni centrali o strutture direzionali equiparate, Uffici e servizi. Fanno comunque parte della Presidenza della Regione, secondo il regolamento di organizzazione:

- la Direzione generale;
- il Segretariato generale;
- l'Ufficio di Gabinetto;
- L'Ufficio Stampa e comunicazione;
- la Protezione civile della Regione;
- l'Avvocatura della Regione.

Il Direttore generale opera alle dirette dipendenze del Presidente della Regione, in posizione sovraordinata rispetto ai direttori centrali, con funzioni di sovrintendenza e di impulso in ordine alla gestione dell'Amministrazione regionale, assicurando l'attuazione degli indirizzi e degli obiettivi stabiliti dal Presidente medesimo e dalla Giunta regionale e garantendo il coordinamento e la continuità dell'attività delle direzioni centrali. Gli compete l'esercizio delle funzioni di controllo strategico, di controllo di gestione e di valutazione della prestazione. Attua, altresì, gli opportuni interventi in relazione agli esiti dell'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa operato dalla struttura competente in materia di internal Audit, ed effettua periodicamente la verifica del sistema dei controlli interni di cui all'art. 29 della LR 1/2015.

Presso la Direzione generale opera il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione. Fino al 19 settembre 2024, le funzioni di RPCT dell'AR e degli EERR erano conferite al Direttore generale, dott. Franco Milan (DGR 2110/2023 e DGR 642/2024). Atteso il nuovo assetto organizzativo definito con la DGR 1047/2024, con DGR 1294/2024 è stato conferito al dott. Antonio Bravo, dirigente del ruolo unico regionale, con decorrenza 20 settembre 2024, l'incarico di direttore centrale preposto all'Unità operativa specialistica Prevenzione della corruzione e della trasparenza presso la Direzione generale, congiuntamente alla nomina di Responsabile unico della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Amministrazione regionale e degli EERR. Il RPCT dell'AR è assistito nello svolgimento delle proprie funzioni da una struttura di supporto operativo di tre persone alle proprie dirette dipendenze.

L'Unità operativa specialistica Prevenzione della corruzione e della trasparenza cura, in collaborazione con la Direzione centrale finanze, le procedure interne idonee a garantire la comunicazione di dati e informazioni

concernenti le operazioni sospette di riciclaggio e finanziamento al terrorismo all'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) di cui all'articolo 10 del DLgs 231/2007, individuando al suo interno il Gestore delle comunicazioni alla UIF. La struttura per le segnalazioni andrà ad integrarsi con i sistemi di controllo adottati per prevenire i rischi di frode finanziaria nell'attuazione degli interventi del PNRR.

Nell'ottica di un coordinamento ed integrazione tra il sistema di prevenzione delle frodi e quello della corruzione, il RPCT ha fornito supporto metodologico alle strutture organizzative regionali coinvolte nella autovalutazione del rischio frode per il periodo di programmazione 2021-2027 nell'ambito dei processi collegati alla gestione dei fondi strutturali.

Il Direttore generale dell'AR ha svolto inoltre il ruolo di Responsabile della Transizione digitale (RTD) mentre il ruolo di RPD è stato assegnato ad un funzionario titolare di posizione organizzativa della Direzione generale. A decorrere dal 1° gennaio 2025 (DGR 1845/2024), le funzioni di RTD sono transitate alla Direzione centrale Patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi, dove opera anche il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione appaltante (RASA), incarico che è associato all'incarico di Direttore del Servizio centrale unica di committenza della medesima Direzione, ricoperto dal 1° settembre 2023 dalla dott.ssa Antonia Mazzotta, giusta DGR 1297/2023.

Presso la Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione opera l'Ufficio del contenzioso e dei procedimenti disciplinari (UPD) del personale del comparto unico, che gestisce i procedimenti disciplinari del personale dell'AR e degli EERR e, in esecuzione del disposto di cui all'art. 17, comma 3, della LR 18/2016, anche i procedimenti del personale degli Enti locali a tale scopo convenzionati.

Le risorse dell'Amministrazione regionale

Per la quantificazione delle risorse umane e finanziarie dell'Amministrazione regionale, si rimanda integralmente al successivo paragrafo 3.1 e alla Na DEFR 2025, approvata con la DGR 1696/2024.

Per ciò che rileva per l'analisi aggiornata del contesto interno:

- **Personale dati complessivi -** Al 31 dicembre 2024, il novero complessivo del personale, in servizio presso l'AR e gli EERR, era pari a 3.659 dipendenti a tempo indeterminato (erano 3.442 unità al 31.12.2023 e 3.264 unità al 31.12.2022) e 134 dipendenti a tempo determinato (erano 127 unità al 31.12.2023 e 157 unità al 31.12.2022), cui va aggiunto il personale somministrato, pari a complessive 286 unità (erano 262 unità al 31.12.2023 e 224 unità al 31.12.2022). La percentuale di personale assunta a tempo indeterminato si attesta intorno al 96,5%, stabile rispetto al 2023. Il tasso di crescita complessivo del personale, esclusi i somministrati (rispetto al 2023) è +6,3%. Il numero di ore annuali di formazione media per dipendente è di 38 annue, con un + 5,6% rispetto al 2023, quando il valore era pari a 36 ore.
- **Personale non dirigenziale -** Al 31 dicembre 2024, il novero complessivo del personale non dirigenziale, in servizio presso l'AR e gli EERR, era pari a 3.547 dipendenti a tempo indeterminato (erano 3.337 unità al 31.12.2023) e 108 dipendenti a tempo determinato (erano 99 unità al 31.12.2023). Il tasso di crescita del personale non dirigenziale (rispetto al 2023) è +6,4%; nel 2023 (rispetto al 2022) era stato del +3,7%.
- **Personale dirigenziale -** Al 31.12.2024 il personale dirigente contava 138 unità (erano 133 unità al 31.12.2023), di cui 112 unità a tempo indeterminato (erano 105 unità al 31.12.2023) e 26 unità a tempo determinato (erano 28 unità al 31.12.2023). Il tasso di crescita del personale dirigenziale (rispetto al 2023) è +3,8%. Con l'istituzione delle nuove unità organizzative UOS e UOC, al 31.12.2024 le strutture organizzative direzionali dell'AR e degli EERR, incluse quelle di massima dimensione, ammontano a 141 (erano 100 al 31.12.2023), con un tasso di crescita del 41%.
- **Turnover** - Nel corso del 2024, con riferimento al personale della Regione FVG, compresi gli EERR, il tasso di sostituzione del personale cessato (n. usciti nell'anno/organico di inizio anno *100) è pari a +8,65%. Il tasso di sostituzione positivo (n. entrati nell'anno/organico di inizio anno *100) è pari a +14,42%, a fronte di un numero consistente di cessazioni dal servizio, 328 unità (erano 335 i cessati nel 2023) e di nuove conseguenti assunzioni (547 unità, erano 490 nel 2023). Il tasso di compensazione del turnover (n. entrati nell'anno / n. usciti nell'anno *100) è positivo per tutte le categorie di personale e per i dirigenti. Tuttavia, occorre segnalare che i dati comprendono anche i cessati in una determinata categoria dell'AR che a

seguito del superamento di un concorso sono stati assunti dall'AR con nuovo contratto in una differente categoria. L'immissione di nuovo personale nelle categorie D e C proseguirà nel 2025 grazie alle procedure di concorso programmate ed attivate. L'entità dell'avvicendamento comporta un presidio generale sul piano formativo, in quanto il pronto inserimento del personale neoassunto necessita di trasferire nel più breve tempo possibile le competenze specialistiche e le conoscenze proprie dei diversi ambiti di lavoro, e l'approccio al pubblico impiego non può prescindere dalla trasmissione dei valori dell'ente e della cultura dell'etica e della legalità e dello standard di comportamento.

- **Lavoro agile -** L'attuale regolamentazione dell'istituto dello ***smartworking*** ha portato alla conclusione di accordi individuali di lavoro agile per il 37% del personale non dirigente (dati al 31.12.2024) con un incremento rispetto al 2023, dove tale percentuale era poco più del 30 %, intercalato con il lavoro in presenza, ed è presente anche una piccola percentuale di dipendenti che si avvale del telelavoro domiciliare (progetto VeLA). Si rileva la necessità di continuare a promuovere lo sviluppo di una cultura organizzativa orientata alla flessibilità di svolgimento delle prestazioni lavorative, anche al fine della conciliazione dei tempi di vita con i tempi di lavoro, collegate ad un sistema di misurazione e di monitoraggio delle attività di lavoro a distanza.

Per quanto riguarda la gestione delle risorse finanziarie, si rileva che i valori dei principali indicatori di efficienza contenuti nel "**Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio**" – del Rendiconto regionale 2023, quali la capacità di riscossione, la capacità di spesa, la tempestività dei pagamenti rispetto alla scadenza, l'accumulazione e lo smaltimento dei residui attivi e passivi, l'utilizzo Fondo pluriennale vincolato, lo smaltimento dei debiti, sono fisiologici. L'incidenza della spesa del personale sul totale della spesa corrente è pari al 3,98% (era il 4,92% nel 2022); l'incidenza della spesa del personale flessibile sul totale della spesa per il personale è pari al 9,96% (era il 3,5% nel 2022).

Dai report della Cabina di regia regionale PNRR è emerso che le maggiori criticità sulla gestione delle procedure complesse sono state riscontrate in ordine alla *mancanza di integrazione dei processi*. Ulteriore criticità, sedimentata negli anni, risultava anche *l'eccessiva frammentazione e la mancanza di interoperabilità dei sistemi informativi regionali*, su cui si è agito per favorire un flusso costante e stabile degli scambi tra i vari attori coinvolti nelle azioni procedurali con un indubbio miglioramento quantitativo e qualitativo dell'attività. In linea con le osservazioni del PIAO 2024, del PIAO 2023 e dei piani anticorruzione del biennio precedente, si è operato per realizzare una maggiore comunicazione e collaborazione tra strutture direzionali centrali, compresi gli EERR, per la condivisione delle informazioni e dei metodi per l'integrazione dei processi e per lo sviluppo di strumenti informatici adeguati, anche attraverso l'estensione della digitalizzazione, che è una misura di possibile risoluzione dei molti colli di bottiglia esistenti. A partire dal 2023 si è provveduto a migliorare la *governance del PNRR*: la Cabina di regia è stata rafforzata con un nucleo trasversale di esperti, che hanno contribuito ad operare con un modello organizzativo che travalica l'organizzazione funzionale dell'Amministrazione regionale, ed è più rispondente ad un agire trasversale favorendo la condivisione e l'attuazione di politiche integrate, nonché la reingegnerizzazione dei processi complessi. È stata avviata ed implementata l'attività del Comitato di Pilotaggio, composto dai dirigenti regionali responsabili delle procedure complesse e dalla rappresentanza dei Comuni, per la pianificazione e verifica dei procedimenti connessi all'attuazione del PNRR e per la verifica del rispetto dei target nazionali e regionali.

Nel 2024, con la DGR 1651/2024, la Giunta regionale ha approvato la versione aggiornata della "Scheda di Piano Territoriale relativo all'Investimento 2.2 Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance del PNRR". All'interno del documento, viene previsto un ulteriore rafforzamento della Cabina di Regia regionale e della Segreteria tecnica, con il reclutamento di ulteriori esperti per il monitoraggio dei processi complessi e la loro reingegnerizzazione, e l'istituzione di una apposita *task force di esperti in digitalizzazione*, che opera in maniera trasversale affiancando il pool di esperti presenti nelle Direzioni di linea per il supporto all'attuazione dei progetti sia per le strutture attuatrici regionali che per gli Enti locali attuatori. Il pool è stato progressivamente incrementato attraverso il reclutamento di nuove figure professionali, portando il totale degli esperti dedicati da 26 a 37 unità.

Altri dati di contesto interno

Nel presente paragrafo vengono evidenziati gli elementi tratti dalle **analisi degli organi di controllo interno ed esterno** che, letti unitamente ai dati ricavati dalle altre fonti esaminate, possono essere utili alla valutazione del contesto interno in cui opera l'Amministrazione regionale.

In particolare, i dati sul funzionamento del sistema integrato dei controlli regionali contribuiscono a fornire le informazioni necessarie per orientare ed eventualmente ricalibrare le azioni anticorruttive, in quanto possono far emergere le disfunzioni foriere di cattiva gestione, concretandosi come un indispensabile strumento per conformare l'attività amministrativa ai principi di efficacia, efficienza ed economicità.

Dalla **Relazione annuale dell'RPCT** prevista dall'art. 1 co. 14 della L 190/2012, emerge che il RPCT ha svolto un ruolo attivo nelle principali fasi di gestione del rischio corruttivo ed in quelle prodromiche di mappatura dei processi, coordinando i responsabili delle misure e fornendo il necessario supporto. Significativi sono stati i rapporti con gli uffici addetti alla gestione della performance, del personale, l'ufficio procedimenti disciplinari e l'OIV.

Nel corso dell'anno sono stati eseguiti due monitoraggi sulle misure associate ai processi mappati da parte dei responsabili di processo sull'applicativo dedicato e due monitoraggi sulla pubblicazione dei dati della sezione Amministrazione trasparente a cura dell'ufficio del RPCT. L'ufficio del contenzioso e dei procedimenti disciplinari (di seguito UPD) ha eseguito un monitoraggio trimestrale sulla partecipazione ai corsi di formazione obbligatori sul codice di comportamento. È stata fornita collaborazione all'Audit interno per la verifica sugli atti campionati della corretta pubblicazione delle informazioni previste dal decreto trasparenza. Dai monitoraggi svolti è emerso che le misure contenute nella sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO presentano un buon grado di attuazione, fermi restando i possibili margini di miglioramento nella definizione degli interventi di attuazione delle misure e dei relativi indicatori.

Nel 2024 è proseguita la mappatura dei processi che afferiscono alle aree di rischio *Incarichi e nomine* e *Acquisizione e gestione del personale*. In particolare, sono stati mappati i processi relativi agli incarichi dirigenziali esterni e ai concorsi per titoli ed esami ed al conferimento di incarichi interni. L'utilizzo di un applicativo dedicato, strutturato sulla metodologia descritta nel PNA 2019, e l'ausilio della rete dei referenti hanno contribuito al buon funzionamento del sistema. L'approfondimento graduale dei processi mappati porterà ad intercettare i rischi delle aree generali e specifiche ancora non sufficientemente indagati. Rimane ferma la necessità di continuare a potenziare le competenze organizzative e manageriali dei principali attori della gestione del rischio corruttivo, al fine di superare l'approccio meramente adempimentale.

Per quanto riguarda la Trasparenza amministrativa, i monitoraggi attestano che le sottosezioni risultano in larga misura aggiornate. Le principali sotto-sezioni del sito "Amministrazione trasparente" *Bandi di gara e contratti, Provvedimenti, Enti controllati, Bandi di concorso* sono alimentate da flussi informatizzati di dati.

In relazione al presidio sulle aree di rischio, è stata individuata come prioritaria dall'amministrazione l'area dei contratti pubblici, in coerenza con i risultati del monitoraggio e con le red flags emerse dalla valutazione degli altri dati di contesto.

Nel 2024 sono pervenute n. 18 segnalazioni di whistleblowing, di cui 15 anonime, che sono state comunque esaminate. Di queste 5 sono state archiviate per mancanza di interesse all'integrità dell'Amministrazione, 5 per manifesta infondatezza, 1 per manifesta incompetenza del RPCT, 3 per contenuto generico e non circostanziato.

Nel 2024 sono stati avviati 15 procedimenti disciplinari, di cui 14 per violazioni del codice di comportamento non connesse ad eventi corruttivi e uno, attualmente sospeso, per eventi corruttivi riconducibili a fatti penalmente rilevanti relativi all'area di rischio Contratti pubblici.

Le risultanze sul funzionamento del sistema dei controlli interni dell'Amministrazione regionale emergono principalmente dalla Relazione del Direttore generale ex art. 29 LR 1/2015, approvata per l'anno 2024 in data 15 ottobre, e dalla Relazione annuale 2024 del Presidente della Regione, che viene trasmessa alla Corte dei Conti in attuazione dell'art. 1. co. 6 del DL 174/2012.

Il **rapporto di verifica del sistema dei controlli interni** del Direttore generale finalizza i risultati del monitoraggio sul funzionamento del sistema, attuato con l'obiettivo di fornire utili informazioni sulle attività svolte, necessarie

per la valutazione integrata e il coordinamento delle diverse funzioni di controllo in un'ottica sistemica, al fine di consentire all'Ente azioni di più ampio respiro a sostegno del miglioramento delle funzioni di amministrazione attiva e di gestione. Il rapporto dà atto della sussistenza e della piena operatività, nel biennio 2022-2023 e nel primo semestre 2024, di tutte le forme di controllo interno di cui all'art.13 della LR 1/2015 ed illustra modalità operative ed esiti dell'attività svolta dagli organi preposti, innovazioni apportate nel periodo considerato e quelle prospettate per il prossimo futuro. Nella descrizione di tali aspetti emergono peraltro anche alcuni aspetti critici che sono stati rilevati nello svolgimento delle funzioni.

In particolare, il rapporto sottolinea le difficoltà connesse alla significativa riduzione del personale preposto al controllo successivo di regolarità amministrativa, la cui competenza è allocata nell'ex Servizio Audit della Direzione generale, ora confluito nella UOS Prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Le innovazioni, introdotte o programmate sulla base di indicazioni della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti o su iniziativa degli stessi organi di controllo, con lo scopo di aumentare l'efficacia e l'efficienza del sistema, superare le criticità emerse, rafforzare e rendere più funzionali le attività illustrate nel rapporto, riguardano principalmente:

- l'organizzazione di iniziative formative aventi la finalità di accrescere le competenze del personale addetto alla predisposizione degli atti e all'esecuzione dei controlli;
- l'introduzione di modifiche a leggi, regolamenti e atti di carattere generale, recanti nuove regole e metodologie di svolgimento dei controlli. In tale ottica, sui controlli di regolarità amministrativa, è allo studio nel controllo di primo livello la modifica della composizione degli strati delle tipologie di atti e di procedimenti da sottoporre a controllo, con una nuova impostazione, che tenga conto di eventuali diverse criticità rilevate, da identificare in collaborazione con l'Ufficio del RPCT, e l'estensione del controllo ad atti e procedimenti non di spesa (ad esempio, le concessioni), previa implementazione delle funzionalità del software gestionale internal audit (GIA). Nel controllo di secondo livello, è allo studio una rivisitazione del sistema di selezione degli atti e dei procedimenti da sottoporre a controllo, mediante l'adozione di criteri professionali circostanziati e mirati alla selezione degli atti e dei procedimenti in ambiti nei quali si sono riscontrate criticità, dunque meritevoli di verifica circa l'intervenuta adozione di idonee misure consequenziali da parte dei centri di responsabilità amministrativa interessati;
- l'utilizzo di nuovi strumenti, nuovi metodi di analisi dei dati e di reportistica.

Il rapporto sottolinea poi che le più significative criticità riscontrate nel corso dell'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa sono le seguenti: per i procedimenti contributivi, la carente istruttoria in merito alla configurabilità, o meno, dell'incentivo quale aiuto di Stato, l'erronea quantificazione dell'incentivo, in conseguenza di una non corretta applicazione della disciplina normativa di riferimento, la mancata evidenza del Codice Unico di Progetto negli atti del procedimento, la carente o assente indicazione nel decreto di concessione degli adempimenti, obblighi e divieti a carico del beneficiario, l'omessa evidenza dell'assolvimento degli obblighi relativi all'esecuzione dei controlli dovuti ai sensi dell'art. 44 della LR 7/2000 e dell'art. 71 del DPR 445/2000; per i contratti pubblici, la non corretta applicazione della normativa in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, il mancato rispetto dei termini di pagamento delle fatture, l'omessa indicazione del Codice Unico di Progetto, la carente o mancata indicazione nell'atto di spesa degli elementi a fondamento della decisione assunta con il provvedimento; per l'acquisto di beni, la criticità più ricorrente riguarda la non adeguata formulazione dell'attestazione di conformità della prestazione contrattuale, che ha quale conseguenza anche la carenza, sotto il profilo della motivazione, degli atti di liquidazione dei corrispettivi.

Le misure consequenziali poste in essere dall'Amministrazione per rispondere alle criticità riscontrate hanno riguardato linee guida del Tavolo di lavoro interdirezionale partecipato dalle figure apicali aventi competenze e visione trasversale, i controlli di secondo livello quale misura consequenziale di verifica, la programmazione di percorsi formativi ad hoc di carattere operativo sulle tematiche che manifestano maggiori criticità, anche considerato che il quadro normativo, in tutti i campi, registra continue evoluzioni e che prosegue un importante turn over del personale.

L'Organismo indipendente di valutazione (OIV) ha approvato in data 23 maggio 2023 la **Relazione sullo stato di realizzazione e sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei**

controlli interni prevista dagli art. 14, co. 4 lett. a) e g) del DLgs 150/2009 e art. 42, comma 3, lett. a) della LR 18/2016.

Relativamente all'ambito della trasparenza e anticorruzione, l'OIV ha sottolineato il percorso di integrazione avviato con gli EERR, che ha generato nel tempo una qualità crescente del processo di pubblicazione, soprattutto sotto il profilo del coordinamento ed omogeneizzazione di criteri, processi e standard di riferimento a livello di sistema regionale. In merito alle criticità riscontrate, la Relazione rileva che l'Ufficio del RTPC effettua un monitoraggio non automatico annuale dei dati pubblicati in tutte le sottosezioni e che la possibilità di effettuare un monitoraggio automatico, che tenga traccia del rispetto degli adempimenti in materia di trasparenza, è sicuramente auspicabile.

La Sezione di controllo della Corte dei Conti della Regione Friuli Venezia Giulia, sulla base dell'art. 3, co. 4 della L 20/1994, nell'esercizio del controllo successivo sulla gestione del bilancio e del patrimonio delle Regioni, verifica il funzionamento dei controlli interni dell'Amministrazione regionale. Con propria deliberazione n. FVG/45/2024/FRG dd. 19 dicembre 2024, ha approvato il **Rapporto di coordinamento della finanza pubblica regionale 2023**, in cui, tra l'altro, sono stati analizzati i risultati dei controlli interni 2022-2023 effettuati dalla Regione.

La Sezione ha rilevato che la Regione possiede un sistema di controlli interni strutturato e che il biennio 2022/2023 ha visto un'intensificazione dei controlli, con l'introduzione di alcune innovazioni.

Nell'ambito del controllo successivo di regolarità amministrativa, il Piano Audit 2023, se da un lato ha ridotto da 50 a 30 il numero massimo di atti di spesa da sottoporre mensilmente a controllo di primo livello e ha lasciato inalterato il numero massimo dei procedimenti (pari a 3), dall'altro ha elevato a 60 il numero degli atti da sottoporre annualmente al controllo di secondo livello, rispetto ai 40 del 2022 e a 6 i procedimenti, rispetto ai 4 del 2022. Ciascuna annualità del biennio considerato ha visto una riduzione degli esiti con rilievo dei controlli di primo livello rispetto al 41% del 2021, pari al 33% del 2022 e al 25% del 2023. Il controllo di secondo livello introdotto nel 2021, ora entrato a regime, ha registrato nel 2022 un risultato positivo, quindi senza rilievi, per il 55% degli atti di spesa campionati, che erano in totale 40, e per il 50% dei procedimenti campionati, che erano in totale 4. Nel 2023 gli esiti con rilievo risultano pari al 25%. Il controllo di secondo livello ha registrato un risultato positivo, senza rilievi, per il 60% degli atti di spesa sottoposti a controllo, che sono stati in totale 20, di cui 12 senza rilievo e 8 con rilievo, e un risultato negativo pari al 100% dei procedimenti sottoposti a controllo, su un totale di 2.

La Sezione ha preso positivamente atto dell'andamento complessivo degli esiti dell'attività di controllo interno che ha evidenziato il recepimento da parte delle strutture regionali delle indicazioni fornite e ha registrato una significativa diminuzione rispetto all'anno precedente delle criticità rilevate, sia nell'annualità 2022 che nell'annualità 2023, anche a seguito del confronto dialettico svoltosi negli incontri bilaterali tra il Direttore generale e le strutture auditate, che sembra aver conseguito effetti positivi. Pur tuttavia, è stato riscontrato il perdurare di alcune criticità di carattere generale, non riconducibili ad uno o più specifici settori dell'Amministrazione regionale, ma rilevati trasversalmente negli atti e procedimenti sottoposti a controllo. Tali criticità interessano, specificamente, i requisiti a cui, per norma, gli atti amministrativi devono rispondere, quali: presupposti normativi, presupposti di legittimazione all'adozione dell'atto e motivazione.

In merito alla soppressione del Servizio Audit (DGR 1845/2024), deputato all'esecuzione dei controlli successivi di regolarità amministrativa, con le funzioni e competenze ricondotte nell'Unità operativa specialistica Prevenzione della corruzione e trasparenza, la Corte richiama le indicazioni dell'ANAC, la quale ha più volte sottolineato che i compiti relativi alla verifica dell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, attribuiti al RPCT, sono complementari rispetto a quelli ordinari posti in capo agli organi di controllo interni o esterni all'amministrazione, secondo un modello organizzativo fondato sulla ottimizzazione dei rapporti fra RPCT e gli organi preposti ai controlli interni, in primis i servizi di audit interno, e non sulla sovrapposizione dei diversi sistemi di controllo.

Tra l'azione di internal audit e la gestione del rischio corruttivo sussiste un rapporto di reciproca dipendenza funzionale, poiché, se da un lato l'esito della valutazione del rischio corruttivo influenza la programmazione dei controlli di internal audit, dall'altro, l'esito dei controlli di regolarità amministrativa costituisce un indicatore di rischio particolarmente idoneo ad orientare la definizione delle misure di trattamento del rischio corruttivo, in

particolare laddove tali illegittimità si manifestino in forma più grave o ricorrente. La Corte raccomanda alla Regione di verificare attentamente la validità della scelta organizzativa operata in termini di sussistenza di un'adeguata separazione e di idonee garanzie di indipendenza che devono necessariamente caratterizzare gli organi di controllo, in quanto tra le azioni di risposta che l'RPCT può individuare per prevenire i rischi, ben si individuano ragionevolmente anche le modalità di svolgimento dei controlli interni. Poiché tra le aree esposte a rischio corruttivo, l'Amministrazione regionale ha individuato nel PIAO l'area di rischio generale Controlli, verifiche ispezioni e sanzioni, è necessario evitare che si verifichi una confusione tra controllore e controllato.

I rilievi riscontrati dal controllo successivo di regolarità amministrativa, seppure abbiano subito una riduzione, vedono la riproposizione negli anni delle medesime irregolarità e carenze, come, in particolare, la mancanza di chiarezza degli atti medesimi, che non consente di ricostruire l'iter logico giuridico della decisione assunta, la non congruità della motivazione, la non corretta applicazione della normativa in materia di contratti pubblici. Ciò conferma la necessità di un miglioramento della qualità degli atti.

Tra le criticità riscontrate, vi è anche una certa difficoltà nella gestione degli aspetti civilistici connessi al procedimento e nella gestione della fase esecutiva del contratto. Forte appare l'esigenza di un adeguato supporto nella materia civilistica, su cui si percepisce la mancanza di una formazione mirata, nonché, di uniformità di indirizzi, al fine di evitare la disomogeneità di soluzioni operative, nocive al buon andamento dell'amministrazione in materia di contratti pubblici, e nell'ambito degli accordi, convenzioni e protocolli di intesa che restano in capo ai servizi e al di fuori della competenza della centrale unica di committenza.

Si sottolinea più in generale la necessità che venga rafforzato il supporto specialistico alle strutture operative che hanno mostrato una certa sofferenza emersa nei risultati del controllo di affidabilità; supporto specialistico che, in questi ultimi anni sembra essere venuto a mancare anche a causa del turn over del personale e alle continue modifiche alla struttura organizzativa regionale che, spesso, non contribuiscono alla chiarezza nella ripartizione delle funzioni e dei ruoli e alla comprensione dell'identità e del valore del singolo all'interno dell'organizzazione.

In relazione alle criticità riscontrate, risulta manifesta l'esigenza di implementare la formazione nei confronti di tutto il personale, anche dirigente, e di valorizzare e consolidare la cultura della condivisione delle problematiche e delle relative risoluzioni. L'Amministrazione deve adoperarsi per favorire lo sviluppo delle capacità e delle competenze necessarie, anche con la creazione di un ambiente e di una cultura dell'apprendimento, offrendo al personale opportunità di migliorare con continuità la qualità del proprio bagaglio professionale.

La Sezione valuta, quindi, positivamente tutte le iniziative di carattere formativo introdotte o programmate dalla Regione, e auspica che vengano realizzati percorsi specifici non solo nei confronti del personale delle strutture che evidenziano le maggiori criticità, ma anche del personale preposto alle attività di controllo interno e, in generale, di tutto il personale, anche e soprattutto per il rafforzamento delle competenze nella redazione degli atti e nelle verifiche dei presupposti della loro adozione.

All'interno della filiera dei controlli interni, il controllo di regolarità amministrativa deve porsi come una sorta di semaforo in grado di regolare il sistema amministrativo regionale, al fine di indirizzare lo sviluppo delle buone prassi e divenendo in tal maniera presidio forte di trasparenza e di legalità.

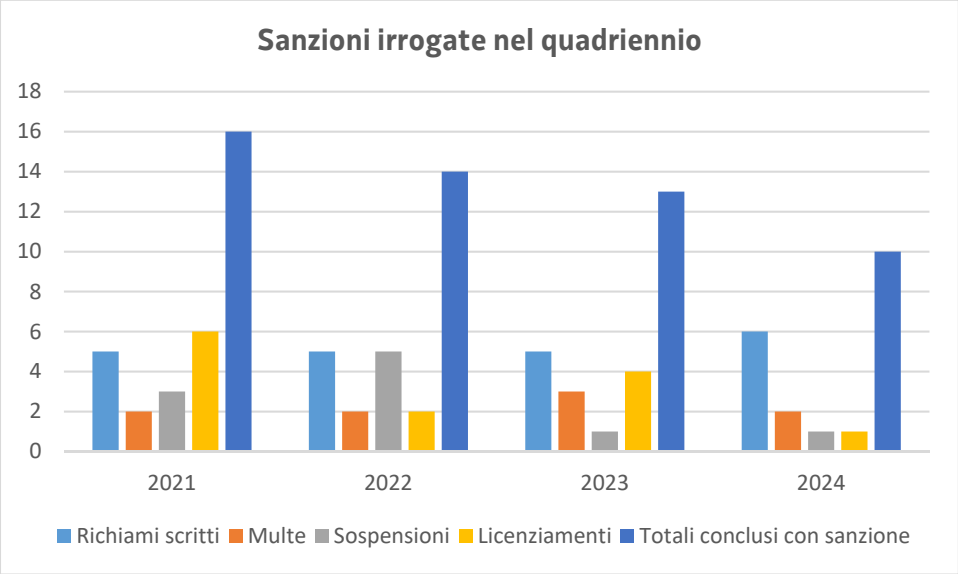
Ulteriormente, la Sezione auspica che venga sviluppata all'interno dell'Amministrazione regionale una cultura legata alla funzione dei controlli come elemento di creazione del valore pubblico. Il loro valore pubblico, infatti, risiede nella capacità di garantire la regolarità e la trasparenza, verificando la corretta applicazione delle norme e delle procedure e assicurando che le decisioni e le azioni amministrative siano conformi alle leggi e ai regolamenti; migliorare la gestione delle risorse, identificando aree di inefficienza e inefficacia e permettendo alle amministrazioni di ottimizzare l'utilizzo delle risorse e di ridurre sprechi e inefficienze; rafforzare la responsabilità, attribuendola alle persone e alle strutture amministrative per le azioni e le decisioni prese. Inoltre, i controlli interni devono essere rafforzati e valorizzati in quanto sono strettamente legati alla valutazione della performance e del risultato, consentendo alle amministrazioni di misurare l'efficacia delle loro azioni e di adattarsi alle mutate esigenze e priorità.

Il monitoraggio sull'applicazione del Codice è assicurato dai dirigenti responsabili di ciascuna struttura e dall'ufficio del contenzioso e dei procedimenti disciplinari (UPD), ciascuno nei rispettivi ambiti di competenza. Sulla base del

monitoraggio eseguito dagli Uffici del Servizio gestione economica del personale sulla carenza di orario mensili superiori alle 8 ore, l'UPD effettua un controllo a campione per verificare se le carenze siano giustificabili alla luce di specifiche circostanze e quindi, dall'altro, a richiamare ad un maggiore rispetto dell'orario dovuto nonché al recupero della carenza con una prima nota informale i soggetti che avessero protratto la carenza per almeno tre mesi ovvero ad avviare il procedimento disciplinare a carico dei soggetti che – nonostante un precedente richiamo – perseverino nella lacuna o che abbiano posto in essere condotte particolarmente gravi (alla luce del carattere abnorme della carenza maturata ovvero in quanto si riscontrino giornate di assenza ingiustificata dal servizio).

L'UPD trasmette al RPCT delle **relazioni trimestrali in merito all'andamento dei procedimenti disciplinari** instaurati nei confronti del personale regionale, con un focus sull'esito dei controlli effettuati specificamente in tema di rispetto dell'orario di lavoro da parte degli uffici del Servizio gestione giuridica del personale. Esse costituiscono di fatto la principale base informativa per il monitoraggio sul rispetto del Codice di comportamento da parte dei dipendenti dell'AR e degli EERR.

Negli ultimi quattro anni il numero dei procedimenti disciplinari ha avuto un andamento costante, con l'irrogazione di n.53 sanzioni disciplinari a fronte di procedimenti instaurati nei confronti di n. 42 dipendenti regionali, assegnati all'AR, agli EERR e al Consiglio regionale. Le sanzioni hanno riguardato un numero limitato di casi (n.16, nel 2021, n.14, nel 2022, n.13 nel 2023, n. 10 nel 2024).



Fonte: Ufficio del contenzioso e dei procedimenti disciplinari – UPD

Il grafico evidenzia che, nel corso del quadriennio, vi è una netta riduzione del totale dei procedimenti disciplinari conclusi con sanzione.

Nel corso del medesimo periodo la sanzione del richiamo scritto è in incremento con percentuali che, nel 2024, si attestano al 60% delle sanzioni irrogate; in calo le sanzioni più gravi della sospensione dal servizio e del licenziamento disciplinare che si assestano, nel 2024, su percentuali del 10%.

Nel 2024 le principali fattispecie che hanno condotto alla sospensione dal servizio ed al licenziamento sono riconducibili all'assenza ingiustificata o grave irregolarità nelle presenze ed alla falsa attestazione, anche di lieve entità, della presenza in servizio. Le restanti fattispecie, sanzionate nel 2024 con richiamo scritto o multa, concernono, per lo più, situazioni, anche reiterate, di inosservanza dell'orario di lavoro, con carenza di orario, comportamenti scorretti nei confronti di superiori o colleghi e nell'utilizzo dei social media.

Nel 2024, l'attività di verifica, trimestrale, sulle carenze di orario maturate dai lavoratori regionali ha condotto ad un 8% di richiami informali (in calo del 7% rispetto al 2023) e a un 1% di procedimenti disciplinari.

Dagli esiti del monitoraggio illustrati, l'attuazione della misura appare idonea a limitare il rischio di condotte contrastanti con i principi costituzionali di buon andamento ed imparzialità dell'Amministrazione.

Il censimento delle attività e la loro classificazione in Processi Tipo

L'analisi del contesto interno prende in considerazione, oltre alla dimensione strutturale, anche la natura e le peculiarità dei processi organizzativi, come presupposto necessario per la comprensione dell'organizzazione e per la formulazione di previsioni di comportamento dello stesso.

In conformità alle indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo del PNA 2019, è stata eseguita una ricognizione delle competenze amministrative descritte dal Regolamento di organizzazione, opportunamente integrata dall'esito delle interviste ai dirigenti, che ha consentito di identificare i procedimenti amministrativi (ad es. autorizzazioni, concessioni, trasferimenti finanziari, sanzioni) e le principali attività (ad es. programmazione, regolazione) e di costituire una ***Banca dati dell'attività dell'AR e degli EERR***..

La banca dati dell'attività dell'AR e degli EERR, che attualmente conta 3.326 voci, è stata riversata su un applicativo dedicato e viene manutenuta dall'Ufficio del RPCT, con l'ausilio dei Referenti anticorruzione e trasparenza, mediante periodiche campagne di aggiornamento, durante le quali il patrimonio informativo è sottoposto a revisione ed arricchito di ulteriori dati di base e informazioni.

Tutte le attività censite sono state esaminate per identificarne gli elementi comuni e le eventuali correlazioni: su questa base le attività sono state aggregate in *18 classi di processo,* corrispondenti a macrocategorie di processi omogenei e trasversali. Per ogni classe è stata eseguita una sintetica descrizione dei processi di appartenenza, le principali tipologie di output ed un elenco esemplificativo dei processi inclusi, le fasi e le sottofasi in cui si articolano i processi di appartenenza, realizzando di fatto una prima strutturazione di mappa del flusso del valore.

Per ogni area generale di rischio corruttivo individuata dal PNA è stata evidenziata, ove possibile, la correlazione con almeno una delle classi di processo, secondo il seguente schema.

Aree di rischio generali		**Classi di processo**	
A	Acquisizione e gestione del personale	**PERS**	Gestione del personale
B	Contratti pubblici	**AC**	Appalti e contratti
C	Provvedimenti amministrativi ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi dell'effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	**AL**	Iscrizione in albi e registri
		AUT	Autorizzazioni
D	Provvedimenti amm.vi ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	**CONC**	Concessioni
		ASS	Contributi finanziari
E	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	**CONT**	Gestione risorse finanziarie e contabilità reg.le
		PAT	Gestione del patrimonio regionale
		ESP	Espropriazioni
F	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	**ISP**	Vigilanza e sanzioni
G	Incarichi e nomine	**NOM**	Incarichi amministrativi e nomine
H	Affari legali e contenzioso	**LEG**	Affari legali e contenzioso

Aree di rischio generali	Classi di processo	
	DE	Gestione delegata di funzioni amministrative
	DOC	Gestione documenti, dati e informazioni
	EL	Servizi elettorali
	ERS	Erogazione diretta servizi
	NORM	Produzione normativa
	P	Pianificazione

Nell'ottica del miglioramento continuo - e per arrivare gradualmente a mappare i processi organizzativi ad un livello di dettaglio più adeguato ad evidenziare eventuali criticità e a porre le basi per una corretta gestione del rischio corruttivo – i macroprocessi sono stati oggetto di approfondimento, a partire dalle aree di rischio generali.

In particolare, con la collaborazione degli operatori esperti del settore, sono stati definiti gli ulteriori elementi chiave (driver) delle attività classificate, che hanno permesso di elaborare, all'interno delle classi di processo, i 19 ***Processi Tipo*** elencati nella sottostante tabella suddivisi per area di rischio.

Area di rischio A – Acquisizione e Gestione del personale

Processo tipo	Descrizione
PERS01 – Conferimento incarico di PO	Il processo include le attività volte al conferimento dell'incarico di posizione organizzativa (nuova preposizione o rinnovo incarico) a personale della categoria D del ruolo unico regionale. Include la fase di istituzione della PO, la fase di selezione e di conferimento e assegnazione delle deleghe.
PERS02 – Conferimento incarico dirigenziale a dirigenti interni del ruolo unico regionale	Il processo include le attività volte al conferimento dell'incarico di direttore di Servizio/dirigente di staff (nuova preposizione o rinnovo incarico) su Servizi già esistenti a dirigenti già inquadrati nel ruolo unico regionale o reclutati per assunzione tramite concorso regionale
PERS03 – Reclutamento personale tramite concorso pubblico	Il processo include le attività volte all'assunzione del personale mediante concorso pubblico (per titoli ed esami, per soli esami), dalla fase di predisposizione dei documenti di indizione del concorso alla fase di assunzione e stipula del contratto di lavoro.

Area di rischio B – Contratti Pubblici

Processo tipo	Descrizione
AC01 - Appalto di forniture e servizi	Include le attività e le procedure aperte, ristrette o negoziate previste dal Codice dei contratti pubblici, sopra e sottosoglia comunitaria, per l'acquisto, la locazione finanziaria, la locazione o l'acquisto a riscatto, con o senza opzione di acquisto, di beni e per l'acquisto di prestazioni diverse dai lavori pubblici (servizi). Sono esclusi i contratti di prestazione d'opera professionale regolati dal d.lgs. 165/2001 (cd. consulenze).
AC02 - Appalto di lavori pubblici	Include le attività e le procedure aperte, ristrette o negoziate previste dal Codice dei contratti pubblici, sopra e sottosoglia comunitaria, per la realizzazione di lavori pubblici e di opere pubbliche.

Area di rischio A – Acquisizione e Gestione del personale

AC03 - Concessione di servizi	Include le attività e le procedure aperte, ristrette o negoziate previste dal Codice dei contratti pubblici, sopra e sottosoglia comunitaria, per l'affidamento della fornitura di servizi e concessione del diritto di gestire i servizi medesimi, con assunzione del rischio operativo connesso alla gestione-
AC04 - Concessione di lavori	Include le attività e le procedure aperte, ristrette o negoziate previste dal Codice dei contratti pubblici, sopra e sottosoglia comunitaria, per l'affidamento dell'esecuzione di lavori pubblici e concessione del diritto di gestire l'opera oggetto del contratto, con assunzione del rischio operativo connesso alla gestione.

Area di rischio C – Provvedimenti amministrativi ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi dell'effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo tipo	Descrizione
AUT01 - Autorizzazione	Il processo include le attività volte ad autorizzare preventivamente l'esercizio di attività pubbliche o private, anche con realizzazione di manufatti, opere e impianti tecnologici funzionali ad esercitare l'attività. Comprende i regimi amministrativi che rimuovono il limite legale all'esercizio di attività inerenti a diritti soggettivi o potestà pubbliche mediante apprezzamento discrezionale dei requisiti soggettivi ed oggettivi. Il processo è soggetto ai vincoli derivanti dalle norme sul procedimento amministrativo e si caratterizza per una importante fase di verifica dei requisiti e di valutazione di tutti gli interessi in gioco, anche mediante gestione della Conferenza di servizi. La conclusione del processo innesca l'avvio dei processi di controllo sul rispetto delle prescrizioni imposte dall'autorizzazione.
AUT02 - Gestione delle SCIA	Il processo include le attività volte a verificare, entro il termine successivo alla ricezione della comunicazione, se l'esercizio di attività pubbliche o private sia conforme ai requisiti soggettivi e oggettivi prescritti dalle norme vigenti. Comprende i regimi amministrativi che consentono di avviare immediatamente l'esercizio di attività, salva la successiva sospensione e inibizione dell'attività nel caso in cui siano accertati la mancanza dei requisiti o la mancata conformazione dell'attività alle prescrizioni di legge. Il processo può essere avviato mediante lo sportello unico delle attività produttive.
AUT03 - Accreditamento	Il processo include le attività volte ad attestare l'idoneità del richiedente rispetto a determinati requisiti necessari a garantire un elevato standard di qualità delle prestazioni di interesse pubblico. Il processo si caratterizza per la predeterminazione dei requisiti di accreditamento in funzione della programmazione di settore, una importante fase di verifica del possesso dei requisiti e l'iscrizione del soggetto interessato in un registro o elenco. L'accreditamento ha una durata limitata e comporta che i risultati dei controlli eseguiti dall'accreditato siano ritenuti un valido presupposto nell'ambito di altri processi della PA. La conclusione positiva del processo comporta l'avvio del processo di gestione del registro e di monitoraggio sul mantenimento dei requisiti per tutta la durata dell'accreditamento.

Area di rischio D – Provvedimenti amministrativi ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo tipo	Descrizione
ASS01 - Incentivi a graduatoria	Include i procedimenti di concessione e di erogazione di somme di denaro a copertura parziale o totale dei costi preventivati per la realizzazione di opere, investimenti o svolgimento di attività. Il processo si caratterizza per: a) avvio del procedimento alla scadenza del termine di presentazione di tutte le domande; b) ammissibilità di proposte progettuali diverse tra loro purché coerenti con la finalità della norma; c) predeterminazione dei criteri di valutazione delle proposte e della tipologia delle spese ammissibili; d) valutazione comparativa delle proposte con attribuzione di punteggi di merito; e) rendicontazione finale al termine della realizzazione dell'intervento finanziato. L'ammontare concesso può essere fisso o differenziato sulla base delle spese ammesse e dei punteggi attribuiti e può essere erogato in tutto o in parte anche prima della rendicontazione finale.

ASS02 - Incentivi a sportello	Include i procedimenti di concessione ed erogazione di somme di denaro a copertura parziale o totale delle spese preventivate per tipologie predeterminate di investimento o attività. Il processo si caratterizza per: a) avvio del procedimento in ordine cronologico di ricezione di ciascuna domanda; b) ammissibilità di interventi corrispondenti alla tipologia predeterminata; c) predeterminazione della tipologia degli interventi e delle spese ammissibili; d) verifica della corrispondenza degli interventi e delle spese preventivate ai criteri di ammissibilità; e) rendicontazione finale al termine della realizzazione dell'intervento finanziato. L'ammontare concesso è tendenzialmente compreso tra un minimo ed un massimo. Il contributo concesso può essere erogato in tutto o in parte anche prima della rendicontazione finale.
ASS03 - Sovvenzioni a graduatoria	Include i procedimenti di concessione ed erogazione di somme di denaro destinati a sovvenzionare predeterminate tipologie di attività o di spese già sostenute o da sostenere. Comprende le diverse forme di sussidio e di sostegno alle persone fisiche le borse di studio o altre premialità e gli indennizzi di protezione civile. Il processo si caratterizza per: a) avvio del procedimento alla scadenza del termine di presentazione di tutte le domande; b) predeterminazione della tipologia di intervento e di spesa ammissibili; c) verifica della sussistenza dei requisiti minimi necessari ad accedere al beneficio; d) redazione della graduatoria sulla base di requisiti soggettivi. L'ammontare concesso è tendenzialmente compreso tra un minimo ed un massimo. Il contributo concesso al beneficiario può altresì essere erogato ad altro soggetto (percettore) previamente accreditato presso la Regione per la fornitura del bene o del servizio sovvenzionato
ASS04 - Sovvenzioni a sportello	Include i procedimenti di concessione ed erogazione di somme di denaro destinati a sovvenzionare predeterminate tipologie di attività o di spese già sostenute o da sostenere. Comprende i contributi a copertura di prestiti finanziari destinati a specifiche forme di investimento produttivo, o per l'acquisto prima casa, etc. Comprende gli indennizzi di protezione civile. Il processo si caratterizza per: a) avvio del procedimento in ordine cronologico di ricezione di ciascuna domanda. b) predeterminazione della tipologia di intervento e di spese ammissibili; c) verifica della sussistenza dei requisiti minimi necessari ad accedere al beneficio. L'ammontare concesso è tendenzialmente compreso tra un minimo ed un massimo. Il contributo concesso al beneficiario può altresì essere erogato ad altro soggetto (percettore) previamente accreditato presso la Regione per la fornitura del bene o del servizio sovvenzionato.
ASS05 - Finanziamenti	Finanziamenti a copertura, anche parziale, dei costi di esercizio di Enti pubblici e privati, Agenzie regionali ed Enti gestori dei fondi fuori bilancio. La domanda è accompagnata solitamente da un programma di interventi o attività per l'esercizio finanziario. La rendicontazione è spesso semplificata o viene sostituita con l'approvazione del bilancio di esercizio dell'Ente.
CONC01 - Concessione di beni pubblici	Include le attività volte a concedere il diritto di uso particolare di beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile regionale, incluso il diritto di sfruttare in via esclusiva una risorsa naturale contingentata per finalità private. Comprende i regimi amministrativi che conferiscono ex novo posizioni giuridiche attive al destinatario, ampliandone la sfera giuridica, a fronte del pagamento di un canone predeterminato quale corrispettivo per l'utilizzo e lo sfruttamento ad uso privato del bene pubblico. Il processo si caratterizza per la preventiva determinazione dei criteri e delle modalità di assegnazione dei beni e l'evidenza pubblica delle procedure. Il provvedimento contempla la presenza di un contratto che definisce la durata e gli obblighi del concessionario.

Area di rischio G – Incarichi e nomine

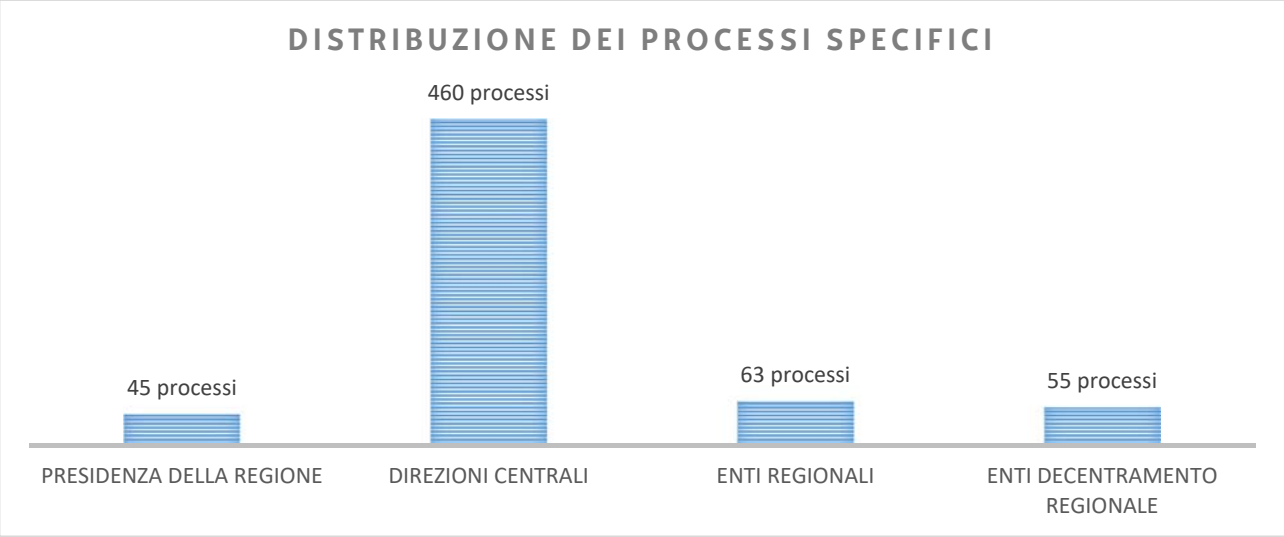
Processo tipo	Descrizione
NOM01 - Conferimento incarico dirigenziale a dirigenti esterni	Il processo include le attività per il conferimento di incarichi di direttore di Servizio/dirigente di staff su Servizi già esistenti a personale provenienti dal ruolo dirigenti di altri enti del comparto unico regionale o da altri ruoli dirigenziali pubblici e da ruoli dirigenziali di aziende private, anche controllate.
NOM02 - conferimento incarichi dirigenziali apicali	Il processo include le attività volte a conferire l'incarico di Direttore centrale, Capo di gabinetto, Direttore di ente regionale; Direttore centrale con particolari funzioni, Direttore di UOS e di UOC dell'AR e degli EERR a dirigenti del ruolo unico regionale o a soggetti esterni in possesso dei requisiti.

Alla data attuale, circa la metà (49,3%) delle informazioni censite nella *Banca dati dell'attività dell'AR e degli EERR*, risulta associata ai 19 *Processi-tipo* descritti nello schema precedente. Di queste, il 52,65% è riconducibile ai processi di gestione dei contributi finanziari (tra cui il 22,33% a processi di finanziamento, il 13,79% ad incentivi a graduatoria, l'11,84% a Incentivi a sportello), il 20,87% alla gestione dei contratti pubblici (tra cui il 16,47% ad appalti di forniture e servizi e 3,97% ad appalti di lavori) ed il 19,52% ai processi autorizzativi.

I processi organizzativi

L'associazione delle attività censite ai *processi tipo* ha permesso di identificare, per ciascuna struttura, i processi organizzativi corrispondenti al modello. I processi di ciascuna struttura sono stati poi articolati per *Area tematica*, corrispondenti agli 87 Programmi di spesa delle Missioni del DEFR al fine di evidenziare il raccordo con la strategia e la programmazione finanziaria e la performance amministrativa.[5] Le Aree tematiche utilizzate sono 80 e confermano l'ampiezza delle competenze e delle funzioni regionali.

L'articolazione, per area tematica, dei processi tipo identificati presso ogni struttura organizzativa dell'AR e degli EERR genera, quindi, i processi organizzativi, di seguito ***Processi specifici***, sui quali viene eseguita la valutazione del rischio. Alla data attuale sono stati identificati **623 *Processi specifici*,** distribuiti tra le strutture della Presidenza regionale, Direzioni centrali dell'Amministrazione regionale, Enti regionali ed Enti di decentramento regionale, come nel grafico sottostante e per aree di rischio come nella tabella successiva.



Aree di rischio	Processi specifici
A - Acquisizione e progressione del personale	3,05%
B – Contratti pubblici	23,27%
C - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	15,41%
D - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	58,11%
G - Incarichi e nomine	0,16%

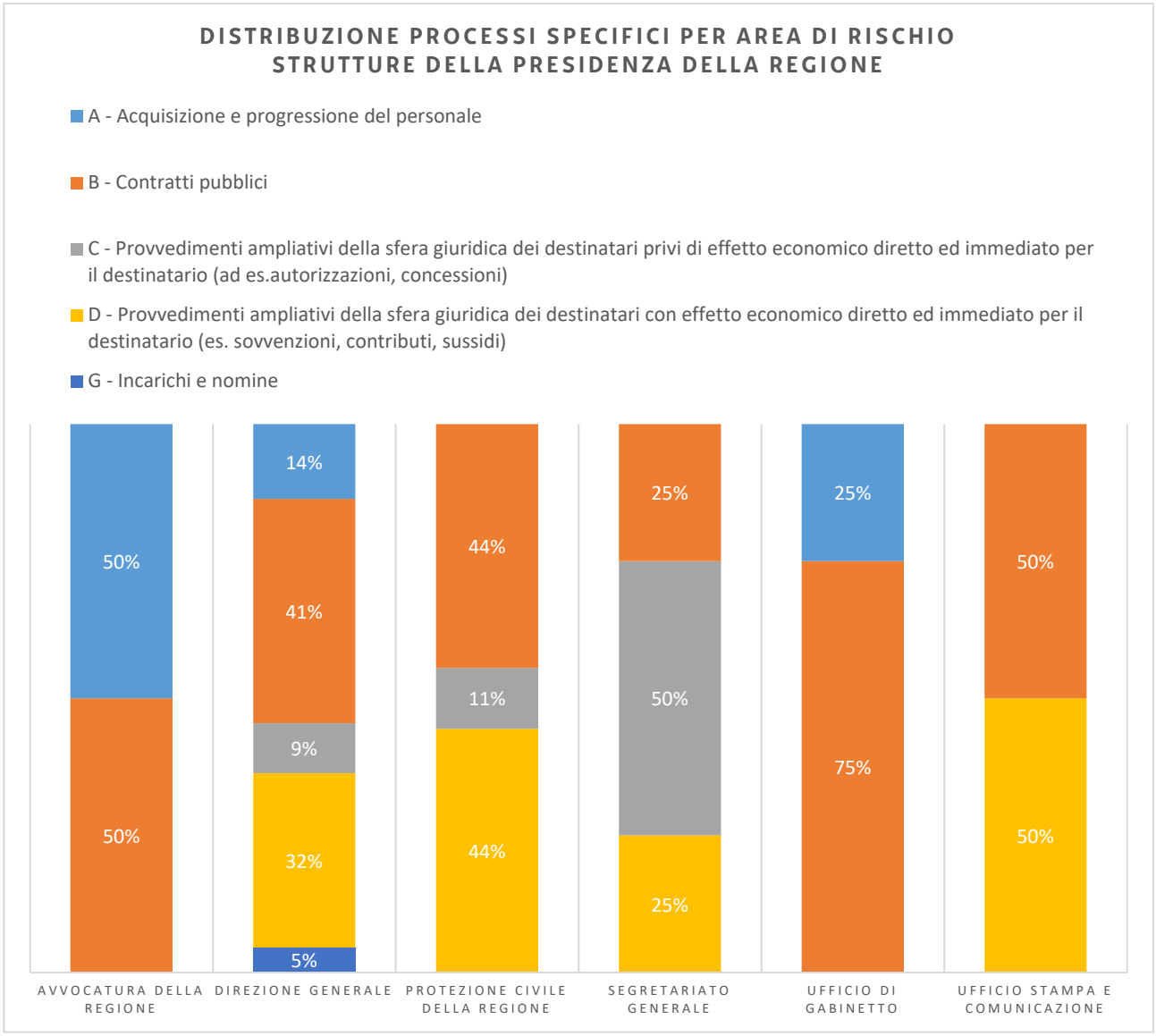
Fonte: Direzione generale - UOS Prevenzione corruzione e Trasparenza

[5] Il Piano strategico regionale, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1736 del 10 novembre 2023, definisce, nel periodo di durata della legislatura, le priorità, gli indirizzi della pianificazione e le direttive generali dell'azione amministrativa regionale ed è articolato in otto Linee strategiche che sinergicamente illustrano i diversi ambiti di attività. Per ciascuna Linea viene individuata la relazione con la missione del bilancio regionale.

Più della metà dei *processi specifici* si concentra nell'area di rischio *D - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario*, seguita dall'area di rischio *B – Contratti pubblici* (con il 23,27% dei processi specifici) e dall'area *C - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario* (con il 15,41% dei processi specifici), dove la mappatura risulta più completa o riguarda attività distribuite nella maggior parte delle strutture organizzative.

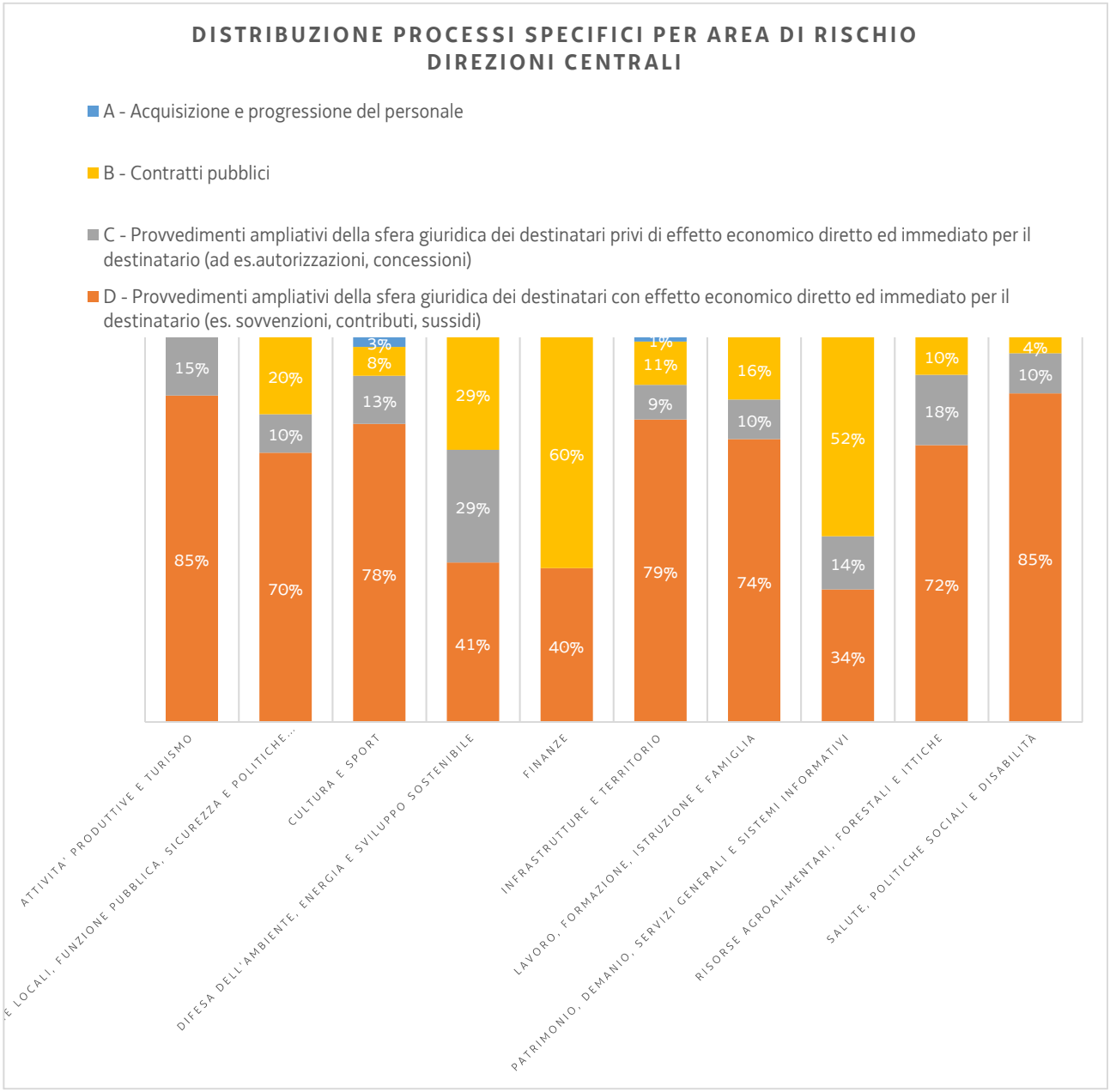
Annualmente viene programmato l'approfondimento di alcuni settori di attività al fine di giungere gradualmente alla completa mappatura di tutti i processi organizzativi dell'Amministrazione e degli Enti regionali, partendo dalle attività che afferiscono alle aree di rischio generali ma dando priorità alle risultanze dell'analisi del contesto. Nel 2025 si procederà con l'analisi dei procedimenti e delle attività dell'AR di nomina negli enti controllati (Enti pubblici vigilati, società controllate, Enti privati in controllo pubblico) al fine di estendere la mappatura a nuovi processi tipo e identificare ulteriori Processi specifici per quanto riguarda l'area di rischio *G – Incarichi e Nomine*.

Fermo restando che i processi finora mappati coprono il 50% circa dell'attività istituzionale, si riportano di seguito dati e informazioni relativi al numero dei processi specifici di ciascuna struttura della Presidenza regionale, Direzioni centrali dell'Amministrazione regionale, enti regionali ed enti di decentramento regionale processi specifici, ed alla loro correlazione con le aree di rischio e le aree tematiche.



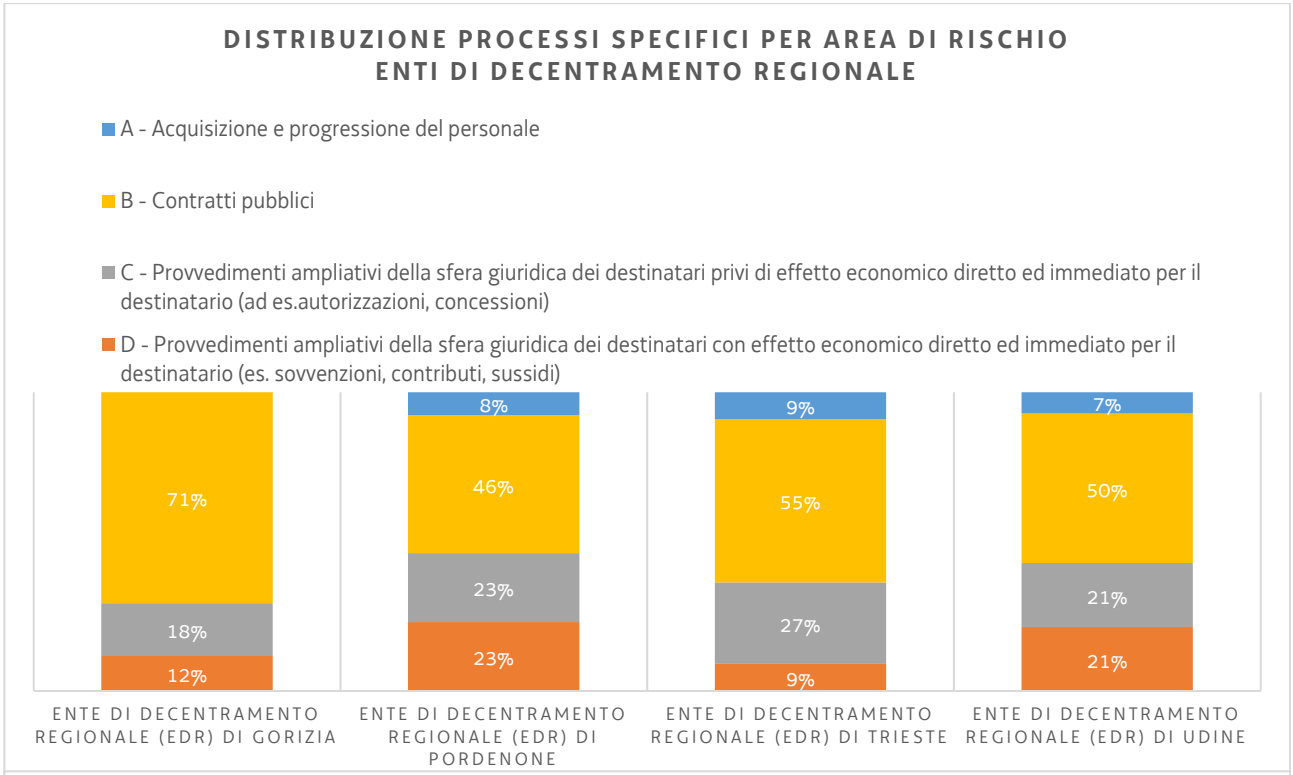
Fonte: Direzione generale - UOS Prevenzione corruzione e Trasparenza

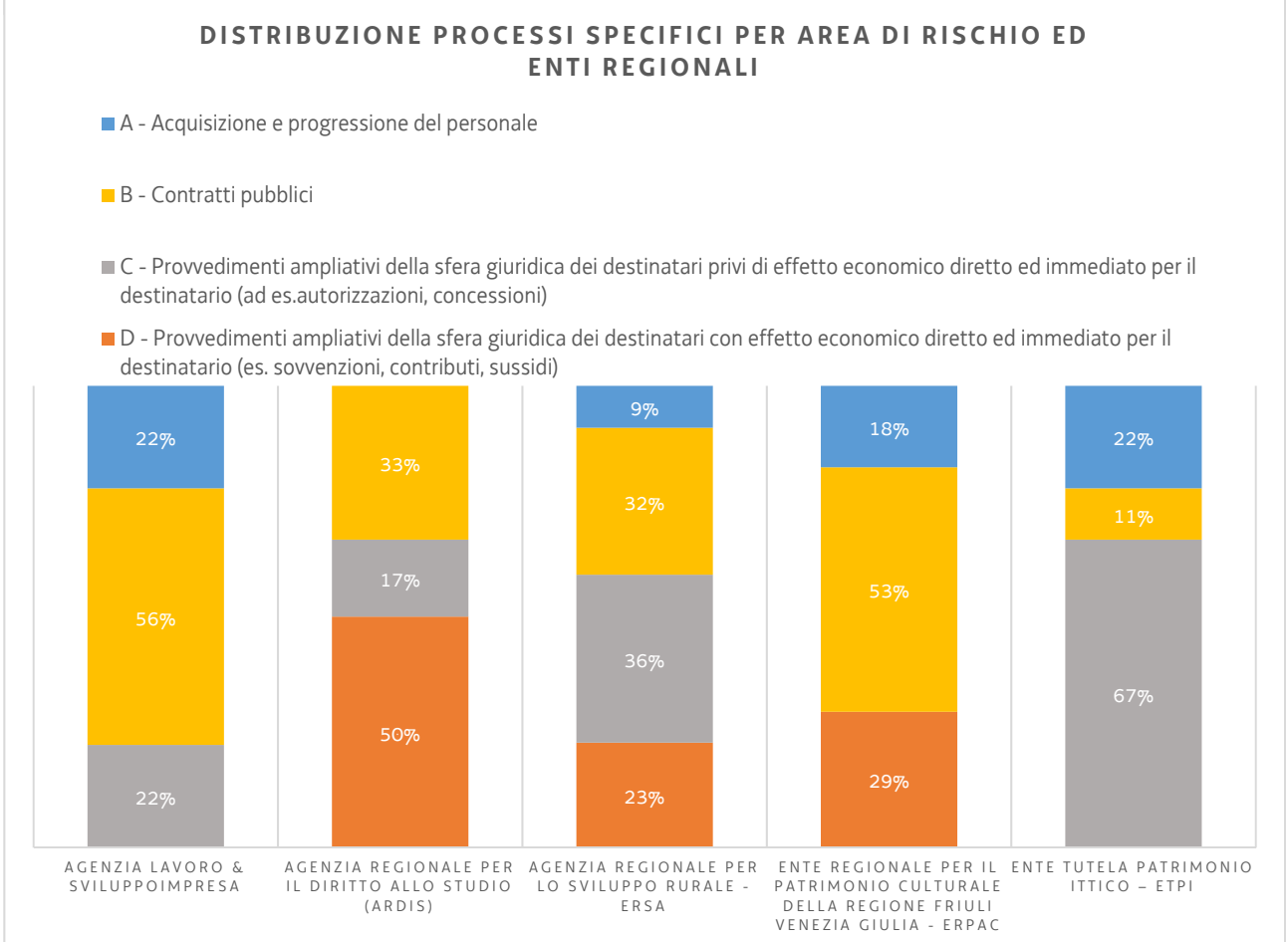
Per quanto riguarda le strutture della Presidenza, può osservarsi che l'attività di gestione degli incarichi dirigenziali è presente unicamente presso la Direzione generale, l'attività di gestione dei contratti pubblici è presente in tutte le strutture e costituisce attività prevalente dell'Ufficio di gabinetto.



Fonte: Direzione generale - UOS Prevenzione corruzione e Trasparenza

Per quanto riguarda le Direzioni centrali, emerge che la maggior parte è impegnata in prevalenza nella gestione di contributi e finanziamenti, ad eccezione della Direzione demanio patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi e della Direzione finanze in cui figura una prevalenza relativa di attività dell'area Contratti pubblici.



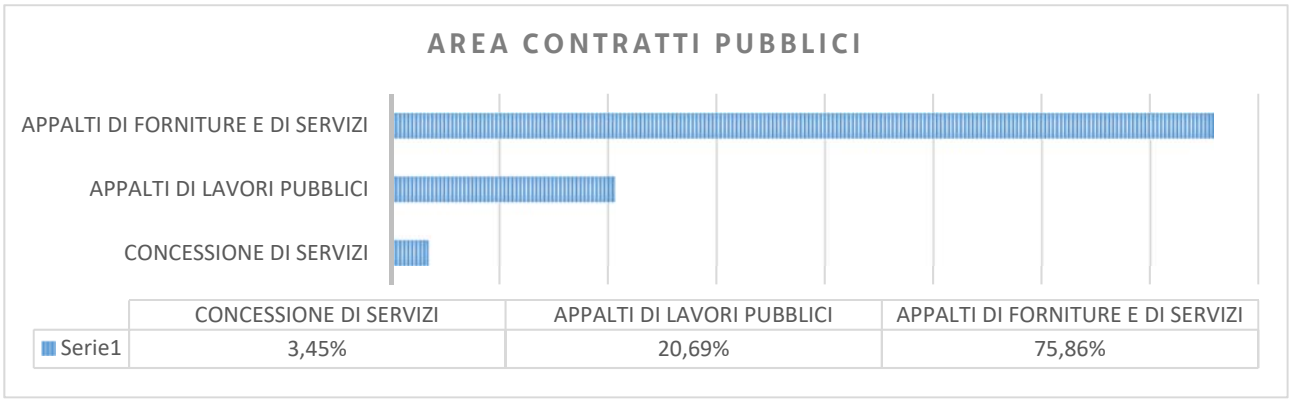


Fonte: Direzione generale - UOS Prevenzione corruzione e Trasparenza

Per quanto riguarda gli EERR si rileva una prevalenza relativa dell'attività dell'area contratti pubblici per l'Agenzia Lavoro & Sviluppoimpresa e per l'Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione Friuli Venezia Giulia – ERPAC, dell'attività autorizzatoria per l'Ente tutela patrimonio ittico - ETPI e dell'attività contributiva per l'Agenzia regionale per il diritto allo studio (ARDiS). L'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA) evidenzia una ripartizione più uniforme dei processi specifici, concentrati nelle aree B) e C).

Infine, per quanto riguarda gli Enti di decentramento regionale si rileva una generale prevalenza dell'attività dell'area contratti pubblici.

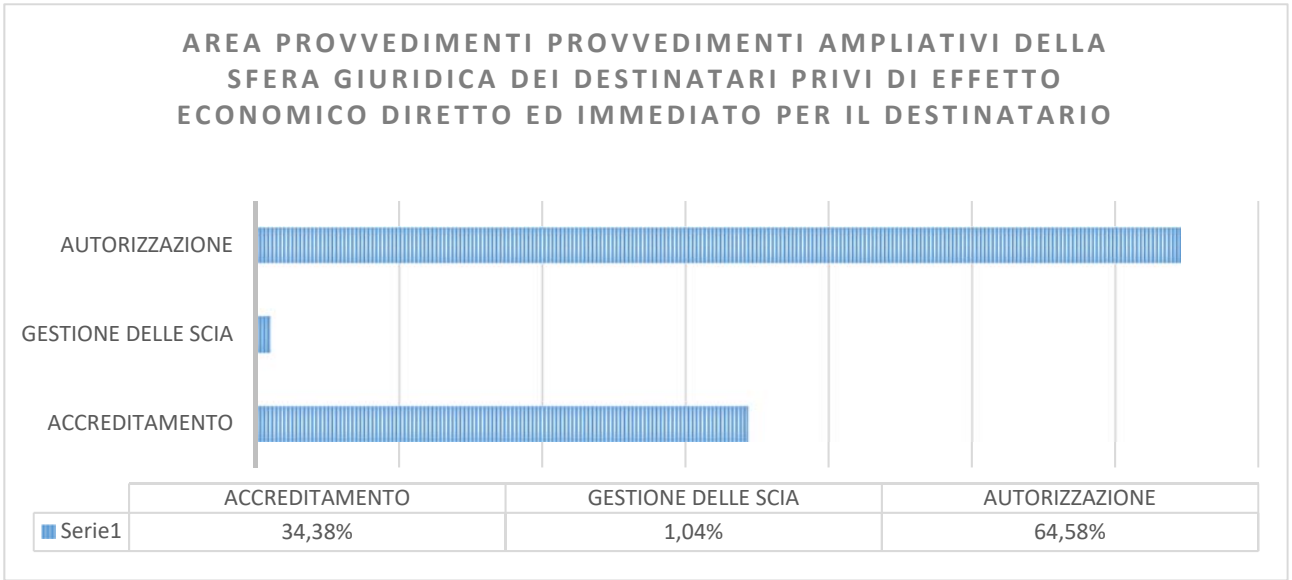
Con riferimento alla tipologia di processi per area di rischio, si evidenza quanto segue.



Fonte: Direzione generale - UOS Prevenzione corruzione e Trasparenza

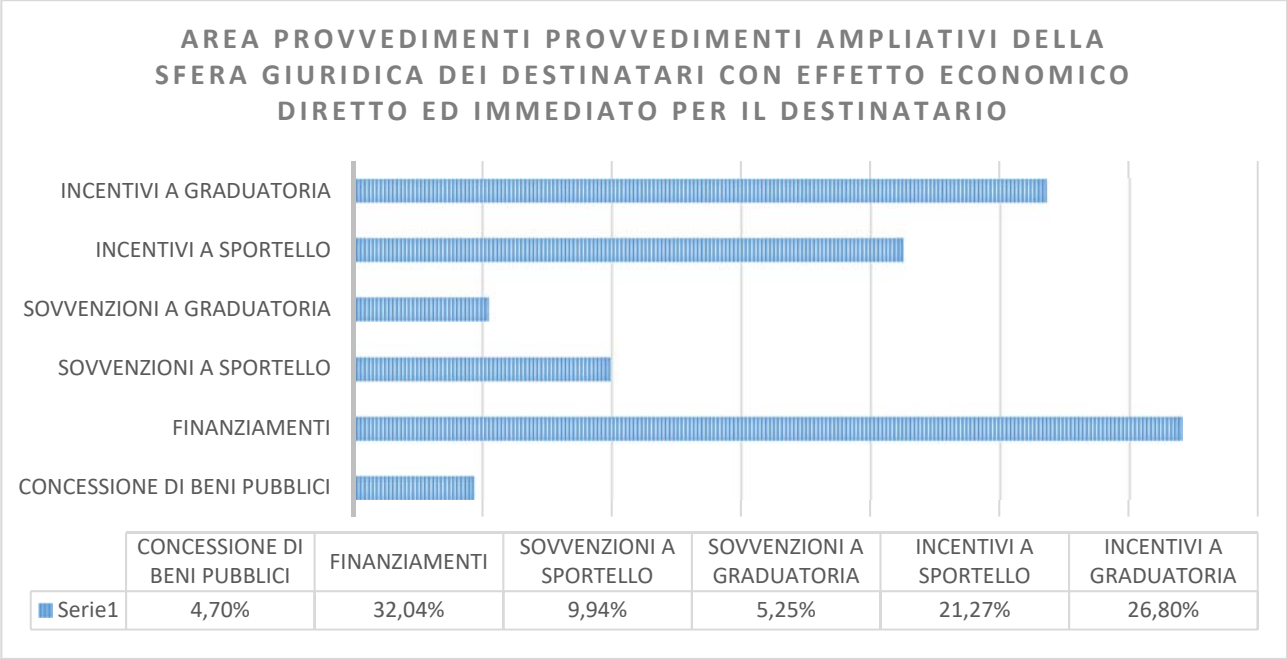
Per quanto riguarda l'area dei Contratti pubblici, si constata la prevalenza numerica dei processi specifici di acquisizione di forniture e servizi (75,86%) presenti nella quasi totalità delle strutture. Circa il 49% di questi afferisce alla missione di spesa "Servizi istituzionali, generali e di gestione".

I processi specifici di realizzazione di lavori pubblici (20,69%) afferiscono a programmi di spesa per la viabilità e infrastrutture stradali, ferroviarie e per vie d'acqua, valorizzazione dei beni di interesse storico, difesa del suolo, tutela e recupero ambientale, interventi di protezione civile, interventi di edilizia scolastica e universitaria, di gestione del patrimonio e del demanio regionale, infrastrutture digitali.



Fonte: Direzione generale - UOS Prevenzione corruzione e Trasparenza

Con riferimento all'area dei Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario, possiamo vedere che le autorizzazioni sono pari al 64,58% e gli accreditamenti pari al 34,38%. Circa il 32% di questi afferisce alla missione all'area tematica Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, il 20% all'area di sviluppo dell'agricoltura, politiche agroalimentari e pesca, l'11% all'area dei trasporti e della mobilità.



	CONCESSIONE DI BENI PUBBLICI	FINANZIAMENTI	SOVVENZIONI A SPORTELLO	SOVVENZIONI A GRADUATORIA	INCENTIVI A SPORTELLO	INCENTIVI A GRADUATORIA
Serie1	4,70%	32,04%	9,94%	5,25%	21,27%	26,80%

Fonte: Direzione generale - UOS Prevenzione corruzione e Trasparenza

Infine, per quanto riguarda l'area dei Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario - che attualmente comprende il 58,11% del totale dei processi specifici mappati - emerge una netta prevalenza dei processi di incentivazione finanziaria, nelle diverse modalità a graduatoria o a sportello.

Il 16% dei processi di incentivazione finanziaria riguarda la politica per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca, il 14% la politica regionale per la tutela dei beni e delle attività culturali e lo sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, il 13% politiche sociali e famiglia, il 7% lo sviluppo economico e competitività, il 4,6% l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa. A seguire i processi di valorizzazione del turismo, di diversificazione delle fonti energetiche, di sostegno allo sport e tempo libero.

Il 20% dei processi di sovvenzione finanziaria riguarda le politiche sociali e famiglia, il 12% l'istruzione ed il diritto allo studio e le politiche per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari e la pesca, il 7% sostegno all'occupazione e formazione professionale. Marginali gli altri settori.

Il 15% dei processi di finanziamento è destinato ad enti del settore delle attività culturali, il 10% ad enti che operano nel sociale, il 9% ad enti del SSR e ad enti che sostengono il settore economico, il 7% ad enti per lo sviluppo sostenibile e per la tutela ambientale, il 6% agli enti di istruzione. A seguire gli altri settori.

Stakeholder

Per ciascuno dei processi specifici, vengono identificati gli stakeholder ovvero le parti interessate a soddisfare una propria esigenza o aspettativa dall'interazione con l'Amministrazione.

Sotto il profilo della prevenzione della corruzione, gli stakeholder rilevanti sono sia quelli che hanno il potere di influenzare le decisioni dell'AR, sviando l'azione amministrativa dalle finalità di interesse pubblico perseguite, sia

quelli che hanno un livello di interesse alto rispetto all'output del processo e possono esercitare una pressione illecita al fine di ottenere un vantaggio indebito.

L'individuazione e l'analisi degli stakeholder è fondamentale per una corretta ponderazione del rischio corruttivo e per la conseguente gestione rapporti con gli stessi.

Gli stakeholder identificati appartengono per oltre il 48% alle categorie delle imprese e degli operatori economici e dei cittadini e utenti in forma organizzata, per il 9% ai cittadini e utenti in forma singola, per il 15% alla categoria degli enti del sistema regione, per il 6% alla categoria degli utenti interni all'Amministrazione regionale (tra cui gli amministratori) e per il rimanente alla categoria Enti locali, altre istituzioni pubbliche e gestori di servizi pubblici.

2.3.3 Valutazione del rischio dei processi specifici

Sono stati oggetto di analisi n. 623 processi dell'AR e degli EERR, appartenenti alle aree di rischio generali A - *Acquisizione e gestione del personale*, B – *Contratti pubblici*, C - *Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario* e D - *Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario e G – Incarichi e nomine.*

Sono stati evidenziati i processi funzionali all'attuazione dei *progetti del PNRR e di quelli finanziati dai Fondi strutturali e politiche di coesione*, che costituiscono poco più del 7% del totale dei processi specifici finora mappati.

La valutazione del rischio è stata condotta con l'ausilio dell'applicativo informatico dedicato, applicando la metodologia definita nell'allegato 1 al PNA 2019. Ai dirigenti è stata, pertanto, richiesta una selezione attenta degli eventi rischiosi e dei fattori abilitanti, e una valutazione motivata del livello di esposizione al rischio, ove possibile supportata da elementi informativi e, di conseguenza, una scelta delle misure più aderenti all'analisi svolta.

L'esito della valutazione del rischio condotta sui 505 processi specifici dell'Amministrazione regionale (Strutture della Presidenza e Direzioni centrali) viene rappresentata nell'allegato "PIAO 2025 - 2027 - Registro dei rischi – Misure di trattamento dell'Amministrazione regionale", mentre l'esito della valutazione del rischio condotta sui 118 processi specifici degli Enti regionali e degli Enti di decentramento regionale, è rappresentata nei documenti di ciascun ente allegati al presente documento (Enti regionali sottosezioni rischi corruttivi e trasparenza).

Sono presenti 2038 eventi rischiosi associati ai processi specifici, di cui l'87% con livello di rischio basso e il rimanente 13% con livello di rischio medio/alto. Gli eventi rischiosi sono associati ai processi specifici di appalto di forniture e servizi (24,39% degli eventi rischiosi) e di incentivi a graduatoria (23,55% degli eventi rischiosi).

La categoria di processo specifico che presenta eventi con un livello maggiore di rischio è la concessione di beni pubblici (con il 28,87% di eventi a rischio medio-alto), seguita dalle categorie autorizzazioni (20,74%) incentivi a graduatoria (20%) e conferimento incarico di PO (17,86%).

I processi di appalto di forniture e di servizi presentano un livello percentuale di eventi a rischio medio alto pari al 16,79%, mentre per gli appalti di lavori pubblici il valore corrispondente è pari al 6,49%.

Per l'area di rischio A) cui afferiscono i processi di conferimento di incarichi e di reclutamento del personale, gli eventi rischiosi più ricorrenti sono, nell'ordine:

- Agevolazione di candidati particolari
- Individuazione puramente discrezionale
- Valutazioni non corrette/ inique dei curricula
- Accordi con il lavoratore a fronte di benefici
- Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire

Nell'area di rischio B), a cui afferiscono i processi dei contratti pubblici, gli eventi rischiosi più ricorrenti (che rappresentano il 31,5% del totale) sono, nell'ordine:

- Omettere un'adeguata valutazione della fattibilità degli interventi o la ricognizione dell'effettivo fabbisogno
- Stimare il valore del contratto in modo da evitare le procedure concorrenziali
- Omettere o ritardare o alterare la pubblicazione di dati e informazioni obbligatorie sulla procedura di affidamento
- Utilizzare la procedura negoziata e l'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge
- Eseguire pagamenti in assenza dei presupposti di fatto o di diritto

Nell'area di rischio C), a cui afferiscono i processi autorizzativi, gli eventi rischiosi più ricorrenti sono, nell'ordine:

- Abuso della discrezionalità
- Omettere o trascurare i controlli sui requisiti attestati a mezzo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà
- Trascurare la verifica sulla sussistenza degli elementi di fatto o di diritto necessari e sufficienti per l'adozione del provvedimento o per il formarsi del silenzio assenso
- Adottare il provvedimento oltre il termine di conclusione del procedimento
- Ritardare la conclusione dell'istruttoria o chiedere integrazioni istruttorie non necessarie o defatiganti

Nell'area di rischio D), in cui sono presenti la maggioranza degli eventi rischiosi (55,89%) e a cui afferiscono i processi di concessione di beni pubblici e di incentivazione, gli eventi rischiosi più ricorrenti sono, nell'ordine:

- Ammettere alla valutazione iniziative o progetti privi dei requisiti oggettivi richiesti dalle norme
- Ritardare la conclusione dell'istruttoria o richiedere integrazioni defatiganti
- Ammettere alla valutazione istanze prive dei requisiti soggettivi di accesso ai benefici economici
- Ammettere voci di spesa diverse da quelle predeterminate o non coerenti con le finalità dell'iniziativa
- Erogare il finanziamento in assenza di rendicontazione o sulla base di una rendicontazione carente o alterata

In linea con le annualità precedenti, i principali Fattori di rischio rilevati riguardano *l'inadeguatezza o assenza di misure di controllo sulle attività a rischio (21,9%)*, l'*eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento per l'attività a rischio* - (21,7%) e *l'inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto al processo - (21,7%).*

2.3.4 Trattamento del rischio

Misure

Le misure programmate per ciascun processo specifico oggetto di valutazione sono riportate nell'allegato "PIAO 205-2027 - Registro dei rischi – Misure di trattamento dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali"

Su n. 623 processi specifici mappati, sono state individuate e programmate n. 2231 Misure specifiche di trattamento del rischio.

Tra le **misure** programmate dai responsabili dei processi, si conferma quanto già rilevato per le annualità precedenti, ovvero che la categoria più frequentemente individuata risulta essere quella dei controlli (46,88%), al cui interno prevalgono quelli sulle dichiarazioni, atti e documenti ricevuti (50%) seguita dalla categoria della formazione (33,26%), con prevalenza di quella mirata all'aggiornamento delle competenze (61,05%).

Percentuale Misure per Livello di esposizione al rischio

Categoria Misure	Basso	Evento con rischio medio/alto	Totale complessivo
Misura di controllo	48,28	38,26	46,88
Misura di definizione e promozione dell'etica e standard di comportamento	3,44	12,22	4,66
Mis. di disciplina del conflitto di interessi e delle inconferibilità degli incarichi	0,26	5,14	0,94
Misura di formazione	34,22	27,33	33,26
Misura di regolamentazione	5,21	8,04	5,60
Mis.ra di regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari"	0,47	0,00	0,40
Misura di rotazione	1,09	0,00	0,94
Misura di segnalazione e protezione	0,10	0,64	0,18
Misura di semplificazione	1,04	1,61	1,12
Misura di sensibilizzazione e partecipazione	0,36	0,00	0,31
Misura di trasparenza	5,52	6,75	5,69
Totale complessivo	**86,06**	**13,94**	**100,00**

Fonte: Direzione generale - UOS Prevenzione corruzione e Trasparenza

Si illustrano, di seguito, le modalità attuative delle misure di carattere generale individuate dalla normativa, che interessano in modo trasversale i processi e le strutture organizzative dell'AR e degli EERR. Per ciascuna misura si indica lo stato di attuazione della stessa come risultante dagli esiti dell'ultimo monitoraggio e gli interventi conseguentemente programmati nel triennio per la sua attuazione, riportati nella tabella di cui al paragrafo 7.

Promozione dell'etica pubblica e dello standard di comportamento

Adozione e aggiornamento del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Friuli Venezia Giulia

Stato di attuazione della misura

La Regione si è dotata, fin dal 2014, di un proprio codice di comportamento ad integrazione e specificazione del Codice generale di comportamento dei dipendenti pubblici approvato con DPR 62/2013.

Il "Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Friuli Venezia Giulia" è stato, da ultimo, modificato con il DPReg 0153/2022, per recepire le disposizioni dedicate al corretto utilizzo delle tecnologie informatiche e dei mezzi di informazione e social media, alla luce dell'art. 54 del DLgs 165/2001, come rinovellato dall'art. 4 del DL 36/2022. Con l'occasione sono state recepite le indicazioni sulla struttura e l'ambito di applicazione contenute nelle Linee guida ANAC (delibera n. 177/2020) in materia.

Nel corso del 2023, a seguito dell'emanazione del DPR 81/2023 (Regolamento concernente modifiche al DPR 62/2013, sul Codice di comportamento dei dipendenti pubblici), il RPCT dell'AR in collaborazione con l'UPD ha valutato la coerenza delle disposizioni contenute nel Codice di comportamento regionale con quelle introdotte dal legislatore nazionale, verificando un sostanziale allineamento dei contenuti.

Divulgazione del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione

Stato di attuazione della misura

Il Codice è pubblicato sul sito internet istituzionale nella sezione Disposizioni generali di Amministrazione trasparente e nella rete intranet regionale a cura dell'Ufficio del RPCT dell'AR. Gli Enti regionali provvedono autonomamente a pubblicare il Codice sul proprio sito.

Il Codice si applica al personale dipendente, a tempo determinato e indeterminato, dell'Amministrazione regionale, degli uffici del Consiglio regionale e degli EEER. Gli uffici dell'AR preposti, contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro o, in mancanza, all'atto di conferimento dell'incarico, consegnano e fanno sottoscrivere ai nuovi assunti copia del Codice.

Il Codice si applica anche ai titolari di contratti di consulenza o collaborazione a qualsiasi titolo, anche professionale, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione degli organi di indirizzo politico, nonché ai collaboratori a qualsiasi titolo, anche professionale, di imprese fornitrici di servizi in favore dell'amministrazione. Negli atti di incarico o nei contratti di acquisizione delle collaborazioni, delle consulenze, dei beni o dei servizi, gli uffici dell'AR e degli EERR inseriscono apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal Codice.

Sono stati predisposti appositi moduli, reperibili sul sito intranet regionale nella sezione dedicata al Rapporto di lavoro, per la comunicazione da parte dei dipendenti di situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale.

Formazione continua su principi e regole del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione

Stato di attuazione della misura

L'applicazione delle disposizioni del Codice di comportamento viene assicurata da ripetuti interventi formativi in materia di trasparenza e integrità, che consentono ai dipendenti di conseguire una piena conoscenza dei contenuti del Codice e dei connessi profili di responsabilità disciplinare. La frequenza è stata resa obbligatoria per tutto il personale che non abbia già usufruito dell'analogo corso proposto nelle annate precedenti.

Nel 2024, si è avviato un nuovo ciclo di formazione sui contenuti del **Codice di comportamento**, che ha interessato tutti i neoassunti, inclusi i dirigenti, e che nel 2025 verrà estesa anche al personale somministrato.

Adeguamento della procedura di gestione delle segnalazioni e dei canali interni riservati (Whistleblowing policy)

Stato di attuazione della misura

Il DLgs 24/2023, ha introdotto le disposizioni per l'attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019. Questo decreto, noto come Decreto Whistleblowing, riguarda la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione o delle normative nazionali. A partire dal 15 luglio 2023, le disposizioni del decreto sostituiscono quelle precedentemente contenute nell'art. 54-bis del DLgs 165/2001.

In relazione a ciò, il 12 luglio 2023, l'ANAC ha adottato la Delibera n. 311, che contiene le Linee guida per la protezione dei segnalanti. Queste linee guida forniscono indicazioni utili agli enti pubblici per creare e gestire i canali di segnalazione e i relativi modelli organizzativi.

Alla luce delle modifiche normative, la Giunta regionale, con la Delibera n. 1967 del 20 dicembre 2024, ha adottato una nuova Whistleblowing Policy, che sostituisce quella approvata nel 2021 (Delibera n. 501). La nuova policy introduce due canali interni riservati per le segnalazioni:

- una piattaforma digitale dedicata, denominata Whistleblowing PA;
- la possibilità di incontri diretti con il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

La policy si applica non solo alle strutture regionali, ma anche agli EERR indicati nell'art. 2 del DPReg 277/2004. Per garantirne la massima diffusione, è stata disposta la pubblicazione del documento sul portale web istituzionale e sulla rete intranet regionale, nonché sugli strumenti di comunicazione interna degli enti interessati. Inoltre, il documento è stato trasmesso a tutte le Strutture della Presidenza, alle Direzioni centrali e agli EERR. I referenti per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (RPCT) sono incaricati di promuoverne la conoscenza e l'applicazione all'interno delle rispettive organizzazioni.

In questo modo, si intende promuovere una maggiore sensibilizzazione e conformità rispetto alle normative sulla trasparenza e sulla protezione dei segnalanti, rafforzando l'impegno dell'amministrazione pubblica verso l'integrità e la prevenzione della corruzione.

Divulgazione e promozione dell'istituto delle segnalazioni (Whistleblowing)

Stato di attuazione della misura

Nonostante la procedura di segnalazione e la piattaforma digitale Whistleblowing PA siano ampiamente pubblicizzate sia sul sito internet istituzionale sia sulla rete intranet, l'utilizzo dello strumento rimane ancora limitato rispetto alle sue potenzialità. Inoltre, il Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Friuli Venezia Giulia include un esplicito richiamo alla tutela dei segnalanti, ma tale riferimento non sembra ancora sufficiente a incentivare un utilizzo diffuso dell'istituto.

Per superare queste criticità, nel prossimo triennio l'amministrazione si propone di intensificare le attività di sensibilizzazione sull'importanza e i vantaggi di un uso virtuoso della procedura di whistleblowing. Queste iniziative verranno integrate nei percorsi formativi dedicati, con l'obiettivo di favorire una maggiore consapevolezza tra i dipendenti e promuovere la fiducia nei confronti dello strumento come mezzo di tutela della legalità e di contrasto alla corruzione.

Trasparenza amministrativa

Standardizzazione e gestione dei flussi informativi che alimentano le sottosezioni "Amministrazione trasparente" della Home Page istituzionale del sito internet dell'AR e degli EERR

Stato di attuazione della misura

La sottosezione "Amministrazione trasparente" della **Home Page istituzionale** del sito internet della Regione FVG è organizzata secondo lo schema del DLgs 33/2013 e le indicazioni dei PNA ed è gestita dall'Ufficio del RPCT dell'AR. La pubblicazione in "Amministrazione trasparente" è alimentata in parte dall'Ufficio di supporto al RPCT e in parte direttamente dai produttori di dati, documenti e informazioni: a tale scopo sono stati e vengono attuati ripetuti interventi di riorganizzazione e aggiornamento dei **flussi informativi** delle sottosezioni e, ove possibile, di integrazione dei flussi stessi nella gestione informatizzata dei processi di lavoro.

Con l'entrata in vigore del DLgs 36/2023 (nuovo Codice dei contratti pubblici) dal 1° luglio 2023 e l'applicazione definitiva dal 1° gennaio 2024, è stato necessario adeguare i flussi informativi, considerando la vigenza delle vecchie disposizioni fino al 31 dicembre 2023. Nel 2023 e nel 2024, il RPCT ha coordinato l'estensione della pubblicazione dei dati alla fase esecutiva degli appalti, in linea con l'allegato 9 del PNA 2022. In collaborazione con la Centrale unica di committenza (CUC) e Insiel S.p.A., sono stati modificati i flussi informativi, il modulo ANAC del GGAP e il front-end del sito, conformemente alle disposizioni previste.

Dal 1° gennaio 2024, le informazioni sui contratti pubblici vengono trasmesse alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) tramite la piattaforma regionale "eAppaltiFVG", che è utilizzata anche dagli Enti regionali. Una circolare del 29 dicembre 2023 ha fornito istruzioni operative per RUP e stazioni appaltanti sui regimi di trasmissione dei dati relativi a procedure avviate prima e dopo tale data.

L'ANAC, con le deliberazioni n. 261, 264 e 601 del 2023, ha stabilito che, oltre ai dati minimi previsti dall'art. 28 del Codice dei contratti pubblici, ulteriori informazioni sul ciclo di vita dei contratti (programmazione, progettazione, pubblicazione, affidamento, esecuzione) devono essere trasmesse alla BDNCP e pubblicate nella sezione "Amministrazione trasparente - Bandi di gara e Contratti" del sito dell'AR. Qui è presente un link alla BDNCP per consultare i dati completi per ciascun CIG.

L'adeguamento del front end della sottosezione "Bandi di gara e Contratti" del sito istituzionale dell'Amministrazione regionale e dei nove enti regionali è stato completato nel corso dell'anno 2024, garantendo la piena conformità alle indicazioni ANAC. La nuova configurazione rispetta le disposizioni delle deliberazioni n. 261, n. 264 e n. 601, assicurando una struttura aggiornata e coerente per la pubblicazione dei dati non trasmessi alla BDNCP. Questa implementazione consente una maggiore chiarezza e accessibilità delle informazioni, rafforzando ulteriormente la trasparenza nella gestione dei contratti pubblici. Per ulteriori dettagli, si rimanda alla pagina dedicata al seguente link:
https://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/GEN/amministrazione-trasparente/FOGLIA11/

Con la **Delibera n. 495 del 25 settembre 2024**, l'ANAC ha introdotto importanti novità per uniformare e semplificare gli obblighi di trasparenza delle pubbliche amministrazioni, mediante l'adozione di tre **nuovi schemi di pubblicazione**.

In particolare, i nuovi schemi di pubblicazione riguardano:

1. Utilizzo delle risorse pubbliche (Allegato 1): definisce le modalità di pubblicazione dei dati relativi all'impiego delle risorse pubbliche, in conformità all'art. 4-bis del DLgs 33/2013, per garantire una maggiore chiarezza e accessibilità delle informazioni finanziarie.
2. Organizzazione (Allegato 2): riguarda l'obbligo di pubblicare dati relativi alla struttura organizzativa dell'amministrazione, ai sensi dell'art. 13 del DLgs 33/2013, per favorire una visione trasparente delle funzioni, dei ruoli e delle responsabilità interne.
3. Controlli sull'organizzazione e sull'attività amministrativa (Allegato 3): stabilisce criteri uniformi per la pubblicazione delle informazioni sui controlli interni ed esterni, secondo quanto previsto dall'art. 31 del DLgs 33/2013, con l'obiettivo di migliorare la responsabilità amministrativa.

Inoltre, l'Allegato 4 della delibera fornisce indicazioni pratiche per supportare le amministrazioni nell'attuazione degli obblighi di pubblicazione, includendo dettagli tecnici e suggerimenti per garantire il rispetto degli standard definiti.

Nel corso del 2025, l'Amministrazione regionale e gli enti regionali dovranno adeguare la sezione "Amministrazione Trasparente" del proprio portale istituzionale ai nuovi schemi. In particolare, sarà necessario:

- riorganizzare i contenuti esistenti secondo le indicazioni degli allegati alla delibera;
- assicurare che le informazioni siano aggiornate, complete e facilmente accessibili;
- verificare la conformità alle disposizioni tecniche e operative stabilite da ANAC nell'allegato 4 alla citata delibera.

Con il DLgs 103/2024, è stato introdotto nell'**articolo 23-bis** del DLgs 33/2013 l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di garantire la trasparenza delle informazioni relative ai **controlli sulle attività economiche**. Tali informazioni devono essere pubblicate nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale, all'interno di una specifica sottosezione denominata "Controlli sulle attività economiche".

In questa sottosezione, deve essere riportato un elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che gli operatori sono tenuti a rispettare nello svolgimento di attività economiche per ottemperare alle disposizioni normative vigenti. L'elenco deve seguire uno schema standardizzato predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica.

L'AR e gli EERR si impegnano ad aggiornare, nel corso del 2025, le sezioni "Amministrazione trasparente", inserendo tutte le informazioni richieste dalla normativa.

Aggiornamento annuale del Programma della trasparenza allo schema di pubblicazione disposto da ANAC

Stato di attuazione della misura

I **Programmi Triennali della Trasparenza dell'AR e degli EERR** garantiscono che ogni obbligo di pubblicazione sia supportato da un flusso informativo affidabile. Questo sistema assicura ai Dirigenti responsabili del processo di elaborazione, trasmissione e pubblicazione di dati, documenti e informazioni la possibilità di adempiere tempestivamente agli obblighi previsti.

L'aggiornamento annuale del Programma dell'AR è curato dall'Ufficio del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), mentre quello degli EERR è curato dai Referenti anticorruzione di ciascun ente regionale.

A partire dal 2023, i Programmi della Trasparenza includono, per ciascun obbligo di pubblicazione, informazioni sui tempi e sui responsabili del monitoraggio di primo livello, che verificano l'effettiva pubblicazione dei dati.

Attività di indirizzo e coordinamento per la gestione degli adempimenti di trasparenza

Stato di attuazione della misura

La trasparenza è garantita attraverso interventi formativi continui e aggiornamenti costanti sulla normativa vigente, nonché sui rischi associati alla gestione delle informazioni. A ciò si aggiungono puntuali azioni di indirizzo e coordinamento in merito alle procedure di gestione degli obblighi di trasparenza e degli accessi civici. Un ulteriore strumento di supporto consiste nella diffusione di vademecum operativi, che forniscono indicazioni precise sugli obblighi di pubblicazione nelle diverse sottosezioni del sito "Amministrazione Trasparente".

Il 23 ottobre 2023 è stata inviata a tutte le strutture dell'AR e agli EERR una circolare che illustra i nuovi adempimenti relativi alla fase esecutiva dei contratti. A corredo della circolare è stato allegato un manuale operativo che fornisce dettagli sugli aggiornamenti effettuati sulla piattaforma **eAppalti FVG**, modulo **GGAP**, sviluppato dalla Centrale Unica di Committenza (CUC) in collaborazione con **Insiel**.

Il passaggio al nuovo sistema di gestione degli adempimenti tramite la BDNAP ha richiesto un'azione mirata di indirizzo e supporto agli uffici dell'Amministrazione regionale (AR) e degli Enti e Agenzie Regionali (EERR). Nel 2024, sono stati pienamente attuati gli interventi programmati, con il supporto della Centrale Unica di Committenza (CUC) presso la Direzione Patrimonio, Demanio, Servizi Generali e Sistemi Informativi, e della Direzione Infrastrutture e Territorio, in collaborazione con **INSIEL S.p.A.**

Semplificazione degli adempimenti connessi alla gestione del Registro degli accessi civici

Stato di attuazione della misura

Il **Registro degli accessi civici**, semplici e generalizzati, dell'AR è stato istituito con DGR 648/2018. La procedura per la gestione delle richieste di accesso civico e per la tenuta del Registro degli accessi civici prevede che gli uffici competenti a trattare le istanze di accesso civico trasmettano periodicamente le informazioni relative ad ogni procedimento di accesso all'Ufficio di supporto al RPCT, che provvede ad aggiornare il Registro. Sia la procedura che il Registro sono pubblicati sul sito internet della Regione, nella sezione Amministrazione trasparente.

In un'ottica di miglioramento dei processi amministrativi e di ottimizzazione delle risorse, si ritiene opportuno valutare la possibilità di integrare il registro degli accessi civici dell'AR con il sistema di protocollo regionale. Tale integrazione consentirebbe di garantire una compilazione automatizzata dei dati, riducendo così il margine di errore umano, semplificando le procedure operative e assicurando una maggiore efficienza nella gestione delle informazioni.

La tenuta del Registro degli accessi civici degli enti regionali è affidata ai Referenti anticorruzione operanti presso ciascun ente, che ne curano l'aggiornamento e l'adeguamento secondo le indicazioni del RPCT.

Dati di monitoraggio

I dati della **Relazione 2024 sullo stato di attuazione** delle misure di trasparenza indicano che il numero totale delle visite al sito internet sottosezione "Amministrazione trasparente" della Home Page istituzionale del sito internet della Regione FVG ammonta a 58671. Per quanto riguarda gli accessi civici all'Amministrazione regionale, nel 2024 sono pervenute 26 istanze di accesso civico generalizzato, e 2 istanze di accesso civico semplice.

Dal **Registro degli Accessi civici dell'AR** pubblicato in internet risulta che le 2 istanze di accesso civico semplice sono state accolte mediante tempestivo aggiornamento delle pubblicazioni sul sito e l'invio dei dati ai richiedenti. Entrambe le istanze accolte concernevano informazioni relative al catasto frane. Le istanze di accesso civico generalizzato, di cui 19 accolte, hanno interessato in modo trasversale l'AR.

L' 8 luglio 2024, l'**OIV** ha attestato la **pubblicazione, la completezza, l'aggiornamento e l'apertura** del formato di ciascun documento, dato ed informazione con specifico riferimento alle categorie individuate dal Consiglio dell'ANAC con la Delibera 213/2024, e precisamente: Consulenti e collaboratori (artt. 15 e 53); Performance (artt. 10, 8 e 20); Enti controllati (artt. 22); Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici (artt. 26 e 27); Beni immobili e gestione patrimonio (art. 30); Controlli e rilievi sull'amministrazione (art. 31); Servizi erogati (art. 32); Pagamenti dell'amministrazione (artt. 4-bis, 33, 36 e 41,1); Pianificazione e governo del territorio (art. 39).

L'esito della rilevazione condotta, anche sulla base del monitoraggio eseguito dall'Ufficio del RPCT al 30 giugno 2024, ha evidenziato aspetti da migliorare nella sola sottosezione Enti controllati, con riferimento al criterio dell'apertura del formato. La criticità è stata superata, e in seguito al monitoraggio al 30 novembre 2024, l'OIV ha attestato la completezza dei contenuti anche della sottosezione Enti controllati.

Imparzialità dell'azione amministrativa

Garantire l'effettività delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali e amministrativi (DLgs 39/2013)

Stato di attuazione della misura

Il conflitto di interessi per i dirigenti pubblici, per i titolari di incarichi amministrativi di vertice e per gli amministratori degli enti pubblici o privati in controllo pubblico, trova attuazione nel DLgs 39/2013, che reca disposizioni ostative al conferimento e all'esercizio degli incarichi dirigenziali o ad essi equiparati.

Gli **incarichi dirigenziali nell'AR e negli EERR** sono conferiti dalla Giunta regionale, su proposta del Presidente della Regione o dell'Assessore delegato, secondo una procedura ormai collaudata, in cui la verifica dell'assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità è curata dalla Direzione generale e viene attestata nel provvedimento giuntale di conferimento dell'incarico. I processi di conferimento degli incarichi dirigenziali sono stati mappati e assoggettati a valutazione del rischio nel 2024.

La Direzione generale, in collaborazione con il RPCT, si è dotata di apposita **modulistica** per il conferimento degli incarichi dirigenziali nell'AR funzionale ad operare utilmente la verifica della veridicità dei dati attestati all'atto del conferimento dell'incarico e a dare attuazione agli obblighi di pubblicazione delle informazioni nel rispetto della normativa sulla privacy. Tutti i moduli sono pubblicati e reperibili nella intranet regionale alla sottosezione Trasparenza&Anticorruzione.

Le dichiarazioni di assenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità prodotte dai soggetti incaricati sono tempestivamente pubblicate a cura della Direzione generale sul sito web dell'AR, nella sottosezione Amministrazione trasparente/Personale/Dirigenti. Entro la scadenza indicata nel Programma triennale della trasparenza, tutti i dirigenti dell'AR e degli EERR rinnovano la dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità e la pubblicano direttamente nella sottosezione Amministrazione trasparente/Personale/Dirigenti del sito web dell'AR.

L'ufficio di supporto al RPCT provvede a ricordare la scadenza annuale per l'aggiornamento delle dichiarazioni tramite un comunicato pubblicato annualmente sulla intranet regionale.

Gli **incarichi negli Enti controllati dall'AR** sono istruiti in un contesto organizzativo complesso, con processi articolati su uffici e competenze che fanno capo alle diverse strutture competenti *ratione materiae*. La Giunta regionale provvede sia a conferire gli incarichi amministrativi di vertice, sia a designare gli amministratori dei suddetti enti.

Nel 2016 l'AR ha adottato apposite direttive per la verifica preventiva da parte degli uffici della sussistenza delle condizioni per il conferimento degli incarichi amministrativi di vertice negli Enti pubblici vigilati e negli Enti privati controllati. L'istruttoria del processo è curata dalle strutture organizzative vigilanti; per le società controllate la competenza è in capo al Servizio partecipazioni regionali. L'Ufficio responsabile verifica la sussistenza dei requisiti di conferibilità e di compatibilità, predispone la proposta di nomina e la tramette al Segretariato generale, corredata dalle dichiarazioni sostitutive dei candidati rese sui moduli regionali. Il Servizio affari della Presidenza e della Giunta riscontra la regolarità della procedura e la presenza delle citate dichiarazioni. Il provvedimento di designazione o di conferimento reca l'espresso richiamo alle dichiarazioni di cui all'art. 20 del DLgs. 39/2013.

Le linee guida e la relativa modulistica di accompagnamento sono state aggiornate nel 2021 e sono state inviate agli uffici dell'AR mediante comunicazione circolare e pubblicate sulla intranet regionale nella sottosezione Trasparenza&Anticorruzione.

Le dichiarazioni di assenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità sono pubblicate sul sito web dell'AR, direttamente dalle unità organizzative competenti nella sottosezione Amministrazione trasparente/Enti controllati/Enti pubblici vigilati o Società partecipate o Enti di diritto privato controllati, all'interno delle schede informative relative ciascun ente, con le modalità e i tempi indicati nel Programma triennale della Trasparenza.

In linea con i compiti di vigilanza assegnati al RPCT, si intende uniformare le modalità di controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio, presentate ai fini del conferimento e dell'esercizio degli incarichi, in conformità alle disposizioni del DLgs 39/2013.

In particolare, l'AR si propone di stabilire regole omogenee per l'esecuzione dei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2001 nel processo di nomina degli amministratori degli enti controllati. A tal fine, nel 2025 si procederà a mappare i processi di conferimento degli incarichi amministrativi negli enti controllati.

La misura è collegata all'**Obiettivo di valore pubblico** del RPCT denominato "Rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione della corruzione con riguardo alla gestione delle nomine negli Enti controllati".

Esecuzione di controlli sulla sussistenza delle condizioni ostative al conferimento di incarichi ai sensi del DLgs 39/2013

Stato di attuazione della misura

Attualmente, ogni unità organizzativa responsabile del procedimento di nomina effettua i controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di atto notorio, rese ai fini del conferimento e dell'esercizio degli incarichi. Tali verifiche sono svolte in conformità alla circolare del Segretariato generale n. 2 del 22 giugno 2011, che dispone che i singoli servizi e uffici di ogni direzione o struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale provvedano annualmente all'esecuzione di controlli, ispezioni e verifiche, in applicazione dell'art. 71 del DPR 445/2001.

A seguito dell'atto di indirizzo del RPCT, le tempistiche e le modalità di esecuzione delle verifiche sulla conferibilità e sull'esercizio degli incarichi saranno uniformate, garantendo maggiore coerenza e sistematicità nel rispetto della normativa vigente.

La misura è collegata all'**Obiettivo trasversale** assegnato a tutti i dirigenti dell'AR e degli EERR denominato: Art.71 DPR 445/2001: controlli veridicità delle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47: adozione misure organizzative idonee a garantire l'applicazione delle disposizioni in materia di autocertificazioni

Verifica delle condizioni ostative al conferimento di incarichi ed allo svolgimento di compiti e attività del personale

Stato di attuazione della misura

L'art. 35-bis del DLgs 165/2001, stabilisce il divieto, per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti dal Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice penale, di:

- far parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi (comma 1, lett. a);
- partecipare alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati (comma 1, lett. b);
- far parte delle commissioni di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere (comma 1, lett. c).

All'atto dell'assunzione viene verificata la **sussistenza dei precedenti penali** sopra richiamati attraverso l'acquisizione di **certificato del casellario giudiziale e dei carichi pendenti da parte degli uffici del personale presso la Direzione generale.** Per i dipendenti già in servizio, gli uffici del personale vengono messi a conoscenza

degli eventuali rinvii a giudizio e delle condanne anche non definitive. Di un tanto viene informato anche il direttore apicale della struttura di appartenenza.

Rotazione straordinaria del personale

Stato di attuazione della misura

La rotazione straordinaria del personale, introdotta dall'art. 16, comma 1, lettera l-quater) del DLgs 165/2001, si applica a tutti i dipendenti e dirigenti della Pubblica Amministrazione, sia interni che esterni, con contratto a tempo indeterminato o determinato, in caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari relativi a condotte di natura corruttiva.

Il provvedimento di rotazione straordinaria consiste in una misura motivata che ha lo scopo di tutelare l'immagine di imparzialità dell'Amministrazione. Se la condotta del dipendente può compromettere tale imparzialità, viene disposto il trasferimento del lavoratore ad un diverso ufficio o incarico.

Secondo le Linee guida ANAC, come indicato nella Delibera n. 215 del 26 marzo 2019, l'adozione obbligatoria della rotazione straordinaria è legata all'avvio di un procedimento penale per uno dei reati di natura corruttiva previsti dall'art. 7 della L 69/2015. In questo caso, il trasferimento del dipendente viene disposto a prescindere dall'esito del procedimento penale.

Nel caso di avvio di un procedimento disciplinare da parte dell'Amministrazione, la rotazione straordinaria viene adottata solo se il comportamento del dipendente può integrare fattispecie di reato di natura corruttiva.

Infine, se il dipendente viene rinviato a giudizio, si applica la normativa prevista dalla L. 97/2001, che consente il trasferimento del dipendente come misura cautelare in attesa dell'esito del procedimento penale.

Dati di monitoraggio

Nel 2024 non sono stati segnalati casi di applicazione dell'istituto della rotazione straordinaria.

Verifica della compatibilità di incarichi esterni o di attività extralavorativa dei dipendenti regionali

Stato di attuazione della misura

L'esercizio di attività esterne da parte dei dipendenti dell'AR e degli EERR è disciplinato dal Regolamento adottato con DPReg 421/2005, che ne determina divieti, limitazioni, condizioni di svolgimento.

Il principio del **servizio esclusivo** a favore dell'Amministrazione/Comunità regionale e dell'**indipendenza e imparzialità** del dipendente pubblico è ribadito nel Codice di comportamento dei dipendenti della Regione FVG, che all'art. 6 ricorda che in generale il dipendente a tempo pieno non può esercitare attività commerciali, industriali o professionali, o assumere altri impieghi alle dipendenze di soggetti pubblici o privati, e può svolgere incarichi temporanei e occasionali solo dopo averne accertato la relativa autorizzazione.

Il processo di autorizzazione è curato dagli uffici del personale della Direzione generale secondo le tempistiche di cui all'art. 53, co. 10 del DLgs 165/2001, con l'ausilio delle strutture di appartenenza del dipendente, che ne attestano la compatibilità organizzativa e funzionale, ovvero l'**assenza di un conflitto di interessi strutturato**, che sarebbe sufficiente ad impedire qualunque attività anche ai dipendenti con orario di lavoro non superiore al 50 per cento. Gli incarichi autorizzati sono caricati entro 15 giorni tramite l'applicativo Anagrafe delle prestazioni a cura delle strutture di appartenenza del personale autorizzato e sono pubblicati sulla sottosezione Personale – Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigente e non dirigente) mediante collegamento ipertestuale alla **banca dati PerlaPA**.

Dati di monitoraggio

Nel 2024 sono stati autorizzati complessivamente 258 incarichi esterni (erano 211 nel 2023 e 160 nel 2022), di cui 224 a personale non dirigente (erano 186 nel 2023 e 143 nel 2022) e 34 a personale dirigente (erano 25 nel 2023 e 17 nel 2022). I dipendenti coinvolti sono stati 151 unità (erano 158 unità nel 2023), di cui 15 unità di personale

dirigente (erano 12 nel 2023). Gli incarichi retribuiti sono pari a 196, pari al 76% del totale (erano 162 nel 2023, pari al 76,8% del totale).

Rispetto del divieto di pantouflage

Stato di attuazione della misura

L'istituto, introdotto dall'art. 53, comma 16-ter del DLgs 165/2001, prevede una limitazione temporanea della libertà negoziale dei lavoratori dipendenti e dei titolari di incarichi dirigenziali o assimilabili, dopo la cessazione del rapporto con la Pubblica Amministrazione e costituisce, accanto alle regole che dettano divieti in tema di inconferibilità e incompatibilità, una delle misure adottate dal legislatore al fine di prevenire fenomeni corruttivi e di garantire il buon andamento e l'imparzialità della Pubblica Amministrazione.

Le previste conseguenze sanzionatorie incidono sul contratto di lavoro concluso in violazione del divieto e sull'attività dei soggetti privati, che non possono contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati.

In base alla circolare n. 2/2014 del RTPC, nei **contratti individuali di lavoro** è inserita una clausola che prevede il temporaneo divieto di prestare attività lavorativa, a qualsiasi titolo, nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente negli ultimi tre anni di servizio. Al contempo i dirigenti responsabili dei procedimenti di affidamento di contratti pubblici, di concessione o di conferimento di incarichi professionali o di consulenza, inseriscono negli **atti di gara o nei disciplinari** la condizione ostativa di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti regionali che si trovino nella condizione di limitazione temporale della libertà negoziale, e nei contratti di appalto/concessione/conferimento incarico, la clausola che prevede la nullità degli stessi se conferiti in violazione di quanto previsto dall'art. 53 , comma 16-ter del DLgs 165/2001.

Nel **Codice di comportamento dei dipendenti** della Regione FVG è stata inserita la clausola che impone al dipendente che termina il rapporto di lavoro, di rilasciare apposita attestazione di essere a conoscenza del divieto previsto dall'istituto del pantouflage.

Le direttive della **circolare n. 2/2014** sono state integrate con riferimento all'ambito di applicazione, all'identificazione dei poteri autoritativi e negoziali, alla nozione di soggetti privati destinatari dell'attività della Pubblica Amministrazione (vedi box – Indicazioni e approfondimenti ANAC sul divieto di pantouflage nel PIAO 2023-2025 – sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza, Misure generali – Divieto di pantouflage).

Rotazione ordinaria del personale

Stato di attuazione della misura

La misura della rotazione ordinaria del personale richiede un'attenta analisi per essere definita e programmata nelle sue linee generali.

Considerando l'impatto significativo che questa misura può avere sull'intera struttura organizzativa, è opportuno adottare un **approccio graduale**. Tale approccio dovrebbe partire dagli uffici più esposti al rischio di corruzione, privilegiando una pianificazione che garantisca la sostenibilità del processo.

La formazione rappresenta un elemento cruciale per assicurare ai dipendenti l'acquisizione delle competenze professionali e trasversali necessarie per attuare efficacemente la rotazione. L'effettiva attuazione della rotazione impone che l'Amministrazione riconosca la dovuta importanza alla programmazione di **percorsi di formazione** e di sviluppo professionale, volti a favorire l'acquisizione di competenze professionali anche di tipo trasversale, al fine di rendere fungibili le funzioni in una pluralità di ambiti lavorativi, prevedendo eventualmente opportuni periodi di formazione e affiancamento. Ulteriore presupposto è che siano individuate le **strutture organizzative** che gestiscono processi a rischio e classificate le posizioni dirigenziali secondo il grado di esposizione al rischio.

Vanno poi individuate le situazioni particolari in cui tale misura risulti inapplicabile e debba essere regolata con **misure alternative**, come nel caso in cui vi sia carenza di personale altamente specializzato e la necessità di garantire la funzionalità dei servizi.

Dati di monitoraggio

Nel corso dell'ultimo triennio l'AR è stata interessata da rilevanti interventi di riorganizzazione che hanno mutato l'assetto e il riparto di competenze di numerose strutture organizzative, con un parziale avvicendamento negli incarichi dirigenziali. Per gli incarichi dirigenziali conferiti nel 2024, il tasso di rotazione è pari al 39,5%. Nel 2023 il tasso di rotazione era stato del 18%.

Altre misure

Rafforzamento delle competenze professionali in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza

Stato di attuazione della misura

L'AR predispone annualmente un Catalogo dell'offerta formativa, previa revisione e aggiornamento delle tematiche ivi contenute su indicazione dei dirigenti delle strutture dell'AR e degli EERR, i quali individuano i fabbisogni formativi atti a **valorizzare ed a rafforzare le competenze del personale assegnato**. Il piano della formazione viene, quindi, predisposto mediante una preiscrizione alle iniziative inserite a catalogo sulla piattaforma dedicata all'Area Formazione presente nella Intranet regionale. Il programma formativo del personale regionale per il 2025 è stato integrato con l'inserimento di nuove tematiche proposte dalle singole strutture in occasione della rilevazione dei fabbisogni formativi. Le misure di formazione per il rafforzamento delle competenze che sono state individuate nelle schede di valutazione del rischio dei processi mappati, costituiscono misura di prevenzione della corruzione per i dipendenti assegnati alle strutture che presidiano i relativi processi. Sul punto si rinvia alla sezione 3.4 del PIAO.

Nel corso del 2025, inoltre, verrà data attuazione alla Direttiva 28/11/2023 del Ministro per la Pubblica Amministrazione «Nuove indicazioni in materia di misurazione e di valutazione della performance individuale» relativamente alla partecipazione del personale dirigente ad iniziative di formazione volte a rafforzare le competenze trasversali o soft skills, per un ammontare complessivo di 40 ore ciascuno su base annuale.

A completamento di quanto già definito per il personale dirigenziale, verranno organizzati dei corsi sullo sviluppo delle soft skills anche per il personale non dirigenziale, per la costruzione di un framework di competenze trasversali, in linea con quanto previsto dalla riforma del mercato del lavoro prevista nel PNRR, che ha promosso la riprogettazione del sistema dei profili professionali in un modello articolato su conoscenze, competenze e capacità caratteristiche della posizione da ricoprire.

In aggiunta ai corsi programmati dall'AR, possono essere fruiti moduli formativi gratuiti, attivati da altre piattaforme pubbliche, o a pagamento, e percorsi di formazione settoriale organizzati dall'AR, anche di concerto con altre amministrazioni su tematiche di interesse comune, tra cui i corsi per il rafforzamento delle competenze digitali del personale che vengono svolti dal Centro di competenza regionale per la semplificazione, in collaborazione con FormezPA e ComPA Fvg.

Nel 2025 si intende poi continuare a valorizzare l'azione di supporto della rete dei Referenti per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, ponendo l'obiettivo soprattutto sulla programmazione e sul monitoraggio delle misure di mitigazione del rischio: verrà quindi organizzata una formazione specifica su temi di rilievo decisi dal RPCT.

Oltre ai corsi di formazione generale in tema di etica e integrità del funzionario pubblico, ed al nuovo ciclo di formazione sui contenuti del Codice di comportamento, che interesserà il personale neoassunto, le **priorità formative** del piano di formazione del prossimo triennio riguardano le seguenti aree di competenza:

- strumenti e tecniche di mappatura dei processi, di analisi dei rischi corruttivi e di trattamento del rischio corruttivo;
- trasparenza e disciplina della tutela dei dati personali;
- competenze in materia di individuazione di situazioni sospette di riciclaggio;
- strumenti e tecniche di gestione del rischio privacy;
- nuovo Codice dei contratti;
- competenze digitali e reingegnerizzazione dei processi in ottica digital first;

- gestione delle procedure di spesa legate agli interventi del PNRR.

Si valuterà la possibilità di realizzare percorsi di formazione manageriale in materia di gestione del rischio integrata nella gestione di piani e programmi.

Dati di monitoraggio

Nel 2024, oltre ai corsi di formazione specialistica, l'AR ha erogato diversi corsi di formazione sulle seguenti tematiche di interesse generale: etica e integrità del funzionario pubblico, trasparenza e accesso civico, privacy. Si è avviato un nuovo ciclo di formazione sui contenuti del **Codice di comportamento**, che ha interessato tutti i neoassunti. La formazione sui contratti pubblici ha visto, come di consueto, una significativa partecipazione, in larga maggioranza per quanto riguarda l'applicazione del **nuovo Codice appalti**. Altrettanto richiesta la formazione in tema di **trasparenza e privacy**. Sono rimasti a disposizione i corsi on line sul Codice di comportamento, sull'Etica e organizzazione e sulla Prevenzione della corruzione e cultura dell'integrità, nella loro versione aggiornata. È proseguita la formazione specialistica di supporto agli obiettivi di Semplificazione e digitalizzazione anche tramite l'erogazione di corsi in materia di project management e di reingegnerizzazione dei processi di lavoro in ottica digitale.

Per rispondere specificamente alle criticità poste dalla **gestione degli interventi e dei fondi PNRR** sono stati attivati corsi in materia di **antiriciclaggio e frodi.**

I dati estratti dalla piattaforma regionale dell'Area formazione Accademia digitale del FVG indicano le seguenti risultanze:

- area codice di comportamento e etica pubblica:
  - Codice di comportamento: le edizioni in aula hanno avuto 317 partecipanti, l'edizione online ha avuto 476 partecipanti. Il corso sulla sicurezza informatica ha avuto 138 partecipanti.
  - Etica pubblica: 1 corso online con 268 partecipanti. Un corso in aula sulle responsabilità del dipendente pubblico con 46 partecipanti.
- area appalti e contratti: 36 corsi con 931 partecipanti in totale;
- area antiriciclaggio e frodi: 2 corsi con 58 partecipanti in totale;
- area trasparenza/privacy/trattamento dati personali: 3 corsi con 655 partecipanti in totale;
- area diritto di accesso: 1 corso sulla disciplina di accesso agli atti con 88 partecipanti.

Complessivamente, nel 2024 vi sono stati 2.568 partecipanti ai corsi di formazione.

Patti di integrità

Stato di attuazione della misura

Nel 2019 è stato elaborato un modello di patti di integrità e condiviso tra le Strutture amministrative maggiormente impegnate nella gestione dei contratti pubblici, dalla fase di progettazione a quella di esecuzione. Il modello costituisce la base per l'introduzione dei "patti d'integrità" nei documenti di gara e nei capitolati ad opera delle altre strutture amministrative che si occupano di **contratti pubblici**.

L'obiettivo perseguito con i Patti di integrità tende non solo a potenziare l'attenzione ai profili etico-comportamentali nel settore degli affidamenti pubblici, ma anche a definire concrete contromisure, a livello contrattuale, per prevenire e neutralizzare distorsioni dalla fase di scelta del contraente sino alla completa esecuzione del contratto. Una possibilità collegata alla definizione dei patti di integrità consiste nella definizione di "liste bianche", aperte a tutti gli operatori, in cui contraenti affidabili possano figurare secondo un sistema di rating basato anche sull'osservanza delle direttive di integrità definite nei Patti.

Allo stato attuale il patto di integrità, costituisce parte integrante del bando di abilitazione al mercato elettronico ME@FVG e di qualsiasi contratto stipulato dalle amministrazioni aggiudicatrici del mercato elettronico stesso.

La misura è altresì richiamata nell'ambito dell'Intesa per la legalità tra le Prefetture – Ufficio territoriale del Governo di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone - e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, sottoscritta il 21 marzo 2022 dal Presidente della Regione e dai Prefetti della Regione Friuli Venezia Giulia. L'intesa prevede una forte azione di

coordinamento e collaborazione fra le parti, tramite l'implementazione di strategie operative condivise e il miglioramento dell'interscambio informativo per assicurare una maggiore efficacia delle azioni di prevenzione e repressione dei tentativi d'infiltrazione nel settore degli appalti e concessione lavori, servizi e forniture pubblici.

L'accordo prevede di estendere i controlli e le informazioni antimafia sia a quei settori, come l'edilizia, che, indipendentemente dal valore, risultano particolarmente esposti ad operazioni di riciclaggio dei proventi derivanti da attività criminose, sia a tutte quelle attività che, nell'ambito dei contratti sopra soglia, finiscono di fatto per essere esenti da ogni forma di controllo in quanto assegnate con modalità diverse da quelle del subappalto, per i quali non è prevista alcuna forma di controllo antimafia. Tramite l'acquisizione di dati e la successiva elaborazione degli stessi a cura di Insiel spa, verranno affinate le probabilità di individuare i fattori di rischio relativamente agli operatori economici interessati all'aggiudicazione. In questo contesto l'AR si impegna specificamente a inserire nei propri bandi di gara, nei capitolati, nei contratti di appalto o di concessione, varie clausole, integrazioni (spesso riguardanti clausole risolutive espresse), obblighi o dichiarazioni di conoscenza o impegni a carico dell'aggiudicatario.

Segnalazione di operazioni sospette alla UIF

Stato di attuazione della misura

L'attuazione della normativa in tema di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo presenta delle affinità con il sistema di gestione del rischio corruttivo in quanto ambedue gli ambiti di attività richiedono efficaci presidi organizzativi, procedurali e di controllo, e segnalazioni alle competenti autorità. Ed infine i due ambiti di prevenzione sono accomunati dalle procedure interne di rafforzamento delle competenze tecniche specifiche attraverso la programmazione ed attuazione di una adeguata formazione del personale referente.

Per contrastare il riciclaggio, la Pubblica Amministrazione deve organizzarsi attivando un presidio costante dei comportamenti sospetti che potrebbe sfociare nella segnalazione all'Unità di Informazione Finanziaria (U.I.F.) della Banca d'Italia.

Si provvederà alla nomina del Gestore delle comunicazioni di situazioni sospette alla UIF della Banca d'Italia e a delineare un modello organizzativo per la gestione delle segnalazioni di situazioni sospette, che preveda la costruzione di una rete di referenti interni con diversi livelli di responsabilità che alimentino il flusso informativo verso il Gestore.

La misura è collegata all'**Obiettivo di valore pubblico** del RPCT denominato "Coordinamento della strategia di prevenzione della corruzione con quella di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo".

Tabella degli interventi programmati nel triennio 2025-2027

AREA	**SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO**
Obiettivo strategico	**1. Rafforzamento degli strumenti di analisi dei rischi**
Misura	1.A Sviluppo della mappatura dei processi nell'area di rischio Incarichi e nomine
Struttura responsabile	Direttore UOS Prevenzione della Corruzione e Trasparenza in collaborazione le direzioni centrali vigilanti

AREA	**SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO**		
	2025	*2026*	*2027*
Risultato atteso	Mappatura del processo tipo di conferimento incarichi amministrativi negli Enti controllati (Enti pubblici vigilati, Società controllate, Enti privati in controllo pubblico)		
Obiettivo strategico	**2. Potenziamento delle competenze professionali in materia di gestione del rischio corruttivo**		
Misura	2.A Realizzazione di attività formative dedicate all'applicazione di strumenti e metodologie di valutazione del rischio corruttivo e di programmazione e gestione delle misure di mitigazione del rischio		
Struttura responsabile	Direttore UOS Prevenzione della Corruzione e Trasparenza in collaborazione con l'Avvocatura regionale		
	2025	*2026*	*2027*
Risultato atteso	Progettazione e realizzazione di attività formative, per dirigenti e referenti anticorruzione	Progettazione e realizzazione di attività formative, per dirigenti e referenti anticorruzione	Progettazione e realizzazione di attività formative, per dirigenti e referenti anticorruzione
Risultato atteso	100 % dei Referenti anticorruzione formato 30% personale dirigente formato	100 % dei Referenti anticorruzione formato 60% del personale dirigente e dei Referenti anticorruzione formato	100 % dei Referenti anticorruzione formato 100% del personale dirigente e dei Referenti anticorruzione formato
Obiettivo strategico	**3. Coordinamento dei sistemi di gestione del rischio in funzione prevenzione della corruzione e antiriciclaggio**		
Misura	3.A Realizzazione di attività formative su strumenti e metodologie in grado di intercettare le operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo.		
Struttura responsabile	Direttore UOS Prevenzione della Corruzione e Trasparenza in collaborazione l'Avvocatura regionale		
	2025	*2026*	*2027*
Risultato atteso	Adozione dell'atto organizzativo e procedurale per la gestione delle segnalazioni		

AREA	**SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO**		
Risultato atteso	Progettazione e realizzazione di attività formative per il personale individuato nell'atto organizzativo	30% del personale individuato nell'atto organizzativo del Direttore della UOS formato	60% del personale individuato nell'atto organizzativo del Direttore della UOS formato
Obiettivo strategico	**4. Verifica della sostenibilità e dell'idoneità delle misure di prevenzione della corruzione**		
Misura	4.A Rafforzamento del sistema di monitoraggio sulle misure della sottosezione Rischi corruttivi e Trasparenza del PIAO		
Struttura responsabile	Direttore UOS Prevenzione della Corruzione e Trasparenza		
	2025	*2026*	*2027*
Risultato atteso	Definizione delle specifiche organizzative e procedurali per l'informatizzazione del sistema e del piano di monitoraggio		
Risultato atteso	Adozione dell'atto organizzativo per la gestione del monitoraggio di primo e di secondo livello	Adozione del piano di campionamento del monitoraggio di secondo livello	Adozione del piano di campionamento del monitoraggio di secondo livello

AREA	**ETICA PUBBLICA**		
Obiettivo	**5. Promozione dell'etica e dello standard di comportamento**		
Misura	5.A Formazione continua su principi e regole del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione		
Struttura responsabile	DC autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione		
	2025	*2026*	*2027*
Risultato atteso	Formazione dell'80% del personale somministrato Formazione del 90% del personale, inclusi i dirigenti, neoassunto	Formazione dell'80% del personale somministrato Formazione del 90% del personale, inclusi i dirigenti, neoassunto	Formazione dell'80% del personale somministrato Formazione del 90% del personale, inclusi i dirigenti, neoassunto

AREA	**ETICA PUBBLICA**		
Misura	5.B. Divulgazione e promozione dell'istituto delle segnalazioni (Whistleblowing)		
Struttura responsabile	RPCT - Formazione		
	2025	*2026*	*2027*
Risultato atteso	Predisposizione progetto di promozione e divulgazione dell'istituto	Realizzazione di incontri di promozione e divulgazione dell'istituto	

AREA	**SISTEMA DI GESTIONE DELLA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA**		
Obiettivo strategico	**6. Standardizzazione e gestione dei flussi informativi che alimentano le sottosezioni "Amministrazione trasparente" dell'AR e degli EERR**		
Misura	6.A Coordinamento e sviluppo della standardizzazione dei flussi informativi in funzione della progressiva informatizzazione delle informazioni		
Struttura responsabile	RPCT - INSIEL		
	2025	*2026*	*2027*
Risultato atteso	Definizione delle specifiche necessarie per adeguare le sezioni di Amministrazione trasparente agli schemi approvati da ANAC con delibera n. 495 del 25 settembre 2024.	Definizione delle specifiche necessarie per adeguare le sezioni di Amministrazione trasparente agli schemi approvati da ANAC nel 2025	
Risultato atteso	Adeguamento delle sezioni in Amministrazione trasparente, nei termini e in conformità agli schemi approvati da ANAC con delibera n. 495 del 25 settembre 2024.	Adeguamento delle sezioni in Amministrazione trasparente, nei termini e in conformità agli schemi approvati da ANAC nel 2025.	
Misura	6.B Aggiornamento della sottosezione "Controlli sulle attività economiche", in conformità alle disposizioni d.lgs. 103/2024		
Struttura responsabile	RPCT		

AREA	**SISTEMA DI GESTIONE DELLA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA**		
	2025	*2026*	*2027*
Risultato atteso	Atto di indirizzo rivolto alle Direzioni centrali per il censimento dei controlli da pubblicare		
Risultato atteso	Adeguamento del programma triennale della trasparenza		
Obiettivo strategico	**7. Semplificazione degli adempimenti: Registro degli accessi civici**		
Misura	7.A Informatizzazione dei flussi informativi che alimentano il Registro degli accessi civici		
Struttura responsabile	RPCT – Protocollo regionale - INSIEL		
	2025	*2026*	*2027*
Risultato atteso		Integrazione tra il registro degli accessi e il sistema di protocollo regionale	
Obiettivo strategico	**8.Garantire l'accessibilità a tutte le informazioni sull'attività dell'AR e degli EERR**		
Misura	8.A Rafforzamento del sistema di monitoraggio sulla completezza e l'accessibilità dei dati pubblicati nelle sottosezioni "Amministrazione trasparente"		
Struttura responsabile	Direttore UOS Prevenzione della Corruzione e Trasparenza		
	2025	*2026*	*2027*
Risultato atteso	*Adozione dell'atto organizzativo e procedurale per la gestione del monitoraggio di primo e di secondo livello*	*Adozione del piano di campionamento del monitoraggio di secondo livello*	*Adozione del piano di campionamento del monitoraggio di secondo livello*

AREA	**IMPARZIALITA' DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA**		
Obiettivo strategico	**9. Garantire l'effettività delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali e amministrativi (DLgs 39/2013)**		
Misura	9.A Standardizzazione ed efficientamento dei controlli sulle candidature negli Enti controllati dalla Regione		
Struttura responsabile	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza in collaborazione con Avvocatura regionale e Segretariato generale		
	2025	*2026*	*2027*
Risultato atteso	Adozione di atto di indirizzo sull'esecuzione dei controlli preventivi e nuovi modelli per le dichiarazioni sostitutive di atto notorio		
Misura	9.B Controlli preventivi sulle dichiarazioni di insussistenza delle condizioni ostative al conferimento e all'esercizio degli incarichi amministrativi negli Enti controllati dalla Regione		
Struttura responsabile	Direzioni centrali vigilanti		
	2025	*2026*	*2027*
Risultato atteso		100% di controlli eseguiti su totale incarichi conferiti	100% di controlli eseguiti su totale incarichi conferiti
Misura	9.C Controlli a campione sugli incarichi dirigenziali e amministrativi negli Enti controllati conferiti dalla Regione		
Struttura responsabile	RPCT		
	2025	*2026*	*2027*
Risultato atteso	Adozione atto di organizzazione in merito ai controlli sul rispetto del D.lgs. 39/2013	Percentuale di controlli eseguiti su totale controlli previsti dall'atto organizzativo	Percentuale di controlli eseguiti su totale controlli previsti dall'atto organizzativo

2.3.5 Monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure programmate

Il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione programmate costituisce una fase fondamentale e continuativa del processo di gestione del rischio, in quanto consente di verificare l'adeguatezza del trattamento dei rischi individuati ed è strumentale al periodico riesame sul funzionamento complessivo del processo stesso.

Il monitoraggio sulle misure di trattamento del rischio corruttivo programmate si colloca nell'ambito del **sistema dei controlli interni** delineato nel Capo IV della legge regionale 1/2015, ed è effettuato dal RPCT con l'ausilio di un ufficio di supporto (Ufficio RPCT) e di una rete di referenti direzionali per le attività legate all'anticorruzione, raccordandosi con le altre tipologie di controllo sulla regolarità degli atti e sulla legalità delle azioni del personale dell'AR e degli EERR.

L'Ufficio RPCT dirama periodicamente istruzioni in ordine alla corretta gestione delle **misure obbligatorie di prevenzione**, consistenti in norme cogenti da applicare al verificarsi di situazioni di rischio predeterminate dalla L 190/2012 e dai suoi decreti di attuazione. Alcune di queste misure sono sottoposte a speciale vigilanza da parte del RTPC e soggette a specifiche sanzioni amministrative in caso di inosservanza. Linee guida e vademecum sono prodotti considerando specialmente le fattispecie più complesse e incerte, in modo che un primo controllo sia utilmente svolto in sede di verifica preventiva di regolarità amministrativa sugli atti da parte di ciascun dirigente o delegato di PO. Laddove gli atti siano da sottoporre all'esame della Giunta regionale, come nel caso del conferimento degli incarichi dirigenziali, essi sono altresì oggetto di riscontro giuridico-formale da parte degli uffici del Segretariato generale, che, una volta approvati, li trasmette all'RPCT. L'ufficio RPCT, se richiesto, fornisce consulenza e assistenza agli uffici.

La completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate secondo le prescrizioni del **Programma della trasparenza**, sono controllate dall'Ufficio del RPCT, attraverso un monitoraggio semestrale su tutte le sottosezioni della sezione Amministrazione trasparente e la richiesta di integrare le pubblicazioni, laddove necessario. A ciò si aggiunge anche l'attività di monitoraggio sulle specifiche sezioni indicate da ANAC ogni anno, che l'Ufficio realizza a supporto delle funzioni di attestazione, nonché verifiche poste in capo all'Organismo indipendente di valutazione (OIV) del grado di soddisfacimento degli obblighi di pubblicazione. Periodicamente vengono svolti altresì dei monitoraggi più approfonditi su obblighi di pubblicazione riferiti a settori di particolare interesse. Nel corso del 2024 il sistema di monitoraggio su due livelli per la sottosezione Bandi di gara e contratti, attivo dal 2022, sarà ridefinito in correlazione al nuovo regime di trasmissione e pubblicazione dei dati relativi all'intero ciclo di vita dei contratti pubblici.

L'applicazione delle **misure generali**, riguardanti cioè l'intera struttura amministrativa, richiede spesso la preventiva adozione di atti di organizzazione o la predisposizione di strumenti operativi: il RPCT collabora alla programmazione degli interventi di attuazione e ne monitora l'esecuzione attraverso lo scambio di dati e informazioni con gli uffici competenti.

Il monitoraggio sull'attuazione delle **misure riguardanti i processi assegnati a ciascun dirigente**, vista la dimensione ed il livello di complessità dell'AR che determina un'elevata numerosità degli elementi da monitorare, viene organizzato su due livelli: il primo, in autovalutazione, è in capo alle strutture che sono tenute a dare esecuzione alle misure e il secondo è in capo al RPCT. Il sistema informatizzato di gestione del rischio corruttivo, in uso dal 2022, consente la rilevazione ed il successivo controllo dei valori attesi degli indicatori previsti per l'attuazione delle misure programmate. Al dirigente verrà quindi chiesto di compilare un report sullo stato di attuazione della misura direttamente sull'applicativo. Il RPCT analizzerà poi i dati emersi dal controllo di primo livello e programmerà i successivi controlli di competenza.

I **controlli sull'effettiva attuazione delle misure** saranno effettuati secondo un piano di campionamento in cui al criterio statistico si affiancherà una selezione svolta con criterio professionale, che tenga conto del livello di esposizione al rischio dei processi, delle eventuali segnalazioni pervenute, anche tramite canale *whistleblowing*, o della mancata autovalutazione. Nel corso dell'anno potranno essere utilmente previsti audit specifici con i responsabili dell'attuazione delle misure per una migliore comprensione dello stato di attuazione delle misure e di eventuali criticità riscontrate, in un'ottica di collaborazione e miglioramento continuo. Il sistema di gestione

informatizzato del rischio corruttivo costituisce lo spazio digitale condiviso dove far confluire i documenti che formalizzano lo stato di attuazione delle misure.

La periodicità dei monitoraggi viene gradualmente stabilita nella frequenza, contemperando l'onere organizzativo richiesto in termini di reperimento e elaborazione delle informazioni con l'esigenza del RPCT di acquisire, in tempi compatibili con quelli dell'esecuzione dei monitoraggi, elementi conoscitivi a supporto della redazione della **Relazione annuale sui risultati dell'attività svolta**, di cui all'art.1, comma 14 della L 190/2012. La relazione è pubblicata sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente" ed è trasmessa all'OIV che ne verifica i contenuti in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza.

L'interlocuzione con i vari uffici cui afferiscono i processi a rischio è la premessa non solo per la verifica dell'attuazione delle misure stesse, ma anche per la **valutazione della loro efficacia**. L'azione di monitoraggio si concentra maggiormente sui processi/aree di attività a più alto livello di rischio, per i quali i controlli sulle misure di prevenzione della corruzione vanno integrati e combinati con **altre forme di controllo**, in particolare con l'audit interno ed il controllo di gestione.

In relazione al **controllo successivo di regolarità amministrativa** emerge la necessità di raccordare progressivamente le verifiche di legittimità dell'atto con le verifiche dirette ad appurare il rispetto delle **misure obbligatorie** riguardanti il procedimento amministrativo (tempi procedimentali e conflitto di interessi), il conferimento di incarichi dirigenziali e amministrativi (inconferibilità e incompatibilità) e la trasparenza amministrativa.

Allo stato attuale l'integrazione della gestione documentale nel protocollo unico regionale può consentire di avviare un sistema di **monitoraggio del rispetto dei tempi di conclusione dei procedimenti**, aspetto su cui attualmente manca un presidio organico.

In ottica sistemica, all'azione di controllo del RTPC si affiancano anche i controlli di altri Uffici indipendenti rispetto all'attività da verificare. Così anche **gli illeciti disciplinari**, spesso collegati alla violazione del Codice di comportamento o comunque delle misure di prevenzione della corruzione, possono costituire, insieme ad altri indicatori, segnali di un abbassamento dell'etica e dell'integrità dell'amministrazione.

Infine, oltre che dagli organi di internal audit e ispettivi, l'idoneità delle misure rispetto all'effettiva riduzione del rischio corruttivo, può essere utilmente coadiuvata dall'azione dell'**Organismo indipendente di valutazione**, che può svolgere un ruolo proattivo anche nel riesame periodico sulla funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio.

Integrazione con il sistema dei controlli per il PNRR

La responsabilità sulle verifiche del livello di attuazione delle misure del PNRR è attribuita alle Amministrazioni centrali competenti per materia, che sono titolari degli Interventi.

L'AR, operando quale **soggetto attuatore**, è tenuta a rendicontare lo stato di avanzamento procedurale, fisico e finanziario dei programmi e dei progetti finanziati dagli Interventi del PNRR nei sistemi informativi messi a disposizione dalle rispettive Amministrazioni centrali, titolari degli stessi. La rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale per singolo progetto del PNRR confluisce in ReGis, un apposito sistema informatico sviluppato e reso disponibile dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle singole componenti del Next Generation EU.

Le Strutture dell'AR e degli EERR seguono le indicazioni provenienti dalle Amministrazioni titolari degli interventi, in primis le "Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori", di cui alla Circolare MEF n. 30 dell'11 agosto 2022, integrandole con le ulteriori istruzioni rinvenibili nei Sistemi di Gestione e Controllo e/o linee guida operative predisposti da ciascun Ministero, ed utilizzano gli strumenti di prevenzione dei conflitti di interesse in essere ad ordinamento vigente, quali i modelli per le dichiarazioni sostitutive, le check list di autocontrollo, predisponendo un adeguato sistema di archiviazione della documentazione atto ad agevolare gli eventuali controlli.

L'AR svolge le verifiche e i controlli già previsti dalla vigente normativa (LR 1/2015) e richiamati anche dalla DGR 575/2022.

A tale proposito si segnala la difficoltà nel disporre delle funzionalità di reportistica generale che il sistema ReGiS avrebbe dovuto consentire a valere su tutti i CUP dell'AR e dell'intero territorio: ciò ha portato l'AR a strutturare un proprio sistema di **monitoraggio finanziario** dei progetti PNRR che dà atto dell'avanzamento di impegni e spesa a valere sul bilancio regionale, mediante l'attribuzione di un'apposita codificazione contabile secondo quanto disposto dal Decreto MEF dell'11 ottobre 2021 e l'attribuzione di apposito codice CUP associato ad ogni singolo intervento, al fine di garantire la completa tracciabilità delle operazioni collegate a milestone e target del PNRR.

Rispetto all'**avanzamento procedurale**, il monitoraggio viene effettuato su un apposito applicativo informatico ad uso interno della Direzione Centrale Finanze, nell'ambito dei compiti attribuiti alla posizione dirigenziale di staff dedicata al PNRR. Le Direzioni Centrali e gli Enti Regionali per mezzo dell'applicativo provvedono all'aggiornamento puntuale dei dati relativi al raggiungimento di milestone e target e alla segnalazione di eventuali criticità attuative.

Si fa presente, altresì, che con DGR 2091/2023 la Giunta regionale ha ritenuto opportuno introdurre un ulteriore strumento di verifica, che va nella direzione del rafforzamento dei controlli di regolarità contabile, prevedendo l'istituzione di capitoli di bilancio dedicati anche per le eventuali quote di cofinanziamento regionale che contribuiscono a coprire i quadri economici degli investimenti PNRR. Le componenti finanziarie a copertura del costo totale dei progetti PNRR verranno registrate, anche in forma extracontabile, per il tramite del già citato applicativo informatico interno.

La Corte dei Conti al fine di acquisire le informazioni necessarie ad espletare i controlli di competenza sugli interventi del PNRR, ha chiesto di conoscere quali misure organizzative abbia adottato l'AR per rafforzare il controllo interno in materia di audit finanziario contabile e di monitoraggio della gestione e quali procedure specifiche abbia attuato per prevenire il rischio di eventuali frodi nella gestione dei fondi.

La richiesta di dati da parte della Corte dei Conti si pone nel solco attuativo della L 178/2020 (Legge di Bilancio 2021), laddove prevede che le Amministrazioni e gli Organismi titolari dei progetti finanziati nell'ambito del PNRR sono responsabili della relativa attuazione conformemente al principio della sana gestione finanziaria e alla normativa nazionale ed europea, in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la correzione delle frodi, la corruzione e i conflitti di interessi.

Ad integrazione del sistema di monitoraggio sul PNRR, la Giunta regionale, con DGR 575/2022, ha dettato apposite **linee guida per rafforzare i controlli interni** disciplinati dalle disposizioni della LR 1/2015 sugli interventi di attuazione del PNRR di competenza della Regione.

In relazione ai controlli di **regolarità contabile** sugli atti riferiti alle risorse del PNRR e del FNC, la suddetta DGR individua l'opportunità che venga previsto un controllo aggiuntivo di tipo collaborativo, da parte della Direzione centrale finanze, Servizio centrale di ragioneria, avente ad oggetto i decreti che, a seguito della revoca dei contributi, dispongono il disimpegno delle somme ancora da erogare e il contestuale accertamento delle somme di cui è disposta la restituzione. Il controllo aggiuntivo sugli atti oggetto di controllo preventivo avrà l'obiettivo di verificare che sia garantita la tracciabilità dei flussi relativi alla restituzione dei contributi, con l'accertamento delle somme su capitoli di entrata specificatamente dedicati alla restituzione dei Fondi PNRR e FNC.

In relazione ai controlli di **regolarità amministrativa** preventivi la medesima DGR sottolinea la necessità di rafforzare le verifiche a carico dei singoli centri di responsabilità amministrativa avvalendosi della collaborazione specialistica degli uffici competenti in materia di appalti e lavori pubblici, finanziaria e contabile, aiuti di Stato, nonché dell'Ufficio di supporto al RPCT.

Per quanto riguarda la **politica antifrode**, va segnalata la "Strategia generale antifrode per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" allegata alla circolare n. 35/2023 del MEF, che contiene indicazioni operative, principalmente rivolte alle Amministrazioni centrali titolari di misure PNRR, che dovranno prevedere opportune misure nei propri SIGECO o Linee guida volte ad *"orientare le azioni e le misure poste in essere dalle singole Amministrazioni coinvolte nell'attuazione delle Misure (a vario titolo e con diversi ruoli e responsabilità) attraverso una "strategia generale comune" al fine di garantire soluzioni e prassi omogenee ed efficaci in materia antifrode; in particolare, relativamente all'individuazione e gestione dei fenomeni e possibili comportamenti anomali o illeciti che*

potrebbero manifestarsi in ogni fase di attuazione del Piano, così come nei vari processi/attività che caratterizzano il ciclo vita di ogni singolo progetto o dell'intervento nel suo complesso, grazie a strumenti condivisi di immediato utilizzo, validi ed applicabili per tutte le Amministrazioni/Soggetti coinvolti".

Nell'ottica di rafforzamento delle azioni a tutela della legalità dell'azione amministrativa relativa all'utilizzo delle risorse pubbliche destinate al PNRR, l'Amministrazione regionale ha stipulato lo scorso 5 aprile 2022 un Protocollo d'intesa con il Comando regionale del Corpo della Guardia di Finanza che definisce la reciproca collaborazione, nell'ambito dei rispettivi fini istituzionali e in attuazione del quadro normativo vigente. Ruolo centrale nell'accordo assume la messa a disposizione, da parte della Regione, di input informativi qualificati di cui sia venuta a conoscenza in ragione delle proprie funzioni di controllo esercitate, selezionati sulla scorta di preliminari approfondimenti svolti nel corso delle procedure amministrative e di audit, in modo da orientare l'attenzione verso contesti e/o fenomenologie che risultino più di frequente permeabili a condotte illecite, nonché verso posizioni puntuali (progetti di finanziamento e/o beneficiari) che abbiano evidenziato *alert* di pericolosità al fine di prevenire e reprimere eventuali irregolarità, frodi e abusi di natura economico-finanziaria ai bilanci pubblici generati dalla gestione dei fondi collegati all'attuazione del PNRR.

Nella complessa fase post pandemica di rilancio dell'economia regionale, nonché nella prospettiva di un corretto, celere ed efficace impiego di fondi del PNRR, l'Intesa per la legalità tra le Prefetture e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, concretizza la volontà dell'Amministrazione di perseguire con le istituzioni preposte un fondamentale rafforzamento dell'impegno al contrasto delle **infiltrazioni mafiose e della criminalità organizzata** nel territorio regionale, anche a garanzia delle imprese aggiudicatrici che ivi saranno chiamate ad operare.

L'esperienza concreta dei protocolli di legalità adottati dalle Prefetture in sinergia con altri Enti rivela che si tratta di strumenti utili ed incisivi per innalzare il livello di efficacia dell'attività di prevenzione generale amministrativa a fini antimafia, implementando, in via convenzionale, ulteriori e più ampie forme di verifica, monitoraggio e controllo volte a contrastare il pericolo di infiltrazioni criminali con particolare riguardo al settore dei pubblici appalti.

Nell'ottica di prevenire infiltrazioni della criminalità organizzata nazionale e internazionale nella specifica area del trasporto transfrontaliero di rifiuti, con DGR 1867/2023 è stato approvato lo schema di un Protocollo d'intesa con il Comando Carabinieri per la tutela ambientale e la sicurezza energetica – gruppo di Venezia e l'ARPA FVG finalizzato al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei controlli e dell'attività di vigilanza ambientale, anche in funzione della definizione di procedure comuni e condivise in tema di accertamento delle violazioni.

3. Organizzazione e capitale umano

3.1 Struttura organizzativa

La struttura organizzativa della Regione si compone di organi rappresentativi di natura costituzionale e di uffici burocratici. L'apparato burocratico costituisce il supporto tecnico-organizzativo degli organi essenziali della Regione.

La disciplina regionale in materia di organizzazione degli uffici e di rapporto di lavoro, si ispira, in particolare, ai principi e ai criteri generali espressi dalla legge regionale 27 marzo 1996, n. 18.

La legge regionale richiamata demanda al Regolamento di organizzazione, emanato dal decreto del Presidente della Regione, la disciplina dell'assetto organizzativo e previa deliberazione della Giunta regionale, la disciplina dell'articolazione della struttura organizzativa dell'Amministrazione e degli Enti strumentali regionali secondo **criteri di efficienza, efficacia, trasparenza, economicità e qualità dell'azione amministrativa**.

Nell'ambito dei principi e dei criteri generali di organizzazione di cui all'articolo 3bis della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, il Regolamento prevede che sia la Giunta regionale ad individuare la struttura organizzativa e le procedure più adeguate al perseguimento delle finalità istituzionali. Stabilisce che siano "**informate alla massima flessibilità e sono soggette alla continua revisione** necessaria a garantire che l'Amministrazione possa rispondere in modo adeguato e tempestivo al proprio mutevole contesto di riferimento, ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili, creare condizioni interne di funzionamento che valorizzino, motivino e riconoscano il contributo delle risorse umane, nonché assicurare il collegamento dell'attività degli uffici, adeguandosi al dovere di comunicazione interna ed esterna, e interconnessione mediante sistemi informatici e statistici pubblici".

Il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali è stato adottato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres, poi più volte modificato. Con decreto del Presidente della Regione 18 luglio 2024 n. 097/Pres. pubblicato sul B.U.R. del 24 luglio 2024, n. 30 sono state approvate le ultime modifiche.

Invece l'articolazione della struttura organizzativa dell'Amministrazione approvata con delibera della Giunta regionale 19 giugno 2020, n. 893, e sostituita con deliberazione 24 luglio 2020, n. 1133, è stata da ultimo modificata con deliberazione 6 dicembre 2024, n. 1845.

Le strutture organizzative di livello direzionale dell'Amministrazione regionale includono:

- **la Direzione generale**: è equiparata a Direzione centrale, opera a supporto dell'attività del Direttore generale svolgendo funzioni di impulso della gestione della Regione e garantendo il coordinamento e la continuità dell'attività delle Direzioni centrali;
- **le Direzioni centrali**: distinte in Direzioni di staff e Direzioni di line, costituiscono le unità di livello direzionale di massima dimensione e vengono istituite secondo le indicazioni e le priorità desumibili dal Programma di governo.

  Le Direzioni di staff sono responsabili del presidio delle esigenze di funzionamento generale e assicurano le attività di programmazione generale, di gestione complessiva delle risorse e di supporto specialistico a servizio di tutta l'Amministrazione regionale.

  Le Direzioni di line sono responsabili del soddisfacimento finale delle esigenze degli utenti. La relazione fra Direzioni di staff e Direzioni di line è improntata a criteri di cooperazione e di integrazione, ferma restando la diversità dei ruoli e delle responsabilità organizzative di ciascuna struttura. Sono le strutture fondamentali dell'organizzazione regionale che assicurano l'unitarietà di indirizzo nella gestione di attività e funzioni attinenti a materie affini, omogenee o tra loro collegate;

  Le unità operative complesse sono strutture caratterizzate da un livello medio di autonomia nello svolgimento delle proprie funzioni;

Le unità operative specialistiche sono strutture caratterizzate da un livello elevato di autonomia nello svolgimento delle proprie funzioni;

- **i Servizi**: unità organizzative di livello direzionale inserite nelle Direzioni centrali o equiparate ovvero tra le strutture della Presidenza, sono istituiti per l'esercizio di attività omogenee e la gestione dei procedimenti amministrativi che ad essi mettono capo e dispongono di autonomia progettuale e operativa, nell'ambito degli indirizzi formulati dal direttore centrale, nonché di tutte le competenze amministrative, tecniche e finanziarie necessarie per il raggiungimento dei risultati.

Di seguito è riportato l'organigramma dell'Amministrazione regionale, che non comprende l'assetto organizzativo del Consiglio regionale, dotato di una propria autonomia organizzativa. Viceversa, non è previsto un ruolo autonomo per il personale ivi assegnato, ricompreso invece nei dati esposti di seguito.

Ai sensi della citata delibera, l'articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali è rappresentata nel seguente organigramma:

Organigramma dell'Amministrazione regionale

UFFICI DI PRESIDENZA

1. DIREZIONE GENERALE
   1.1. Unità operativa specialistica Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
   1.2. Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica
   1.3. Servizio gestione economica del personale
   1.4. Servizio gestione giuridica del personale
   1.5. Servizio Prevenzione e Protezione dell'Amministrazione regionale e del Consiglio regionale
2. SEGRETARIATO GENERALE
   2.1. Servizio affari giuridici e legislativi
   2.2. Servizio affari della Presidenza e della Giunta
3. UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE
4. UFFICIO DI GABINETTO
5. AVVOCATURA DELLA REGIONE
   5.1. Servizio affari generali e struttura di esecuzione
6. PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE
   6.1. Unità operativa complessa gestione amministrativa e contabile della Protezione civile e degli stati d'emergenza e coordinamento PNRR
   6.2. Servizio giuridico e-procurement, formazione e sicurezza
   6.3. Servizio NUE 112 e sistemi tecnologici
   6.4. Servizio di previsione e prevenzione (CFD-PIE)
   6.5. Servizio volontariato e sala operativa regionale

DIREZIONI CENTRALI DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

1. DIREZIONE CENTRALE FINANZE
   1.1. Unità operativa specialistica gestione risorse comunitarie fesr e programmi regionali integrativi
   1.2. Servizio entrate e tributi
   1.3. Servizio contabile e rendiconto
   1.4. Servizio programmazione finanziaria
   1.5. Servizio adempimenti fiscali e certificazione di spesa della programmazione comunitaria
   1.6. Servizio centrale di ragioneria
   1.7. Servizio partecipazioni regionali

1.8. Servizio gestione fondi comunitari
1.9. Servizio coordinamento e valutazione investimenti e politiche di sviluppo e coesione

2. DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO, DEMANIO, SERVIZI GENERALI E SISTEMI INFORMATIVI
   2.1. Servizio patrimonio
   2.2. Servizio gestione immobili
   2.3. Servizio demanio
   2.4. Servizio logistica, protocollo e servizi generali
   2.5. Servizio Centrale unica di committenza e provveditorato
   2.6. Servizio sistemi informativi, digitalizzazione ed e-government
   2.7. Servizio Libro fondiario e usi civici
3. DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI, FUNZIONE PUBBLICA, SICUREZZA E POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE
   3.1. Servizio elettorale e Consiglio delle autonomie locali
   3.2. Servizio funzione pubblica
   3.3. Servizio affari istituzionali locali
   3.4. Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione
   3.5. Servizio lingue minoritarie e corregionali all'estero
   3.6. Servizio finanza locale
   3.7. Servizio tributi locali e aiuti di stato
4. DIREZIONE CENTRALE CULTURA E SPORT
   4.1. Servizio beni culturali e affari giuridici
   4.2. Servizio attività culturali
   4.3. Servizio sport
5. DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE
   5.1. Unità operativa complessa vigilanza e controllo ambientale
   5.2. Servizio geologico
   5.3. Servizio difesa del suolo
   5.4. Servizio gestione risorse idriche
   5.5. Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati
   5.6. Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento
   5.7. Servizio valutazioni ambientali
   5.8. Servizio transizione energetica
6. DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO
   6.1. Servizio organizzazione, programmazione e progetti europei
   6.2. Servizio infrastrutture e opere strategiche
   6.3. Servizio trasporto pubblico e mobilità
   6.4. Servizio motorizzazione civile regionale
   6.5. Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica
   6.6. Servizio portualità e logistica integrata
   6.7. Servizio lavori pubblici ed edilizia tecnica
   6.8. Servizio politiche per la rigenerazione urbana, la qualità dell'abitare e le infrastrutture per l'istruzione
7. DIREZIONE CENTRALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E TURISMO
   7.1. Servizio per l'accesso al credito delle imprese
   7.2. Servizio turismo e commercio
   7.3. Servizio risoluzione crisi aziendali e transizione industriale
   7.4. Servizio sviluppo economico locale
   7.5. Servizio industria e artigianato

8. DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGROALIMENTARI, FORESTALI E ITTICHE
    8.1. Servizio coordinamento generale e controlli
    8.2. Servizio coordinamento politiche per la montagna
    8.3. Servizio caccia e risorse ittiche
    8.4. Servizio sviluppo rurale
    8.5. Servizio competitività sistema agro alimentare
    8.6. Servizio valorizzazione qualità delle produzioni
    8.7. Ispettorato regionale dell'agricoltura
    8.8. Servizio biodiversità
    8.9. Servizio sistemazioni idraulico-forestali, irrigazione e bonifica
    8.10. Servizio foreste
    8.11. Unità operativa specialistica Corpo forestale regionale
    8.12. Ispettorato forestale di Udine
    8.13. Ispettorato forestale di Trieste e Gorizia
    8.14. Ispettorato forestale di Pordenone
    8.15. Ispettorato forestale di Tolmezzo
9. DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE E FAMIGLIA
    9.1. Unità operativa specialistica Ricerca, innovazione, Fondo sociale europeo plus e altri fondi comunitari
    9.2. Servizio interventi per i lavoratori e le imprese
    9.3. Servizio politiche del lavoro
    9.4. Servizio istruzione, orientamento e diritto allo studio
    9.5. Servizio formazione
    9.6. Servizio coordinamento politiche per la famiglia
    9.7. Servizio fondo sociale europeo plus e altri fondi comunitari
    9.8. Servizio accreditamento enti di formazione e funzioni generali di supporto alla direzione
10. DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI E DISABILITÀ
    10.1. Unità operativa specialistica di bilancio e coordinamento strategico
    10.2. Servizio personale SSR e formazione
    10.3. Servizio tecnologie e investimenti
    10.4. Servizio sviluppo del sistema sociale integrato
    10.5. Servizio affari istituzionali, giuridici e legislativi
    10.6. Servizio prevenzione, sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria
    10.7. Servizio assistenza distrettuale e ospedaliera
    10.8. Servizio pianificazione, programmazione, controllo ed economia sanitaria
    10.9. Servizio area welfare di comunità
    10.10. Servizio assistenza farmaceutica e dispositivi medici
    10.11. Servizio politiche per il Terzo settore

Organigramma degli Enti Regionali

1. ENTE TUTELA PATRIMONIO ITTICO – ETPI
2. AGENZIA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO – ARDIS
    2.1. Servizio interventi per il diritto allo studio
3. AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE – ERSA
    3.1. Servizio autorizzazione pagamenti
    3.2. Servizio statistica agraria e coordinamento delle attività nel settore dello sviluppo rurale
    3.3. Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica
    3.4. Servizio promozione e diversificazione comparti agroalimentare e zootecnico

3.5. Servizio gestione sistemi informativi
3.6. Organismo pagatore regionale

4. ENTE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA – ERPAC
   4.1. Servizio affari generali e formazione
   4.2. Servizio catalogazione, promozione, valorizzazione e sviluppo del territorio
   4.3. Servizio ricerca, musei e archivi storici
5. ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE DI GORIZIA – EDR DI GORIZIA
   5.1. Unità operativa complessa progetti tecnico architettonici ad elevata complessità
   5.2. Servizio affari generali
   5.3. Servizio tecnico
6. ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE DI TRIESTE – EDR DI TRIESTE
   6.1. Servizio affari generali
   6.2. Servizio tecnico
7. ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE DI PORDENONE – EDR DI PORDENONE
   7.1. Servizio affari generali
   7.2. Servizio tecnico
   7.3. Servizio viabilità
8. ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE DI UDINE – EDR DI UDINE
   8.1. Servizio affari generali
   8.2. Servizio tecnico edilizia scolastica
   8.3. Servizio viabilità
9. AGENZIA LAVORO & SVILUPPOIMPRESA
   9.1 Servizio affari generali amministrativi e legali

3.1.1 Personale

Al **31 dicembre 2024** il personale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ammontava a **3.793 unità**, di cui 3.659 a tempo indeterminato (di cui 6 comandati in uscita e 44 distaccati) e 134 a tempo determinato (comprensive delle unità di personale a supporto degli organi politici pari a 76 unità e 35 comandati in entrata).

Si precisa che i dati di seguito esposti, comprendono il personale in aspettativa, ma non considerano il personale somministrato.

Nel computo è ricompreso il personale in servizio presso gli uffici del Consiglio regionale.

Ripartizione del personale nell'ambito del sistema di classificazione vigente. Dati al 31 dicembre 2024

Categoria	Tempo Indeterminato			Tempo Determinato
	TOTALE	di cui	di cui	
		comandi in uscita	distaccati	
Dirigenti apicali	23	-	-	14
Dirigenti	89	1	1	12
Giornalisti	4	-	-	-
Specialista amministrativo/tecnico – categoria D	2.130	5	30	54
Assistente amministrativo/tecnico – categoria C	889	-	7	52
Collaboratore amministrativo/tecnico – Categoria B	245	-	1	2
Operatore – Categoria A	23	-	1	-
Commissario/Ispettore – Categoria FC (Area forestale)	50	-	2	-
Maresciallo – Categoria FB (Area forestale)	86	-	2	-
Guardia forestale - FA (Area forestale)	120	-	-	-
Totale	**3.659**	**6**	**44**	**134**

Fonte: Direzione generale, Servizio gestione giuridica del personale

Nella tabella seguente viene descritta la suddivisione dell'organico per Direzione centrale ed Ente regionale, distinto tra personale dirigente e non dirigente, a tempo indeterminato e determinato.

Nella sezione relativa al personale a tempo determinato, sono riportati anche i dati relativi al personale interinale.

Ripartizione del personale per Struttura della Presidenza, Direzione centrale ed Ente regionale. Dati al 31 dicembre 2024

Struttura/ Direzione/ Ente	Tempo Indeterminato			Tempo Determinato			
	Dirigente	Non Dirigente	Comandati in Uscita	Dirigente	Non Dirigente	Comandati In Entrata	Interinali
Segreteria Generale Consiglio Regionale	6	102	-	1	-	-	1
Ufficio di Gabinetto del Presidente del Consiglio Regionale	-	3	-	1	-	-	-
Segreterie Gruppi Consiliari	-	3	-	-	42	2	-
Uffici di Segreteria degli Organi Politici Consiglio Regionale	-	-	-	1	9	2	-
Direzione Generale	4	164	-	1	-	3	8
Segretariato Generale	3	46	-	-	-	-	1
Ufficio Stampa e Comunicazione	-	33	-	1	-	-	7
Ufficio di Gabinetto	-	30	-	1	-	-	2
Avvocatura della Regione	4	20	-	-	-	-	-
Protezione Civile della Regione	2	131	-	3	-	2	52
Uffici a supporto organi politici Giunta Regionale	-	12	-	1	25	5	-
D.C. Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile	7	258	2	2	-	3	17
D.C. Finanze	8	157	-	-	-	1	24
D.C. Autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione	4	101	-	2	2	-	17
D.C. Cultura e sport	3	77	-	-	-	-	8
D.C. Risorse agroalimentari, forestali e ittiche	14	553	-	1	-	3	34
D.C. Attività produttive e turismo	5	113	-	1	-	1	12
D.C. Infrastrutture e territorio	6	276	1	1	-	2	24

Struttura/ Direzione/ Ente	Tempo Indeterminato			Tempo Determinato			
	Dirigente	Non Dirigente	Comandati in Uscita	Dirigente	Non Dirigente	Comandati In Entrata	Interinali
D.C. Salute, politiche sociali e disabilità	5	125	-	2	-	4	15
D.C. Lavoro, formazione, istruzione e famiglia	7	471	-	-	-	1	31
D.C. Patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi Informativi	7	309	-	-	-	-	31
EDR Gorizia	4	47	-	-	-	-	1
Ersa	6	112	-	-	-	1	-
EDR Trieste	3	44	1	-	-	-	-
EDR Udine	4	128	1	-	-	1	-
ETPI	-	29	-	-	-	-	-
ARDIS	2	64	-	-	-	1	-
ERPAC	2	42	-	2	-	-	1
Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa	1	12	-	-	-	2	-
EDR Pordenone	4	70	-	-	-	1	-
Altri Enti	-	10	1	-	-	-	-
Totali	**111**	**3.542**	**6**	**21**	**78**	**35**	**286**

Legenda: D.C.: Direzione centrale; EDR: Ente di decentramento regionale; ETPI: Ente Tutela Patrimonio Ittico; ARDIS: Agenzia Regionale per il Diritto allo Studio; ERPAC: Ente Regionale per il Patrimonio Culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia; ERSA: Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale.
Fonte: Direzione generale, Servizio gestione giuridica del personale

Sul totale del personale, inoltre, la **percentuale di donne è pari al 57,5%.**

L'incidenza della presenza femminile sul totale delle posizioni dirigenziali apicali è pari al 43,2%, mentre sul totale delle altre posizioni dirigenziali è pari al 40,6%.

Ulteriori informazioni di rilievo sono evidenziate nella tabella riportata di seguito che evidenzia una serie di indicatori statistici di struttura relativi al personale regionale per il triennio 2022-2024.

Indicatori di struttura del personale. Anni 2022-2024

Indicatori	2022	2023	2024
Età media del personale non dirigente (anni)	51	51	50
Età media del personale dirigente (anni)	54	55	55
Tasso di crescita unità di personale (rispetto all'anno precedente, %)	2,4	3,8	6,3
Personale non dirigente con laurea (%)	52,3	57,0	61,0
Personale dirigente con laurea (%)	98,3	98,5	98,5
N. ore di formazione (media per dipendente)	25	36	38
Costi di formazione/spese del personale (%)	0,2	0,3	0,2
Tasso di assenze* (%)	8,8	7,1	7,2
Tasso di dimissioni premature	1,2	0,7	0,9
Tasso di richieste di trasferimento** (%)	2,0	2,6	2,9
Tasso di infortuni*** (%)	0,9	1,1	1,0
Personale assunto a tempo indeterminato (%)	95,4	96,4	96,5

Nota: *Indica il rapporto tra il totale delle assenze (per malattie e per altri motivi, escluse le ferie e i permessi a ore) del personale non dirigenziale a tempo indeterminato e di tutto il personale dirigenziale (a tempo determinato e indeterminato) e il totale dei giorni lavorativi calcolato moltiplicando il numero dei giorni lavorativi nell'anno per la media annua del numero dei dipendenti interessati alla rilevazione in servizio al primo giorno di ciascun mese.
**Indica il rapporto tra le richieste di trasferimento presentate nel periodo e la consistenza del personale non dirigente con contratto di lavoro a tempo indeterminato al quale sono stati aggiunti i comandati in uscita e i cessati.
***Indica il rapporto tra il numero di infortuni (compresi quelli in itinere) e il numero di dipendenti in servizio in ciascuna annualità determinato dalla somma del personale a tempo determinato e indeterminato in servizio al 31 dicembre al quale sono stati aggiunti i comandati in uscita e i cessati.
Fonte: Direzione generale, Servizio gestione giuridica del personale
Elaborazione: Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica

Relativamente, infine, al **turnover del personale**, il tasso di compensazione del turnover medio tra il 2023 e il 2024 è pari al 166,8%, con un tasso di turnover positivo pari al 14,4% ed un tasso di turnover negativo pari all'8,6%[6].

Alle assunzioni si è fatto fronte mediante i piani annuali dei fabbisogni di personale nell'ambito delle risorse finanziarie previste per ciascun anno, ai sensi della LR 24/2009, art. 13, nonchè attraverso il trasferimento di personale tra gli Enti del Comparto unico FVG mediante l'istituto della mobilità che, ai sensi della medesima normativa, non è da considerarsi nell'ambito dei limiti assunzionali.

Si riporta di seguito il dato relativo ad assunti e cessati nel triennio 2022-2024.

Assunti e cessati. Anni 2022-2024

	Assunti	Cessati
2022	364	281
2023	490	335
2024	547	328

Nota: i dati comprendono le persone che a seguito della cessazione del rapporto di lavoro in una determinata categoria presso l'Amministrazione regionale sono state assunte con nuovo contratto, in conseguenza del superamento di un concorso, sempre dall'Amministrazione regionale.
Fonte: Direzione generale, Servizio gestione giuridica del personale

[6] Si precisa che per il calcolo del tasso di turnover positivo, del tasso di turn over negativo e il tasso di compensazione, tra gli assunti e i cessati sono compresi i dipendenti che sono passati di livello.

Assunti e cessati per categoria. Anno 2024

	Dirigenti	A	B	C	D	FA	FB	FC	Giornalisti
Cessati	4	13	56	133	96	5	13	7	1
Assunti	11	1	26	176	311	12	3	7	0

Fonte: Direzione generale, Servizio gestione giuridica del personale

Specificando ulteriormente per categoria, come si evince dai dati della tabella sopra riportata, i tassi di compensazione per singola categoria risultano i seguenti:

Tassi di compensazione per singola categoria

	Dirigenti	A	B	C	D	FA	FB	FC	Giornalisti
Tasso di compensazione del turnover	275	7,7	46,4	132,3	324	240	23,1	100	0

Nota: il tasso di compensazione è calcolato con la seguente formula (entrati nel periodo/usciti nel periodo) * 100
Fonte: Direzione generale, Servizio gestione giuridica del personale
Elaborazione: Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica

Si evidenzia infine che in seguito alla pandemia da Covid-19 è stato incentivato, a partire dal 2020, il ricorso al **Lavoro agile** come forma più evoluta di flessibilità di svolgimento della prestazione lavorativa. L'Amministrazione regionale, in un percorso di implementazione già avviato nel mese di ottobre 2018 con il progetto sperimentale di **Telelavoro domiciliare denominato "VeLA"** (Veloce, Leggero, Agile), ha adottato la modalità di "Lavoro agile – Smart Working" e ha proseguito con entrambe le modalità di lavoro a distanza, oltre al lavoro in presenza, anche nel corso del 2024.

Nel corso del 2024 i dipendenti che hanno usufruito del Lavoro agile sono via via aumentati: mediamente 1.330 dipendenti al mese hanno prestato servizio con questa modalità, per quasi 6 giorni al mese, in media.

Per quanto riguarda il progetto VeLA, i 26 dipendenti hanno svolto mediamente quasi 11,2 giorni di lavoro al mese in questa modalità di lavoro agile.

Dipendenti e media giornate di Lavoro agile per mese. Anno 2024

MESE	Numero dipendenti			Giorni	
	Lav. agile	Lav. VeLa	Totale	Media Giorni Agile	Media Giorni VeLa
gennaio	1.237	29	1.266	6,2	11,9
febbraio	1.265	27	1.292	6,3	12,3
marzo	1.290	26	1.316	6,3	12,1
aprile	1.289	26	1.315	5,8	10,8
maggio	1.318	25	1.343	6,4	12,9
giugno	1.314	25	1.339	5,6	10,6
luglio	1.337	25	1.362	5,7	9,7
agosto	1.319	26	1.345	5,2	9,0
settembre	1.374	25	1.399	5,8	11,4
ottobre	1.390	25	1.415	6,2	12,2
novembre	1.422	24	1.446	6,0	11,4
dicembre	1.408	24	1.432	5,5	10,1

Fonte: Direzione Generale, Servizio gestione economica del personale

3.2 Organizzazione del lavoro agile

Nel corso del periodo emergenziale determinato dalla diffusione del contagio da Covid-19, in ottemperanza alle direttive nazionali e al fine di garantire la continuità operativa delle funzioni pubbliche, l'Amministrazione regionale ha esteso l'accesso al lavoro agile al più ampio numero possibile di dipendenti. In tale contesto straordinario, il lavoro agile si è configurato non come una modalità eccezionale, bensì come la modalità ordinaria di esecuzione della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni, in deroga alle disposizioni ordinarie e fino alla cessazione dello stato di emergenza (o a diversa data stabilita con successivi provvedimenti). Tale approccio ha consentito di conciliare le esigenze di tutela della salute pubblica con la necessità di assicurare l'erogazione dei servizi ai cittadini.

Successivamente, superata una fase transitoria caratterizzata da una regolamentazione provvisoria dello smart working, con l'adozione del PIAO si è pervenuti alla sottoscrizione, in data 29 luglio 2022, dell'Accordo stralcio sul lavoro agile e altre forme di lavoro a distanza per il personale non dirigente del Comparto unico della Regione Friuli Venezia Giulia. Tale disciplina è ora contenuta nel Titolo IV del Contratto collettivo di Comparto del personale non dirigente, triennio normativo ed economico 2019-2021, sottoscritto il 19 luglio 2023, e nella Disciplina regionale del lavoro agile, approvata con DGR n. 1228 del 26 agosto 2022.

La suddetta Disciplina ha consentito la stipula di un considerevole numero di accordi individuali, anche di durata annuale, che hanno definito le modalità di esecuzione della prestazione lavorativa, consolidando il lavoro agile nella prassi lavorativa quale alternativa ordinaria nella gestione dei rapporti di lavoro.

L'Amministrazione regionale, valutando positivamente l'esperienza maturata, intende potenziare le modalità di lavoro a distanza attraverso il Telelavoro, ulteriore strumento contemplato dal citato Contratto collettivo di Comparto del personale non dirigente, sottoscritto il 19 luglio 2023.

Infatti, conclusa la fase sperimentale del progetto "VeLA" (Veloce, Leggero, Agile), i cui contenuti sono stati definiti con Deliberazione di Giunta regionale n. 1962 del 26 ottobre 2018, l'Amministrazione si propone di definire, previa consultazione delle parti sindacali secondo le modalità previste, la Disciplina del Telelavoro, al fine di rispondere alle esigenze di conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro del personale dipendente.

Pertanto, il Telelavoro, quale strumento alternativo al lavoro in presenza, sarà volto a favorire contesti di difficoltà nella gestione degli ambiti personali e familiari, garantendo un maggior numero di giornate mensili di lavoro a distanza rispetto al lavoro agile, pur mantenendo i medesimi vincoli di rilevazione della prestazione lavorativa previsti contrattualmente, analogamente ai colleghi che operano in presenza.

L'attestazione dell'orario di lavoro giornaliero in regime di Telelavoro avverrà mediante comunicazione della durata della prestazione lavorativa attraverso le procedure informatiche messe a disposizione del personale regionale.

In attesa della definizione della nuova disciplina del Telelavoro, le postazioni di lavoro da remoto, già attivate con il progetto VeLA, sono mantenute al fine di garantire la continuità delle prestazioni lavorative.

3.3 Piano triennale dei fabbisogni del personale

La programmazione dei fabbisogni deve mirare ad assicurare, nel rispetto di limiti e vincoli interni ed esterni, risorse adeguate al perseguimento degli obiettivi di performance organizzativa, definendo anche alcuni elementi caratterizzanti la strategia di gestione del personale, intendendo come tale l'insieme di azioni di direzione, motivazione, impulso e controllo su cui far leva per una riqualificazione della struttura fortemente basata su innovazione, semplificazione e flessibilità.

Preliminarmente occorre ricordare che, in attuazione di quanto stabilito dall'art.1, comma 875, della L 145/2018 in ordine al necessario concorso della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, è stato stipulato l'accordo Stato - Regione per gli anni 2022-2026, recepito dalla legge di bilancio per il 2022 (L 234/2021), che contiene previsione analoga alle annualità precedenti, in virtù della quale il sistema integrato, e, per quello che qui interessa, la Regione concorre alla finanza pubblica con un contributo in termini di saldo netto da finanziare non risultando soggetta ad ulteriori vincoli di dettaglio, così come affermato anche dalla giurisprudenza del Corte Costituzionale (sentenza n. 273/2020).

Pertanto, nella determinazione del fabbisogno occorre avere come riferimento lo stanziamento di bilancio a ciò riservato dalla legge di stabilità, risultando superata la regola di reclutamento ancorata al limite del 100% della spesa relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente.

Personale non dirigente

Programmazione anni precedenti

Richiamato il PIAO 2024-2026 della Regione Friuli Venezia Giulia ove, tra l'altro, è stata approvata la programmazione dei fabbisogni professionali della Regione – categoria non dirigenziale per l'anno 2024, integrata con DGR 1293/2024, nonché è stato rideterminato l'organico della Regione, suddiviso per categorie e profili professionali, ad esclusione della qualifica dirigenziale, preliminarmente si rappresenta di seguito, con riferimento alle categorie non dirigenziali, il personale a tempo indeterminato della Regione ed il fabbisogno programmato ancora da coprire:

Organico del personale dell'Amministrazione regionale suddiviso per categoria

CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	ORGANICO PIAO 2024*	PERSONALE T. INDET. 01/01/2025	POSTI VACANTI 01/01/2025	PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE DA COMPLETARE
D	Specialista Amministrativo Economico	1.425	1.386	39	18
	Specialista Tecnico	778	701	77	54
	Specialista Turistico Culturale	38	33	5	0
	Giornalista	12	9	3	0
	Totale Categoria D	2.253	2.129	124	72
C	Assistente Amministrativo Economico	877	711	166	96
	Assistente Tecnico	289	174	115	62
	Assistente Turistico Culturale	3	2	1	0
	Giornalista	2	1	1	0
	Totale Categoria C	1.171	888	283	158
B	Collaboratore Amministrativo	147	125	22	0
	Collaboratore Tecnico	142	94	48	15
	Collaboratore Per I Servizi Di Rimessa	33	25	8	0
	Totale Categoria B	322	244	78	15
A	OPERATORE (Ad esaurimento)	24	23	0	0
	Totale Categoria A	24	23	0	0

CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE		ORGANICO PIAO 2024*	PERSONALE T. INDET. 01/01/2025	POSTI VACANTI 01/01/2025	PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE DA COMPLETARE
FC	Commissario CFR		42	31	11	0
	Ispettore CFR (Ad esaurimento)		19	19	0	0
		Totale Categoria FC	61	50	11	0
FB	Maresciallo CFR	Totale Categoria FB	86	84	2	0
FA	Guardia CFR	Totale Categoria FA	140	120	20	0
		Totale	4057	3538	518	245

***organico derivante dalle DGR 84/2024 e 1293/2024*
Fonte: Direzione Generale, Servizio gestione economica del personale

Nelle programmazioni precedenti ancora da completare sono ricomprese:

- 162 unità di personale che alla data del 1° gennaio 2025 hanno sottoscritto il contratto individuale di lavoro, ma prenderanno servizio nel corso dei primi mesi del corrente anno;
- 44 unità di personale di cui ai concorsi di categoria C e D, sia di area tecnica che giuridico-amministrativa, banditi a dicembre 2024;
- le unità di personale acquisibili per trasferimento, ex art. 27 LR 18/2016, del personale attualmente utilizzato in comando;
- le assunzioni specifiche di personale secondo quanto contenuto nel PRIGA (Piano di rigenerazione amministrativa regionale), quale strumento fondamentale per garantire una corretta e piena realizzazione del Programma Regionale FESR 2021/2027. Tali esigenze sono state individuate sia sulla base delle specifiche richieste pervenute dalle strutture regionali attuatrici del programma, sia da valutazioni di carattere operativo effettuate dall'Autorità di gestione del POR FESR, sulla base dell'esperienza maturata nei precedenti cicli di programmazione comunitaria, rapportata al nuovo PR FESR 2021/2027. La spesa per l'acquisizione del personale in argomento risulta coperta da specifici finanziamenti comunitari. Si tratta di un limitato numero di posizioni che non è stato possibile coprire entro il 31/12/2024 causa rinunce/dimissioni da parte di alcuni candidati nelle fasi di utilizzo delle apposite graduatorie.

Programmazione anno 2025

Per quanto attiene invece la nuova programmazione per l'anno 2025, si rappresenta che, a seguito di ricognizione effettuata dalla Direzione generale, anche sulla scorta delle segnalazioni pervenute dalle strutture direzionali ed equiparate al fine di individuare le necessità occupazionali, si darà priorità alle assunzioni di personale di profilo tecnico, comprensivo del personale dell'Area forestale e della vigilanza ambientale, fermo restando le iniziative in corso per fronteggiare le necessità dei profili amministrativo-economico e tecnico.

Sintesi programmazione fabbisogno personale non dirigente

In relazione al contesto di riferimento delineato nei paragrafi precedenti, per definire la manovra assunzionale dell'anno 2025 si è tenuto conto:

- dei risparmi che si conseguiranno nel 2025 a fronte delle cessazioni stimate per lo stesso anno, di cui alla seguente tabella previsionale:

Cessazioni stimate per l'anno 2025

Categoria	Profilo Professionale	Totale
D	Specialista Amministrativo Economico	18
	Specialista Tecnico	12
	Specialista Turistico Culturale	0
	Giornalista	0
	Totale Categoria D	30
C	Assistente Amministrativo Economico	16
	Assistente Tecnico	3
	Assistente Turistico Culturale	0
	Giornalista	0
	Totale Categoria C	19
B	Collaboratore Amministrativo	1
	Collaboratore Tecnico	4
	Collaboratore Per I Servizi Di Rimessa	0
	Totale Categoria B	5
A	Operatore (ad esaurimento)	2
	Totale Categoria A	2
FC	Commissario CFR	2
	Ispettore CFR (ad esaurimento)	0
	Totale Categoria FC	2
FB	Maresciallo CFR Tot. Categoria FB	3
FA	Guardia CFR Tot. Categoria FA	0
	TOTALE	**61**

Fonte: Direzione Generale, Servizio gestione economica del personale

- dello stanziamento a bilancio del capitolo riferito al finanziamento del trattamento economico fisso del personale a tempo indeterminato per l'anno 2025;
- della proiezione su base annua della spesa del personale in servizio a gennaio 2025;
- della spesa per la copertura complessiva a completamento dei piani dei fabbisogni pregressi non dirigenti e dirigenti 2024;
- della spesa per il fabbisogno dirigenziale 2025 come meglio specificato nella sezione successiva.

Tutto ciò premesso, si intende prevedere, tramite la programmazione dei fabbisogni professionali - non dirigenti per l'anno 2025, una manovra assunzionale pari a 335 unità di personale a tempo indeterminato, distribuita secondo la sottostante tabella.

Manovra assunzionale prevista per il 2025

Categoria	Profilo Professionale	Nuove Assunzioni 2025
D	Specialista Amministrativo Economico	50
	Specialista Tecnico	55
	Specialista Turistico Culturale	5
	Giornalista	3
	Totale Categoria D	113
C	Assistente Amministrativo Economico	60
	Assistente Tecnico	65
	Assistente Turistico Culturale	0
	Giornalista	0
	Totale Categoria C	125

Categoria	Profilo Professionale	Nuove
B	Collaboratore Amministrativo	15
	Collaboratore Tecnico	44
	Collaboratore Per I Servizi Di Rimessa	0
	Totale Categoria B	59
A	OPERATORE (ad Esaurimento)	0
	Totale Categoria A	0
FC	Commissario CFR	22
	Ispettore CFR (ad esaurimento)	0
	Totale Categoria FC	22
FB	Maresciallo CFR Totale Categoria FB	0
FA	Guardia CFR Totale Categoria FA	16
	TOTALE	335

***** *Nell'ambito delle n. 335 unità in assunzione, con riferimento alle assunzioni specifiche, a valere su apposite risorse statali, finalizzate ad assicurare nella Regione Friuli Venezia Giulia il corretto livello di servizi da parte dei Centri per l'impiego (previste con dgr n. 341 del 6/3/2020, n. 195 del 12/2/2021, n. 1586 del 28/10/2022, n. 557 del 24 marzo 2023-PIAO 2023 e confermate da ultimo con dgr n. 84 del 26/1/2024-PIAO 2024), di cui al Piano per il rafforzamento dei servizi per il lavoro del Friuli Venezia Giulia (dgr n. 2222 del 20/12/2019), tenuto conto del contingente totale di 165 unità di personale e di quanto rappresentato dalla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia che ha evidenziato che un reclutamento maggiore di funzionari di categoria D, considerato il profilo più elevato e qualificato, incide favorevolmente sull'erogazione del servizio alla cittadinanza, vengono modificate le attuali previsioni occupazionali aumentando il contingente di categorie D, profilo professionale specialista amministrativo economico, di 15 unità e, contestualmente, riducendo di pari unità il contingente di categoria C, profilo professionale assistente amministrativo economico.*
Tali assunzioni troveranno copertura a valere sui fondi del piano di rafforzamento dei CPI, fermo restando che la Regione si farà carico di eventuali maggiori oneri non coperti dai finanziamenti specifici, atteso il preminente interesse di garantire il servizio in argomento.

Fonte: Direzione Generale, Servizio gestione economica del personale

Nuovo Organico personale non dirigente

In seguito quindi alle determinazioni assunte con la presente programmazione dei fabbisogni professionali per l'anno 2025, si indica di seguito il conseguente organico della Regione, suddiviso per categorie e profili professionali, ad esclusione della qualifica dirigenziale:

Organico personale non dirigente Amministrazione regionale – anno 2025

Categoria	Profilo Professionale	Nuovo Organico
D	Specialista Amministrativo Economico	1.436
	Specialista Tecnico	798
	Specialista Turistico Culturale	38
	Giornalista	12
	Totale Categoria D	2.284
C	Assistente Amministrativo Economico	851
	Assistente Tecnico	298
	Assistente Turistico Culturale	2
	Giornalista	1
	Totale Categoria C	1.152
B	Collaboratore Amministrativo	139
	Collaboratore Tecnico	149
	Collaboratore Per I Servizi Di Rimessa	25
	Totale Categoria B	313

Categoria	Profilo Professionale	Nuovo Organico
A	Operatore (ad esaurimento)	21
	Totale Categoria A	21
FC	Commissario CFR	51
	Ispettore CFR (ad esaurimento)	19
	Totale Categoria FC	70
FB	Maresciallo Totale Categoria FB	81
FA	Guardia CFR Totale Categoria FA	136
	Totale Complessivo Organico	4.057

Personale dirigente

Per quanto concerne la qualifica dirigenziale si conferma innanzitutto il fabbisogno già programmato nella precedente annualità, come da PIAO 2024 (confermato con propria deliberazione n. 1293/2024), e non ancora coperto.

Tenuto anche conto del riassetto organizzativo operato dalla Giunta regionale, dell'apposita ricognizione da parte della Direzione Generale, dell'andamento delle cessazioni intervenute nel corso del 2024 e di quelle previste per il 2025, delle attività e delle progettualità previste per il triennio di riferimento, è emersa l'esigenza di autorizzare, per l'anno 2025, oltre al completamento di quanto già programmato precedentemente, anche l'ulteriore assunzione di n. 12 unità di qualifica dirigenziale.

Strumenti di acquisizione personale non dirigente e dirigente

Il reclutamento delle succitate unità di personale è demandato alla Direzione generale, sulla base dei più idonei strumenti normativi e regolamentari a disposizione, quali ad esempio:

- indizione di concorsi pubblici e/o utilizzo di vigenti graduatorie di pubblici concorsi a tempo indeterminato;
- stabilizzazione del personale a tempo determinato per le finalità previste dalla normativa di cui al comma 11 dell'articolo 11 della LR 31/2017 (solo per il personale non dirigente);
- attivazione di nuovi comandi provenienti da altri enti pubblici che consentono di far fronte alle esigenze occupazionali riscontrabili con l'utilizzo di personale in possesso di professionalità e conoscenze già maturate nella pubblica amministrazione, ivi compresa l'ipotesi di mobilità conseguente a comandi già attivati;
- attivazione di selezioni e/o utilizzo di graduatorie a tempo determinato per specifiche esigenze che dovessero emergere in fase di attuazione del Piano assunzioni;
- attivazione di procedure selettive ai sensi dell'art. 20 bis (Apprendistato) della LR 18/2016, e s.m.i., per figure di cat. D;
- attivazione di procedure selettive ai sensi dell'art. 20 ter (Contratto formazione lavoro) della LR 18/2016 e s.m.i., per figure di cat. D.

Per l'applicazione dell'art.1 comma 165 della L 207/2024, si prevede che:

- le valutazioni e la scelta in merito all'eventuale trattenimento in servizio delle figure dirigenziali, compresi gli apicali, saranno operate con atto della Giunta, mentre per il personale non dirigenziale provvederà il Direttore Generale con proprio atto;
- nel 2025 potranno essere disposti trattenimenti in servizio solo per le figure lavorative che compiono 67 anni nel medesimo anno.

Con gli atti di rispettiva competenza si provvederà anche in ordine alle esigenze funzionali relative all'applicazione dell'istituto in argomento e alla durata delle stesse.

Per gli anni **2026** e **2027** si prevede, allo stato attuale e fatte salve le ulteriori e diverse determinazioni da parte della Giunta regionale, il mantenimento dell'organico complessivo, sia del personale non dirigenziale sia dei dirigenti, come risultante da quanto sopra descritto, tramite il turn over del personale cessante.

3.4 Formazione del personale

Il quadro storico e normativo attuale pone sempre più sfide per la costruzione di una Pubblica Amministrazione di qualità e orientata al miglioramento costante dell'azione amministrativa, come definito a più riprese dalla Commissione Europea e dalle Direttive del Ministro per la Pubblica Amministrazione.

La formazione, intesa come **ambiente di apprendimento continuo**, si è rivelata un punto strategico per lo sviluppo e la valorizzazione del capitale umano, quale strumento utile per la gestione del personale, oltre che di fondamentale importanza per l'affiancamento nel processo di rinnovamento delle Pubbliche Amministrazioni.

Il rafforzamento delle politiche di formazione è mosso dalla necessità di aumentare la creazione di valore pubblico, non solo verso le organizzazioni e i dipendenti, ma soprattutto verso il territorio, i cittadini e le imprese.

La progettazione e l'erogazione della formazione, in conformità con gli obblighi legislativi vigenti, muove dalla rilevazione dei **fabbisogni formativi** rappresentati dalle varie Direzioni Centrali e dagli Enti Regionali ed elaborati dal Servizio gestione giuridica del personale, al fine di costruire un'offerta formativa annuale rivolta ai propri dipendenti.

Quest'ultima è articolata in una serie di corsi, fruibili on-line e/o in aula (in presenza/aula virtuale), suddivisi in diverse aree tematiche: giuridico-amministrativa; informatica ed applicativi; tecnico-specialistica; trasversale; ascot contabilità regionale; ascot contabilità enti regionali.

Area tematica percorsi formativi	Totale corsi per Area
Ascot contabilità Enti regionali	5
Ascot contabilità Regione	12
Giuridico - Amministrativa	39
Informatica e applicativi	37
Soft skills	13
Tecnico specialistica	38
Trasversale	19
totale	163

Al fine di dare attuazione alle Direttive citate, ispirandosi ai principi e al Framework delle competenze proposti, a partire dal 2025 è stata introdotta un'ulteriore area specifica dedicata allo sviluppo delle ***Soft Skills***, quale leva per promuovere lo sviluppo delle competenze, delle abilità, l'aumento della coscienza del proprio ruolo e delle responsabilità all'interno dell'organizzazione e del gruppo di lavoro.

Attraverso quest'area le persone hanno l'opportunità di ricevere nuovi strumenti di comunicazione strategica, rafforzando principi di equità e inclusività, sviluppando pensiero critico, promuovendo l'esplorazione di nuove idee per affrontare i problemi con pensiero creativo (pensiero laterale), accrescendo la consapevolezza di sé, nell'ottica di un miglioramento costante individuale, nonché per lo sviluppo dei collaboratori e in qualità di guida di un gruppo di lavoro.

Inoltre, nel contesto di un accrescimento delle competenze che contraddistinguono il sistema culturale del nostro territorio, in un'ottica di dialogo sempre più frequente con le istituzioni europee e in un quadro di interazione e interdipendenza, su più livelli, sempre più internazionale, si è proseguito con la valorizzazione di percorsi di rafforzamento delle ***competenze linguistiche***. Utili, non soltanto, per rispondere ai cambiamenti sostanziali di un tessuto sociale, economico in continua evoluzione, ma anche per valorizzare l'aspetto multiculturale tipico della nostra Regione.

Nello specifico sono state confermate la lingua slovena e la lingua friulana ed è stata introdotta la lingua inglese, considerata obbligatoria anche dalle recenti disposizioni in tema di reclutamento, oltre ad essere un importante strumento per facilitare la comprensione del contesto e dell'attuazione della transizione digitale ed ecologica.

L'offerta formativa si sviluppa ogni anno per rispondere sempre più da vicino agli obiettivi comuni di tutte le Amministrazioni, relativamente alle **aree strategiche del PNRR**, con particolare riferimento agli obiettivi legati ai temi **dell'etica, privacy, codice di comportamento, prevenzione della corruzione, trasparenza, integrità e codice dei contratti.**

*"La formazione deve contribuire a **rafforzare**, **diversificare**, **ampliare** le competenze, le conoscenze e le abilità dei dipendenti, permettendo loro di affrontare nuove richieste e contribuire efficacemente al raggiungimento degli obiettivi organizzativi e di valore pubblico"* Direttiva 14/01/2025 del Ministro per la Pubblica Amministrazione.

Il relativo catalogo viene reso disponibile ai dipendenti attraverso una piattaforma digitale denominata *"Accademia digitale del Friuli Venezia Giulia"* di cui si dà evidenza tramite l'emanazione di una Circolare che definisce termini e modalità per la gestione delle preiscrizioni e la conferma delle successive iscrizioni.

La *fase di preiscrizione*, in cui i dipendenti possono indicare i corsi di proprio interesse, si perfeziona a seguito della definizione degli obiettivi individuali condivisi con il proprio Dirigente e consente alla *Struttura stabile per la formazione interna del personale* di procedere alla predisposizione e messa a punto del piano formativo, proporzionandolo alle necessità raccolte.

In una *seconda fase*, dopo l'avvenuta pianificazione dei corsi, ogni dipendente avrà la possibilità di scegliere l'edizione desiderata. I percorsi formativi si concludono con una prova di valutazione finale di apprendimento, fermo restando la partecipazione attestata di almeno il 75% della durata complessiva prevista per il corso.

Ad integrazione dei corsi proposti nei termini anzidetti, ciascuna unità organizzativa di massimo livello può autonomamente gestire iniziative formative di specifico interesse della medesima struttura (disponendo all'uopo di un proprio budget), tenendo conto delle peculiari esigenze di cui possa essere portatrice e che non siano soddisfatte nell'ambito delle iniziative raccolte nel catalogo formativo generale. Con riferimento alle iniziative formative esterne, si dà atto che la frequenza delle stesse è riconosciuta dall'Amministrazione, purché esse siano inserite nel piano di formazione individuale.

Per quanto attiene all'annualità 2025, l'Offerta formativa è stata diffusa a tutta l'Organizzazione con Circolare di data 15 novembre 2024 n.16, a cui si rinvia per i contenuti di dettaglio.

Nel corso del 2025, inoltre, proseguiranno le opportune forme di collaborazione finalizzate a dare attuazione alla Direttiva 28/11/2023 del Ministro per la Pubblica Amministrazione «Nuove indicazioni in materia di misurazione e di valutazione della performance individuale», tenuto anche conto delle ulteriori indicazioni fornite con Direttiva 14/01/2025 del Ministro per la Pubblica Amministrazione «Valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione. Principi, obiettivi e strumenti» relativamente alla partecipazione del **personale dirigente** ad iniziative di formazione volte a rafforzare le competenze trasversali.

Trattasi di prevedere, per tutti i Dirigenti dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, la partecipazione a corsi di formazione volti a rafforzare le **competenze manageriali,** di **leadership**, le competenze **trasversali** o **soft skills**, quelle relative alla valutazione della **performance**, alla gestione dei progetti e dei finanziamenti e più in generale quelle competenze abilitanti processi di transizione digitale, ecologica e amministrativa delle amministrazioni in linea con le finalità del PNRR.

Con particolare riguardo alle competenze manageriali, al fine di raggiungere gli obiettivi appena descritti, nel rispetto delle linee guida adottate dalle Direttive, diventa prioritaria e fondamentale la progettazione continua di percorsi di sviluppo dedicati al progressivo rafforzamento della consapevolezza in tema di responsabilità dirigenziale, rispetto agli obblighi di formazione e all'attuazione delle politiche di sviluppo delle competenze dei propri collaboratori, oltre a promuovere il rafforzamento dei valori e dei comportamenti utili al raggiungimento di un certo livello di ***leadership*** orientata: al superamento degli schemi consolidati con flessibilità e innovazione; capace di "far accadere le cose"; caratterizzata da autonomia e decisionalità; riconoscendo la capacità di azione delle persone attraverso lo sviluppo e l'ascolto attivo; promuovendo il valore della responsabilità; costruendo un *team* ad alte performance, sapendo individuare i talenti, dimostrandosi come un modello di integrità ed etica per i propri collaboratori.

Facendo seguito alle aree di competenza trasversali proposte nella Direttiva 14/01/2025 del Ministro della Pubblica Amministrazione, con riferimento alle **Competenze per la transizione Amministrativa e per la transizione Digitale**, l'Amministrazione regionale si è già attivata al fine di attuare le iniziative utili, anche in ambito formativo, relativamente al **PNRR** quali, ad esempio, la realizzazione del **Progetto 1.4.2.** con riferimento al tema dell'**Accessibilità dei servizi pubblici digitali.**

Va ricordato, peraltro, che nel corso del 2024 si è dato avvio al progetto **PNRR Cybersecurity FVG – Training & Awareness**, finalizzato ad incrementare la sensibilità e consapevolezza del personale sulle principali minacce di sicurezza informatica, contribuendo alla prevenzione degli incidenti di sicurezza e al miglioramento delle attività di gestione. Gli interventi si sono articolati su due livelli: una *formazione strategica* legata alle figure dirigenziali e di responsabilità; una *formazione diffusa* rivolta a tutto il personale.

Per conseguire gli obiettivi formativi necessari allo sviluppo del capitale umano, al rafforzamento della capacità amministrativa e al miglioramento della performance, nell'ottica della produzione di valore pubblico, oltre ad utilizzate proprie risorse finanziarie si valuterà l'accesso alle risorse economiche messe a disposizione dai finanziamenti PNRR.

4. Monitoraggio

La sezione indica gli strumenti e le modalità di monitoraggio, incluse le rilevazioni di soddisfazione degli utenti, nonché i soggetti responsabili.

Il monitoraggio delle sottosezioni Valore pubblico e Performance avviene secondo le modalità stabilite dal D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 per il Piano della performance, mentre il monitoraggio della sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza avviene secondo le indicazioni di **ANAC**.

Per la Sezione Organizzazione e capitale umano il monitoraggio della coerenza con gli obiettivi di performance è effettuato su base triennale dall'**Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)** di cui all'articolo 42 della LR 18/2016.

Con lo scopo di valutare il grado di soddisfazione rispetto all'attuazione delle finalità strategiche descritte nel Piano Strategico e nel Documento di economia e finanza regionale, a partire dal mese di settembre 2019 sono state condotte diverse indagini di citizen ed enterprise satisfaction.

Per implementare il feedback informativo con la comunità regionale, tale tipo di indagini sono proseguite anche nel corso del 2024 rilevando la soddisfazione di cittadini e imprese sui temi più rilevanti per la strategia e la programmazione regionale.

La Regione proseguirà con questo tipo di indagini anche nel corso del 2025 per comprendere quali siano le criticità evidenziate dai cittadini e dalle imprese del Friuli Venezia Giulia e per fornire informazioni puntuali agli Amministratori per eventualmente modificare o integrare l'azione di governo.

Il flusso di informazioni di ritorno sul grado di conoscenza, di percezione e di soddisfazione sulle scelte perseguite dalla Regione consente una migliore valutazione degli effetti delle politiche e degli interventi attuati, nonché delle attese e delle priorità espresse dai cittadini, così da fornire utili elementi per calibrare e far convergere in modo dinamico la strategia, la programmazione e gli obiettivi di performance sulle esigenze reali e sulle necessità emerse dal territorio. È di primario interesse per la Regione relazionarsi e comunicare ai cittadini in modo efficace il proprio operato tenendo conto dei canali di informazione a sua disposizione.

Le indagini vengono svolte attraverso affidamenti a società specializzate in tale tipo di rilevazione e con la supervisione e l'intervento dell'Ufficio di statistica della Regione al fine di individuare e declinare i temi della programmazione e della performance regionale in argomenti di rilevazione. Le indagini portano al rilascio non solo di report di sintesi ma anche dei microdati della rilevazione statistica che possono portare ad analisi ancora più approfondite, di cui è fonte l'Ufficio di statistica della Regione.

L'intento è quello di **misurare l'impatto delle scelte effettuate** per avere gli elementi necessari per valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi di valore pubblico. Si è inteso infatti procedere al fine di raggiungere una maggiore incisività nella verifica dell'attuazione delle linee guida dell'azione di governo intraprese e dei primi impatti conseguiti sul benessere della comunità regionale e sulla sua realtà imprenditoriale, anche in un'ottica di benchmark con le altre Regioni.

Il **controllo strategico** in questo senso viene visto come uno strumento di miglioramento che, tenendo conto dei risultati ottenuti, previa analisi delle cause, segnala l'eventuale necessità di ricalibrare le modalità e le risorse per permettere il raggiungimento dell'obiettivo che presenta delle criticità, ovverosia per la misurazione del valore pubblico effettivamente generato.

Allegati

Sono allegati al presente Documento:

- PIAO 2025 - 2027 - Obiettivi di impatto
- PIAO 2025 - 2027 - Registro dei rischi – Misure di trattamento dell'Amministrazione regionale
- PIAO 2025 - 2027 - Programma della trasparenza – Obblighi di pubblicazione dell'Amministrazione regionale
- PIAO 2025 - 2027 - Enti regionali – sottosezioni Rischi corruttivi e trasparenza
- PIAO 2025 - 2027 - Rete dei referenti anticorruzione e trasparenza dell'A.R. e degli Enti regionali

Pubblicazione a cura della
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Generale
Progetto grafico copertina: Struttura stabile Creatività & Design
Finito di stampare nel mese di gennaio 2025
©tutti i diritti riservati